



Email: piccolo@ilpiccolo.it

GIORNALE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1881

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74

TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KHV 6)

Abbonamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Dvd Montalbano» € 7,90; «Tovaglette Trieste» € 1,90; «Oroscopo» € 5,00

ANNO 129 - NUMERO 9
MARTEDÌ 12 GENNAIO 2010

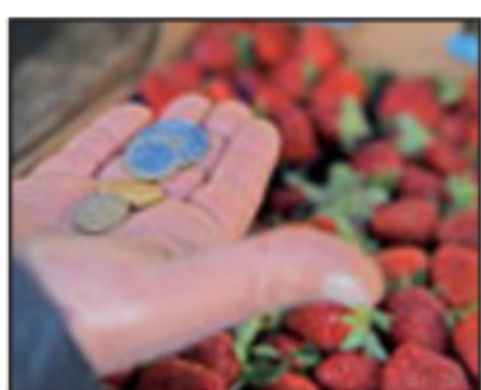
€1,00*

POSTE ITALIANE SpA - SPED. ABPOST. DL 353/2003 (CONV. L. 46/2002/2004) ART. 1, COM. 1, DCS TS
www.ilpiccolo.it

ECONOMIA IN DIFFICOLTÀ

Istat: a rotoli il reddito reale delle famiglie

Potere d'acquisto sceso dell'1,6% in un anno
Sangalli (Confcommercio): ridurre le tasse



Spesa sempre più povera

ROMA Cala il potere d'acquisto delle famiglie italiane. Da ottobre 2008 a settembre 2009 il reddito reale medio è diminuito infatti dell'1,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente: a rilevare il crollo è l'Istat. Nel periodo considerato i consumi sono diminuiti in maniera maggiore rispetto al reddito (-1,5%) mentre la propensione al risparmio delle famiglie segna un aumento di 0,4 punti percentuali (0,2 punti percentuali su base congiunturale). «La ripresa dei consumi è lenta - dice Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio -». Il rimedio? Tagliare le tasse riducendo la spesa pubblica».

● Carletti e Fiumanò a pagina 2

INFLAZIONE PERCEPITA E COSTO DELLA VITA

UN PANIERE DA RIPENSARE PER CAPIRE IL CARO-EURO

di FRANCESCO MOROSINI

Caro-euro per le famiglie e, al contempo, calo dell'inflazione: un rebus, almeno in apparenza, difficile da districare. Naturalmente è ovvio che la corsa dei prezzi sia stata rallentata dalla recessione del 2009; ed è altrettanto probabile che la sua coda velenosa, ovvero la disoccupazione, cloroformizzi la dinamica inflattiva anche nel 2010. Tuttavia, la percezione collettiva riguardo ai prezzi è diversa; la questione, allora, è di capire come questa loro frenata per «fiato corto» economico si contabilizzi nei bilanci familiari; di verificarne, insomma, la disuguaglianza nell'impatto; ossia se, mentre alcuni di ciò si avvantaggiano, o restino neutrali, altri, al contrario, si trovino il bilancio-cassa più «leggero». E qui trova conferma il fatto che gli andamenti dei prezzi impattano diversamente tra i vari segmenti sociali. Dipende, a parità di inflazione «media», dal relativo potere di mercato (o capacità di traslazione dei propri costi su altri) di ciascuno di essi

che gli consente, invece di tenersi l'inflazione in casa, di «cacciarla fuori»; e analogo discorso vale per il cosiddetto potere di «fuga dal fisco». Insomma, il tasso d'inflazione statistico e quello esistenziale/familiare possono divergere significativamente. Tant'è che molta parte della società italiana percepisce quotidianamente più l'inflazione che l'opposta disinflazione. E questo, pure politicamente, è il problema. Secondo il nostro Istituto centrale di statistica (Istat), e già di suo il dato è preoccupante, mediamente la capacità di spesa è scesa in modo più che proporzionale rispetto al rallentamento della corsa dei prezzi: il che vuol dire che, sempre mediamente, si ha impoverimento «reale». Ma dire «mediamente» equivale a fare una, sebbene analiticamente utilissima, metafora statistica: perché, per le considerazioni prima svolte, i rapporti «inflazione/tenore di vita» sono molteplici come lo sono i ceti sociali.

● Segue a pagina 2

IL CAVALIERE TORNA ALLA POLITICA ATTIVA. REGIONALI, BERSANI FRENA SULLE PRIMARIE

Riforme, il Pdl accelera sul processo breve

Berlusconi: «Non è una legge ad personam. Al Quirinale tutto bene». Il Pd: dialogo impossibile

CROAZIA

Il neo-presidente Josipovic: ripulirò il Paese dai criminali

A PAGINA 5

LO SCANDALO

Tradito dalla moglie si autospende il premier dell'Ulster

A PAGINA 6

COPPA ITALIA

Ottavi all'Olimpico la Triestina sfida la Roma di Ranieri

A PAGINA 26

ROMA Silvio Berlusconi torna alla politica attiva dopo la lunga convalescenza e il Pdl accende subito i motori delle riforme. L'accelerata è sul processo breve. Lo stesso premier promuove il passo, negando si tratti di una legge *ad personam*. Poi incontra Napolitano al Quirinale: «Con il Colle tutto bene». Scetticismo da parte del Pd: «Così il dialogo con la maggioranza è impossibile». Sul fronte delle regionali, il segretario Bersani frena sulle primarie per scegliere i candidati.

● Dorigo, Rizzardi e Venditti a pagina 3

PAROLE DIMENTICATE

IL SENSO DELL'ONORE

di FRANCO DEL CAMPO

Ha ancora senso, per i nostri politici, parlare del «senso dell'onore», che andrebbe di pari passo con il «senso dello Stato»? Temo di no, visto che sia l'uno sia l'altro (l'onore e lo Stato) sono diventati concetti obsoleti.

● Di Blas a pagina 6

● Segue a pagina 3

E TRA I GOVERNATORI TONDO PERDE TERRENO

Dipiazza e Bassa Poropat, crolla il consenso

Sindaco e presidente scivolano nella classifica del gradimento degli amministratori locali

CHIESTE GARANZIE SUI PICCOLI OSPEDALI

Sanità, la maggioranza stoppa il Piano Kosic

UDINE «La fretta è cattiva consigliera». Renzo Tondo dà ragione ai capi-gruppo di maggioranza che gli chiedono di frenare il percorso del piano socio-sanitario. Quel testo, oggi in commissione solo per una presentazione, verrà ridiscusso martedì 19 gennaio, a Trieste, perché Pdl, Lega e Udc vogliono sentire Vladimir Kosic spiegare i passaggi poco chiari, quelli decisivi della rete ospedaliera, del rapporto con il territorio, del riassetto delle Aziende sanitarie. Stesso discorso sulle Autonomie locali, altro tema su cui la maggioranza non vuole «fughe in avanti».

● Ballico a pagina 10

TRIESTE Roberto Dipiazza e Maria Teresa Bassa Poropat si scoprono improvvisamente meno amati sul loro territorio e scivolano in piena zona retrocessione. Il sindaco di Trieste, che era al 52° posto rotola in giù fino al 95°, mentre la Bassa Poropat è in piena zona play-out, 105.a e terzultima a livello nazionale. Nella classifica del gradimento perde terreno anche il governatore Renzo Tondo.

● Baldassi a pagina 11



Scatta l'aumento degli affitti Ater

Dopo il taglio dei fondi regionali. Ritocchi fino a un massimo di 600 euro all'anno

COMPRO ORO TRIESTE
TRIESTE via Giulia, 62/d
tel. 040 351528
cortesia · professionalità · acquistiamo in contanti

ORO & ARGENTO
alle migliori quotazioni

ci occupiamo di disimpegno polizze

UDINE via del Gelso, 31
PORTOGRUARO borgo S. Nicolò, 60

Orario continuato dalle 9.00 alle 18.00

COMPRO ORO TRIESTE

TRIESTE È scattato l'aumento dell'affitto per gli inquilini dell'Ater. Era stato preannunciato, dopo che la Regione ha tagliato del 50% i fondi per il canone sociale, quello minimo per i senza reddito o quasi. Poiché per legge della stessa Regione questa facilitazione deve essere garantita comunque, l'Ater riaggiusta i bilanci. Da un lato raccoglie denaro con un proporzionale aumento dei canoni, che entra in vigore già con questo gennaio: ne riceverà 1 milione di euro. Dall'altro taglia a propria volta: farà una quota di manutenzioni inferiore, risparmiando 1 milione e 300 mila euro. E così avrà in tasca esattamente quanto la Regione ha cassato in città, 2 milioni e 300 mila euro.



Case Ater in Ponziana

● A pagina 13

SERVIZI EXTRA:
Breza (12 - 14/2): un buono di € 10 per i trattamenti del benessere
Wellness hotel Sotelia (1° - 28/2): frutta fresca in camera, una dolce sorpresa, ingresso gratuito al Wellness Orto della e alle saune della Termalija, ambiente romantico in camera con spumante, una cena romantica

Hotel Breza****
€ 134
Wellness hotel Sotelia****
superior
€ 190 (per persona in una camera doppia)

Abbraccio di San Valentino
Offerte speciali di febbraio
Il pacchetto comprende:
2 mezzepensioni a buffet
bagno illimitato nelle piscine termali Breza e Termalija
venerdì e sabato sera bagno notturno
aerobica in acqua e ginnastica mattutina
accappatoio in camera
cura idropinica
programma di animazione
ogni sera musica dal vivo

Terme Olimia d.d., Zdraviljska cesta 24, SI - 3254 Podčetrtek, SLOVENIA
T 00386-3-829-7836, info@terme-olimia.com, www.terme-olimia.com
Aurora viaggi, T 040-630-261, Adriatica, T 040-637-025
Sinfonia viaggi, T 040-370-370, Julia viaggi, T 040-367-636

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

IL NOSTRO PRIMO OBIETTIVO È SALVARE VITE UMANE

IL PICCOLO
è su Facebook
DIVENTA FAN
DEL TUO GIORNALE
www.ilpiccolo.it

Il caso

Incognite sul futuro dell'ospedale infantile

Per il Burlo un 2010 in salita: pochi soldi e organici carenti

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Meno soldi dalla Regione e dallo Stato, ancora in programma lavori di riqualificazione ma privi di finanziamento, assenza di direttore scientifico, necessità di restringere la quota di ricerca, cinque primari mancanti per i quali la Regione ha bloccato i concorsi, difficoltà ad avere equo organico per infermieri e tecnici sanitari, urgenza di assumere un dietista e impossibilità di sostituire un ginecologo che va in pensione. Fusione con l'Azienda ospedaliera per il servizio trasfusionale e progetto di accorpamento per i laboratori di analisi. Il 2010 del Burlo comincia in salita.



Un laboratorio del Burlo

● A pagina 12

LA RECESSIONE
CHE AVANZA

Scura e inquietante la fotografia diffusa dall'Istat dell'Italia
Unica consolazione la grande propensione al risparmio

Redditi e profitti giù, cala il potere di acquisto

I consumatori: 600 euro in meno all'anno per le famiglie. Notizie negative anche per le imprese

di PAOLO CARLETTI

ROMA L'erosione ha addentato i redditi degli italiani e sta scavando in profondità. L'Istat ieri ha diffuso una fotografia scura e inquietante: in un anno (ottobre 2008-settembre 2009) il reddito e quindi il potere di acquisto è calato dell'1,6 per cento, i consumi delle famiglie sono a meno 1,5 per cento, gli investimenti in picchiata con meno 8,6 per cento. Unica consolazione la propensione al risparmio degli italiani, che in questo periodo di dura recessione, sono comunque riusciti a marcare un segno più: 0,2 per cento su base congiunturale, e 0,4 su base tendenziale (cioè rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente).

Una conferma di come l'impresa-famiglia in Italia funzioni ancora come ammortizzatore sociale. Naturalmente il calcolo è una media, per cui occorre tener conto delle situazioni diverse a seconda delle categorie. Per il Codacons il dato Istat è falso.

«I pensionati al minimo - dicono i dirigenti del Codacons - così come le famiglie a rischio povertà relativa, hanno un'inflazione da doppia a tripla rispetto alla media delle famiglie italiane. Per loro il calo del potere di acquisto è almeno doppio, e dunque supera la soglia del 3 per cento». Insomma, se prima non c'era da stare allegri, oggi siamo alle lacrime. Il Codacons aggiunge di aver ribadito la sua richiesta al governo e all'Istat di «indici dei prezzi differenziati per fasce di reddito e per fasce sociali, per verificare come l'inflazione si spalma diversamente sulle varie categorie sociali».

Federconsumatori e Adusbef parlano di «drammatico crollo: il calo del potere d'acquisto

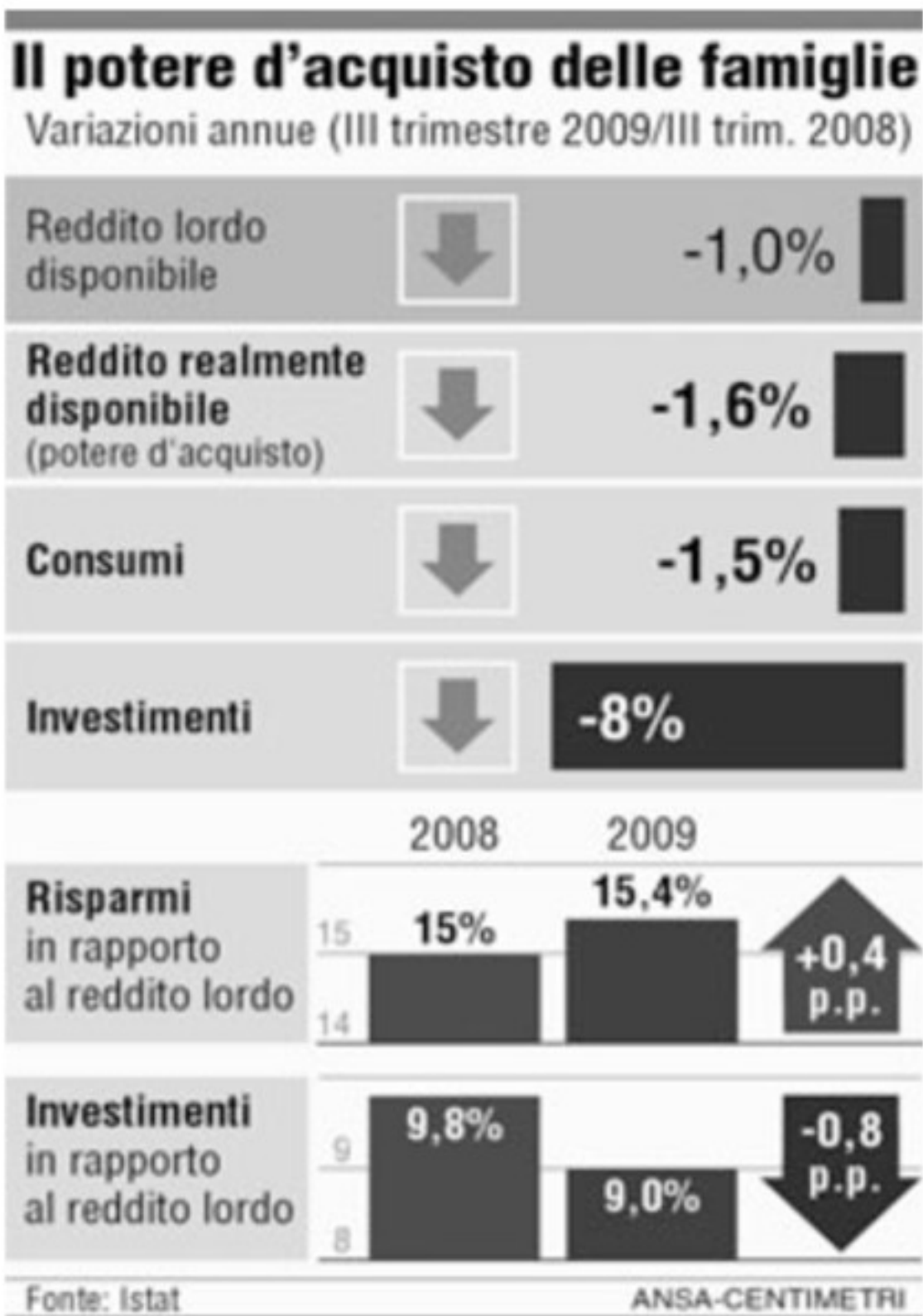


Renato Brunetta

LA REPLICA

Brunetta: «Falso. La riduzione non si riflette sui salari reali che sono aumentati»

delle famiglie italiane si attesta tra l'1,8% e l'1,9%, pari a 565 euro all'anno». E nei prossimi mesi, dicono le associazioni, si assisterà a un vero tracollo,



BENEDETTO XVI RICEVE IL CORPO DIPLOMATICO

Il Papa: «La crisi non è finita L'egoismo minaccia l'ambiente»

CITTÀ DEL VATICANO La crisi economica non è finita, anzi, l'egoismo ateo che, secondo Benedetto XVI, l'ha determinata, minaccia ora anche l'ambiente, la vita e i rapporti tra le persone. Il Papa riceve, come ad ogni inizio d'anno, il Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ed elenca le sue preoccupazioni per come va il mondo, mettendo al primo posto la «negazione di Dio» e dunque una crisi morale, a suo giudizio causa di tutti i mali, dalle guerre alle disuguaglianze, dal degrado dell'ambiente al sovvertimento della distinzione biologica tra i sessi. Ratzinger non manca poi di ribadire un senso di «ostilità» e «disprezzo» diffusi in Europa nei confronti della religione che rischiano di «inquinare» rapporti e scelte. Concetti già espressi nell'

enciclica Caritas in veritate, attualizzati con richiami specifici a singoli Paesi alla riconciliazione e alla tolleranza, dall'Iraq all'Iran, dall'Egitto al Pakistan e che investono anche il delicato argomento del ruolo della Chiesa. Una Chiesa - dice Ratzinger - «aperta a tutti», contrapposta quindi ad una «mentalità corrente egoistica e materialistica, dimentica dei limiti propri a ciascuna creatura», una mentalità «che minaccia anche il creato». La prova, teorizza Papa Ratzinger, è nelle conseguenze dei regimi comunisti, «materialisti e atei», «un sistema economico privo di riferimenti fondati sulla verità dell'uomo» che ha inferto danni «non solo alla dignità e alla libertà delle persone e dei popoli, ma anche alla natura», inquinando anime ed elementi.

con «aumenti consistenti che comporteranno una maggiore spesa per le famiglie di 660 euro annui».

Le polemiche non mancano, in linea del resto con quelli che sono gli obiettivi dichiarati rispettivamente da governo e opposizione. La maggioranza è in full immersion sui problemi della giustizia che riguardano il premier Berlusconi; il Pd ha invitato invece il governo a mettere mano all'agenda del 2010 perché la priorità deve essere proprio la crisi economica che sta sfiancando le famiglie. Mentre l'Italia dei valori propone di usare i soldi dello scudo fiscale per aiutare le famiglie. Il segretario confederale della Cgil Fulvio Fammioni sottolinea che il dato Istat è «una conferma delle difficoltà e delle paure delle famiglie verso il futuro». Il segretario generale Epifani chiede al governo un confronto immediato: «Stando così le cose, nel 2010 e 2011 le famiglie torneranno a perdere a causa del prelievo fiscale».

Notizie negative dall'Istat anche per le aziende. Nello stesso periodo (ottobre 2008-settembre 2009) la quota di profitto delle società non finanziarie è calata di due punti percentuali rispetto al periodo precedente. E di conseguenza le imprese non investono: il calo è di tre punti percentuali. Per il governo interviene il ministro della Pubblica amministrazione Renato Brunetta: «Il potere di acquisto delle famiglie è diminuito solo dell'1,6 per cento, i lavoratori dipendenti e i pensionati hanno aumentato il loro potere d'acquisto». Quindi nessun allarme per Brunetta, anzi: «La riduzione del reddito non si riflette sui salari reali che invece continuano a crescere...».

L'INTERVISTA

PARLA IL PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO

Sangalli: la ripresa dei consumi è lenta Sì ai tagli fiscali ma riducendo la spesa

di PIERCARLO FIUMANÓ

TRIESTE «Siamo di fronte a un lento ma graduale consolidamento dei timidi segnali di ripresa»: così il presidente di Confindustria Carlo Sangalli. La riforma fiscale annunciata dal governo? «Sì alla riduzione delle tasse per stimolare la domanda interna a patto che ci sia una riduzione della spesa pubblica e un recupero dell'evasione».

Presidente Sangalli, la crisi, secondo i dati Istat nel periodo ottobre-settembre, continua a colpire il potere d'acquisto delle famiglie italiane sceso dell'1,6%. Quali sono a suo giudizio le misure necessarie per sostenere il reddito delle famiglie?

La ricetta è sempre la stessa e cioè la riduzione strutturale della pressione fiscale sia sui redditi da lavoro che sulle imprese. Un obiettivo possibile e realizzabile tagliando e ristrutturando la spesa pubblica improduttiva, combattendo e recuperando evasione ed elusione, riducendo progressivamente le aliquote fiscali.

Quali sono i segnali sul fronte dei prezzi?

Su questo versante siamo da tempo, e lo confermano anche le ultime rilevazioni, in una situazione di sostanziale stabilità e i minimi aumenti registrati a livello congiunturale derivano soprattutto da incrementi registrati dai tabacchi e dai trasporti. Detto questo, è opportuno segnalare il continuo ridimensionamento dei prezzi degli alimentari, giunti su valori che non si registravano dalla fine del 2005. Certo, è difficile che nei prossimi mesi si potrà tornare su dinamiche analoghe a quelle registrate nei mesi estivi del 2009 in considerazione di un trascinamento sul 2010 prossimo allo 0,5%, degli aumenti già stabiliti per gennaio per alcuni servizi di pubblica utilità.

Secondo gli ultimi indicatori di Confindustria ci sono sintomi di una ripresa dei consumi?

Sia l'ultima rilevazione del nostro indicatore congiunturale che il preconsuntivo sui consumi di Natale e Capodanno, che abbiamo realizzato



Carlo Sangalli

in questi giorni attraverso alcune federazioni di categoria, indicano un lento ma graduale consolidamento dei timidi segnali di ripresa.

Cosa pensa del progetto di riforma fiscale del governo che prevede l'introduzione di due sole aliquote?

Ridurre le tasse è una priorità che risponde anche a un'emergenza, quella di stimolare la domanda interna che da molti anni fa registrare incrementi modestissimi. Quindi, che si torni a parlare di riforma fiscale è certamente un bene ma bisogna farlo con una dose di sano realismo e il primo passo è quello di sederci al più presto al tavolo con il Governo per definire

tempi e modi di questa riforma ormai ineludibile. Con una realistica premessa, però. Quella di reperire le risorse per la copertura di questa operazione. E qui non ci sono scorciatoie: riduzione e riqualificazione della spesa pubblica e contestuale contrasto e recupero di evasione ed elusione.

Molti sostengono che la fase acuta della crisi economica sia passata. E d'accordo?

Il quadro economico generale continua ad essere caratterizzato da alcuni elementi critici, soprattutto sul versante del mercato del lavoro. E questo ci porta ad ipotizzare una fase di recupero dell'economia molto contenuta anche nei prossimi mesi. Del resto i dati dell'Istat, che vanno letti con attenzione, ci dicono che nel biennio 2008-2009 abbiamo perso quasi sei punti percentuali di Pil e quasi tre di consumi.

Secondo l'osservatorio Confindustria famiglie e imprese stanno recuperando fiducia?

Su questo fronte, l'incertezza sulle modalità e l'entità dell'uscita dalla fase stanno determinando dinamiche contrapposte. Infatti, a fronte di un progressivo miglioramento dei sentimenti delle famiglie e degli operatori del comparto manifatturiero, nel mese di dicembre, gli imprenditori del terziario, commercio e servizi, evidenziano, invece, un modesto arretramento.

DALLA PRIMA

Un paniere da ripensare

Più esattamente, l'impatto inflattivo dipende dalla sociologia del Paese. Può essere quindi utile che, al riguardo, l'Istat affini ulteriormente i propri occhiali. Per capire: il costo della vita è calcolato costruendo una sorta di "borsa della spesa" statistica (paniere) delle famiglie pure cercando di valutare il "peso" di ogni bene nella spesa medesima; poi se ne calcola il costo a partire da un anno base; infine si rapporta a esso quello di analogo paniere degli anni seguenti: il risultato è il tasso d'inflazione. Conseguentemente, la significatività della rilevazione dell'andamento dei prezzi dipende dalla qualità del paniere. Per il vero, l'Istat di indici dei prezzi ne considera tre: il Nic, valido per l'intera collettività; il Foi, uguale nel paniere ma riferito ai consumi delle famiglie di operai e impiegati; infine l'Ipca che è l'indice dei prezzi dell'Unione europea; ma molti analisti suggeriscono che essi siano rimasti indietro rispetto all'evoluzione socio-economica dell'Italia e che, in ragione di ciò, sia opportuno aggiornarli al fine di meglio rappresentare l'impatto prezzi/vita. Diversamente, lo scollamento di percezione sociale tra inflazione "pubblica" e quella percepita rischia di aggravarsi.

D'altronde, e questo rileva politicamente, consola poco, peggiorando la quali-

tà della vita, sapere che ufficialmente i prezzi calano. Oltretutto, le Autorità per prime, essendo chiamate a provvedere in termini di welfare, necessitano di informazioni il più precise possibile. Però anche l'euro ha le sue colpe nel peggiorare i bilanci delle famiglie, visto che il suo arrivo è coinciso con l'esplosione di prezzi di alta rilevanza per il consumo sociale. Ecco perché la vulgata popolare "un euro = mille lire", sebbene poco raffinata statisticamente, ci prende abbastanza bene: a riprova il prezzo della pizza Margherita passato da 7.000 lire a 7 euro: il doppio in termini di cambio ufficiale. Insomma, la traduzione artificiale (ovvero macchinosa e inflattiva) dei prezzi dalla li-

ra all'euro la si sarebbe potuta evitare se la nuova valuta, l'euro, avesse convissuto dopo la sua introduzione con le vecchie monete nazionali, lira compresa, a tassi di cambio liberi: così, via mercato, si sarebbero impediti molte delle distorsioni avvenute a danno dei consumatori. Ormai, però, è impossibile tornare indietro. Meglio, allora, ripartire da un'accurata analisi dell'attuale impatto dei prezzi sul potere d'acquisto delle famiglie per poi costruirvi, a seconda delle visioni politiche, politiche di welfare adeguate. A patto di incominciare a riconoscere che oggi la febbre inflattiva colpisce più di quanto i dati ufficiali sappiano interpretare.

Francesco Morosini

PROPOSTA

Tassinari (Coop): tagliamo i prezzi dei beni principali

PISA «Per rilanciare i consumi, anche a fronte della diminuzione del reddito delle famiglie, è necessario garantire una spesa conveniente, ovvero con un calo di prezzi anche sui beni di prima necessità». Lo ha detto il presidente del consiglio di gestione di Coop Italia, Vincenzo Tassinari, a margine dell'inaugurazione del master in management e innovazione che è stato inaugurato oggi alla Scuola superiore Sant'Anna di Pisa. Tassinari, però, crede che servano anche azioni concrete per «consentire al Paese di misurarsi davvero con il mercato internazionale». «Mi riferisco - ha spiegato - a interventi concreti, attraverso la liberalizzazione, per creare una distribuzione moderna: penso a prodotti come i farmaci e i carburanti. Questo tipo di distribuzione, in Italia e soprattutto nel Mezzogiorno, tarda a decollare e ciò ci penalizza».

Secondo la Cia-Confederazione italiana agricoltori i consumi alimentari degli italiani non crollano ma restano al palo, aumentando dello 0,4% rispetto al 2008. Una situazione che ha spinto il 60% delle famiglie a modificare il proprio menù, il 35% limitando gli acquisti e il 34% scegliendo prodotti di qualità inferiore; e questo in particolare per pane 43,4%, pasta 49,2%, carne 55,7%, pesce 58% e frutta e verdura 53,7%.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON (responsabile)**, **LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI**

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mandorini (Vicepresidente), Marco Moroni (Amministratore Delegato), Alessandro Aldechi, Giovanni Azzano Cantarutti, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiari, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Mela, Carignani, Roberto Moro, Giannola Nonino, Massimo Panicia, Gianfranco Pavoni, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decurtata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbonamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via Guido Reni 1, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita) € 256,10 - Finanziaria € 403,00 - R.P.O. € 210,00 - Finestre 1 a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 361,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura dell'11 gennaio 2010 è stata di 38.750 copie.
Certificato n. 6795 dell'1.12.2009

Responsabile trattamento dati (D. LGS. 30-6-2003 N. 196) **PAOLO POSSAMAI**

Casino Lipica

MONTEPREMI SETTIMANALI DEI GIOCHI A PREMI
AL CASINÒ LIPICA:

OLTRE 56.350€
(da lunedì a venerdì)

Vincite elevate!

Casino Lipica

CARIBBEAN POKER
Flush Royal

OLTRE 190.000€
PROGRESSIVE JACKPOT

LA POLITICA

LA NUOVA AGENDA

Il presidente del Consiglio riappare a Roma dopo l'aggressione
Vertice del centrodestra: nessuna correzione di rotta sulla giustizia

Torna Berlusconi, il Pdl accelera sul processo breve

Il Cavaliere consulta Napolitano: «Sono leggi ad libertatem». L'opposizione: «Ora esagerano»

di GABRIELE RIZZARDI

ROMA Una premessa è uno sfogo: «Nessuna legge ad personam. Sono solo leggi ad libertatem. Quando sento queste cose io mi indigno». Poi un vertice di maggioranza a palazzo Grazioli che si chiude con una forte accelerazione sui provvedimenti sulla giustizia che dovrebbero metterlo al riparo dai processi milanesi e, in serata, una visita a Napolitano per capire se le modifiche annunciate per il legittimo impedimento e il «nuovo testo» per il processo breve porteranno alla via libera del Quirinale. «Con Napolitano è andato tutto bene. Abbiamo parlato dell'attività del governo dei prossimi mesi e delle cose da fare», taglia corto Berlusconi, che torna a Roma dopo circa un mese di assenza ed indica la linea da seguire alla sua coalizione.

Il premier lo fa tendendo la mano a Gianfranco Fini («con lui non c'è nessun problema») e indicando a quali condizioni la maggioranza è disponibile ad aprire il tavolo delle riforme. Il capitolo di piantare i paletti sulla strada del confronto con l'opposizione è affidato ad Angelino Alfano: «La maggioranza prosegue il suo lavoro per preparare una riforma complessiva della giustizia e nel frattempo», precisa il Guardasigilli, «proseguirà l'iter parlamentare dei provvedimenti sul processo breve e sul legittimo impedimento». Se la norma sul legittimo impedimento diventerà legge, il «mestiere» di presidente del consiglio diventerà di fatto impedimento permanente per la presenza del premier nelle aule di tribuna-



Il premier Silvio Berlusconi tra i fans ieri mattina al rientro a Roma dopo la convalescenza

le, dando così vita a una sorta di sospensione coatta dei processi in corso.

Contro questo provvedimento, che al momento è

all'esame della commissione Giustizia della Camera, sono stati presentati fino a ieri 170 emendamenti: 70 dal Pd, poco me-

no di 100 dall'Idv e 5 dall'Udc. Il partito di Bersani e quello di Di Pietro bocciano comunque l'esito del vertice di maggio-

ranza sulla giustizia. Il primo a mostrare pollice verso è il segretario del Pd, che ribadisce la contrarietà del suo partito ad ap-

provare «leggi ad personam» e fa capire che in questo modo si blocca sul nascere qualunque confronto sulle riforme. «Sarebbe questa la prima mossa del partito dell'amore? Andando avanti a testa bassa sui suoi provvedimenti il governo sa bene che mette a repentaglio il confronto sulle riforme istituzionali. Berlusconi non decide quando si litiga e quando si fa l'amore. La nostra disponibilità è quella dichiarata più volte: si sospendano i provvedimenti che governo e maggioranza hanno annunciato e - precisa Bersani - si discuta subito dell'ammodernamento del nostro sistema».

Ad essere indignate sono anche la presidente dei senatori del Pd, Anna Finocchiaro («Ora stanno davvero esagerando»), e la capogruppo del Pd in commissione Giustizia della Camera, Donatella Ferranti: «La proposta della maggioranza trasforma l'istituto del legittimo impedimento in immunità mascherata». Ad attaccare il processo breve e le modifiche che la maggioranza ha annunciato di voler introdurre «per accogliere le richieste dell'opposizione» è invece Antonio Di Pietro, che non si fida degli annunci fatti dai parlamentari del Pdl e invita il Pd a non abbassare la guardia, a non cadere nel tranello. «Sul processo breve la maggioranza sta facendo una presa in giro grossa come una casa. Si vendono la pelle dell'orso prima di averlo catturato. Noi non abbiamo visto nessun emendamento ma intanto loro hanno già fatto l'annuncio per ottenere il consenso popolare. Sicuramente - affonda Di Pietro - sarà un altro provvedimento ad personam».

Il premier scherza sui souvenir: «Costano poco, li tirano addosso»
Scende dall'auto blindata di nuovo con il giubbotto blu: «Me l'ha regalato Putin»

ROMA E' stato tutto all'insegna di una nuova fase politica il rientro di Silvio Berlusconi dopo un mese di assenza dalla Capitale. Tonico e sorridente, il premier archivia con una battuta l'aggressione choc in piazza Duomo a Milano («I souvenir perdono di valore e te li tirano appresso...») E ostenta una assoluta normalità. Quando scende dall'auto blu che lo riporta a Palazzo Grazioli indossando un giaccone con lo stemma della Russia («me l'ha regalato Putin»), va incontro ai giovani del Club della Libertà che lo aspettano con bandiere e striscioni di benvenuto. Non che la scorta non segua ogni sua mossa, aggirandosi anche tra i giornalisti, ma lui si avvicina senza timore, stringe mani e sorride, offre alle telecamere il profilo giusto e sottolinea che dopo l'aggressione «sono rimasti pochissimi segni, anche se purtroppo per un dente si dovrà fare un impianto». «Ecco avete visto che ho un segnetto

appena qua, uno qua e un altro qua», sdrammatizza indicando con le dita le quasi invisibili cicatrici sul viso abbronzato. «In compenso - assicura - ho fatto dei muscoli fortissimi...».

«Adesso faremo una splendida campagna elettorale», rassicura i giovani del Pdl, e poi sorprende i redattori di Red Tv, l'emittente di area dalemiana che ha i suoi uffici al piano terra del Palazzo: «Buongiorno, faccio gli auguri anche a voi!». Il nuovo Berlusconi è insomma quello del partito dell'amore, desideroso di riportare ogni cosa nell'alveo del confronto civile e del dialogo. Almeno per ora.

Nel frattempo Massimo Tartaglia, l'uomo con problemi psichici che il 13 dicembre scorso lo colpì al volto, continua a restare in carcere in attesa degli esiti della consulenza tecnica chiesta dai suoi legali che dovrà accertare tra l'altro il grado della sua infermità mentale e la compatibilità con lo stato detentivo in carcere.

IL LEADER DEI DEMOCRATICI INTERVIENE SULLE CANDIDATURE REGIONALI

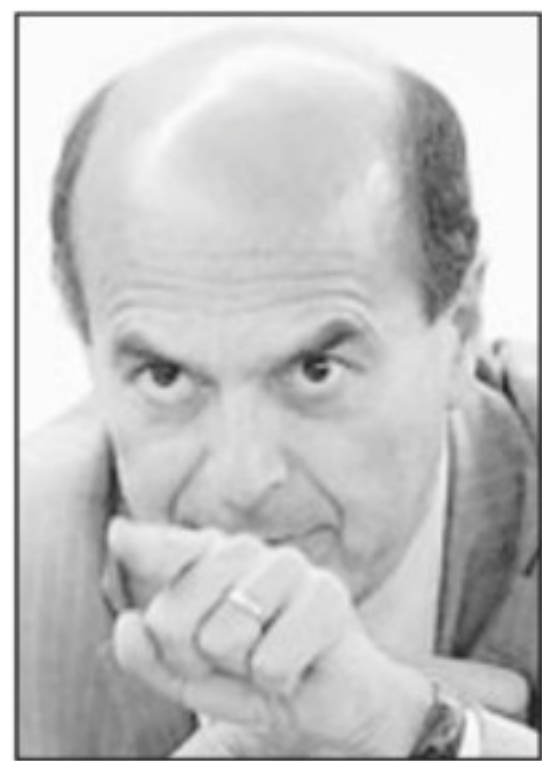
Bersani: «Le primarie non sono un vincolo»

Il segretario frena: «Dove la destra è già in campo meglio scegliere l'immediatezza»

ROMA Perdere la sinistra radicale senza riuscire ad agganciare l'Udc: è questo lo scenario che Pierluigi Bersani cerca di evitare nel puzzle delle candidature delle regionali, con la minoranza interna che continua a chiedere le primarie. E come se non bastasse un'altra delusione arriva dal centrodestra, che va avanti sulla giustizia senza tener conto della disponibilità al confronto del Pd. Ma Pierluigi Bersani, che oggi vedrà Emma Bonino, a chi lo ha chiamato, ha risposto invitando a «non cedere all'isteria». Ieri il segretario del Pd ha incontrato i lavoratori degli aeroporti milanesi a Malpensa, l'ex hub abbandonato dalla nuova Alitalia. «Le primarie - ha detto - non sono un vincolo ma

un'opportunità. Decideranno le assemblee regionali del partito se, come e dove farle. Adesso dobbiamo privilegiare la messa in campo di candidati forti. Abbiamo buone occasioni e dobbiamo coglierle», come Emma Bonino, su cui Bersani conferma il proprio giudizio lusinghiero («è una fuoriclasse»).

«Il partito non è un notaio - ha aggiunto - che stila solo il regolamento delle primarie. Penso che nelle situazioni dove la destra è già in campo debba essere privilegiata l'immediatezza e l'efficienza della scelta». Non la pensano allo stesso modo le minoranze interne del Pd. «Sulle primarie o siamo convinti che servano per legittimare il candidato migliore in una



Pierluigi Bersani

corsa elettorale oppure non ci crediamo», ha detto Ignazio Marino. E Stefano Ceccanti ricorda che lo statuto del Pd impone le primarie a meno che i tre quinti dell'assemblea

regionali sia favorevole a rinunciarvi, qualora così chiedano gli alleati: rinuncia che chiedono l'Udc in Puglia e gli altri alleati nel Lazio. L'accusa di Area Democratica, la componente che fa capo a Franceschini, è che Bersani punti a evitare le primarie non attraverso un voto alla luce del sole, ma facendo slittare le decisioni fino a rendere impossibile il ricorso ai gazebo. E anche l'area che fa capo a Ignazio Marino ha chiesto la convocazione di una Direzione nazionale.

Il problema sono poi i nomi. Su Bonino ieri è arrivato il «niet» anche di Paolo Ferrero, segretario del Prc: «mi sembra un regalo del Pd a Fini; su certi temi sociali - ha osservato - non so chi sia più a destra tra Bonino e Polve-

rini». Di qui la minaccia di presentare dei candidati della sinistra radicale in una serie di regioni strategiche: Lazio, Campania, Puglia e Calabria, dove si perde senza un'alleanza larga, e anche in Lombardia, dove il candidato del Pd è Filippo Penati, capo della segreteria di Bersani. E anche Antonio Di Pietro avverte che su Bonino è pronto al confronto ma «senza cambiali in bianco». Questa mattina una faccia a faccia tra Bonino e Bersani potrà essere risolutivo.

In Puglia l'Assemblea del partito si riunirà per l'ennesima volta sabato per decidere se accettare le primarie, come chiede Vendola ma non l'Udc, o rinunciarvi e sostenere la candidatura di Francesco Boccia, gradita ai centristi.

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Primarie in Lombardia? Da queste parti non c'era la fila dei candidati». Filippo Penati, capo della segreteria politica di Pier Luigi Bersani, scherza sulla sua candidatura al Pirellone. La sfida del Pd al «sultanato» di Roberto Formigoni (come l'ha definito ieri l'alleato Antonio Di Pietro) ha tutta l'aria della sfida impossibile. Anche se, almeno in partenza, tutti possono sperare nella vittoria.

Si candida all'opposizione?
No, mi candido per un'alternativa di governo. Io credo che in Lombardia ci siano le condizioni per intercettare la voglia di cambiamento. Dopo 15 anni di Formigoni...

Parte comunque svantaggiato?
Partiamo da 25 punti sotto, il dato delle europee. Non c'è dubbio che è una sfida complicata, tutta in salita. Ma ogni elezione fa storia a sé.

L'Udc ha fatto una scelta autonoma...
È un passo importante. Dopo anni di collaborazione con Formigoni ha deciso di abbandonare la maggioranza. E lo fa con una motivazione che anch'io condivido. Formigoni è ormai sempre più prigioniero degli estremismi della Lega.

Il segretario Bersani ha dichiarato di volere «un partito che investa il massimo di autorevolezza in questa area del Paese». Nascerà, allora, questo Pd del Nord di cui lei a suo tempo è stato un sostenitore?

Bersani conosce benissimo le problematiche del Nord. E la persona giusta per riaprire il dialogo con queste aree del Paese.

Oggi il segretario ha frenato sulle primarie dicendo che «sono

L'INTERVISTA

IL CANDIDATO GOVERNATORE IN LOMBARDIA DEL PD

Penati: «Il partito è pronto a riaprire il dialogo col Nord»

un'opportunità e non un obbligo».

Il Pd se vuole essere davvero federale deve rispettare le decisioni che vengono dal territorio. Ed è quello che sta facendo Bersani.

E le primarie?
Lo statuto del partito prevede le primarie, ma non sono obbligatorie. Tutt'altro. La segreteria Franceschini, nella fase congressuale, decise all'unanimità che le primarie per le regionali fossero solo primarie di coalizione.

E nel caso Lazio e in Puglia? La presidente Bindi le ha chieste per non snaturare il Pd...

Vanno fatte solo se servono ad allargare la coalizione. Ma se gli alleati non sono disponibili, non hanno senso.

La Bonino è una fuoriclasse (come dice Bersani) o un suicidio politico (come profetizza Lusetti)?

Una fuoriclasse. È stata ministro del governo Prodi. Non si discute.

Una scelta già fatta...

Spetta al partito del Lazio trovare la soluzione migliore.

Il rebus pugliese, invece, come si scioglie?

È una scelta che spetta al partito in Puglia.

Non si dovrebbe decidersi su Vendola. Se ha governato bene o male...

Sicuramente Vendola ha governato bene.

E allora?

Ci sono delle ragioni politiche. Bisogna trovare le soluzioni migliori per vincere e dare continuità all'azione politica avviata da Vendola. E se si allarga la coalizione ci sono più probabilità di vincere.

Ma è davvero impossibile vincere con Vendola?

No, non credo. Altrimenti neppure io mi sarei candidato in Lombardia.



Filippo Penati

DALLA PRIMA

Il senso dell'onore

Concetti consumati dalla velocità delle immagini televisive, dalle parole lanciate nell'etere. Eppure, sarà l'età o il vecchio padre ferroviere che con scrupolo voleva che i treni partissero e arrivassero in orario, sarà l'antica pratica sportiva, che mi ha insegnato il senso del dovere (altra parola, assieme a onore e Stato, che dovrebbero appartenere alla semantica e alla tradizione di «destra»), ma queste parole e i relativi comportamenti mi mancano, soprattutto quando si pratica la politica. Personalmente, ho nostalgia (altra parola di «de-

stra») per parole, concetti, comportamenti che si ispirano all'onore, allo Stato, al dovere, se volete anche alla disciplina (più o meno «liquida»...). Mi piacerebbe che la politica italiana le recuperasse, senza cedimenti alla retorica guerriera, con semplicità e sincerità, nelle azioni concrete e quotidiane. E invece tutti i segnali vanno in senso opposto. Quando un politico si sente intaccato il suo «onore», invece di sfidare - metaforicamente - a duello il suo accusatore/avversario appellandosi a un «gran giuri», al giudizio di Dio, a un pubblico dibattito o più banalmente a un giudice e allo stato di diritto, o ricambia l'insulto o preferisce la fuga, per allontanare l'amaro calice del confronto, chiaro e trasparente, come dovrebbe essere il «duello» in una corte di giustizia (umana).

Lo dimostra l'affollamento di proposte su «lodi» (parola usata assai impropriamente), sul processo breve, sul legittimo impedimento, addirittura sulla reintroduzione dell'immunità parlamentare, privilegio di origine feudale, entrato nei primi parlamenti quando si temeva l'arroganza di un sovrano che non accettava le regole del dialogo. Tutte forme di fuga nei confronti di un esercizio trasparente della giustizia (fondamentale in un sistema liberal-democratico), che prescinde da quella che dovrebbe essere la prima preoccupazione di ogni persona per bene e in particolare dei rappresentanti del popolo: la difesa del proprio onore. Se il proprio onore viene messo in discussione da accuse o calunnie, i politici - cittadini che sono più «in vista» degli altri e che quindi do-

vrebbero sentirsi più responsabili degli altri - invece di sgombrare al più presto il campo da ogni sospetto ed eventualmente far pagare chi li ha ingiustamente calunniati, o accettare la sentenza se - malauguratamente - fossero giudicati colpevoli e chiedere scusa. Invece, in Italia, c'è l'irresistibile tendenza a ricorrere a nuovi e antichi privilegi, reintroducendo l'immunità o il «legittimo impedimento». E così che deperiscono il senso dello Stato (che siamo noi), del dovere (senza il quale tutto si sgretola) della disciplina (senza la quale non si va da nessuna parte). E non dimentichiamo che la parola «onore», molto semplicemente, ha la stessa etimologia di «onesto» e anche di questo avremmo bisogno, a destra, a sinistra e al centro.

Franco Del Campo

IL SEGRETARIO DELLA CGIL EPIFANI AVVERTE: «DI SITUAZIONI PRONTE A ESPLODERE CE NE SONO TANTE»

Il Vaticano accusa: «In Italia ancora razzismo»

Il Presidente Napolitano sarà a Reggio Calabria il 21 gennaio: «Legalità e solidarietà calpestate»

di NATALIA ANDREANI

ROMA A Rosarno lealtà e solidarietà sono state calpestate. Ed è proprio per riaffermare questi valori che il Capo dello Stato la settimana prossima sarà in Calabria. L'annuncio del Colle è arrivato nel pomeriggio di ieri con una nota di poche righe in cui si spiega che il Presidente Giorgio Napolitano, su invito del ministro della Pubblica Istruzione, parteciperà alla Giornata della legalità, «Insieme per non dimenticare», che si terrà il 21 gennaio a Reggio Calabria.

Napolitano incontrerà i rappresentanti delle istituzioni territoriali e degli organi dello Stato operanti nella regione. «Sarà un'occasione per rinnovare l'impegno comune, sempre ribadito dal Presidente, per l'affermazione dei valori di legalità e solidarietà, entrambi oscurati dai gravi fatti di Rosarno», si legge nella nota diffusa dal Quirinale.

Sui fatti di Rosarno, e dopo la linea dura contro i clandestini ribadita dal ministro dell'Interno Roberto Maroni, ieri si è espresso, con grande durezza, anche l'Osservatore romano. «Nel 2010 siamo ancora all'odio. Ora muto, ora ritmato e scandito dagli sfottò, ora fattosi gesto concreto», scrive il quotidiano della Santa Sede in un lungo articolo dal titolo «Gli italiani e il razzismo: tammurata nera».

«Oltre che disgustosi, gli episodi di razzismo che rimbalzano dalla cronaca ci riportano all'odio muto e selvaggio verso un altro colore di pelle che credevamo di avere superato», scrive ancora il giornale pontificio.

Ma «di Rosarno pronte a scoppiare ce ne sono tante», avverte il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani.

«Problemi segnalati da anni e contro i quali da anni ci battiamo», denuncia il leader sindacale puntando l'indice contro chi «per troppo tempo ha chiuso gli occhi e fatto finta di non vedere», contro la latitanza dello Stato in un territorio governato dalla 'ndrangheta.

La polemica è anche politica. Con il segretario del Pd Pierluigi Bersani che annuncia una visita in Calabria e definisce la Bossi-Fini una legge «inadeguata» a tutelare le realtà lavorative dei migranti. E con il leader dell'Italia dei valori, Antonio Di Pietro, che denuncia gli schiavisti del terzo millennio. A Rosarno c'è stata «la

rivolta degli schiavi» perché all'origine «ci sono stati i negrieri del 2000 che hanno sfruttato e stanno sfruttando il lavoro nero e il lavoro che nessuno vuole fare», ha detto Di Pietro.

Per l'abolizione di tutti gli «ismi», invece, il presidente della Camera Gianfranco Fini, che dice «no al razzismo e no al buonismo, no all'immigrazione clandestina e no allo sfruttamento». «Gli immigrati devono avere dei doveri, ma è impensabile che possano essere privati dei diritti», ha detto Fini invitando le imprese agricole a mettere in regola gli stagionali con i contratti messi a disposizione dalla legge Biagi.

Sui tumulti di Rosarno, intanto, intervengono anche le organizzazioni non governative europee riunite nel network antirazzista Ener. Esprimendo grave preoccupazione per gli avvenimenti, l'Enar ha chiesto al governo italiano «tolleranza zero» verso gli atti razzisti e xenofobi e il rispetto dei diritti fondamentali dei migranti.

La vera emergenza del sud non è come crede Maroni quella della presenza dei clandestini - denuncia l'associazione - ma la diffusione di un'economia criminale che sfrutta gli immigrati e l'esistenza di una legislazione che li costringe a una precarietà permanente».

ROSARNO, SI CERCANO LE PROVE DELLA REGIA DELLA 'NDRANGHETA

Le demolizioni vanno avanti senza sosta

di MICHELE INSERRA

ROSARNO Se ci sia lo zampino della 'ndrangheta nella rivolta di Rosarno saranno adesso le indagini ad appurarlo.

Ma c'è più di un indizio che avvalorava quella che per ora viene riferita solo come un'ipotesi. D'altra parte non può essere escluso che in una determinata fase della guerriglia, durata 48 ore, vi possa essere stato qualcosa di preordinato. Al vertice di ieri alla Procura di Palmi, Polizia che Carabinieri hanno ricostruito i fatti scoppiati il 7 gennaio, con il ferimento di due immigrati a colpi di fucile ad aria compressa. E stata la scintilla che ha provocato la rivolta degli extracomunitari e poi la reazione dei cittadini di Rosarno, alcuni dei quali armati con fucili calibro 12. Altri due immigrati sono stati feriti proprio con queste armi, altri percossi a bastonate o presi a sassate.

Creazzo ha dato incarico agli investigatori d'individuare proprio i responsabili di questi ferimenti. Dare un nome e cognome a chi ha sparato potrebbe infatti fornire la risposta all'ipotesi se, dietro



Alla manifestazione di ieri anche qualche immigrato

la "caccia al nero", ci sia stato o meno il ruolo della 'ndrangheta. L'organizzazione criminale calabrese potrebbe infatti gestire, attraverso il caporalato, le assunzioni degli immigrati nella raccolta degli agrumi. I magistrati comunque acquisiranno le immagini registrate dalle circa 400 telecamere installate nella Piana di Gioia Tauro. Con la visione delle immagini si spera di avere un quadro più chiaro dell'accaduto.

Un primo contributo all'inchiesta, intanto, è già arrivato proprio dalle telecamere che hanno consentito di chiarire i contorni dell'aggressione di Antonio Bellocchio, figlio di un esponente di spicco del clan che assieme ai Pesce controlla il territorio, a un immigrato che era stato fermato dai carabinieri. Nel video si vede Bellocchio, a bordo di un'auto, passare vicino a un immigrato che ha in mano un bastone, al qua-

le i carabinieri stanno dicendo di abbandonarlo. A quel punto l'extracomunitario scaglia il bastone contro l'auto di Bellocchio che prosegue la marcia e si consegna ai militari. Dopo pochi metri, però, l'auto fa un'inversione, Bellocchio scende e tenta di aggredire prima l'immigrato e poi anche i carabinieri. Il gip del Tribunale di Palmi ha convalidato ieri l'arresto di Bellocchio e di altri due cittadini.

Proseguono intanto le operazioni di demolizione delle strutture occupate, fino a sabato scorso, da centinaia d'immigrati. Dopo avere abbattuto le strutture della ex "Rognetta", ieri sono iniziati i lavori di abbattimento nell'altro accampamento ormai abbandonato, l'ex oleificio di località "Bosco", fra Rosarno e Gioia Tauro.

Ieri c'è anche stata la manifestazione degli abitanti, «abbandonati dallo Stato, criminalizzati dai mass media, 20 anni di convivenza non sono razzismo». Esibendo questo striscione, oltre 2mila persone, tra cui anche alcuni immigrati, hanno manifestato percorrendo le strade principali della città sino al municipio.

L'INTERVISTA

La Nobel Morrison: «C'è una sfida nuova tra civiltà e razzismo»

di TOMMASO DEBENEDETTI

TRIESTE «Fino a due decenni fa c'era la guerra fredda, poi si è parlato di scontro di civiltà, di guerra fra nord e sud del mondo. Oggi, io credo che sia in atto una sfida nuova, quella tra civiltà e razzismo. Non si tratta di confronto, ma di sfida, perché con la follia, con la disumanità non ci si può confrontare, si deve solo lottare senza sosta». Toni Morrison, una delle massime figure della narrativa statunitense di oggi, premio Nobel per la Letteratura nel 1993 e autrice di opere quali «Amatissima» e «L'occhio più azzurro», quasi tutte incentrate sulla difficile condizione dei neri americani, non esita a definire «un obbligo assoluto l'impegno dei governi e dell'opinione pubblica contro il dilagare degli episodi di razzismo. Quando la raggiungiamo telefonicamente, la Morrison sa già quasi tutto dei fatti accaduti in Calabria («qui se ne è parlato molto ma a mio avviso si sarebbe dovuto dire di più» spiega).

Signora Morrison, quale è la sua opinione sui fatti di Rosarno?

«Quegli avvenimenti a mio avviso orribili, vergognosi, sono la prova di due cose: del potere che le bande criminali mantengono, nonostante gli sforzi dei vari governi italiani, in alcune parti del territorio del Paese, un potere a quanto si vede incontrastato e feroce, e la presenza di una realtà nuova, pericolosa e inquietante.

Quale?
«Il fatto che il razzismo, l'odio verso gli immigrati, sono ormai così forti, così radicati, così intensi da rendere possibile alle bande criminali farli propri e cominciare a volgere una parte della loro azione contro questa povera gente. Evidentemente, questi mafiosi sanno benissimo che facendo così si attirano il consenso di molte persone e difendono interessi economicamente rilevanti! Del resto, ormai il razzismo, l'odio verso l'uomo di colore, verso l'immigrato, sono entrati profondamente nei sentimenti di tantissimi europei e, mi sembra, anche di tanti italiani.

Cosa fare contro questo fenomeno?
«Ci vuole una mobilitazione senza riserve e senza precedenti dell'opinione pubblica e soprattutto una fortissima, decisa reazione dello Stato che faccia comprendere come situazioni del genere non verranno più tollerate. Ritengo che contro gli atti di razzismo si debba essere inflessibili come di fronte al terrorismo. Quello che dico vale oggi per l'Italia ma naturalmente è necessario in ogni Paese.

Come è la situazione del razzismo negli Stati Uniti?

«Apparentemente, il fenomeno è diminuito ma non è vero. Certo, i neri sono oggi molto integrati nella società, abbiamo un Presidente di colore. Ma la condizione dei neri americani resta difficile, la disoccupazione è molto più frequente, i guadagni sono di fatto più bassi perché, anche quando ottiene un posto di lavoro, un nero ha inspiegabilmente più difficoltà a raggiungere posizioni in cui i guadagni sono elevati. Inoltre, da noi è cresciuta, in quest'ultimo decennio, una forma nuova e gravissima di razzismo: quello verso gli immigrati che arrivano dal mondo musulmano. Possiamo parlare di vere e proprie discriminazioni collettive. Non si guarda a chi è una persona, ma al Paese da cui proviene, e se quello è un Paese islamico, immediatamente scatta la paura, o addirittura l'avversione, l'odio. E' come se ogni musulmano fosse un terrorista o un estremista, o comunque si volesse far pagare a lui la tragedia dell'11 settembre. E ora, dopo l'episodio della strage aerea evitata a Natale, questo sentimento è giunto al massimo, sembra di essere tornati, per quanto riguarda l'odio anti islamico e la paura dell'immigrato, ai giorni che seguirono l'attentato alle Torri Gemelle!.

Il fatto che Obama sia di origini africane aiuta a combattere i sentimenti di odio razziale?

«Non molto, perché Obama viene percepito come un caso a sé, come una persona molto intelligente, molto valida e molto fortunata che, nonostante il colore della sua pelle, è arrivata alla Casa Bianca. Un'eccezione, insomma. Può darsi, ma solo in minima parte, che l'arrivo al potere di Obama abbia migliorato la percezione che si ha riguardo ai neri americani, ma verso gli immigrati, verso gli stranieri con la pelle scura che arrivano qui, o verso gli asiatici, non è cambiato proprio nulla. Il fatto positivo è che Obama sta facendo molto per combattere il razzismo contro gli immigrati. Capisco che per qualcuno possa sembrare contestabile la grande attenzione che egli spesso rivolge al mondo arabo, proprio mentre una delle grandi priorità è la lotta al terrorismo di matrice islamica. Ma non c'è nessuna contraddizione in tutto questo: Obama vuole far capire che un conto sono i terroristi, contro cui occorre lottare senza sosta, un altro conto sono i cittadini dei Paesi musulmani, in particolare quelli che vanno in Occidente a cercare lavoro. Occorre vigilare, certo, fare in modo che fra loro non si infiltrino persone legate al terrorismo, ma per il resto vanno rispettati, accolti, aiutati.

La letteratura fa abbastanza contro il razzismo?

«Dovrebbe fare molto di più. Gli scrittori hanno un compito molto difficile e importante. Devono denunciare, denunciare, denunciare. Non possono rifugiarsi nell'isolamento della vita letteraria, o intervenire solo di rado, magari per dire qualcosa di generico contro una guerra o sull'ambiente. Temi importantissimi, certo, ma occorre fare di più, rischiare di più, dire le cose che davvero non vanno nel nostro mondo, e, mi creda, il razzismo, l'intolleranza verso chi viene da lontano, è oggi il più subdolo dei mostri contro cui ci troviamo a dover lottare.



Toni Morrison

IN 200 ARRIVATI AUTONOMAMENTE

Immigrati in treno fino in Fvg e la Lega scatena una "caccia"

rizzati una volta giunti nel capoluogo friulano e sicuramente non si trovano al Cie (Centro d'identificazione ed espulsione) di Gradisca d'Isonzo (Gorizia). Narduzzi aggiunge che «secondo mie informazioni gli immigrati non erano accompagnati». Il mistero, però, viene presto svelato da fonti della Polizia ferroviaria. Il primo elemento che non troverebbe conferma è il numero degli stranieri arrivati in regione. Il convoglio, partito da Roma con alcune centinaia di stranieri, sarebbe arrivato a destinazione con una trentina di persone e basta.

Nell'interrogazione, che il consigliere ha preannunciato, chiederà «se le autorità fossero al



Gli stranieri lasciano Rosarno per altre destinazioni

corrente dell'arrivo di questo treno fantasma e in caso affermativo perché le istituzioni non ne sono state informate». La risposta, però, è presto data. Non trattandosi di persone inviate dal Ministero, ma partite in

forma autonoma, la Polizia sarebbe stata informata solo del passaggio del treno. Anche il fatto che gli immigrati non siano stati accompagnati dalla Polizia e che non siano stati portati al Centro di identificazione ed

espulsione di Gradisca d'Isonzo sarebbe facilmente spiegabile. Le persone inviate nei Cie sono quelle non in regola con i documenti. Chi ha un regolare permesso di soggiorno poteva spostarsi per qualunque destinazione desiderasse senza dover rendere conto a nessuno.

Le persone arrivate domenica non sono state intercettate né dalla Caritas, né da centri specializzati nell'accoglienza, come il "Balducci" di Zugliano. E quindi probabile che si tratti di persone che possono contare su amici e parenti in regione o che addirittura risiedono qui. La crisi occupazionale che ha colpito anche il Friuli Venezia Giulia, ha spinto più di qualche immigrato in cassa integrazione o rimasto senza alcuna tutela a recarsi nel sud Italia per la raccolta stagionale della frutta o dei pomodori. Naturalmente lavorando in nero. (m.mi.)

Caso Eluana, archiviata l'indagine per omicidio

Lo ha deciso il gip di Udine. Il padre Beppino Englaro: «Ho sempre scelto la legalità»

UDINE La morte di Eluana Englaro non fu un omicidio: a stabilirlo è il gip di Udine, Paolo Milocco, che ieri ha archiviato il procedimento nel quale il padre di Eluana, Beppino, era indagato per concorso in omicidio aggravato insieme ad altre 13 persone. Fra loro vi è l'anestesista Amato De Monte, capo dell'equipe medica che, nella casa di riposo «La Quiete» di Udine, ha attuato il protocollo per la sospensione dell'idratazione e dell'alimentazione di Eluana, definito sulla base di un provvedimento della Corte di Appello di Milano. Eluana, dopo 17 anni di stato vegetativo persistente, morì tre giorni dopo la sospensione cibo e acqua, il 9 febbraio scorso, «improvvisamente - secondo i dati di periti e consulenti riferiti ieri dal gip - senza una compiuta progressione della sintomatologia legata alla disidratazione».

L'archiviazione del procedi-

mento era stata chiesta, il 26 novembre scorso, dalla stessa Procura di Udine che, in questo fascicolo, aveva raccolto il «caotico diluvio di sollecitazioni» - per usare le parole del gip - inviate a decine di Procure italiane dopo la morte di Eluana, in un clima di acceso confronto (e scontro) politico, ideologico ed etico sui temi del «fine vita». Si ipotizzavano varie violazioni di legge, fino a quella più grave: l'omicidio volontario aggravato, a opera del padre e dell'equipe medica. Ieri, il gip ha sgomberato il campo «dal sospetto che il decesso di Eluana sia stato conseguenza di pratiche diverse da quelle autorizzate e specificate nei provvedimenti giudiziari», ha escluso «cause di morte di natura traumatica o tossica» e ha affermato che «la prosecuzione dei trattamenti di sostegno vitale di Eluana non era legittima».

Continuare a idratare e ali-



Beppino Englaro con una foto di Eluana

mentare Eluana - spiega il gip nelle sette pagine del decreto - sarebbe stato in contrasto «con la volontà espressa dai legali rappresentanti della donna», così come tale volontà può essere stata espressa per conto di Eluana.

Nessun omicidio, quindi, anzi Beppino Englaro, De

Monte e tutta l'equipe sanitaria hanno «agito in presenza di una causa di giustificazione», esplicitamente prevista dal Codice Penale (art. 51) che esclude la punibilità nel caso dell'esercizio di un diritto o l'adempimento di un dovere imposti da una norma giuridica o da un ordine legittimo della pubblica autorità, come i provvedimenti emessi dalla magistratura sulla vicenda di Eluana nel corso degli anni. E quello che Beppino Englaro ha sempre sostenuto e che ha ribadito anche ieri. «Ho sempre agito nella legalità e nella trasparenza. Non poteva esserci altra conclusione», si è limitato a dire sottolineando di «essere stato sempre tranquillo, se - ha aggiunto - si può usare questo termine considerando la tragedia che ho vissuto».

Con l'archiviazione di ieri la vicenda giudiziaria legata al dramma di Eluana si avvia alla conclusione (il provvedimento può essere impugnato

solo dalla Procura friulana o dalla Procura Generale della Corte di Appello di Trieste), anche se non sembrano da escludere strascichi, come eventuali azioni risarcitorie già anticipate dal difensore di Beppino, avv. Giuseppe Campeis - nei confronti di coloro che denunciarono il papà di Eluana e l'equipe guidata da De Monte. «Ho sempre tenuto un ruolo istituzionale e mai politico sulla vicenda. Alla fine mi pare essere stato un comportamento corretto»: così Renzo Tondo, presidente del Friuli Venezia Giulia, carniccio come Beppino Englaro, ha accolto con soddisfazione la decisione del gip di archiviare il procedimento per omicidio nella vicenda di Eluana Englaro. «Si tratta - ha detto Tondo - di una decisione che conferma che tutto il percorso che era stato iniziato, e al quale io mi sono attenuto tenendo un ruolo istituzionale e mai politico, era quello corretto».

I risultati

Ivo Josipovic
(socialdemocratico)

60,3%

Milan Bandic
(conservatore)

39,7%

ANSA-CENTIMETRI



Il neo-capo dello Stato croato Ivo Josipovic gioisce dopo la vittoria al ballottaggio



L'ormai ex presidente Stipe Mesic, dopo due mandati, vota e saluta il suo popolo

L'ESITO DELLE ELEZIONI PRESIDENZIALI IN CROAZIA. BANDIC TROPPO SOLO PER POTER VINCERE

Josipovic: «Ripulire la Croazia dalla criminalità»

Il neo-presidente ha votato contro l'accordo di arbitrato tra Lubiana e Zagabria sul contenzioso dei confini

di MAURO MANZIN

TRIESTE Il mite professore straccia il guascone sindaco di Zagabria. Risultato. Ivo Josipovic batte Milan Bandic 60 a 39. A nulla sono serviti, dunque, gli ultimi appelli del primo cittadino di Zagabria, ufficialmente indipendente, ma in forte odore di HdZ. Ad abbandonarlo è stata proprio la Comunità democratica croata. Eccetto i fedelissimi dell'Erzegovina e della diaspola che pur di vedere salire sul Pantovcak un ex comunista doc si sono tappati il naso e hanno votato Bandic. Gli ortodossi e fedelissimi del premier accadizetiano, Jadranka Kosor si sono astenuti. E la sconfitta è bell'e confezionata.

«Sarò un presidente cactus e non un ficus - sono state le parole del neoletto Josipovic - perché il capo dello Stato ha un suo peso politico e pungerò non solo il governo, ma anche l'opposizione, se ce ne sarà bisogno». Insomma, da giurista affermato e stimato qual è (fa anche parte della World Academy of Arts and Science) sa bene quali sono i doveri ma anche i diritti del presidente della Repubblica e non intende rimanere una semplice statua. La sua missione principale, come ha dichiarato - sarà una lotta senza compromessi contro la corruzione, peraltro ben radicata fin nei gangli del potere in Croazia. Non a caso il suo motto per le elezioni è stato «Un presidente onesto per uno Stato di diritto».

Insomma, Josipovic sogna una società croata migliore, vuole sconfiggere l'ingiustizia sociale, il trauma della transizione e ridare dignità ai valori sociali.

E ben conscio, almeno da quanto si evince dalle sue prime dichiarazioni, che sarà il capo dello Stato che «traghetterà» la Croazia nell'Unione europea e che il suo Paese ha urgentemente bisogno di avere ottimi rapporti con i Paesi vicini. Eppure come deputato al Sabor è stato l'unico ad alzare la mano per votare contro l'accordo con la Slovenia per l'arbitrato internazionale sui confini tra i due Paesi. La spiegazione? Per Josipovic molto lineare: «Ci sono già tutti gli strumenti giuridici per definire il contenzioso in poco tempo». Parole che Lubiana guarda con un po' di diffidenza, ma con l'accordo Pahor-Kosor in tasca la Slovenia si sente più sicura soprattutto nell' intricato agone comunitario.

Per Milan Bandic, invece, quasi 20 milioni di Kune (quali 3 milioni di euro) gettati al vento (tanto è costata secondo le organizzazioni indipendenti croate la sua campagna elettorale). Il suo autogol più

clamoroso? L'appoggio del redivivo Ivo Sanader che dopo essere voluto rientrare in politica nelle file dell'HdZ ha dato il suo appoggio a Bandic, per poi, però, essere clamorosamente espulso dall'HdZ stesso. Bandic è salito sul cavallo sbagliato nel momento sbagliato. E ne è stato disarcionato. A parte il successo, come detto, in Erzegovina e tra le fila della diaspola che non voterebbero mai per un ex comunista quale Josipovic.

Josipovic che si iscrisse nelle file del defunto Partito comunista croato nel 1980 e poi ha seguito le sorti del partito quando si è trasformato in Partito socialdemocratico (l'attuale Spd). Suo padre faceva parte dell'élite dei comunisti croati ed è stato partigiano della prima ora. E proprio per questo suo passato all'ombra della falce e

del martello Josipovic sarà per i prossimi 5 anni una sorta di spina nel piede della destra croata.

E pensare che Josipovic nel 1993 aveva deciso di lasciare la politica per dedicarsi ai suoi studi di legge e musica. Ma poi è stato nel 2003 il defunto premier socialdemocratico Ivica Racan a farlo ritornare sui suoi passi. Ma finora la sua è sempre stata una voce di secondo piano nella vita politica vuoti del partito, vuoti del Paese. Svolgeva ordinatamente il suo compito di deputato e basta. Nessuna dichiarazione eclatante, se non quella mano alzata contro l'arbitrato tra Croazia e Slovenia.

«Con il primo governo Racan - ha dichiarato il presidente uscente Stipe Mesic - il discorso è stato difficile perché trattavamo delle riforme istituzionali, ma poi tutto

è andato nel verso giusto, con il governo Sanader il dialogo è stato sì positivo anche se poi l'esecutivo andava un po' per i fatti suoi, con la premier Kosor, invece, in questi pochi mesi abbiamo avuto contatti molto proficui e spero che sia così anche per il mio successore». Successore che, al di là delle apparenze, sarà molto più coriaceo di quanto si possa pensare.

Certo in Croazia non sta sorridendo in questo momento la Chiesa cattolica. Josipovic, infatti, si proclama agnostico, che depenalizzerebbe l'uso della marijuana, non contrario all'aborto e favorevole alla fecondazione artificiale. Tuttavia afferma di «rispettare la Chiesa cattolica e la fede perché fanno parte della tradizione del Paese». Certo anche i suoi fedelissimi hanno qualche piccolo difetto

da mettere in evidenza. Se confermano che il neo-presidente parla con estrema chiarezza e nessuna ridondanza dimostra in molte occasioni oratorie di essere noioso e senza energia e in Croazia cominciano già ad accostarlo al «collega» sloveno Danilo Türk.

Uomo di diritto dell'anno nel 2008 in Croazia Josipovic, professore «prestato» alla politica è stato comunque l'arma vincente del centrosinistra, mentre il centrodestra ha compiuto l'errore (e qui c'è lo zampino dei «falchi» dell'HdZ) di presentare quale candidato quel Andrija Hebrang, vecchio arnese del regime tudjmaniano che è rimasto sullo stomaco anche alla maggioranza del partito. Per lui neppure il ballottaggio. Ora Josipovic vuole fare pulizia. Auguri signor presidente.

«La Trieste-Divaccia non sarà costruita»

Fonti slovene dicono che l'Italia è pronta a sciogliere l'accordo

TRIESTE La stampa slovena non ha dubbi. Il «Dnevnik» di Lubiana lancia la notizia in prima pagina: il collegamento Trieste-Divaccia che, attraverso la Slovenia collegherebbe il cosiddetto Corridoio 5 fino all'Ungheria e oltre è in discussione. Fonti diplomatiche, citate dal quotidiano, sostengono che l'Italia sarebbe pronta a lasciare decadere l'accordo di cofinanziamento dell'opera e, quindi, il progetto dell'infrastruttura che è stato firmato lo scorso anno con la Slovenia stessa di fronte all'Unione europea.

Secondo le fonti slovene l'Italia riterrebbe troppo costoso il tratto tra il capoluogo giuliano e Divaccia che passerebbe sotto San Servolo per unirsi alla Capodistria-Divaccia all'altezza di Crni Kal. I costi, inizialmente calcolati sui 71 milioni di euro sono lievitati oggi a oltre 100 milioni di cui 29 a carico della Slovenia. Il progetto, secondo il «Dnevnik» sarebbe osteggiato anche dalla Regione Friuli Venezia Giulia che preferirebbe che il tracciato corresse a Nord di Trieste.

Ufficialmente il ministro dei Trasporti della Slovenia, Patrick Vlacic afferma che «l'accordo per ora rimane ancora valido e in vigore». Malgrado ciò il ministro conferma che «nel corso dei colloqui con la controparte romana hanno ricevuto il segnale di una volontà di cambiare il tracciato della Trieste-Divaccia». «Tuttavia - ha precisato il ministro - questa eventualità non è stata ancora sottoposta al vaglio degli esperti per vedere se possibile o meno per cui la devono prima esaminare i tecnici durante un incontro». Qualche cosa di più chiaro, sostengono al ministero dei Trasporti sloveno, si saprà a fine mese quando ci sarà la riunione del Comitato interministeriale italo-sloveno. (m. man.)

IL NUOVO CAPO DELLO STATO TRIONFA CON PERCENTUALI BULGARE

Istria e Quarnero, Bandic vince solo nella Lika

Anche la Dalmazia, storicamente di centrodestra, ha scelto il candidato socialdemocratico

di ANDREA MARSANICH

FIUME Istria, Quarnero e Dalmazia, un solo grido: Ivo Josipovic. La costa croata dell'Adriatico ha risposto in modo compatto al ballottaggio presidenziale di domenica, dando le proprie preferenze all'indirizzo del candidato socialdemocratico. Una vittoria netta, la sua, rimbalzata da Salvo (al confine contestato con la Slovenia) a Ragusavecchia (al confine quasi fissato con il Montenegro), con poche eccezioni a favore del candidato avversario, l'indipendente Milan Bandic, concupito soprattutto in località dell'entroterra costiero. L'Istria ha dato un appoggio plebiscitario al rappresentante del centrosinistra (nessuna altra regione ha fatto altrettanto), con percentuali di cui non si vergognerebbero nemmeno i bulgari. La Penisola (53,65 per cento di affluenza) ha cercato il nome di Josipovic il 52enne zaga-

brese nell'83,37 per cento dei casi, con il 16,63% andato al sindaco di Zagabria. Parlando delle singole municipalità, Pola ha piazzato l'82,66% di voti a favore di Josipovic, Rovigno ha risposto con l'83,83 e Buie non è stata da meno con l'81,61. Sostegno massiccio al socialdemocratico anche ad Umago (83,86), mentre Albona, Pinguente e Barbona hanno voluto esagerare, superando di poco l'89%.

Che dire poi di Peden (91,44), con i suoi scrutinatori stufi di dover leggere quasi sempre il nome dello zagabrese. Tanto Josipovic anche a Dignano (81,12). Per quanto attiene all'unico comune a maggioranza italiana, Verteneglio, qui Josipovic si è beccato il 78,84% dei consensi. Il comune «meno josipoviciano», scusate il neologismo, è stato quello di Lanišće, in Cicceria, dove il socialdemocratico è riuscito comunque ad avere il 61,67% dei suffragi. La regione del Quarnero e Gor-



Il presidente istriano Jakovcic

ski kotar (52,29% di affluenza) ha fatto trionfare il neopresidente della Repubblica, anche se con qualche punto percentuale in meno rispetto alla vicina Istria. Infatti, Josipovic ha vinto con il 76,08%, lasciando a Bandic il 23,92% dei voti. Il capoluogo Fiume è andato più su del risultato conteale (77,20) e la stessa cosa si è

verificata pure ad Abbazia (82,75), Draga di Moschiena (88,31) e Laurana (83,64). A rispettare le previsioni della vigilia sono stati tutti gli altri grandi centri della regione fiumana: Crikvenica (73,93), Lussinpiccolo (73,58), Veglia (75,45), Cherso (74,58), Arbe (73,64) e Delnice (74,56), capoluogo del montano Gorski kotar.

L'unica contea marittima, anzi l'unica in assoluto a schierarsi per Bandic è stata la regione della Lika e di Segna, covo tradizionale delle destre. Ma è stata un'affermazione risicata e cioè per 51,95 a 48,05. Il suo capoluogo, Gospić, è l'unico tra le grandi città della Croazia ad aver fatto vincere l'ex socialdemocratico Bandic, con il 62,54. Superata la parentesi della Lika, da Segna in giù è stato un trionfo del centrosinistra, un successo che in pochi avevano previsto, trattandosi di contee federali all'accadizeta e alle destre sin dal primo giorno della Croazia indipenden-

te. Nella regione di Zara, Josipovic ha fatto le scarpe al rivale, con il 54,84%, consenso salito al 65% nella sola città del maraschino. Passiamo alla contea di Sebenico (il 53,43% a favore di Josipovic), per dire che nel capoluogo la vittoria del socialdemocratico è stata archiviata nella misura del 59,06% dei suffragi. Successo non schiacciante di Josipovic nella contea di Spalato (51,12%), dove ha potuto però contare sul 61,13 pc nella città di Diocleziano. La contea di Ragusa (62,72% i voti per l'esponente del centrosinistra) ha voluto accodarsi alle consorelle adriatiche. A Ragusa città, si è registrato l'ennesimo duello impari, che ha visto Josipovic imporsi con il 62,72%. La fascia litoranea (come pure la regione continentale del Paese) ha espresso con il voto le proprie aspettative: si all'Europa, alla tolleranza, al rispetto dei diritti umani e no alla criminalità organizzata, alla corruzione, alla crisi economica.

Erzegovina, la patria degli ultrà di centrodestra

Un trionfo, che non è servito, per il sindaco di Zagabria. Qui la guerra non è ancora finita

di ANDREA LUCHETTA

TRIESTE L'Erzegovina bosniaca costituisce un osservatorio privilegiato per le elezioni presidenziali di Zagabria. E dai tempi di Tudjman che i Bosniaci con passaporto croato godono del diritto di voto nella vicina repubblica. Ed è da allora che i croato-erzegovini hanno sempre dato prova di una natura profondamente nazionalista e conservatrice. Chi mira al loro appoggio, sa che deve vellicare determinati istinti. Dio, Patria e Famiglia, altro che Dalmazia libertina e Zagabria la rossa.

Lo scorrere della Neretva al fianco della M 17, la strada che collega



Milan Bandic

Mostar alla costa dalmata, è accompagnato dalla barbetta curata di Milan Bandic. Bandic che cammina intonso nel fango, seguito da due operai sozzi fino ai capelli. Bandic che guarda spavaldo il cittadino negli occhi, senza timore di passare per arrogante. Bandic che

mette le sue ambizioni su decine di manifesti, sicuro, incontrastato. Di Josipovic, il vincitore della contesa elettorale, nemmeno l'ombra. Il faccione del neo-presidente si affaccia per la prima volta ben all'interno del territorio croato, a pochi chilometri da Ploce. Più che un manifesto, l'apparizione del neo-presidente lascia l'impressione di rappresentare una frontiera: di qua, la Dalmazia e il mare; di là, l'Erzegovina con le sue montagne.

Se Bandic ha scelto di investire in questa regione, è perché sa che i croato-erzegovini apprezzeranno la sua piattaforma

politica, il suo stile risoluto. Tutto il gran parlare sul duello interno alla sinistra - motivato dal fatto che anche Bandic proviene dall'Sdp - muore su questi manifesti che seguono il corso della Neretva. E ancor più eloquente è l'assenza della propaganda di Josipovic, che qui ha scelto di non sprecare nemmeno una kuna. Più che un terreno di battaglia, l'Erzegovina costituisce una prova del nove per l'orientamento dei due candidati.

Al primo turno, il 48% dei Croati di Bosnia ha votato per Bandic», spiega Vjekoslav Domljan, ex ambasciatore bosnia-

co in Canada. «L'altra metà ha optato per l'HdZ, il vecchio partito di Tudjman». Si stima che gli elettori bosniaci con diritto di voto in Croazia siano circa 300.000. Anche qui, comunque, la disaffezione verso il ceto politico ha colpito duramente. E il fatto che Bandic abbia riscosso ben più simpatie dei tre candidati dell'HdZ costituisce un dato altrettanto significativo: in Erzegovina, si è soliti fare quello che i capobastone dell'HdZ ordinano. Anche e soprattutto perché il partito tiene l'economia per la gola: chi vuole lavorare ha bisogno dell'imprimatur politico.

Per i croato-erzegovini, quindi, Bandic rappresentava il candidato perfetto: permetteva di manifestare il proprio dissenso all'HdZ senza tradire gli ideali cui sono da sempre fedeli. Godeva del supporto della Chiesa ed è nato a Grude, nel cuore dell'Erzegovina occidentale. Difficile che Josipovic sfondasse, da queste parti.

L'osservatorio più sensibile dell'intera regione è rappresentato da Mostar. La città è rigorosamente divisa dai tempi della guerra. La sera del dibattito televisivo fra Bandic e Josipovic, anche molti Musulmani er-

zegovini erano sintonizzati sui canali croati. E nel ristorante in cui mi trovavo, appena Bandic apriva bocca veniva zittito al grido di «ladro» e «fascista». «Qui la guerra continua nella testa della gente» dice Elvir Zlomisica, capogruppo socialdemocratico al Consiglio municipale. Per i musulmani erzegovini, le elezioni croate sono vissute quasi come una sfida di politica interna, cui partecipano da semplici spettatori: il nocciolo della questione è rappresentato dall'atteggiamento della Croazia verso la Bosnia. «Josipovic era il candidato mi-

gliore, perché ha dichiarato di voler seguire la politica di Mesic». Già, Stipe Mesic: il primo presidente croato a riconoscere l'integrità dei confini bosniaci, a condannare senza mezzi termini le velleità indipendentiste degli oltranzisti erzegovini.

Proverranno pure dallo stesso partito, ma in Erzegovina Bandic e Josipovic hanno dimostrato di rivolgersi a pianeti diversi. Da un lato l'uomo forte, il leader capace di tutelare l'interesse dei nazionalisti croati in Bosnia. Dall'altro, il politico della continuità e del dialogo. In una regione in cui i ponti vengono ancora intitolati a Tudjman, la differenza si nota eccome.

TORNA L'INCUBO DEL SERIAL KILLER ALLA DUTROUX

Bruxelles, professore insospettabile confessa tre omicidi

L'uomo, divorziato, è padre di due bambini. Le vittime sono una coppia di fidanzatini e una diciottenne uccisa tre anni fa

BRUXELLES In Belgio torna la paura del serial killer alla Dutroux. Un insospettabile professore ha confessato di aver ucciso, nella notte tra il primo e il due gennaio, una giovane coppia di fidanzati e, tre anni fa, una ragazza diciottenne.

Ronald Janssen, detto Ronny, 38 anni, divorziato e padre di due bambine di 11 e 8 anni, abitante nel paesino di Loksbergen, nella provincia belga del Limburgo, era considerato da colleghi e studenti

un bravo professore di disegno industriale, perfino simpatico. Tutto fino a quando, il giorno di Capodanno, non ha ucciso a colpi di arma da fuoco la sua vicina di casa Shana Appeltans, 18 anni, e il fidanzato della ragazza, Kevin Paulus, 20 anni. I corpi dei due giovani, dopo l'allarme dei genitori, vengono ritrovati durante la notte nella loro auto, data alle fiamme. Passano pochi giorni e, messo alle strette dalla polizia, Janssen confessa. «Kevin mi mole-

stava», si limita a dire. In carcere, il nuovo colpo di scena. Interrogato sull'omicidio di una ragazzina di 18 anni, Annick Van Uytzel, il cui corpo fu ritrovato in un canale dentro un sacchetto di plastica, il professore ammette di aver compiuto anche quel delitto.

Quando Annick scomparve, il 27 aprile 2007, alcuni testimoni avevano fatto riferimento all'insegnante che aveva partecipato alla stessa festa alla quale la ragazza era stata vista per l'ultima volta. Ed

un'antenna vicina all'abitazione di Ronald Janssen aveva captato l'ultimo segnale del Gsm di Annick. Ma allora questa pista fu scartata.

«L'uomo non aveva un profilo tale da essere perseguito e nessuno nel suo entourage immaginava che potesse essere capace di simili cose», si è difeso il procuratore, Ivo Carmen, titolare dell'inchiesta, dando la notizia della confessione degli omicidi.

Ma gli inquirenti, dicono i media in Belgio, hanno paura che si possa trat-



Ronald Janssen e la coppia trucidata

tare solo delle prime scoperte di una lunga lista di crimini. Già si fa il nome di un'altra giovane donna scomparsa un anno dopo l'omicidio di Annick. Anche Tamara Morris fu ritrovata, priva di vita, in un bosco della zona.

«Ronald Janssen potrebbe essere peggio di Marc Dutroux», sottolinea il quotidiano in lingua fiamminga De Standaard, evocando il pedofilo condannato all'ergastolo per aver sequestrato e violentato sei ragazzine, di cui quattro poi ritrovate morte.

SI È AUTOSOSPESO MA UN RIENTRO È IMPROBABILE

Nord Irlanda, il sexy-scandalo affonda il premier Robinson

La moglie lo tradiva con un 19enne. Bufera per un prestito non dichiarato

LONDRA Il primo ministro dell'Ulster Peter Robinson si è autosospeso dall'incarico per sei settimane, in seguito alle controversie sulla relazione di sua moglie Iris con un 19enne, al quale fece avere anche un prestito non dichiarato. Robinson, che è leader del partito unionista DUP, ha ribadito di avere agito correttamente, ma ha chiesto alla collega Arlene Foster, attualmente ministro locale per le Imprese, di prendere il suo posto.

Lo scandalo che lo sta travolgendo, da affare familiare - la signora Robinson, 60 anni, deputata al parlamento dell'Ulster, aveva ammesso l'infedeltà e il marito l'aveva pubblicamente perdonata - si è presto trasformato in un caso politico. Un programma della Bbc, "Spotlight", aveva rivelato che Mrs. Robinson (tutti ormai la chiamano così evocando la matura seduttrice del film "Il Laureato") aveva ottenuto un prestito di 50mila sterline per aiutare il giovane Kirk McCambley ad aprire un caffè. Mrs. Robinson - che non dichiarò quella transazione alle competenti autorità parlamentari - si sottopone attualmente a cure psichiatriche: dopo la fine della relazione ha detto di avere pensato al suicidio. A metà tra la soap opera e la tempesta politica, lo scandalo a sfondo sessuale abbatte sull'Irlanda del Nord, aveva avuto il suo apice domenica pomeriggio, quando il premier aveva chiamato un gruppo di selezionati giornalisti nei locali di ca-



Iris e Peter Robinson in una foto d'archivio

sa sua e, prima che cominciasse a parlare, aveva fatto distribuire ai presenti un comunicato della moglie. «Tutti stanno pagando un costo altissimo per le mie azioni... Sono davvero tanto, tanto disperata», dichiarava la donna.

L'annuncio del premier è giunto poco dopo che Robinson aveva ricevuto una conferma di massimo sostegno dal suo partito. La sospensione, afferma la Bbc, dovrebbe durare quanto una possibile inchiesta sul suo operato sul prestito ottenuto dalla moglie, del quale sapeva ma che non dichiarò, come invece impone di fare la legge. Tuttavia, molti commentatori ritengono che Peter Robinson, che guida il governo condiviso dell'Irlanda del Nord insieme al vice premier repubblicano dello Sinn Féin, Martin McGuinness, possa non rientrare alla guida dell'esecutivo.

Robinson ha diffuso un comunicato ribadendo che non ha viola-

to alcun codice etico o legge nella vicenda del prestito ottenuto da sua moglie per il giovane amante. «Affermo nuovamente - ha detto nel comunicato - che ho agito eticamente ed è particolarmente doloroso, in questo momento di grande trauma personale, che io mi debba difendere da un'accusa infondata e maliziosa. Com'è noto ho chiesto un'inchiesta parlamentare (a Belfast e a Westminster) sulla vicenda».

Intervenendo al suo posto all'Assemblea di Belfast, il primo ministro pro-tempore Arlene Foster ha ricordato che il Consiglio legale del governo ha già detto che Robinson, a suo avviso, non ha commesso violazioni, e ha chiesto che ci si occupi rapidamente della vicenda per proseguire con il lavoro del governo condiviso dell'Ulster. «Sono certa che la posizione di Peter verrà chiarita» ha affermato, definendo «false» le accuse fatte dal programma della Bbc.

Sulla vicenda si è espresso un leader dello Sinn Féin, Gerry Kelly, che vede rischi per la stessa tenuta del governo condiviso tra protestanti e cattolici, che conosce continui scontri tra i partner: «Robinson ha bisogno di tempo per risolvere le sue questioni personali. Ma l'orologio cammina. Questo è un governo di partenariato e di coalizione. Martin McGuinness ha detto chiaramente che stiamo entrando in una crisi. La gente ha bisogno che si risolva i problemi della devoluzione dei poteri della giustizia e della polizia in Irlanda del Nord».

BRACCIO DI FERRO TRA L'ISTITUZIONE DELLA CAPITALE E IL GOVERNO DELLA STIRIA

Austria, a rischio l'allevamento dei lipizzani

Troppa costosa la sede dove i purosangue della Scuola viennese vengono cresciuti

TRIESTE Tra le "vittime" della crisi economica dobbiamo annoverare da oggi anche i cavalli lipizzani della Spanische Hofreitschule, la celebre Scuola di equitazione spagnola di corte, viennese. Dopo la privatizzazione dell'istituzione, avvenuta nel 2001, anche i suoi conti devono quadrare e purtroppo non quadrano. Da ciò la decisione di accorpare la sede dove si allevano i bianchi cavalli di ascendenza spagnola, che da quasi cent'anni sta a Piber, nella Stiria Occidentale, alla Scuola vera e propria, che sta nella capitale. O di trovarle comunque un'altra location con costi di gestione minori.

Un po' quel che sta accadendo con la Fiat di Termini Imerese, che si vor-

rebbe chiudere e trasferire altrove, per non produrre in perdita. Ci si perdona il confronto improprio, perché qui stiamo parlando di cavalli e non di uomini. Ma i lipizzani, come si sa, appartengono all'identità di ciò che è rimasto dell'Austria dopo la caduta dell'Impero, come i Mozartkugeln o la torta Sacher. Ogni volta che se ne parla si tocca un nervo scoperto.

Questa volta lo ha fatto Elisabeth Gürtel, che dal 2008 sovrintende alla Spanische Hofreitschule. La Gürtel è una donna che se ne intende di cavalli (è stata vice campionessa austriaca di dressage e nel 1979 ha fatto parte della nazionale al Concours hippique international officiel di Aquisgrana), ma è soprattutto una donna

di affari, ai vertici della Camera dell'economia austriaca e proprietaria, tra l'altro, dell'Hotel Sacher di Vienna, quello che produce la famosa torta. Conti alla mano, ha constatato che la Scuola di equitazione, con le sue esibizioni domenicali e le tournée estive in Austria e all'estero, dà un utile annuo che si aggira su un milione di euro.

La palla al piede, invece, è rappresentata dall'allevamento di Piber, da cui escono i purosangue lipizzani e i cui esemplari migliori finiscono alla Hofreitschule. L'allevamento ha una perdita annua tra i due e i tre milioni di euro (2,3 milioni è l'importo esatto riferito al 2009). Troppi per una società di diritto pubblico che deve o dovrebbe reggersi sulle proprie gambe. Da ciò l'ul-

timatum che la Gürtel ha lanciato alla Stiria: o il Land si fa carico di una parte dei costi di gestione (si parla di 520mila euro nel 2009, perché il resto delle perdite verrebbe coperto con un contributo statale di 780mila euro e con gli utili della scuola di Vienna) oppure l'allevamento di Piber si chiude.

Apriti cielo! La Stiria non ne vuole nemmeno sentire parlare. Perché, se la Spanische Hofreitschule fa parte da oltre quattro secoli della storia di Vienna, l'allevamento di Piber fa parte da quasi un secolo dello storia della Stiria e ne rappresenta un fiore all'occhiello, visitato annualmente da migliaia di turisti. I lipizzani vi si trasferirono nel 1920, dopo la caduta dell'Impero asburgico e dopo che Lipica - la località

carsica vicino a Trieste, sede storica di allevamento dei lipizzani - era stata inglobata nell'appena costituito Regno di Serbia, Croazia e Slovenia (poi Regno di Jugoslavia).

Difficile prevedere come andrà a finire. Johann Seitingner, assessore all'Agricoltura della Stiria, respinge l'ultimatum. «La Hofreitschule - dice - è federale. Ci pensi lo Stato a sostenerla. Se lo facessimo noi si creerebbe un pericoloso precedente anche per altri settori». Ma la Gürtel è determinata nel volere risanare i conti. E così, dopo un secolo, l'allevamento dei lipizzani potrebbe cambiare di nuovo sede. Magari ritornare là da dove era venuto, Lipica. Siamo o non siamo ormai in un'Europa senza confini?

Marco Di Bias



Un cavallo lipizzano

» IN BREVE

TIRIAC COME CEAUSESCU

Bucarest, vip a caccia: è strage di cinghiali

BUCAREST Strage di cinghiali lo scorso fine settimana durante una battuta di caccia esclusiva per miliardari, ospitati a Balce, in provincia di Bihor (ovest della Romania), dall'ex tennista e imprenditore romeno Ion Tiriac: 170 animali sarebbero stati abbattuti dai vip, secondo quanto riferisce il quotidiano Evenimentul Zilei. Tra gli invitati c'erano grandi imprenditori internazionali come Wolfgang Porsche, l'ex ad di Unicredit Bank Austria, Erich Hampel, ma anche il sindaco monegasco Georges Marsan. «Come ai tempi di Ceausescu, cento battitori hanno liberato le prede per il divertimento dei cacciatori a spese dei cinghiali di Balce», scrive il giornale. La tenuta era tra le preferite dell'ex dittatore comunista, «il sommo cacciatore del Paese», come si usava ironizzare allora.

PARIGI

Sangue nella banlieue: studente accoltellato

PARIGI Un altro studente di 17 anni è stato ferito ieri da una coltellata in un liceo della banlieue di Parigi. Tre giorni fa Hakim, 18 anni, era stato pugnalato nei corridoi del liceo di Kremlin-Bicêtre, poco lontano, da un compagno di scuola ed era morto dopo qualche ora. A differenza del caso di Hakim, il ferimento di ieri è opera di un estraneo alla scuola. Intanto la polemica sulle crescenti violenze in banlieue (periferia) aumenta. Fadela Amara, sottosegretario alle Aree Urbane, origini algerine, ha fatto suo il contestatissimo concetto che nel 2005 l'allora ministro degli Interni Nicolas Sarkozy espresse come «ricetta» per le banlieue: «ripulirle con il karcher», compressore in uso ai netturbini.

ORA AL SUO POSTO UNA COPIA

La scritta di Auschwitz torna al museo del campo

VARSAVIA La scritta «Arbeit macht frei» ("Il lavoro rende liberi") rubata lo scorso dicembre dal cancello all'ingresso dell'ex campo di sterminio nazista di Auschwitz, in Polonia, sarà restituita dalla polizia di Cracovia alle autorità del Museo del Campo fra il 15 e il 20 gennaio prossimi. Lo spettacolare furto della scritta era avvenuto il 18 dicembre scorso e aveva destato sconcerto in tutto il mondo. Gli autori, cinque polacchi, sono stati arrestati due giorni dopo il furto. I lavori di restauro della scritta saranno effettuati ad Auschwitz. È possibile anche che l'originale non venga più rimesso al suo posto ma conservato nel Museo del Campo.

LE PROVE IN SPAGNA

Neanderthal si truccava non era un primitivo

ROMA Da sempre bollato come "il primitivo" per eccellenza, l'uomo di Neanderthal potrebbe finalmente scrollarsi di dosso questa etichetta e guardare da pari a pari l'Homo Sapiens. A riscattarlo è la prova che era capace di concepire e apprezzare un concetto astratto come la bellezza, tanto da ornarsi con trucchi dai colori vivaci e gioielli di conchiglie. Il "beauty-case" dei neanderthaliani è stato scoperto in Spagna e descritto nella rivista scientifica Usa "Pnas". A Cueva de los Aviones e Cueva Anton (Sudest) i ricercatori hanno scoperto conchiglie che avevano la funzione di contenitori per pigmenti e altre conchiglie forate, probabilmente utilizzate per fare collane.

IL PICCOLO

in collaborazione con

nordest
europa.it

Per il Ciclo di incontri:
**DIALOGHI SULLA CRISI
E SULLO SVILUPPO**

Venerdì 15 gennaio 2010 ore 10.30

Ridotto del Teatro Verdi - Via San Carlo, 4 - Trieste

«NUMERI E LETTERE
DELLA CRISI»
LEADERSHIP E VALORI PER IL FUTURO

per confermare la partecipazione
è sufficiente registrarsi sul sito
www.nordesteuropa.it alla sezione eventi

Con il sostegno di:

Allianz

UniCredit Group

Con il patrocinio di:

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAPROVINCIA
DI TRIESTE

comune di trieste

Con la collaborazione di:



Golfo di Pirano, sloveni favorevoli all'arbitrato sul confine marittimo

Lo rivela un sondaggio. Domani incontro fra i premier Pahor e Kosor

LUBIANA Dopo settimane di silenzio, tornano alla ribalta i rapporti tra Slovenia e Croazia. Ieri ne ha parlato il neopresidente croato Ivo Josipovic, domani e dopodomani sono invece previsti due vertici: il primo a Kranjska Gora tra i premier Borut Pahor e Jadranka Kosor, il secondo a Vinica, presso Crnomelj, tra i capi di Stato Danilo Türk e Stjepan Mesic, quest'ultimo impegnato nella sua tournée di commiato nei Paesi vicini prima di lasciare ufficialmente la presidenza della Repubblica. Ivo Josipovic, che subentrerà a Mesic il 18 febbraio, ha avuto modo di ribadire la propria posizione sui rapporti sloveno-croati - e in particolare sull'Accordo di arbitrato per risolvere la questione del confine - già nella serata del trionfo elettorale sul candidato del centrodestra Milan Bandic. «I patti vanno rispettati - ha sottolineato Josipovic - per cui, anche se in Parlamento ho votato contro l'Accordo di arbitrato, rispetterò quella che sarà la decisione della Corte arbitrale». La Croazia, ricordiamo, ha ratificato l'Accordo, mentre il governo sloveno, prima di sottoporre l'intesa alla ratifica della Camera, ha deciso di chiedere l'opinione della Corte costituzionale e poi di sottoporre il documento anche a referendum. Con l'Accordo di arbitrato, sottoscritto dai due premier il 4 novembre a Stoccolma, Lubiana e Zagabria hanno deciso di affidare a una Corte arbitrale internazionale il compito di definire la linea di confine tra i due Paesi. Il contenzioso, irrisolto fin dall'indipendenza di Slovenia e Croazia nel 1991, riguarda diversi punti del confine terrestre ma la questione più delicata resta il Golfo di Pirano, che non era mai stato definito prima tra le due repubbliche ex jugoslave. La Slo-



Borut Pahor



Jadranka Kosor

venia rivendica inoltre il libero accesso alle acque internazionali, ossia un punto o un corridoio che permettano il contatto diretto tra le acque territoriali slovene e il mare aperto. In attesa che sull'Accordo si esprima la Corte costituzionale slovena e poi anche i cittadini tramite referendum consultivo, il consenso dell'opinione pubblica slovena aumenta. Second

do un sondaggio del quotidiano lubianese "Delo", il 68,6% dei cittadini crede che l'Arbitrato sia la soluzione giusta per risolvere il contenzioso, e il 63,8%, in caso di referendum, voterebbe a favore. E un risultato sorprendente: solo due mesi fa i favorevoli erano il 48,5%, contro il 36,9% di contrari (oggi ridotti al 28,1%). Il sondaggio è stato effettuato per telefono, nei giorni 6 e 7 gennaio, su

un campione rappresentativo di 500 persone. Gli osservatori comunque ammoniscono: questi dati vanno presi con le dovute riserve, visto che in caso di referendum i contrari sarebbero sicuramente più motivati a recarsi alle urne. A ogni modo, resta il fatto che solo pochi mesi fa l'opinione pubblica slovena era ben più ostile di adesso nei confronti dell'Accordo di arbitrato. Tornando agli incontri dei prossimi giorni, i premier Pahor e Kosor passeranno in rassegna tutte le questioni ancora irrisolte tra Slovenia e Croazia ma discuteranno, come comunicato dal gabinetto del presidente del governo sloveno, anche di tutte le possibilità per ampliare la collaborazione bilaterale, specie in campo economico.



Una veduta parziale del Golfo di Pirano

Zara, "Palace" con appartamenti milionari

Un residence avveniristico sta per sorgere all'imboccatura Nord del Porto



Il centro storico di Zara visto dall'aereo

FIUME Muratori, elettricisti e carpentieri sono ancora in attesa di mettersi all'opera, ma un primato lo ha già stabilito: quello dell'appartamento più caro e più lussuoso venduto in tutto lo Zaratino e forse in Dalmazia, eccezion fatta per l'area di Ragusa (Dubrovnik). L'appartamento in questione occuperà gran parte dei due ultimi piani del superattrezzato residence che la "Adriana projekt", proprietà dell'imprenditore locale Antonio Duca, si appresta a erigere all'imboccatura nord del canale che ospita lo scalo marittimo di Zara, al quale attraccano i traghetti e le altre unità passeggeri in transito. Costo dell'appartamento - del tipo duplex, ossia su due livelli e di complessivi 215 metri quadrati - circa 1,3 milioni di euro. A sborsare la cifra pattuita sarà un facoltoso cittadino straniero, per adesso ancora anon-

Un'opera da circa 15 milioni con 28 unità che costeranno da 3600 a 8000 mila euro al mq

nimo. Di là dal porto-canale, dai balconi della costosa magione (siamo sui 6 mila e passa euro al metro quadrato) si godrà di vista panoramica sulla lingua di terra che ospita l'antico insediamento urbano di Zara, racchiuso dalle mura di cinta veneziane. L'edificio in questione, un monolito di 5-6 piani e di fattezze architettoniche tondeggianti e moderatamente avveniristiche, già denominato "Palace", è destinato a una clientela dal portafoglio bene imbottito. Il progetto è dell'architetto Nikola Basic e per la realizzazione è stata preventivata una spesa intorno ai 15 milioni di euro. All'interno del lussuoso residence troveranno spazio in

tutto 28 appartamenti, il più spazioso dei quali sui 250 metri quadrati e tutti con finiture di pregio. All'interno il "Palace" metterà a disposizione dei suoi inquilini eccellenti un ampio ventaglio di servizi: sauna e wellness, piscina, sala giochi per bambini, ristorante-cucina, lavanderia, ecc. I costi degli appartamenti andranno, a seconda delle dotazioni, da un minimo di 3600 fino a 8 mila euro al metro quadrato. Nonostante i costi, pare che vi siano già una decina di prenotazioni e tra i probabili acquirenti figurano alcuni calciatori e ricchi emigrati in Usa e Australia, intenzionati a ristabilirsi nei luoghi di origine. Da notare, infine, che il caso del "Palace" è in un certo senso emblematico del quadro immobiliare a Zara e dintorni, unica città in Croazia dove i costi di case e terreni non sembrano risentire della crisi e finora non hanno dato segnali di flessione. (f. r.)

UNA NUOVA SEDE PROVVISORIA DELLA COMUNITÀ

Villa Antonio per gli italiani di Abbazia

di ANDREA MARSANICH

ABBAZIA Gli italiani di Abbazia hanno una nuova casa. E' Villa Antonio, dove i connazionali di Abbazia, Volosca, Matuglie, Rucavazzo e dintorni potranno esercitare la loro molteplice attività, beneficiando di uno spazio grande il doppio rispetto all'attuale sede comunitaria. Per lunghi decenni, la Comunità degli italiani ha operato infatti nella Casa di cultura a Volosca, non più di 46 metri quadrati di superficie, troppo pochi per l'operato di un sodalizio che conta mezzo migliaio di iscritti.

La sede di Villa Antonio ad Abbazia, che sarà inaugurata solennemente il 28 gennaio, disporrà di tre vani, due grandi e uno più piccolo, dove troverà sistemazione la segreteria. Avrà complessivamente 86 metri quadrati. Oltre ai servizi igienici - sanitari (non compresi nei citati 86 mq), la Comunità degli italiani potrà contare all'occorrenza su una vasta sala, con 150 posti a sedere, a forma di anfiteatro e dove tenere conferenze e altre iniziative. L'insediamento del sodalizio a Villa Antonio è stato possibile grazie al locale Consiglio cittadino (in primis il sindaco Ivo Dujmic e il vicesindaco connazionale Ernie Gigante Deskovice), all'Unione italiana (si è fatto carico dell'affitto) e al console generale d'Italia a Fiume, Fulvio Rustico.



La sede definitiva sarà edificata dietro ai mercati cittadini

«Nella riunione che avevamo avuto lo scorso autunno con le massime autorità comunali - è quanto dichiarato dal presidente della Comunità, Pietro Varljen - ci era stato detto che dovremo attendere 4 o 5 anni prima

di avere la nuova sede dei nostri mercati cittadini. La sua costruzione, che rientra nell'ambito di un grande centro abitativo e d'affari, è per il momento impedita da questioni giuridico-patrimoniali.

Scende il livello di Narenta e Lika ma disagi per allagamenti e danni

SPALATO Si va lentamente normalizzando la situazione nelle aree allagate in Croazia ma restano ancora molti disagi e danni. Il livello del fiume Narenta, in Dalmazia, si va normalizzando ma a Metkovic permane un quadro di estremo disagio. Migliora la situazione anche nella vallata di Kosinj, completamente allagata dalla Lika. Le acque dovrebbero ritirarsi in una decina di giorni. Cala il livello del fiume Cherca e del torrente Butznica, che hanno tenuto per giorni col fiato sospeso gli abitanti dell'entroterra di Sebenico.

+

Ci ha lasciato

Fortunato Babich (Edi)

Lo annunciano la moglie NEVIA, i figli MORENO e DARIO, la nuora ed i parenti tutti. Ciao

+

Nonno

SILVIO e LISA.

Un sentito ringraziamento alla dottoressa BARTOLINI, alle assistenti domiciliari e al personale medico e paramedico dell'Hospice di Aurisina. I funerali seguiranno giovedì 14 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Non Fiori ma offerte pro Hospice Pineta del Carso

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Partecipano al dolore di DARIO e della sua famiglia BRUNO e SILVA.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Ciao

Srečko

buon viaggio: - NEVA

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Ciao

Edy

LILLI, ALDO

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Vicini a DARIO e famiglia: - DAVIDE, SANDRA, SAMUELE, GIACOMO

Trieste, 12 gennaio 2010

+

DARIO siamo vicini a te e alla tua famiglia: - DEMETRIO, MARTINA, LORENZO, ROBERTA, STEFANO, ELISABETH, FABIO, PAOLO, MARINA, ENRICO

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Hai lasciato la nostra vita, non lascerai mai i nostri cuori. Ciao

Edi

famiglia POROPAT.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Vi siamo vicini: - Famiglia BIZZOTTO.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

A sei mesi dalla scomparsa del marito ARTURO si è spenta il giorno 10 gennaio

Sonja Martincic in Marchesini

Danno il triste annuncio il figlio RODOLFO, la nuora EVELINA, i nipoti ed il fratello NICO e famiglia.

Il funerale avrà luogo mercoledì 13 alle ore 10.00 presso la chiesa del cimitero di Mestre.

Mestre, 12 gennaio 2010

+

Improvvisamente ci hai lasciati e raggiunto la tua cara GRAZIA

Luigi Mian (Gigi)

Ci mancate tanto. PAOLO con ROMANA, MARINA con MIMMO e la nipotina LINDA. I funerali si terranno venerdì 15 gennaio, alle 10, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Ciao dalla sorella ADRIANA con il cognato CARLO ed i nipoti PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Gigetto

Ciao dalla sorella ADRIANA con il cognato CARLO ed i nipoti PATRIZIA e FABIO.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

II ANNIVERSARIO

Emilia Starz

Sei sempre nei nostri cuori.

I tuoi cari

Trieste, 12 gennaio 2010

+

E' mancato dopo una lunga malattia

CAPITANO

Sergio Aquilante

da Orsera

Lo annunciano la moglie ONDINA, i figli PAOLO e FABIO, la sorella MARIAGRAZIA, il fratello FRANCESCO, cognate, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al Dott. CARLO ROTELLI, al personale infermieristico addetto all'assistenza domiciliare del Distretto n° 2 e al Dott. VINCENZO SMREKAR, medico di famiglia.

Le esequie si svolgeranno giovedì 14 gennaio alle ore 10.00 in via Costalunga.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Si uniscono al dolore ALESSIO e FIAMMETTA.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Sergio

caro buon fratellone. Ciao mio bel CAPITAN - MARIA GRAZIA, MANUELA, MAURIZIO, EMMANUELE

Trieste, 12 gennaio 2010

+

"Il Signore mi rinfranca e mi guida per il giusto cammino"

Si è serenamente ricongiunto al Signore il nostro caro

Giuseppe Comari

Lo ricordano con profondo dolore i figli ALINA con GUIDO e GUIDO con MERI, i nipoti ANDREA e PAOLO con VALENTINA, gli adorati pronipoti LORENZO e FRANCESCO e parenti tutti. I funerali seguiranno giovedì 14 gennaio alle 13 da via Costalunga per il cimitero di Monrupino.

Fernetti, 12 gennaio 2010

+

Ciao

Nonno

Gli spensierati momenti d'infanzia con te passati non lasceranno mai i nostri ricordi. ANDREA e PAOLO.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Dopo lunga malattia ci ha lasciato

Stelio Ivancic

Con dolore lo annunciano la moglie ELDA, i figli IGOR e IVANO unitamente ai fratelli LINO e BORIS con rispettive famiglie. Ringraziamo i medici e gli infermieri che lo hanno seguito. L'esposizione seguirà mercoledì 13 dalle 10 alle 11 in via Costalunga. Mentre i funerali avverranno venerdì 15 dalle 13.30 presso la Chiesa di Rodik - Kozina.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Vicini a VIOLETTA e famiglia, gli amici di Friulia SpA e della portineria.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a tutti coloro che ci sono stati vicini in questo difficile momento, dimostrando affetto e stima al nostro caro

Mario Crociato

Particolare riconoscenza all'emerito Vescovo EUGENIO RAVIGNANI per il commosso ricordo e a don DARIO PAVLOVICH per l'affettuosa partecipazione.

Trieste, 12 gennaio 2010

+

Moglie, figli e familiari tutti

Trieste, 12 gennaio 2010

Commissario Delegato per l'emergenza della mobilità riguardante la A4 (tratto Venezia - Trieste) ed il Raccordo Villesse - Gorizia Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3702 del 05 settembre 2008 e s.m.i.

Via del Lazzaretto Vecchio, 26 - 34123 Trieste Tel 040/3189542 - Fax 040/3189545

BANDO DI GARA PER ESTRATTO CODICE IDENTIFICATIVO GARA (CIG): 04183701D8 CUP: 111B07000180005

Oggetto della gara: Appalto integrato concernente la progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori di costruzione dell'ampliamento dell'autostrada A4 con la terza corsia tratto Gonares (progr. Km 89 + 000,00) - Villesse (progr. Km 106 + 150,00).

Importo complessivo della prestazione: Contratto a corpo. Importo complessivo, IVA esclusa, € 155.905.313,68 - di cui: per l'esecuzione dei lavori € 148.999.218,96 - assoggettabili a ribasso d'asta; per oneri di progettazione, accessori e redazione del P.S.C. € 1.860.583,53 - assoggettabili a ribasso d'asta; oneri specifici per l'esecuzione dei P.S.C. pari ad € 5.045.511,19 - non assoggettabili a ribasso d'asta.

L'importo dei lavori risulta così ripartito nelle seguenti categorie di opere: categoria prevalente: OG 3 - importo € 105.067.909,72 - classifica VIII - qualificazione obbligatoria; categorie scorronabili, subappaltabili: OG 1 - importo € 2.777.265,63 - classifica V - qualificazione obbligatoria; OG 11 - importo € 16.331.112,34 - classifica VIII - qualificazione obbligatoria; OG 13 - importo € 4.460.313,67 - classifica V - qualificazione obbligatoria; OG 10 - importo € 2.565.848,30 - classifica IV - qualificazione obbligatoria; OG 12 - importo € 10.840.768,32 - classifica VII - qualificazione obbligatoria; OG 21 - importo € 2.822.306,04 - classifica V - qualificazione obbligatoria; OG 34 - importo € 9.179.206,13 - classifica VI - qualificazione non obbligatoria.

Importo delle classi e categorie delle opere a cui è riferita la progettazione, individuate sulla base delle elencazioni contenute nelle tariffe professionali: cat. VI a e/o b € 94.231.616,20 cat. I g € 29.658.552,76 cat. I b € 1.526.661,59 cat. IX b € 9.541.047,79 cat. III a € 53.917,91 cat. III b € 446.752,74 cat. III c € 13.540.669,97

Modalità di aggiudicazione: Procedura Aperta, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 83 del D. Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

I pluri contenuti nell'offerta ed i documenti richiesti, dovranno pervenire al "COMMISSARIO DELEGATO PER L'EMERGENZA DELLA MOBILITA' RIGUARDANTE LA A4 (TRATTO VENEZIA - TRIESTE) ED IL RACCORDO VILLESSE - GORIZIA, c/o S.p.A. AUTOVIE VENETE, - Entità Gare, Contratti, Forniture e Servizi, Via V. Locchi, 19 - 34123 Trieste", entro il termine perentorio delle ore 12.00 del giorno 15.03.2010.

L'apertura delle offerte avverrà il giorno 25.03.2010 alle ore 10.00 presso la S.p.A. AUTOVIE VENETE, Via Locchi n. 19 - 34123 TRIESTE.

Il bando di gara è stato inviato all'Unione Europea - Pubblicazione del Supplemento alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea in data 30.12.2009.

Il bando di gara inoltre è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana V Serie Speciale n. 3 dd. 11.01.2010 e sui siti internet www.servizioccontrattipubblici.it; www.autovie.it e www.regione.fvg.it.

Da essi le imprese interessate potranno prendere conoscenza di quanto necessario per partecipare alla gara.

Trieste, 12 gennaio 2010

IL COMMISSARIO DELEGATO (dott. Renzo Tondo)

FTSE ITALIA



ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	23.550	25.530	Marengo Francose	125.500	147.190
Argento (per Kg.)	371.850	426.080	Marengo Belgia	125.500	146.160
Sterlina (p.c.)	166.300	186.960	Marengo Austriaco	125.500	146.160
Sterlina (post.74)	166.300	186.960	20 Marchi	154.940	196.250
Marengo Italiano	126.530	152.350	20 Dollari St.Gaude	810.840	903.800
Marengo Svizzera	125.500	146.160	Krugerrand	686.890	800.510

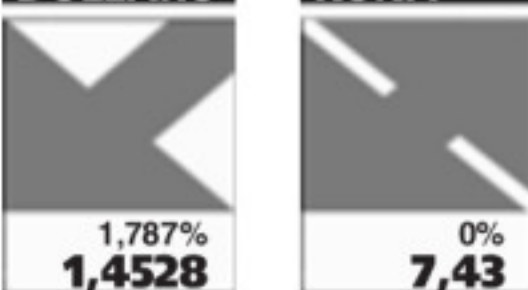
BORSE ESTERE (Indici)

Indici	Var. %	Indici	Var. %	Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	231.51 -0.527	Londra	5538.07 0.069	Singapore Straits T	2933.53 0.368
Bruxelles-bel 20	2585.86 -0.223	Madrid Ibox 35	12074.5 -0.129	Stoccolma	309.57 0.399
D. Euro Stoxx	280.89 -0.185	Nasdaq Comp (prov.)	2306.02 -0.481	Tokio Nikkei	N.R. 0.000
D. Euro Stoxx 50	3010.24 -0.252	New York (prov.)	10630.3 -0.114	Toronto (prov.)	11939.5 -0.010
Frankfurt Dax	6040.50 0.048	Oslo-top25	350.81 -0.011	Vienna Abx	2660.39 1.046
Helsinki	6639.32 -0.761	Seul Kospi 200	222.23 -0.193		
Johannesburg	2560.22 -0.954				

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1.4528	Dollaro Canadese	1.4928	Dollaro Neozeland.	1.5994
Yen Giappone	134.2300	Dollaro Australiano	1.5593	Rand Sudafricano	10.6386
Sterlina Inglese	0.8989	Fornio Ungherese	266.700	Lev Bulgaro	1.9558
Scellino Svizzero	1.4755	Corona Ceca	26.1920	Dollaro Hong Kong	11.2666
Corona Svedese	10.1995	Zloty Polacco	4.0583	Corona Islandese	0.0
Corona Norvegese	8.1395	Corona Estone	15.6466	Lita Lituano	3.4528
Corona Danese	7.4411				

DOLLARO KUNA



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

Titolo	€	Pnc.	Var. %	Titolo	€	Pnc.	Var. %
A2a	1.428	1.423	0.35	B.P. Enuria E.L.	4.197	4.147	1.21
Acea	7.340	7.375	-0.47	B.P. Milano	5.185	5.280	-1.43
Asogas-aps	4.175	4.140	0.85	B.P. Sondrio	7.485	7.555	-0.93
Acotel	68.00	68.78	-1.13	B.P. Spoleto	4.745	4.710	0.74
Aqz. Potab.	1.835	1.850	-0.81	Basinet	1.988	1.987	0.05
Ascm-agam	1.070	1.089	-1.17	Bastogi	2.180	2.170	0.46
Adelios	3.800	3.845	-1.14	Bib Biotech	50.84	51.75	-0.78
Aedes	0.2136	0.2135	0.05	Bco Santander	12.000	11.980	0.84
Aedes 14 W	0.0640	0.0637	0.47	Bee Team	0.4990	0.4900	0.24
Aelle	0.5270	0.5300	-0.57	Beghelli	0.7300	0.7365	-0.88
Aerop. Firenze	14.320	14.320	0.00	Benetton	6.360	6.350	-0.16
Alcon	0.3200	0.3200	0.00	Bent Stabili	0.9995	0.9990	1.61
Alerion	0.5140	0.5090	0.98	Best Union Co.	1.422	1.450	-1.93
Amfipon	2.930	3.102	-2.41	Bialetti	0.5800	0.5625	3.11
Ansido Sts	15.090	13.160	-0.53	Biancamano	1.491	1.485	0.33
Antichi Pelleritti	0.8800	0.7255	-0.01	Biesse	5.825	5.845	-0.34
Asodia Protrorg.	0.4450	0.4400	1.14	Bloem	1.880	1.892	-4.87
Arca	0.0369	0.0368	0.27	Boro	20.000	20.000	0.00
Arkimedia	0.7335	0.6950	5.54	Boloni	1.460	1.475	-0.10
Asciopave	1.516	1.522	-0.39	Bon. Ferraresi	35.00	34.88	0.34
Astaldi	6.130	6.150	-0.33	Borghesio	1.383	1.411	-1.98
Atlantia	18.710	18.570	0.75	Borghesio Rnc	1.359	1.340	1.42
Auto To-mi	10.950	10.920	0.27	Bouty Heine	1.196	1.197	-0.08
Autohgrill	9.150	9.245	-1.03	Brembo	5.210	5.235	-0.48
Autostade M.	16.650	16.570	0.48	Broschi	0.2091	0.2100	-0.43
Azimut H.	9.615	9.860	-2.48	Bulgari	6.060	6.070	-0.16
B&C Speakers	2.595	2.550	1.76	Buongiorno Spa	1.172	1.189	-1.43
B. Carige	1.880	1.888	-0.95	Buzzi Unicem	11.860	11.960	-0.84
B. Carige Risp.	2.987	2.940	1.62	Buzzi Unicem R Nc	7.640	7.670	-0.39
B. Desio	4.345	4.338	0.17	C. Arifano	1.900	1.900	0.00
B. Desio R Nc	4.990	4.960	0.74	C. Bergam.	24.10	23.85	1.05
B. Fines	0.6150	0.6145	0.08	C. Vallinasse	5.605	5.675	-1.23
B. Generali	8.870	8.840	-0.81	Cad It.	5.750	5.730	-0.35
B. Ifis	7.400	7.395	0.07	Cairo Com.	1.015	2.993	0.75
B. Intermobiliare	3.300	3.310	-0.30	Caleffi	3.072	3.073	-0.09
B. Italease	0.7565	0.7590	-0.33	Callagione	2.418	2.400	0.73
B. Pop. Mil 13 W	4.838	4.875	-0.77	Callagione Ed.	1.860	1.805	0.83
B. Popolare	5.525	5.640	-2.04	Cam-Inf	0.3080	0.3080	0.00
B. Popolare 10 W	0.0818	0.0805	1.61	Camfin 11 W	0.0531	0.0536	-0.93
B. Profilo	0.6700	0.6730	-0.45	Campari	7.250	7.330	-1.09
B. Sard. R Nc	10.520	10.460	0.57	Cape Life	0.3400	0.3360	-1.19
B.P. E. Romagna	11.300	11.480	-1.57	Carraro	2.590	2.520	2.78

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v%	Fondi	€	v%	Fondi	€	v%	Fondi	€	v%
AZ. ITALIANI			Allianz Az Amer. T			12.572	0.56	Bpvi Az Int.	3.362	0.63	
Abnoro Re	6.287	0.24	Allianz MultiMer.	4.834	0.35	Cam Global Equity	4.058	0.22	Mc G.F. Bil A	6.092	0.07
Allianz Az.Lt. L	21.505	0.25	Alto Amer. Az.	4.190	0.36	Capital It.	70.180	0.33	Mc G.F. Bil B	4.528	0.04
Allianz Az.Lt. T	21.167	0.25	Americhe	8.118	0.25	Capitale Piv. Com. Az.	4.569	0.33	Med. Elite 60 L	5.019	0.28
Allianz Az.Lt. All. Star	4.243	-	Amma Amer.	3.985	0.08	Carige Az. Int. A	5.755	0.58	Med. Elite 60 S	9.611	0.28
Arca Az.Lt.	20.514	0.31	Arca Az Amer.	15.149	0.29	Civ. Forum Intl. Az. C.I.A.	4.686	0.39	Nestam Part. Bil.	6.036	0.37
Bim Az.Lt.	7.352	0.22	Bim Az Usa	5.646	-0.07	Civ. Forum Intl. Az. C.I.B.	4.707	0.38	Primatrazza 4 A	4.182	0.31
Bim Az Small Cap It.	7.225	0.14	Bnl Az Amer.	13.837	0.24	Consuntivest Glob.	3.990	0.38	Primatrazza 4 B	4.182	0.31
Bnl Az.Lt. Pmi	5.458	-0.04	Caam Usa Equity	4.325	0.35	Euronaz Az.Mondomult.	3.163	0.38	Primatrazza 4 Y	4.245	0.28
Bnl Az.Lt. C	18.328	0.32	Carige Az. Int. A	2.339	0.69	Euronaz F. Az.Int. Intl.	7.094	0.48	Sai Bil.	3.504	0.34
Bpvi Az.Lt.	4.969	0.26	Euronaz Az.Pmi Amer.	18.201	0.53	Eurozomb. Az. Int.	11.277	0.27	Sai Linea Dinamica	4.338	0.18
Carige Az.Lt. A	5.548	0.14	Euronaz F. Az Amer.	8.150	0.49	Fideuram Az.	12.238	0.38	Symphonia Ms Largo	5.507	0.24
Euronaz Az.Lt. 13/30	17.848	0.27	Fms-equity Usa	7.521	0.39	Fondit. Global R	107.113	0.32	Symphonia S. Patr. Glob.	5.156	0.11
Euronaz Az.Pmi It.	4.779	0.02	Fondensel Amer.	9.161	0.24	Fondit. Global T	107.842	0.32	Synergia Bil 50	5.676	0.19
Euronaz F. Az.Lt.	12.556	0.28	Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	8.284	0.3	Gestelle Int. C.I.A.	16.105	0.4	Ubi Pra. Priv. Dinamico	5.399	0.24
Eurozomb. Az.Lt.	20.684	0.27	Fondit. Eq. Usa Blue Ch.	8.227	0.3	Gestelle Int. C.I.B.	16.424	0.4	Ubi Pra. Privlegio 3	5.344	0.19
Fondensel It.	19.908	0.36	Gestelle Amer. C.I.A.	7.271	0.24	Gestond Az.Trend Set	5.917	0.28	Valori Resp. Bil.	6.541	0.4
Fondensel P.M.I.	15.552	0.12	Gestelle Amer. C.I.B.	7.376	0.24	Gruppona I. Eq. Sal.Funds	2.552	0.29	Vegapest SinteticoDinamico	5.603	0.23
Fondit. Eq. It. R	11.647	0.31	Gestelle Az Amer.	10.407	0.3	Interf. Global	54.154	0.27	BILANCIATI OBBLIGAZIONARI		
Fondit. Eq. It. R	11.731	0.31	Imi West	16.332	0.29	Interf. Az.Lt.	5.026	0.56	Allianz Mult20	5.692	0.16
Gestelle It. C.I.A.	13.596	0.32	Interf. Eq. Usa H	5.135	0.29	Itallo. Global Equities	18.290	0.27	Arca Cinquestelle A/B 25	5.345	0.23
Gestelle It. C.I.B.	13.886	0.33	Interf. Eq. Usa	4.905	0.31	Itallo. Global Equities	18.290	0.27	Arca Tce	15.983	0.22
Gestond Az.Lt.	10.837	0.34	Investitori Amer.	3.368	0.27	Mc G.F. Bil Megar. Wide A	7.151	0.13	Aureo P. 101. Valore	4.924	0.16
Imi It.	9.070	0.32	Mc G. F. Bil Amer. A	5.415	0.22	Mc G.F. Bil Megar. Wide B	4.175	0.12	Azimut Scudo	7.515	0.12
Interf. Eq. It.	16.215	0.28	Mc G. F. Bil Amer. B	4.265	0.21	Med. Elite 95 S	9.951	0.35	Bancopista Inv Pr 90	5.451	-
It.	9.070	0.32	Mediolanum Amer. 2000	8.773	0.63	Mediolanum Bore Int.	13.993	0.51	Bnl Protezione	22.896	-0.05
Leonardo It. Opportunity	9.181	0.12	Mediolanum Cristoforo Co	11.750	0.78	Mediolanum Bore Int.	13.993	0.51	Cam Cinquestelle	5.027	0.12
Mediolanum R. 1. Cre.	17.304	0.25	Optima Az Amer.	3.799	0.26	Mediolanum Top 100	1.511	0.46	Capitale Piv. Com Bil30	5.027	0.18
Nextam Part. Az.Lt.	4.772	0.06	Pioneer Az Amer.	6.505	0.14	Mediolanum Top 100	1.511	0.46	Carige Bil 30	5.239	0.29
Optima Az.Lt.	5.796	0.31	Prima Geo Amer. A	4.034	0.52	Optima Az Int.	4.265	0.47	Eurozomb. Moderato	6.434	0.11
Optima Small Caps It.	7.707	0.02	Prima Geo Amer. Y	4.138	0.53	Optima Az Int.	4.265	0.47	Fondit. Core 1 R	10.375	0.23
Pioneer Az.Crescita	13.731	0.34	Sai Amer.	10.893	0.67	Papito Fondi	2.882	-0.14	Fondit. Core 1 T	10.436	0.24
Prima Geo A.Lt.	14.190	0.28	Sopramo Az Su 500	3.960	0.35	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle Global Asset 1	8.791	0.11
Prima Geo B.Lt.	14.518	0.29	Symphonia Ms Amer.	3.704	0.41	Papito Fondi	2.882	-0.14	Managersco. Comp30	5.150	0.18
Prima Geo C.Lt.	14.518	0.29	Synergia Usa Usa	6.060	-0.05	Papito Fondi	2.882	-0.14	Med. Elite 30 L	5.114	0.24
Sai It.	18.338	0.32	Talento Com Amer.	80.831	0.07	Papito Fondi	2.882	-0.14	Med. Elite 30 S	9.853	0.22
Symphonia S. Az.Lt.	11.593	0.22	Ubi Pra. Az Usa	3.809	0.37	Papito Fondi	2.882	-0.14	Mix	5.791	0.14
Symphonia S. Az.Lt. Nm	3.765	0.13	Vegapest Az Amer. C.I.A.	3.615	0.53	Papito Fondi	2.882	-0.14	Primatrazza 3 A	4.840	-1.28
Synergia Az.Lt.	6.323	0.16	Vegapest Az Amer. C.I.B.	3.658	0.52	Papito Fondi	2.882	-0.14	Primatrazza 3 B	4.840	-1.28
Synergia Az.Sm. Cap It.	5.890	0.12	AZ. PACIFICO			Papito Fondi	2.882	-0.14	Primatrazza 3 Y	4.910	1.59
Ubi Pra. Az.Lt.	5.146	0.31	Allianz Az Pacif. L	5.055	0.56	Papito Fondi	2.882	-0.14	Symphonia C. Bil. Eq. It.	5.494	0.09
Vegapest Az.Lt. C.I.A.	6.478	0.09	Allianz Az Pacif. T	4.966	0.57	Papito Fondi	2.882	-0.14	Symphonia Ms Adagio	5.773	0.16
Vegapest Az.Lt. C.I.B.	6.540	0.09	Allianz MultiPacif.	6.504	0.18	Papito Fondi	2.882	-0.14	Symphonia S. Vivace	4.956	0.38
Zent Az.CJL	6.686	0.01	Alto Pacif. Az.	5.385	0.62	Papito Fondi	2.882	-0.14	Symphonia S. Az Int.	6.342	0.24
Zent Az.CJL R	9.584	-	Amnia Asia	5.905	0.61	Papito Fondi	2.882	-0.14	Synergia Az Global	6.102	0.2
AZ. AREA EURO			Arca Az Far East	5.342	0.75	Papito Fondi	2.882	-0.14	Ubi Pra. Az Global	5.105	0.46
Ba+ Eiger	4.694	0.56	Arca Pacific Equity	4.381	0.44	Papito Fondi	2.882	-0.14	Ubi Pra. Privilege 5	4.913	0.27
Agora Equity	4.196	0.05	Caam Pacific Equity	4.381	0.44	Papito Fondi	2.882	-0.14	Valore Glob.	18.807	0.39
Alto Az.	14.968	0.24	Euronaz Az Asia Nuove E	9.868	0.22	Papito Fondi	2.882	-0.14	Valori Resp. Az.	4.681	0.58
Banco Posta Az Euro	4.488	0.36	Euronaz F. Az Pacif.	3.756	0.67	Papito Fondi	2.882	-0.14	AZ. PASEE		
Caam Az Qewo	12.832	0.32	Fms-equity Asia	8.305	0.72	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle Cna C.I.A.	9.912	-0.02
Espalon Dequity	4.594	0.03	Fondensel Oriente	6.370	-0.73	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle Cna C.I.B.	10.133	-0.01
Euronaz Az. Alto Div Euro	27.264	0.37	Fondit. Eq Pacif. Ex. Jap.	3.637	0.36	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle East Europe Cl	-	-
Euronaz F. Az Euro	14.078	0.29	Fondit. Eq Pacif. Ex. Jap.	3.659	0.38	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle East Europe Cl	14.063	0.36
Euriland	4.546	0.03	Fondit. Eq. Jap. R	2.439	1.2	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle East Europe L	14.063	0.36
Int. Az Area Euro	5.814	0.12	Fondit. Eq. Jap. T	2.457	1.19	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle India C.I.A.	10.133	-0.01
Leonardo Euro	5.492	0.11	Gestelle Pacific C.I.A.	11.845	0.87	Papito Fondi	2.882	-0.14	Gestelle India C.I.B.	10.133	-0.01
Prima Geo Euro A	6.433	0.33	Gestelle Pacific C.I.B.	12.090	0.87	Papito Fondi	2.882	-0.14	AZ. ALTRE SPEC		
Prima Geo Euro Y	6.601	0.3	Gestond Az Pacif.	6.621	0.61	Papito Fondi	2.882	-0.14	Euronaz Az.Lt. Elico	14.078	0.29
Symphonia S. Az Euro	5.853	0.19	Imi East	5.811	0.83	Papito Fondi	2.882	-0.14	AZ. ENERG. E M		
Ubi Pra. Az.Elico	5.097	0.16	Interf. Eq. Jap. H	2.341	0.86	Papito Fondi	2.882	-0.14	Euronaz Az.Ennalprimo	14.078	0.29
Ubi Pra. Az.Firm	5.619	0.21	Interf. Eq. Pacif. Ex. Jap	5.181	0.39	Papito Fondi	2.882	-0.14	AZ. SALUTE		
						Papito Fondi	2.882	-0.14	Euronaz Az.Salute A	14.078	0.29
						Papito Fondi	2.882	-0.14	AZ. FINANZA		
						Papito Fondi	2.882	-0.14	Euronaz Az.Finanza	14.078	0.29
						Papito Fondi	2.882	-0.14	Fondit. Eq.Finanza	14.078	0.29

SUPERATO L'ULTIMO OSTACOLO PER LA MAXI-RICAPITALIZZAZIONE DA 4 MILIARDI

Cariverona, via libera all'aumento Unicredit

Disco verde anche da Torino. La Fondazione scaligera sottoscriverà l'operazione per 190 milioni

Banca Generali, lo scudo frutta 1,5 miliardi

La banca ha gestito oltre 4 mila operazioni di rimpatrio di capitali

TRIESTE Il 2009 di Banca Generali si è chiuso con una raccolta netta di 2.076 milioni, (1.054 milioni da Banca Generali e 1.022 milioni da Banca Bsi Italia). Dicembre ha visto il gruppo raccogliere 802 milioni, di cui circa 700 relativi al rimpatrio di capitali con lo scudo fiscale. Le masse già effettivamente rientrate a dicembre superano i 1,5 miliardi, attraverso oltre 4 mila operazioni di rimpatrio, per circa la metà generate da nuova clientela del gruppo.

La raccolta «organica» di dicembre, al netto quindi dell'effetto scudo, si è attestata a 107 milioni, con una crescita doppia rispetto al trend mensile da inizio anno. Complessivamente, la raccolta organica realizzata nell'intero 2009 è stata di 612 milioni.

In particolare, i prodotti di risparmio gestito hanno raccolto a dicembre 507 milioni, con un cumulo da inizio anno di 1,35 miliardi. La nuova produzione assicurativa è stata di 425 milioni (1,3 miliardi nei 12 mesi) mentre la raccolta assicurativa netta è stata di 314 milioni nell'ultimo mese dell'anno e di 805 milioni nell'intero 2009. L'ad di Banca Generali, Giorgio Girelli, in una nota osserva che i risultati di dicembre «chiudono un anno ottimo per banca general, sia per qualità sia per dimensioni della raccolta. Un contributo importante è derivato dallo scudo fiscale, che Banca Generali ha saputo trasformare in un'importante occasione di crescita».



Giorgio Girelli

CONVEGNO AIDDA A UDINE

Le imprese familiari

UDINE L'impresa familiare costituisce il modello operativo che maggiormente rispecchia le caratteristiche della cultura imprenditoriale italiana: su questo tema è stato organizzato un convegno a Udine il 26 gennaio nella sede di Confindustria alle 17 a cura dell'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda (Aidda) in collaborazione con Confindustria Udine e Studio Ambrosetti. Interverranno Adriano Luci presidente di Confindustria Udine, Caterina Della Torre, presidente di Aidda Fvg, Luca Petoletti Responsabile della divisione famiglia e impresa di Ambrosetti.

MILANO Unicredit, nel primo giorno della maxi-ricapitalizzazione da 4 miliardi, incassa il sì di Cariverona, primo azionista con il 5,72% e di Crt, socio di Piazza Cordusio con il 3,15%. In Borsa il titolo chiude in leggero rialzo (+0,33% a 2,31 euro) ma con i diritti per l'aumento di capitale in calo del 2,64% a 0,10 euro.

Dopo settimane di attesa si sono così sciolti, senza sorprese, gli ultimi nodi con il sospirato via libera di Verona che mette nel piatto 190 milioni di euro. L'ente scaligero, che nel 2008 rifiutò di partecipare al piano di ricapitalizzazione tramite cashes da 3 miliardi di euro, si allinea così sia al resto dei grandi soci del gruppo (Banca Centrale della Libia, Allianz, Carimonte) sia all'appello lanciato, poco prima di Natale, da CrTorino. L'ente torinese guidato di Andrea Comba, che ieri ha confermato «l'orientamento positivo alla sottoscrizione», in quell'occasione chiese sia l'adesione di tutti gli altri investitori istituzionali sia uno sconto adeguato, poi effettivamente fissato dal Cda Unicredit al 29%.

Il Consiglio generale



Il presidente Dieter Rampl con Profumo

della Fondazione veronese, che controlla il 5,72% di Unicredit, ha spiegato di condividere «l'obiettivo di rafforzare i presidi patrimoniali del gruppo finalizzati a cogliere le opportunità delle future dinamiche dei mercati e valuta positivamente l'operazione prospettata». Il cda, sulla base della delega ricevuta, ha così deliberato di sottoscrivere 190 milioni di euro di controvalore.

L'operazione, che per-

metterà di migliorare tutti i coefficienti di patrimonializzazione dell'istituto (il Core Tier 1 salirà dal 7,55% all'8,39%) e che si concluderà il 29 gennaio, prevede che le azioni vengano offerte in opzione in rapporto di tre titoli di nuova emissione ogni 20 possedute, a un prezzo di 1,589 euro per azione (1,089 a titolo di sovrapprezzo).

Guardando alle partecipazioni estere da oggi dovrebbe essere effetti-

IL GRUPPO CONTROLLATO DAL CREDIT

Cariparma Friuladria: impieghi +12%

PARMA Il gruppo Cariparma Friuladria ha messo a segno nel 2009 un aumento degli impieghi di quasi il 12%, ma il peso della crisi comporta un «sostanziale aumento» delle posizioni difficili, stimabile nell'ordine del 50% in prospettiva, anche se il gruppo continua ad avere una delle migliori situazioni nel sistema bancario italiano nel rapporto tra sofferenze e impieghi. Lo ha detto il presidente del gruppo, Ariberto Fassati: «Abbiamo una crescita degli impieghi e dei depositi estremamente importante. La banca resta liquida in quanto ha più depositi che impieghi e questo ci ha permesso di seguire i clienti e di incrementare sostanzialmente i nostri impieghi, che nel 2009 aumenteranno vicino al 12%», ha rilevato Fassati.

Il gruppo Cariparma Friuladria - sottolinea ancora - resta «una delle banche migliori nel rapporto sofferenze-totali degli impieghi, ma anche da noi l'incremento sarà significativo, cioè oltre il 50%».

Il cambio al vertice in Bank Pekao. Per il ruolo di amministratore delegato della controllata polacca Unicredit ha indicato il nome di una donna, Alicja Kornasiewicz, in sostituzione del dimissionario Krzysztof Bielecki.

Intanto, sul fronte delle pendenze legali (ereditate dal gruppo con l'acquisto di Capitalia), Kensington International e Springfield Associates, due tra i maggiori creditori di Federcon-

sorzi (la federazione che raccoglieva i 72 consorzi agrari provinciali italiani al centro nel 1991 di un crac da 6 mila miliardi di vecchie lire), hanno chiesto al Tribunale civile di Roma di disporre l'interrogatorio formale del legale rappresentante di Unicredit, nonché una perizia tesa ad accertare i danni subiti dai propri assistiti. La perdita subita da Kensington e Springfield è stata superiore a 80 milioni di euro.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL GRUPPO FIAT A DETROIT

Marchionne: Termini chiuderà nel 2012

Altre offerte? «Non ho visto niente finora». Il marchio Alfa Romeo «non si vende»

DETROIT Termini Imerese si chiude: «Noi siamo disposti a lavorare con tutti» ma al momento non c'è nessuna offerta, «solo speculazioni via giornali». Così l'amministratore delegato di Fiat, Sergio Marchionne, ribadisce l'impegno del Lingotto a chiudere lo stabilimento siciliano, per il quale Simone Cimino (presidente di Cape Naxix Sgr e promotore di una cordata italiana per produrre auto ecologiche nello stabilimento Fiat di Termini Imerese, ndr) ha espresso interesse. Al Salone di Detroit per tracciare e illustrare la strada di Fiat-Chrysler, Marchionne spazza via anche le indiscrezioni sulla possibile cessione o chiusura di Alfa, per la quale è in corso una «profonda revisione».

«Non è in vendita. Ha una grande storia, ma la storia non implica la sopravvivenza: dobbiamo vendere vetture non parlare di storia. Dobbiamo essere realisti su quello che può fare. L'ultima cosa che voglio fare è il macellaio del marchio». Osservando come i conti 2009 di Fiat sono in linea con i target, Marchionne prevede che il mercato automobilistico europeo quest'anno calerà di circa un milione di unità.

I primi frutti dell'alleanza Fiat-Chrysler sono visibili dallo stand della casa automobilistica americana dove quest'anno - nota Marchionne - è tornata la moquette. Il riferimento è al Salone sotto tono del 2009, quando l'economia era in netta crisi e l'industria automobilistica americana sull'orlo del collasso: «si sente nell'aria uno spirito di rinascita» dell'industria automobilistica, e «come l'aria di primavera». Anche per Chrysler le cose



L'ad Marchionne

sono cambiate. «La liquidità è leggermente superiore» ai target alla fine del 2009: «sono fiduciosi che centeremo gli obiettivi finanziari». Il gruppo Fiat-Chrysler ha anche

LA PAROLA IN CHIARO

Target aziendale

Target (bersaglio) indica un risultato di tipo economico posto come obiettivo per una determinata strategia, aziendale, commerciale o di marketing. Il target può essere un obiettivo di alto livello come può esserlo il raggiungimento di una determinata percentuale di profitto o strategie di marketing mirate a una certa fascia di clientela.

avviato trattative per produrre Jeep destinate alla Cina. Il mercato cinese ha superato nel 2009 quello americano, diventando il primo al mondo con circa 13 milioni di

unità, contro i 10,4 milioni degli Usa.

Nello stand, accanto ai modelli Jeep, Chrysler, Ram e Dodge, trovano posto una Ferrari 599XX e una Maserati Granturismo Convertibile, oltre a una Lancia Delta targata Chrysler e due 500, di cui una elettrica. Proprio la 500 e la Delta sono le vere novità, in quanto sono ritenute vetture pilota per testare il mercato americano, dove i consumatori prediligono vetture di grande dimensioni. I quattro brand di Chrysler - osserva - sono completamente separati e distinti e in grado di coprire tutti i gusti. In ogni caso il mercato americano - afferma - sta prendendo una nuova direzione. E di questa nuova direzione Fiat-Chrysler vogliono approfittare e per questo Fiat presenta la Delta targata Chrysler e la 500 elettrica.

Made in Italy in Cina:

«Serve più tutela»

Missione di Zaia

a Pechino: «Stop

alle contraffazioni»

PECHINO La Cina vuole più qualità in tavola e tende la mano all'export dell'agroalimentare italiano, aderendo all'organizzazione di un Forum che radunerà nel gigante asiatico prima dell'estate le aziende italiane intenzionate a sbarcare con i propri prodotti in Cina. Lo rende noto il ministro delle politiche agricole Luca Zaia dopo l'incontro con il presidente della Camera di Commercio cinese, Liu Zhongwei, avuto oggi a Pechino. La capitale cinese è la prima tappa di una missione per la promozione e la tutela del made in Italy alimentare che impegnerà il ministro anche a Shanghai e Hong Kong e vedrà siglare domani con il governo cinese un accordo per la difesa della qualità e la lotta alle contraffazioni alimentari.

Nel riconoscimento che l'Italia «offre cibo di qualità», Liu Zhongwei ha chiesto a Zaia di avviare comunemente le azioni che promuovano maggiormente la conoscenza dei prodotti italiani al pubblico. Iniziative promozionali dunque, al pari di quella già avviata per l'olio extravergine d'oliva italiano che sta conquistando i palati dei cinesi.

«I prodotti italiani, una volta conosciuti, - commenta Zaia - conquistano il pubblico asiatico, come dimostra il successo dei kiwi per i quali siamo riusciti ad avere il via libera all'export a metà dello scorso anno. Ora vogliamo riuscire ad ottenere la stessa cosa per gli agrumi, e poi toccherà a pere e uva».

Ad accompagnare al meglio le imprese italiane che vogliono affacciarsi sul mercato cinese si offre infatti China International Capital Corporation (Cicc), la prima banca di investimento in joint venture della Cina. Il presidente della banca, incontrando il ministro Zaia, si è detto pronto a mettere a disposizione delle imprese italiane le soluzioni di mercato più congrue alle loro esigenze di sviluppo, accompagnandone l'inserimento nel contesto commerciale del Paese asiatico. Il prodotto agroalimentare italiano sta del resto aumentando la sua penetrazione sul mercato cinese e nel periodo gennaio-luglio ha registrato un aumento dell'export verso il gigante asiatico pari al 21%.

VOCI DI UN INTERESSE DI ALLIANZ

Vola in Borsa Swiss Life

ZURIGO Impennata del titolo Swiss Life alla borsa di Zurigo per le voci, rilanciate dal sito finanziario Wansquare, circa un'offerta in via di preparazione da parte dell'assicuratore tedesco Allianz. Swiss Life è arrivata a guadagnare oltre il 7,5% a più di 155 franchi, toccando i massimi da oltre un anno. Il gruppo tedesco attraverso un portavoce ha dichiarato che la voce di mercato risale alla scorsa settimana e che il gruppo non fa commenti a riguardo. Gli analisti, pur riconoscendo la bontà dei fondamentali di Swiss Life, sono i primi a dubitare della bontà della voce sia perché Allianz dovrebbe essere più interessata a crescere in mercati con elevato potenziale di sviluppo piuttosto che su mercati maturi come la Svizzera, sia perché l'acquisizione sarebbe in contrasto con le dichiarazioni di Allianz che a novembre ha affermato di non avere in vista né acquisizioni né aumenti di capitale. Peraltro indiscrezioni circa l'acquisizione di swiss life si sono succedute per anni senza che sia mai successo niente.

LA SOCIETÀ TITOLARE DEL CELEBRE MARCHIO DI MODA HA DEBITI PER 492 MILIONI CONTRATTI CON LE BANCHE

Mariella Burani, il Pm chiede il fallimento per la holding olandese

MILANO Nella crisi di Mariella Burani Fashion Group scende in campo la procura di Milano. I pm Mauro Clerici e Luigi Orsi hanno chiesto il fallimento di Burani Designer Holding (Bdh), la società di diritto olandese a monte della catena di controllo del gruppo di moda di Cavriago. Secondo la procura, la società, il cui attivo è costituito dal 71% del capitale di Mariella Burani Fg, versa in una situazione di insolvenza, presupposto che giustifica l'istanza depositata questa mattina alla seconda sezione civile del tribunale di Milano. La richiesta dei pm si basa sull'ipotesi di «este-

rovestizione» di Bdh, la cui sede effettiva è in Italia.

Ipotesi confermata da alcuni testimoni interrogati nei giorni scorsi e dal ritrovamento dei libri contabili negli uffici milanesi di via Verri. La società, di cui non esiste il bilancio 2008, «ha un patrimonio netto negativo» e 20 milioni di debiti, di cui 5 scaduti verso Mariella Burani Fg e altri 15 che hanno sfondato i covenant (diventando così immediatamente esigibili) verso Deutsche Bank (principale creditore) e Jp Morgan. Anche perché il valore della sua principale partecipazione - Mariella Burani



La stilista Mariella Burani

Fg, quotata a Piazza Affari con la controllante Antichi pellettieri - secondo i magistrati è pari a zero. Da qui «l'assoluta mancanza di redditività» della holding.

Il gruppo di moda è infatti operato da 492 milioni di debiti contratti con circa 40 banche, tra cui Intesa Sanpaolo, Unicredit, Bnl, Banco Popolare, Mps e Ubi Banca. Il patrimonio netto della capogruppo è negativo per oltre 70 milioni e i primi nove mesi del 2009 si sono chiusi con una perdita di quasi 160 milioni. Abbastanza per dire che la società, senza nuove risorse e una ristrutturazione del debito, sia decotata. I tentativi di salvataggio

si sono arenati di fronte alla mancata messa a disposizione da parte della famiglia dei 50 milioni promessi per ricapitalizzare, condizione posta dalle banche per tagliare il debito. Il tergiversare dei Burani ha spinto Mediobanca a rinunciare al mandato di advisor e la società non è ancora riuscita a trovare un sostituto. E' probabile che la procura, come accaduto anche con Risana, abbia voluto imprimere un'accelerazione a una situazione di stallo, al momento senza via di uscita. E se banche e proprietà non si muoveranno rapidamente è probabile che il fallimento venga chiesto (questa vol-

ta dalla procura di Reggio Emilia dove ha sede la capogruppo) anche per Mariella Burani, gruppo che dà lavoro a più di 2 mila dipendenti.

Ma l'iniziativa dei pm, nata nell'ambito dell'inchiesta che vede indagati Walter Burani e il figlio Giovanni per aggiotaggio, falso in bilancio, ostacolo all'attività degli organi di vigilanza e frode fiscale, dovrebbe assicurare a Milano la competenza nel caso di un eventuale processo per bancarotta. Nella lente della procura c'è la complessa galleria societaria dei Burani, cresciuta negli ultimi anni con una miriade di acquisizioni e operazioni finanziarie.



NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

WARNOW PORPOISE
BELIZE CITY
VENEZIA
UN TRIESTE
CAPTAIN SPYROS
ESTELSE
SERENA B
UND BIRLIK

da Capodistria a Molo VII
da Novorossiysk a orm. 13
da Durres a orm. 22
da Istanbul a orm. 31
da Alexandropoli a orm. 45
da Ravenna a Scalo legn. A
a Med. Con.
da Ambarli a orm. 39

ore 06.00
ore 09.00
ore 10.00
ore 10.00
ore 12.00
ore 12.00
ore 12.00
ore 16.30

IN PARTENZA

SAN FRANCISCO
AKEMAN STREET
LENA
WARNOW PORPOISE
RASHA STAR
VENEZIA
ESTELSE
TOBAGO
UN TRIESTE

per Venezia da orm. 54
per Gijon da Arsenale S. Marco
per Larnaca da Frigomar
per Venezia da Molo VII
attesa ordini da Med. Con.
per Durres da orm. 22
per Tartus da Scalo Legn. A
per Istanbul da orm. 12
per Istanbul da orm. 31

ore 07.00
ore 08.00
ore 11.00
ore 15.00
pomer.
ore 16.00
sera
ore 20.00
ore 20.00

E' UN ANNO CHE LAUORIAMO PER POTERUI AUGURARE
UN 2010 MIGLIORE. E NON SMETTEREMO DI FARLO



IL VERTICE DI CENTRODESTRA

Pdl, Lega Nord e Udc reclamano un chiarimento sul "piano Kosic"
Altolà alle fughe in avanti anche sulla città metropolitana di Trieste

La maggioranza stoppa la riforma della Sanità

Chieste garanzie su piccoli ospedali e taglio delle Aziende: slitta l'approvazione

di MARCO BALLICO

UDINE «La fretta è cattiva consigliera». Renzo Tondo dà ragione ai capigruppo di maggioranza che gli chiedono di frenare il percorso del piano socio-sanitario. Quel testo, oggi in commissione solo per una presentazione, verrà ridiscusso martedì 19 gennaio, a Trieste, perché Pdl, Lega e Udc vogliono sentire Vladimir Kosic spiegare i passaggi poco chiari, quelli decisivi della rete ospedaliera, del rapporto con il territorio, del riassetto delle Aziende sanitarie. Stesso discorso sulle Autonomie locali (se ne parlerà sempre martedì prossimo), altro tema su cui la maggioranza non vuole «fughe in avanti». Anche Federica Seganti, insistono Daniele Galasso, Danilo Narduzzi e Edoardo Sasco, «spieghi meglio le linee guida e poi proceda».

IL VERTICE A Udine non va in scena una riunione fiume. Tondo, maglione girocollo sopra la camicia, sceglie un pranzo di lavoro «sobrio e spartano» per rivedere i capigruppo all'inizio del 2010. E per condividere, alla fine, la proposta di rinviare una rapida, troppo rapida approvazione di un "piano Kosic" non ancora digerito dai partiti. E l'Udc, in particolare, a chiedere una nuova agenda: oggi in commissione niente dibattito, solo un'illustrazione, il 19 vertice con l'assessore «per necessari approfondimenti e correttivi del caso», voto a data da destinarsi.

I NODI «Abbiamo tracciato alcune linee che vanno però discusse dalle forze politiche», dice Tondo. I nodi irrisolti riguardano questioni chiave. Gli ospedali «non si chiudono», assicura una volta ancora il presidente. Ma perché nel Piano non si fa cenno a Cividale, Gemona, Maniago e

Sacile? Verranno trasformati in rsa? Quali servizi verranno coordinati per una gestione di area vasta? Che cosa significa «riclassificazione della casa di riposo»? Ed è vero che la giunta pensa di procedere verso l'Azienda unica? «Il piano è tarato su un'ipotesi di riforma istituzionale - osserva Galasso - Posto che della riforma dobbiamo ancora parlare, vanno pure chiariti i capitoli del piano che possono dar luogo a malintesi».

I MISTERI In sostanza, prosegue Galasso, «si chiede a Kosic di evitare sorprese che possono non essere condivise, perché serve, su questa materia, una vera programmazione». L'assessore deve spiegare alla maggioranza passaggi e tempi», aggiunge il capogruppo Sasco. Mentre anche Roberto Molinaro dice no a una «programmazione occulta di cui nessuno sa nulla». L'Udc, infatti, «ha sviluppato una fase di ascolto sul territorio dalla quale sono emerse diverse criticità che ora intendiamo

mettere sul piano della maggioranza regionale affinché si faccia carico di affrontarle».

ENTI LOCALI Sulle autonomie si apre un caso non troppo diverso. La città metropolitana per Trieste «può essere un'opportunità», dice Galasso. Ma le linee guida del ddl Seganti «vanno confrontate in maggioranza: non si possono fare le cose affrettatamente». Nemmeno su cultura e commercio, «le altre priorità del 2010», sottolinea Sasco.

FEDERALISMO FISCALE Ma c'è pure un altro punto non meno importante per la giunta Tondo. Anzi, decisivo in vista della Finanziaria del prossimo anno. Non a caso il presidente incontrerà oggi Gianni Letta per incalzare il governo sull'anticipo del federalismo fiscale. Al di là degli accordi a cena - Tondo si riferisce all'incontro tra i ministri Calderoli e Tremonti e il coordinatore del Pdl Gottardo a Calalzo di Cadore - «l'importante è che si apra ora un tavolo». Che il governo, insomma, dica «ok presidente: ti dobbiamo questi soldi, parliamone». Parliamo anche di nuove competenze? «È chiaro che Tremonti mi dirà cosa metto sul tavolo. E io sul tavolo metterò alcune cose». Ma quanto tempo passerà per la riforma? «Mal che vada un anno, ma mi auguro che i tempi non siano lunghi come quelli del Trentino Alto Adige, anche perché la nostra situazione non è quella di Trento e Bolzano e noi siamo in credito nei confronti dello Stato. Tra l'altro, ho messo questo credito a bilancio e dovrò averlo entro la prossima Finanziaria».

Zvech: «Si taglia a casaccio senza programmazione»

Sotto accusa la politica della giunta: «Sbagliato partire dalla governance anziché dagli obiettivi»

TRIESTE «Una riforma si inizia dalla testa, non dalla coda». Bruno Zvech non entra nel merito delle chiusure degli ospedali o del numero perfetto delle Aziende sanitarie in Friuli Venezia Giulia, ma contesta la filosofia della gestione sanitaria della giunta Tondo. «Vedo confusione, campanilismi e un ribaltamento del metodo: anziché chiarire la mission ci si preoccupa per prima cosa della governance» afferma il consigliere regionale del Pd.

Zvech, l'opposizione sta alzando le antenne sulla questione sanitaria?

Siamo molto attenti. In un periodo di risorse decrescenti, un tema del genere impone la partecipazione attiva di tutto il Consiglio.

La maggioranza pare in difficoltà. Quanto lo è realmente?

Parecchio. Più di una voce ha iniziato a riconoscere un piano che sembrava inizialmente unitario. Insistere sulle divisioni altrui non è una nostra passione. La verità è che siamo preoccupati.

Di cosa?

Di un impianto complessivo non definito, che lascia troppe questioni aperte, che non incide dove dovrebbe e che prevede tagli che la-



Bruno Zvech

sciano il tempo che trovano in assenza di una vera programmazione.

Che cosa dovrebbe fare il centrodestra?

Attuare un confronto aperto sul territorio e in Consiglio.

Non è bastato il Libro verde?

Il Libro verde si muoveva su principi generali in parte condivisibili. Il fatto è che sul rispet-

to della salute sul territorio e sulla presa in carico delle persone, il piano socio-sanitario sconfessa gli enunciati di partenza.

Partiamo dagli obiettivi: quali dovrebbero essere?

Garantire a tutti eccellenza delle prestazioni in maniera gratuita e uniforme sul territorio. E che cosa si deve evi-

Il Pd approva il rinvio: «Pronti al confronto»

TRIESTE Tutti d'accordo, almeno per una volta. La richiesta di rinviare l'approvazione del piano sociosanitario è stata avanzata, ancor prima dell'annuncio del presidente Renzo Tondo, dal segretario regionale del Pd Debora Serracchiani, dopo la riunione di ieri mattina con il gruppo consiliare: «Per primi abbiamo sollevato l'inopportunità di approvare questo piano. Ma vogliamo essere costruttivi e siamo disponibili a una concertazione ampia che finora è mancata». Nella commissione odierna, ha aggiunto Serracchiani, il Pd chiederà «di ampliare le audizioni». Sergio Lupieri, vicepresidente della commissione, ha rilevato che il piano «è confuso, vago, cade dall'alto, scritto a più mani». Il rischio grave, secondo Lupieri, «è che venga compromesso un servizio sanitario regionale costruito a fatica, in modo trasversale, e ritenuto essere stato il migliore in Italia». Ancora: «Il piano non parte dall'analisi del bisogno di salute né dalla verifica dei risultati raggiunti. Si taglia senza sapere perché e come, demandando ai sindaci e ai direttori generali il compito di usare l'ascia». (r.u.)

tare?

Di introdurre in una materia tanto importate questioni identitarie.

Pensa alla Lega?

Non solo alla Lega. La Sanità è molto più delle somme delle convenienze locali. Nessuna struttura provinciale può essere considerata un totem intoccabile. Il rischio è che i campanilismi facciano perdere

di vista l'equilibrio complessivo. E poi c'è la questione chiave.

Quale?

Con la premessa che si devono tener presenti i conti, è necessario partire dal bisogno di salute della popolazione e stabilire le performance. A quel punto si ragiona di governance.

E invece?

E invece si sta facen-

do l'esatto contrario: si parte dalla governance per vedere che prestazioni produce. E si ricercano colpi a effetto: la centralizzazione della Sanità regionale è puro nominalismo sin qui.

Le Ass vanno ridotte di numero?

È un tema che ha proposto il centrosinistra la scorsa legislatura. Il risparmio, che oggi sembra essere l'obiettivo principale, per noi era pensato invece come conseguenza di un processo virtuoso.

Il risparmio, però, è oggi obbligatorio.

Il prossimo anno sarà anche peggio, ma non è questo il punto. La Sanità del Friuli Venezia Giulia è stata capace di contenere l'incremento della spesa sotto il 5%, ma non si può certo pensare che questa virtuosità ora possa produrre una spesa che aumenta solo del 2%.

Che cosa accadrà?

Posso che il servizio dovrà restare di qualità elevata perché certo non si chiuderanno ospedali e non si farà morire la gente in strada, si ricorrerà al debito. E intanto, mentre si taglierà a casaccio, continuerà a mancare la riorganizzazione delle funzioni e delle prestazioni. (m.b.)



Renzo Tondo

A PALAZZO CHIGI

Federalismo fiscale, il governatore ritorna in pressing sul governo: oggi vedrà Letta

CHIESTO DI CONGELARE L'AUMENTO DEI RIMBORSI. LA RISPOSTA: «VEDREMO»

Dipiazza ter, Tondo si schiera a favore

«Ritengo sbagliati i limiti. Ma deciderà l'aula». La coalizione rinvia la decisione

I nuovi rimborsi spese mensili dei consiglieri regionali

(tra parentesi i vecchi rimborsi)

Rimborsi auto	Rimborsi per vitto
consiglieri eletti a...	745 € (630)
Trieste 420 (360)	
Gorizia 1.170 (1.000)	
Udine 1.680 (1.440)	
Pordenone 2.515 (2.150)	
e Tolmezzo	



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

ADARTE

UDINE Niente limiti ai mandati dei sindaci. Né dei piccoli né dei grandi comuni. Renzo Tondo dà un assist a Roberto Dipiazza. Dice che devono decidere gli elettori. E che 15 o 20 anni da sindaco non possono avere controindicazioni. Il governatore è pronto a forzare sulla strada del terzo mandato? Questo no. Tondo si limita a un'opinione personale. Che è comunque un'opinione che pesa.

Non si parla, contrariamente alle attese, della questione del prolungamento del mandato dei primi cittadini al vertice di maggioranza di Udine. Ma il presidente, sollecitato dai giornalisti, si espone: «Gli elettori hanno il diritto di scegliere

se riconfermare un sindaco oppure no. Non esprime però giudizi in questo momento sul fatto se sia giusto o meno intervenire a partita iniziata. E una valutazione che spetta al Consiglio regionale». Consiglio di una Regione che ha potestà legislativa primaria in tema di leggi elettorali e riordino degli enti locali e che potrebbe dunque portare a tre i mandati dei sindaci dei comuni capoluogo oggi fermi a due. Allungando la vita politica di Dipiazza ma anche di Sergio Bolzonello a Pordenone, città che la Lega - nettamente contraria all'ipotesi di prolungamento - vuole conquistare.

Nel menù udinese entra anche la questione dei rimborsi dei consiglieri.

Quelli ritoccati all'insù nell'ultima Finanziaria. Tondo ha ribadito ieri ai capigruppo quanto sostenuto in prossimità del Natale: la scelta è stata decisamente inopportuna. E, ha aggiunto, andrebbe congelata almeno per un anno. Daniele Galasso prende atto ma precisa: «Non si tratta di una diaria ma di rimborsi». E ribadisce: «Con la decisione di prevedere sedute d'aula anche il venerdì, i consiglieri si troveranno a fare dai 500 ai 1.000 chilometri in più al mese, a seconda di quanta strada devono fare per raggiungere Trieste».

Nessuna retromarcia, dunque? «Vedremo». Nell'attesa Luigi Ferone, consigliere dei Pensionati, rende noto, «vista la pe-

sante situazione in cui si trovano milioni di persone», di voler rinunciare a qualsiasi maggiorazione sui rimborsi. Interviene anche Stefano Pustetto, ricordando che gli unici a votare contro l'emendamento in questione sono stati sinistra Arcobaleno e Idv. Ma sull'argomento torna alla carica pure la Cisl. Il sindacato, citando anche la decisione della Regione di abbassare allo 0,50% dello stipendio tabellare annuo lordo il valore dell'indennità di vacanza contrattuale per i lavoratori del comparto unico, chiede a Tondo di diminuire i costi della politica e di rinnovare il contratto dei 16mila dipendenti pubblici del Friuli Venezia Giulia scaduto da 24 mesi. (m.b.)

IN ONDA DOMANI SERA SU ITALIA 1

Psicologo goriziano finto ladro per «Le Iene»

Marco Pacori è un esperto di ipnosi non verbale. Spiegherà come difendersi dai furti

GORIZIA Si chiama Marco Pacori. E goriziano ed è un affermato psicologo-psicoterapeuta. Viene considerato uno dei massimi esperti (se non l'unico) in Italia ad occuparsi di "ipnosi non verbale", una tecnica che si è dimostrata più efficace, rapida e potente degli altri procedimenti induttivi con grandi vantaggi sul piano dell'applicazione pratica.

Il noto programma televisivo Le Iene lo ha in-



Marco Pacori

gaggiato per un servizio che verrà trasmesso domani sera nel corso della popolare e irriverente trasmissione televisiva. Visto che sono in costante aumento in tutta Italia (anche a Gorizia si sono verificati nel passato tre casi: uno in una banca, due per strada) le rapine effettuate con l'ausilio dell'ipnosi, Matteo Viviani - uno degli inviati delle Iene - l'ha contattato per un servizio molto particolare: in sostanza, Pa-

cori si è finto rapinatore e in una via centrale di Milano ha rubato a diverse persone effetti personali come una borsa con abiti appena acquistati in un negozio, un iPod e altra oggettistica.

La tecnica utilizzata? L'ipnosi non verbale che ha la caratteristica di essere molto rapida e si attua grazie all'utilizzo da parte dell'ipnotizzatore di gesti, vocalizzi e il contatto fisico. In questa maniera, spiega l'esperto, si

ha accesso diretto alla parte più primitiva del cervello e si scardina il sistema della coscienza. «In sostanza, mi hanno chiesto se fosse realmente possibile effettuare un furto ipnotizzando il malcapitato - racconta Pacori -. Succede, infatti, che sono in aumento esponenziale i casi di rapine effettuate con questa metodologia, soprattutto da parte di nomadi. Il metodo viene tramandato di padre in figlio. Ebbene, dal servizio che sarà trasmesso dal programma televisivo di Italia Uno si evince che è possibile farsi consegnare oggetti personali da soggetti ipnotizzati».

DOPO IL VERDETTO DEL TRIBUNALE DI PORDENONE

"Caso Bortolotti" in Corte d'appello

Sindaco a rischio incompatibilità per il ricorso contro il suo Comune

PORDENONE Enzo Bortolotti in Corte d'appello. Si tiene infatti oggi, a Trieste, l'udienza che ha come protagonista il sindaco di Azzano Decimo, nonché vicepresidente di Autovie venete. Tutto inizia il 6 novembre 2008 quando Bortolotti presenta ricorso contro una multa per eccesso di velocità notificatagli dal comando della "sua" polizia municipale. Il Tribunale di Pordenone, chiamato in causa, si esprime. E sancisce che il sindaco ha in-

franto la legge che regola la materia elettorale e che prevede che «non può ricoprire la carica di sindaco, presidente della Provincia, consigliere provinciale o circoscrizionale chi abbia una lite pendente con l'ente nel quale è stato eletto». Bortolotti incompatibile, insomma. Ma il sindaco non ci sta e convalida il ricorso per una questione di principio: «Se la sentenza della Consulti sul lodo Alfano ha sancito che tutti siamo ugua-

li davanti alla legge, allora il dispositivo deve valere anche per me: è inconcepibile che io non possa difendermi da questa sanzione, che ritengo ingiusta. La norma è anacronistica e discriminatoria. Sono fiducioso sull'esito dell'appello e, comunque, per far valere i miei diritti sono pronto a ricorrere anche in Cassazione». Qualora l'incompatibilità fosse confermata nei tre gradi di giudizio, Azzano Decimo sarebbe affidata al vicesindaco.

IL GRADIMENTO DEGLI AMMINISTRATORI LOCALI

Dipiazza e Bassa Poropat in zona retrocessione

A Trieste i responsabili di Comune e Provincia registrano un sensibile calo di popolarità



F. Tosi



N. Petteruti

I COMUNI Il veronese Flavio Tosi è il sindaco più amato tra quelli che guidano i comuni capoluogo d'Italia. Il meno amato è il casertano Nicodemo Petteruti



S. Pezzopane



A. M. Murrighile

LE PROVINCE Stefania Pezzopane, presidente dell'Aquila, conquista il primo posto. L'ultimo va ad Anna Maria Murrighile, presidente di Olbia Tempio



G. Galan



A. Bassolino

LE REGIONI Il veneto Giancarlo Galan è il governatore con il più alto gradimento. All'ultimo posto, in caduta libera, il campano Antonio Bassolino

di FURIO BALDASSI

TRIESTE Parlando in termini calcistici, si potrebbe tranquillamente evocare la débâcle. La goleada contro, la sconfitta pesante in casa. Altro che Triestina-Frosinone! Roberto Dipiazza e Maria Teresa Bassa Poropat si scoprono improvvisamente meno amati sul loro territorio e scivolano in piena zona retrocessione. Il sindaco di Trieste, che era al 52° posto rotola in giù fino al 95°, mentre la Bassa Poropat è in piena zona play-out, 105ma e terzultima a livello nazionale.

E non è finita. Il primo cittadino scende sotto il 50 per cento dei consensi, marca un meno 5 per cento rispetto all'anno scorso e un meno 2 per cento rispetto all'anno in cui è stato eletto l'ultima volta. Dati analoghi per la responsabile di Palazzo Galatti, che piace a un 2,3 % di triestini in meno rispetto al momento in cui la indicarono per la presidenza.

Un disastro? Sentite gli altri. Ettore Romoli, Forza Italia, a Gorizia, sparisce quasi dal tabellone. E quart'ultimo in Italia assieme al collega di Bolzano (curiosa coincidenza, un'altra città di frontiera) e lascia sul terreno un 4,1% di consensi. E non va bene neanche al suo omologo e rivale politico alla guida della Provincia, Enrico Gherghetta del Pd. Finisce addirittura al 102° posto, poco sopra la Poropat, ma con uno scarto negativo che fa addirittura impressione: -8,9 %.

Che possano cantar gloria almeno le altre due province regionali? Pordenone, in effetti, sembra essere messa meglio.

Anche qui le due realtà amministrative non sono omologhe, con la Provincia in mano al centrodestra e il Comune al centrosinistra. Si difendono bene entrambe. Il presidente della Provincia, Alessandro Ciriani, si vede comunque sfiorire un consenso che aveva toccato quasi il 63 per cento di quasi tre punti, mentre continua la bella favola del sindaco Sergio Bolzonello, 19° assoluto in Italia seppur sottoposto dai votanti a una cura dimagrante che gli fa perdere cinque punti e mezzo nei consensi.

Inutile, infine, provare con Udine. La nomina del sindaco Furio Honsell è ancora troppo recente per entrare nel calderone del malcontento generalizzato. L'85° posto e la perdita dell'1,8 % sono, in questo contesto, più che accettabili. Lui comunque, da buon matematico, si dice soddisfatto. «Su base regionale - precisa - i risultati attribuiti al mio mandato registrano una maggiore tenuta rispetto alle altre amministrazioni». Per accontentarsi, insomma, basta poco. Magari parametrarsi con l'omologo provinciale, il leghista Pietro Fontanini, che col 57° posto si piazza a metà classifica ma perde anche lui, da qualche parte, quasi un punto e mezzo.

Mentre il presidente regionale Tondo, che pure è 10° a livello nazionale, fa sapere di non credere ai sondaggi, è forse la triestina Bassa Poropat a dare al ribaltone statistico il giusto significato. «Ritengo che la nostra regione non occupi posizioni basse per qualità, servizi e altro, e allora? Noi stessi come Provincia, rispetto al 2008, abbiamo messo in campo molte più cose che nell'anno precedente. E dunque? Se non è un voto emotivo questo non so cos'è».

Già in passato si era parlato più volte di creare un unico centro stampa per i due quotidiani, prima a metà strada fra Trieste e Udine (in zona Villesse: una scelta baricentrica che rappresenterebbe tuttora il "male mi-

zionalmente si era parlato di decentrare la fase di stampa a Padova, dove già si stampano l'edizione nordest di Repubblica e i tre quotidiani veneti Finesil; più recentemente - grazie anche all'intervento della Regione - è emersa la candidatura di Amaro (vicino Tolmezzo). Già in passato si era parlato più volte di creare un unico centro stampa per i due quotidiani, prima a metà strada fra Trieste e Udine (in zona Villesse: una scelta baricentrica che rappresenterebbe tuttora il "male mi-

zionalmente si era parlato di decentrare la fase di stampa a Padova, dove già si stampano l'edizione nordest di Repubblica e i tre quotidiani veneti Finesil; più recentemente - grazie anche all'intervento della Regione - è emersa la candidatura di Amaro (vicino Tolmezzo). Già in passato si era parlato più volte di creare un unico centro stampa per i due quotidiani, prima a metà strada fra Trieste e Udine (in zona Villesse: una scelta baricentrica che rappresenterebbe tuttora il "male mi-

Sarebbe la prima volta, nella lunga storia dei due quotidiani, che la fase della stampa verrebbe scorporata dalle rispettive redazioni. Avviando di fatto un processo di cui è difficile oggi percepire la portata e le successive tappe. Si parla già del passaggio dei due quotidiani al formato tabloid (lo stesso degli altri quotidiani locali del Gruppo Espresso Repubblica) e di alcune pagine comuni prodotte a livello nazionale anche per Messaggero Veneto e Piccolo. Un colpo letale per l'autono-

mia e l'indipendenza delle due testate regionali, che se attuato porterebbe a un'omologazione informativa inaccettabile. L'Assostampa Fvg - nell'esprimere la propria solidarietà e vicinanza ai colleghi poligrafici, primo anello debole di un piano che poi avrà conseguenze su tutti - chiede all'editore dei due quotidiani regionali di valutare con estrema attenzione la portata delle mosse da intraprendere. In balzo, oltre al lavoro di tante persone, c'è infatti il futuro dei due quotidiani, un

patrimonio dell'intera comunità regionale che dunque non appartiene solo a chi ne detiene la proprietà. Il sindacato dei giornalisti, che condivide anche l'appello rivolto dai sindacati dei poligrafici alle istituzioni "ad attivarsi per una soluzione equilibrata e non traumatica per i lavoratori interessati", è pronto a tutte le iniziative che si renderanno necessarie in questa difficile battaglia di autonomia e indipendenza dei due quotidiani, oltre che di difesa dei posti di lavoro.

Le pagelle dei cittadini agli amministratori locali

LA CLASSIFICA DEI GOVERNATORI. ULTIMO BASSOLINO

Galan batte tutti, Tondo perde terreno

Il veneto "silurato" arriva primo. Il friulano si piazza decimo con il 50%

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «Se mi fossi fidato dei sondaggi, oggi farei ancora il ristorante a Tolmezzo: nessuno credeva che avrei battuto Riccardo Illy». Renzo Tondo perde un po' di terreno, conquistando "solo" un elettore su due e scivolando al decimo posto nella classifica dei governatori più amati, ma non perde l'ironia.

Ipr Marketing, l'istituto di sondaggi di Antonio Noto, sforna "Governance poll 2009": l'ormai tradizionale termometro del consenso degli amministratori locali che il "Sole 24 ore" pubblica da quattro anni. I governatori, misurati a suon di telefonate tra settembre e dicembre, come i sindaci dei comuni capoluogo e dei presidenti di Provincia, si rivelano i più "in crisi": il 76% dilapida, seppur con intensità diverse, la dote di consensi conquistata nel giorno delle elezioni.

Tondo non fa eccezione: ottenne il 53,8% di voti reali, quando si aprirono le urne nella primavera del 2008, mentre



adesso i suoi voti virtuali non superano il 50%. Ma il governatore del Friuli Venezia Giulia incassa con filosofia la perdita del 3,8%, che, peraltro, si rivela ben lontana dal crollo del 23,6% del campano Antonio Bassolino, il fanalino di coda, ma anche dal calo del 15,4% del siciliano Raffaele Lombardo o da quello dell'8% dell'ombra Maria Rita Lorenzetti: «Sarei ipocrita se dicessi che non mi dispiace. Perdere posizioni non fa bene. Ma, come non fido

quando i sondaggi sono favorevoli, anche se ne sono contento, non mi fido ugualmente quando sono sfavorevoli, anche se ne sono meno contento» commenta, serafico, il governatore del Friuli Venezia Giulia.

Più caustico, invece, l'amico Giancarlo Galan. Cita i grandi ciclisti di un tempo che, tagliando il traguardo, dicevano: «Ciao mamma, sono felice per essere arrivato primo!». Come non capirlo? Il "doge" di Palazzo Balbi è il più amato

I governatori di Friuli Venezia Giulia e Veneto
Renzo Tondo e Gianfranco Galan

di tutti, guadagna il 5,4% in più rispetto al 50,6% delle passate elezioni regionali, supera addirittura il lombardo Roberto Formigoni che pure collezionava l'1,2% in più, ma è il "grande silurato" di turno: i suoi colleghi, inclusi i tanti in picchiata, scalpitano in vista delle regionali. E lui sta in panchina, perché la realpolitik di Roma gli ha preferito il leghista Luca Zaia. Dura da digerire: «Quando ho letto la "pagella" dei governatori con più o meno consenso - afferma il veneto - ho pensato a Don Chisciotte. Confesso che, negli ultimi mesi, ho temuto di essermi trasformato in un Don Chisciotte, in un personaggio che vede e dice ciò che altri non vedono e non dicono». Ipr Marketing l'ha tranquillizzato, almeno su quello: «Dunque, le mie idee su Galan e sul rapporto tra Regione Veneto e elettori non erano affatto sballate. Dunque, oggi ricevo l'appoggio del 56% dei veneti. Li ringrazio di cuore». E domani? «La gara sarà diversa, ma la voglia di far bene non verrà meno di sicuro. Alle prossime classifiche».

LE REAZIONI

«Primi per qualità della vita: per me contano i risultati»

Il primo cittadino non si scompone, ma Decarli (Pd): «La gente non crede ai politici»

TRIESTE Ridimensionati ma non demoralizzati. Comunque reattivi. Il sondaggio del «Sole 24 ore» rimanda alla città l'immagine di un Roberto Dipiazza e di una Maria Teresa Bassa Poropat alquanto alleggeriti nei consensi. Sbaglia, però, chi li pensa in piena crisi. Non è così, di sicuro, per Dipiazza. «La mia città è prima in Italia per qualità della vita. Questo conta, delle altre considerazioni non mi può fregare di meno. A contare sono i risultati economici e d'immagine. Trieste passa in Rai ogni sera sulle fiction, quelle sono cose che restano. I sindaci passano, le città rimangono...». Non sembra turbato, Dipiazza, neanche per il calo percentuale di consensi. «Non è male essere al 49 per cento. Ricordiamoci che le elezioni si vincono con 1000 voti di più o di meno. Per quanto mi riguarda sono molto più orgoglioso che la mia città sia prima in Italia».

Dal canto suo Maria Teresa Bassa Poropat, presidente di centrosinistra della Provincia, parte proprio da quest'ultimo dato: «Se devo dire la verità, mi sembra paradossale che da un lato, lo ha detto lo stesso "Sole 24 ore", siamo la prima provincia in Italia per qualità della vita e dall'altro abbiamo gli amministratori in picchiata di consensi... Magari qualcosa anche noi abbiamo fatto, non è che il territorio cresca autonomamente... Ecco, questa mi sembra proprio una curiosa contraddizione...».

C'è anche un'altra chiave di lettura, però, e il presidente non ne fa misteri. «Diciamolo: la gente è presa da tutto un altro genere di problemi cui non crede che la politica sia in grado di dare una risposta adeguata. E la situazione è aggravata da un'altra considerazione: i dibattiti e l'elevata conflittualità della politica nazionale, che qui magari si avverte meno, non fanno certo sì che il cittadino abbia una grande propensione verso la classe politica. Ne derivano risposte più emotive che razionali».

Tutto qui? No, la Bassa Poropat è conscia, e non lo nasconde, che c'è tutto un sistema da cambiare. «La crisi è crisi della classe politica tout court, ormai preoccupata di altre cose rispetto alle reali necessità delle persone. Ed è un problema che prima o poi andrà affrontato».

Manco l'avesse fatto apposta, la Poropat trova subito una sponda in Roberto Decarli, consigliere comunale del Pd, ed ex compagno di partito nei Cittadini. Dei quali, evidentemente, gli è rimasto l'imprinting. «Queste cifre sono il segno che ormai la maggioranza dei cittadini non crede più ai rappresentanti politici. C'è ormai una distanza enorme tra chi vive la quotidianità con grande difficoltà e i rappresentanti delle istituzioni. Un problema grosso che chi fa politica ad alto livello dovrebbe affrontare».

Parole analoghe, ma viste da un'altra angolatura sono anche quelle di Franco Bandelli. Ma il grande dissidente del centrodestra, pur avendone la possibilità, non affonda più di tanto il colpo. «Mi chiedo: ma come, solo poche settimane fa si inneggiava alla qualità della vita più alta in Italia, e adesso arrivano questi numeri? Mi aspetto almeno una seria riflessione da un sindaco che governa da nove anni questa città sul perché dell'arretramento. Sono il primo a non gioire né a strapparmi le vesti per una retrocessione - aggiunge - però credo che debba pensarci. Chissà, magari certe scelte impopolari, parlo del rigassificatore, eh, non del sottoscritto, hanno influito su questa débâcle. I partiti tradizionali ci pensino. Se Sparta piange, infatti, Atene non ride di certo...».

Più calibrata la reazione del forzista Piero Camber. «L'arretramento è generale, cala tutta Italia, le cause locali non c'entrano. Come dice giustamente il "Sole", la fiducia della gente è stata incrinata dalla recessione. Chiude Fabio Omero del Pd, con un'altra riflessione. «Perché non pensare a una ricaduta della scarsa considerazione che Trieste ha nelle politiche regionali e nazionali? Pochi treni, trasporti allo sfascio e la piattaforma logistica senza finanziamenti, mentre il sindaco, su queste partite, non si muove proprio...». (f.b.)



Roberto Dipiazza



Maria Teresa Bassa Poropat

COMUNICATO SINDACALE

L'Assostampa Fvg condivide le preoccupazioni espresse dai sindacati dei poligrafici sul piano di riorganizzazione e risparmi del Gruppo Espresso Repubblica, editore del Messaggero Veneto di Udine e del Piccolo di Trieste. Come già denunciato dal sindacato dei giornalisti l'estate scorsa, tale piano prevede in questo primo passaggio lo scorporo della fase di stampa dalle rispettive redazioni e la creazione di un unico centro stampa per i due quotidiani regionali. Ini-

✓ Sarà presentato oggi alle 11 in Municipio il Fondo Dusan Poldini. L'associazione, in memoria del dipendente della Ferriera morto nel 2009 in un incidente sul lavoro e

✓ Il nuovo prefetto di Trieste Alessandro Giacchetti farà visita oggi al sindaco Roberto Dipiazza, in Municipio alle 11.30,

presieduta dalla madre di Poldini stesso, si prefigge di erogare fondi in aiuto agli studenti bisognosi e meritevoli e a figli di lavoratori della Ferriera e aziende correlate.

e alla presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat, alle 12.30 nella sede di palazzo Galatti.

VideoLandGames
Solo sul Software

-10%

-20%

-30%

-50%

Via Rismondo, 4 Tel. 040369993

IL PIANO SANITARIO DELL'OSPEDALE INFANTILE

Burlo in affanno, meno soldi e buchi negli organici

Gli ispettori: «Non deve isolarsi, deve avviare contatti e scambi con altri Istituti»

di GABRIELLA ZIANI

Meno soldi dalla Regione e dallo Stato, ancora in programma lavori di riqualificazione ma privi di finanziamento, assenza di direttore scientifico (la cui nomina era attesa almeno per dicembre), necessità di restringere la quota di ricerca, cinque primari mancanti per i quali la Regione ha bloccato i concorsi, difficoltà ad avere equo organico per infermieri e tecnici sanitari, urgenza di assumere un dietista e impossibilità di sostituire un ginecologo che va in pensione. Fusione con l'Azienda ospedaliera per il servizio trasfusionale e progetto di accorpamento per i laboratori di analisi.

Sono alcuni dei punti che caratterizzano le prospettive del Burlo Garofolo per il 2010. In più la relazione del direttore, Mauro Delendi, mette a premessa una ormai indifferibile politica generale: il Burlo Garofolo è costretto ad ampliare le sue dimensioni pena la perdita di competitività sia sul piano clinico che scientifico. Una scelta obbligata, che gli ispettori inviati dal ministero per le operazioni di verifica sui livelli di qualità dell'istituto pediatrico (poi riconfermato come tale) hanno messo per iscritto lo scorso anno, e che il Piano per il 2010 dell'ospedale infantile riporta per intero: «L'istituto - hanno lasciato detto gli ispettori - dovrebbe creare un maggiore collegamento e un network scientifico con altre strutture nazionali al fine di realizzare con altre regioni quelle potenzialità

che per capacità strutturale già possiede a livello locale, limitando l'isolamento dovuto alla posizione geografica, per essere o diventare strategico non solo per l'Est europeo».

Un richiamo che arriva nel momento in cui il Burlo progetta di raddoppiare gli interventi chirurgici (dopo la ristrutturazione delle sale operatorie), però perde fondi per la ricerca rispetto al 2009 e deve dunque ridimensionare i progetti mettendone in calendario anche una revisione per importanza. Cinque primariati vacanti da anni: mancano i direttori di Anestesia e rianimazione e Pediatria d'urgenza-Pronto soccorso, di Farmacia, di Immunopatologia

Non è stato ancora nominato il direttore scientifico, mancano cinque primari e scarseggiano anche il personale infermieristico e le ostetriche

clinica, materno fetale e dei trapianti, di Oculistica. Queste ultime due posizioni saranno coperte «solo in presenza della relativa copertura nel bilancio 2010».

A questo si aggiunge la necessità indicata - ma non si sa se autorizzata dalla Regione - di assumere quattro anestesisti per garantire la guardia sulle 24 ore e dunque soprattutto l'anestesia epidurale durante il parto, che adesso è impossibile sia di notte sia nei giorni festivi: situazione che ha suscitato forti disappunti per la disparità di trattamento, in dipendenza dall'ora variabile in cui ogni bambino decide di nascere. Altrettanto critico l'organico delle ostetriche, già in agitazione,

che sono 54, di cui 8 però a part-time.

Altri problemi s'intrecciano con la prospettiva, oggi più certa, del futuro trasferimento a Cattinara, con il nuovo ospedale. La Regione, stabilendo una prima quota di fondi per investimenti, ne ha vincolata la più gran parte ad accrescere la disponibilità per l'investimento futuro, tanto che allo stato attuale il direttore Delendi non ha potuto scrivere nelle previsioni 2010 altro che una lista di necessità di interventi di manutenzione e ulteriore miglioramento della sede di via dell'Istria, aggiungendo che, anche quando si tratta di adeguamenti impiantistici antincendio ed elettrici, i lavori al momento non sono finanziati. Verrà solo completato il primo lotto delle sale chirurgiche, con avvio del secondo. Da 10 anni, da quando è nata l'idea di costruire l'ospedale

nuovo per il quale a breve sarà possibile indire la gara, il Burlo si è tutto ristrutturato, per una spesa totale di circa 11 milioni di euro.

Ma quest'anno per il Burlo si prospetta anche la fase finale per l'accreditamento con la Joint Commission, operazione varata all'indomani del processo positivamente concluso all'Azienda ospedaliera. Verrà anche confermata la convenzione con l'Azienda ospedaliera di Padova per la diagnosi e la cura delle malattie metaboliche (rare), oltre che con molte Aziende sanitarie regionali per specifiche patologie complesse dei bambini.



L'ingresso dell'ospedale infantile di via dell'Istria

TEMPI VELOCI NEL CAMPO DELL'ODONTOSTOMATOLOGIA

Controlli, fino a 379 giorni di attesa

Ma per una visita solo 51 giorni, in linea con quanto prescritto dalla Regione



Una visita odontostomatologica; e un medico che esegue una fluorangiografia

«grandi», e cioè la Clinica odontostomatologica con sede al Maggiore, dove le attese in verità sono ancora molto fuori norma, sia per gli adulti e sia anche per i bambini, pur accolti: 211 giorni, 205 per una visita ortodontica.

Ma parlare adesso di liste

d'attesa significa anche considerare il forte cambiamento avvenuto in questi ultimi anni, con un tale ampliamento dell'offerta che specialisti si trovano a Cattinara, al Maggiore, al Burlo, nei quattro distretti, alla casa di cura Salus, al Sanatorio triestino, negli ambula-

tori e studi convenzionati, mentre si è formalizzato dappertutto il sistema, peraltro correttissimo, delle urgenze, degli esami "solleciti", e della non fretta che si mette in fila. Specialmente nei distretti sanitari sono ormai disponibili visite ed esami di ogni ramo speciali-

stico, con l'indicazione del medico titolare, così è facile vedere chi ha l'agenda più piena e chi meno.

In tutto l'immenso campo radiologico è oggi dunque difficile trovare enormi code, se non in qualche settore alla voce "esame programmato" e negli ecodoppler in ogni sede forniti. Criticità persistono invece in Oculistica, quella per gli adulti, sia in ospedale e sia nei distretti, se non c'è l'intervio di urgenza. Mentre i tempi fissati dalla Regione sono di 60 giorni, in moltissime sedi l'attesa raggiunge i 148, 113, 115, 104 giorni. Per il test sul glaucoma oltre i 100 in alcune postazioni dei distretti uno e tre (via Stock e via Puccini), oltre che alla Salus. Una visita gastroenterologica senza priorità, a

Cattinara, impone 115 giorni di pazienza, in Clinica neurologica per la cefalea 149 giorni. Così restano molto critici gli accessi all'Ortopedia, dove le visite dovrebbero avvenire entro i due mesi. Per le patologie del piede alla Clinica di Cattinara l'attesa è di 156 giorni, al Sanatorio triestino (per mano, spalla) di 293. Altrettanto vale per i controlli.

Ma poiché dalle infinite liste si vede che ci sono molti altri "fornitori", se ne deve dedurre che anche il cittadino, al momento di prenotare visite ed esami, esprime qualche preferenza. Se così non è, si tratta di altro: di convenzioni più o meno sostanziose, in attività consentite di attività, con gli enti convenzionati. (g. z.)

Nella struttura di via dell'Istria nati 1755 bambini nel 2009

In pronto soccorso visitati 21mila piccoli
Dalla Regione 32 milioni

Oltre 21 mila i bambini arrivati al Pronto soccorso del Burlo Garofolo lo scorso anno, di cui solo 480 sono stati poi ricoverati, 900 sono stati trattenuti in osservazione temporanea, per il day hospital e la chirurgia senza ricovero sono passati 12 mila piccoli utenti, 1755 i bambini sono nati in via dell'Istria lo scorso anno (altrettanti si prevede per il prossimo essendo l'andamento piuttosto stabile), mentre 177 mila sono stati gli esami diagnostici effettuati su mamme e figli.

Le prestazioni totali, per ogni branca e senza distinzione di tipologia, hanno raggiunto il numero di 282 mila. Il Burlo Garofolo in cifre comprende anche altri dati, a partire dal numero di dipendenti, che sono in totale 817, di cui 124 medici e 20 dirigenti (medici) di struttura.

Gli infermieri sono presenti in 102, di cui 15 a part-time, gli infermieri pediatrici risultano in tutto 143 (33 a part-time), le ostetriche 54 (8 a tempo parziale) e 36 le puericultrici, 65 poi gli operatori socio-sanitari e 29 gli operatori tecnici.

La Regione ha destinato all'ospedale infantile (in varie voci distinte) un totale di 32 milioni e 192 mila euro, più altri 421 mila ad altro titolo, tra cui c'è anche il contributo per gli interventi umanitari che sono una delle missioni più tradizionalmente forti del Burlo. Questa volta però molti meno soldi, solo 40 mila euro. Infine ci sono dei contributi finalizzati, uno dei quali è il «progetto dislessia», che in totale portano ancora 616 mila euro.

Per ricoveri di pazienti provenienti dal resto della regione il Burlo nel 2009 ha incassato quasi 16 milioni di euro, per i trapianti 271 mila. Da ricoveri di bambini provenienti da altre regioni sono arrivati invece rimborsi di spesa pari a quasi 2 milioni e mezzo di euro, altri 288.733 per visite ambulatoriali.

Scarsissima invece la «fuga» di piccoli pazienti triestini altrove: in cifre, corrispondente a soli 206 mila euro. Altri 25 mila il Burlo ne ha infine spesi per consulenze sanitarie che è andato a cercare fuori regione. (g. z.)



Un interno del Burlo

Radioterapia, in tilt due macchine su tre

Al Centro oncologico di via Pietà da quattro giorni 60 pazienti senza cure

a Milano, dove ha sede la Dell, la casa produttrice del «software», che a propria volta deve incaricare i tecnici, i quali stanno a Monfalcone. A pochi chilometri, dunque, ma anche ieri non sono potuti arrivare a Trieste: la Dell non li aveva ancora ufficialmente autorizzati.

«Siamo arrabbiati, dispiaciuti e nervosi - confessa il direttore della Radioterapia, Aulo Beorchia -, perché abbiamo accettato immediatamen-

te il preventivo, e spedito urgentemente un fax con la richiesta di riparazione venerdì pomeriggio, aspettavamo i tecnici già ieri mattina, ma evidentemente quel fax mandato alle 16.30 non è stato inoltrato dagli uffici di Milano ed è rimasto sul tavolo. Abbiamo nuovamente sollecitato e avvertito la direzione sanitaria: se i tecnici non sono in grado di immediatamente riparare il server, ce ne diano un nuovo nel frattempo».

Il servizio dell'Azienda ospedaliera, che opera nella palazzina del Centro oncologico dell'Azienda sanitaria in via Pietà, è l'unico non solo per la provincia triestina, ma anche per l'ambito dell'Area vasta, e cioè fornisce le cure anche ai pazienti di Gorizia e di Monfalcone. Dunque è essenziale.

Ieri un cittadino ha telefonato anche in redazione: «Su 17 sedute me ne sono saltate cinque - ha detto mestamente -,

già ci sottoponiamo a cure delicate, oncologiche, speriamo di salvare la salute, è molto spiacevole presentarsi per la seduta e scoprire che di nuovo le macchine sono rotte». «Facciamo di tutto per tranquillizzare i pazienti e far sì che riescano a portare pazienza, non abbiamo colpa di questa situazione - prosegue Beorchia -, ma naturalmente è difficile rimandarli a casa mentre siamo sempre tanti assidui nel raccomandare presenza e puntualità».



Un macchinario per la radioterapia

Ogni macchina è specificamente tarata sulla quantità di emissioni, determinata elettronicamente, da somministrare a ciascun paziente, quindi se una si guasta le persone non possono essere dirottate sull'altra. Il medico assicura che un calendario differito non ha alcuna conseguenza concreta ai fini della terapia, «al massimo - dice Beorchia - potremo prolungare il ciclo di qualche seduta per recuperare quelle saltate, anche se in questo caso andiamo incontro a ulteriori problemi, perché così rischiamo di saltare, o di essere rimandate, le successive prenotazioni». (g. z.)

DOPO LA RIDUZIONE DEI FONDI DALLA REGIONE

Affitti Ater, aumenti fino a 600 euro l'anno

Colpite le fasce con redditi più alti. Decurtati gli stanziamenti per le manutenzioni

È scattato l'aumento dell'affitto per gli inquilini dell'Ater. Era stato preannunciato, dopo che la Regione ha tagliato del 50% i fondi per il canone sociale, quello minimo per i senza reddito o quasi. Poiché per legge della stessa Regione questa facilitazione deve essere garantita comunque, l'Ater riaggiusta i bilanci. Da un lato raccoglie denaro con un proporzionale aumento dei canoni, che entra in vigore già con questo gennaio: ne ricaverà 1 milione di euro. Dall'altro taglia a propria volta: farà una quota di manutenzioni inferiore, risparmiando 1 milione e 300 mila euro. E così avrà in tasca esattamente quanto la Regione ha cassato in città, 2 milioni e 300 mila euro. E sosterrà ugualmente i redditi minimi, quelli da 14 mila euro all'anno. Il loro affitto medio è di 46 euro, ma va da un minimo di 15 a un massimo di 93.

Presidenza e direzione dell'Ater, nel corso della seduta di ieri con la commissione paritetica, lo hanno dunque formalmente, e per tempo, deliberato. Nonostante il parere formalmente negativo già espresso lo scorso 23 dicembre da inquilini e sindacati. Avrebbero potuto esser contenti? No, e anche l'Ater aveva già manifestato aperto dissenso rispetto alla drastica decisione regionale di tagliare della metà i soldi per il fondo sociale e di azzerare quelli per gli interventi edilizi.

Ma che cosa accadrà veramente ai più di 20 mila inquilini, che a Trieste sono il 9% dell'intera popolazione, il 10% di quella di Muggia? Dipende dalla fascia di reddito in cui si



Un gruppo di case Ater: gli affitti da gennaio sono destinati a salire

trovano. Quelli di fascia A, con reddito familiare pari o inferiore a 14 mila euro, sono la maggioranza: rappresentano infatti il 52% di tutti i contratti. Non solo, ma fra questi il 21% ha diritto all'affitto minimo, di 15 euro. Il loro canone, per legge, non può superare l'8% dell'introito. Poco margine di aumento rimane, dunque, e poco ne soffriranno.

Peggio andrà per il restante 48% degli inquilini. La fascia B raccoglie famiglie con reddito da 14 mila a 41.667 euro annui, che pagano una percentuale sul valore catastale dell'immobile in cui vivono. Essa non può superare il 7%. Cifra che poi viene ulteriormente modulata secondo l'incidenza che ha sugli stipendi: da un minimo del 13% a un massimo del 16%. Il 42% degli affittuari si trova in questa zona, e viene ancora suddiviso addirittura per 21 sottofasce, sempre

in base al reddito, e inoltre ha variazioni di spesa anche a seconda se abita in un alloggio già ristrutturato o in uno malridotto, o addirittura ancora fatiscente.

Infine c'è la fascia C, quella dei redditi superiori ai 41.667 euro annui. Qui la percentuale sul valore catastale della casa secondo cui calcolare l'affitto raggiunge l'8%, e l'incidenza sullo stipendio il 17%. Interessato è solo il 6% degli inquilini Ater.

Ma in queste due fasce, è stato calcolato, l'aumento del costo annuale dell'affitto da questo gennaio potrebbe andare da un minimo di 100 euro a un massimo di 500-600 euro. E il futuro? L'Ater non esclude di poter fare ulteriori modifiche durante l'anno «qualora emergessero fatti nuovi sugli stanziamenti regionali, come del resto da più parti in qualche modo - dice l'Agenzia - già annunciato». (g. z.)



Rosato: «Ascoltiamo Razeto, non ha interessi di parte e non è uso a polemiche sterili»

Ettore Rosato, ex sottosegretario agli Interni, oggi deputato Pd

IL PD SUL DECLINO DEL COMPARTO

«Industria, servono sforzi bipartisan»

Correre ai ripari senza polemiche, in misura bipartisan, facendo tesoro di chi lancia un messaggio da uno scranno imparziale come quello di Assindustria. Dal Pd si accolgono così i dati sulla picchiata del comparto industriale di Trieste con un 11% di contributo sul Pil e un 14% di

occupati. «Può non essere piacevole, ma quando professionisti competenti e autorevoli come Sergio Razeto (secondo cui la

classe politica del capoluogo giuliano sarebbe «estremamente litigiosa» e sbaglierebbe «a non occuparsi dell'industria») ci danno il loro parere è meglio cominciare ad ascoltarli, e prima che sia troppo tardi», è l'appello di Ettore Rosato. «La classe politica dovrebbe considerare salutare gli scontri come quello di Razeto, che aggiunge il deputato - certo non ha interessi di parte e non è uso a polemiche sterili. I numeri della deindustrializzazione sono implacabili e disegnano uno stato di crisi che richiede consapevolezza e sforzi corali per rilancia-

re una città altrimenti condannata al declino».

«Per quello che tutti possono vedere - gli fa eco il vicesegretario triestino del Pd Alessandro Carmi - l'inizio di questo anno ci ha già fornito troppi elementi di attrito fra le istituzioni. Spero che dopo richiami importanti come quello del presidente Razeto, che condivido nell'analisi e nei contenuti, si possa remare e con forza nella stessa direzione e le critiche servano da pungolo a chi ha responsabilità di governo senza strascichi polemici. Proprio in questo momento, Trieste non può permettersi di andare in ordine sparso ad affrontare la crisi».



La sede Ater in piazza dei Foraggi

Siot, l'imperativo è abbattere i costi

Partito il piano dei tagli
Il direttore: posti da ridurre?
Non lo sappiamo ancora

«Il progetto che in pratica parte oggi mira al raggiungimento di una sostanziale riduzione dei costi. Se contestualmente porterà anche alla necessità di una lieve riduzione dell'organico al momento non lo sappiamo». Lo ha dichiarato ieri sera il direttore operativo della Siot, Nevio Grillo, al termine del primo sopralluogo effettuato da Luigi Leon, il consulente incaricato dalla società di progettare il piano di ristrutturazione.

Leon ha visto ieri in particolare il parco serbatoi, ma le visite continueranno anche nei prossimi giorni per interessare in particolare i pontili di San Sabba dove attraccano le petroliere, oltre che il quartier generale di San Dorligo della Valle dove oltre alla direzione e agli uffici vi è una sala di controllo dotata delle più moderne e sofisticate apparecchiature informatico-tecnologiche con cui vengono sorvegliati 24 ore su 24 negli attracchi, la tank farm e le condotte sia in territorio italiano che in territorio austriaco. «Quel che è certo - ha voluto ieri sottolineare Grillo - è che non taglieremo né investimenti né risorse umane per quanto concerne i livelli massimi di sicurezza nella gestione degli impianti e nella prevenzione dei rischi».

Il dato ufficiale dell'anno 2009 rivela un calo dei traffici di petrolio alla Siot che si è attestato sul 4,5 per cento. Una contrazione non indifferente, ma di scarsa rilevanza rispetto al crollo che hanno subito altri tipi di traffici e soprattutto non tale da giustificare da sola forti tagli. Soprattutto il calo del prezzo del petrolio però avrebbe ridotto di molto i margini di guadagno tanto da indurre le tre società che gestiscono la pipeline: la Siot Italia, la Tal Austria e la Tal Germania e che hanno tra i principali azionisti alcune delle maggiori agenzie petrolifere del mondo a varare un piano di ristrutturazione.

«Voglio precisare le cifre - ha aggiunto ieri Grillo - oggi i nostri dipendenti sono per l'esattezza 103 e l'ipotesi di taglio del 30 per cento degli organici fatta circolare nei giorni scorsi non ha alcun fondamento oltre a sembrare comunque ad occhio esagerata. È vero altresì che non appena è stata comunicata ai dipendenti un'esigenza di razionalizzazione societaria non solo a Trieste, ma anche in Austria e in Germania, si è creata all'interno dell'azienda una forte emotività che rischia di assomarsi a un certo malcontento diffuso che si respira anche fuori in conseguenza della crisi internazionale e dei tempi difficili che si stanno prospettando per quanto concerne i livelli occupazionali».

La Siot non ha fissato un termine per la redazione del piano di ristrutturazione. «Contiamo però che venga concluso rapidamente - ha aggiunto ancora Grillo - anche per dissipare il più possibile le tensioni che sono affiorate tra il personale». (s.m.)



Navi al terminal Siot

OCCUPAZIONE

Forte riduzione delle commesse

di SILVIO MARANZANA

Altri 29 operai senza lavoro. E l'ultimo colpo all'asfittico panorama locale dell'industria. Lo ha inferto la cessazione dell'attività decretata dalla Ortolan spa. Oggi, come conferma l'assessore provinciale al Lavoro Adele Pino, si riunirà a Palazzo Galatti l'apposita commissione in cui si tenterà di arrivare a un accordo tra azienda e sindacati per la messa in mobilità dei dipendenti che è comunque un processo avviato e irreversibile. In realtà sono già da qualche tempo in corso trattative per l'acquisto del-



l'azienda, ma la riassunzione dei 29 carpentieri e saldatori che tra pochi giorni rimarranno in strada, se mai avverrà, non sarà certo così rapida.

La Ortolan spa, in riva da Verrazzano sul Canale navigabile, produce gru (una delle quali è sta-

Una gru della Ortolan sul canale navigabile

Chiude la Ortolan, 29 senza lavoro

Oggi un tavolo in Provincia. In corso trattative per l'acquisto dell'azienda

ta recentemente venduta al porto di Capodistria), tralicci e altri elementi di carpenteria metallica e ha alcuni lavori residui da completare, ma che si esauriranno nel giro di pochi giorni. La recente morte del titolare, Walter Ortolan originario di Codogné in provincia di Treviso, ha in realtà dato l'ultima mazzata a un'azienda già in forte sofferenza per la riduzione del 50 per cento delle commesse.

Un piccolo ramo dell'azienda, la Artoni mare che ha due soli dipendenti e opera da terminalista, però è stato salvato grazie all'intervento di al-

tri operatori già presenti sul Canale navigabile. Si tratta in particolare di Samer e Artoni che collaborano già nella Frigomar, hanno acquistato forti quote della società di manodopera Seaway e hanno costituito la casa di spedizioni internazionali che cura il trasporto delle nocciole dalla Turchia per la Ferrero, dei motori della Wartsila e delle bobine di funi d'acciaio della neoincassata Redaelli. Artoni e Samer assieme a due società di Ravenna hanno costituito la Fincip che ha rilevato il 100 per cento di Ortolan mare. Amministratore unico è Giovanni De

Palo che ha espresso l'intenzione di «sfruttare appieno il notevole potenziale che può essere espresso anche da questo settore del Canale navigabile e che poggia già su alcuni traffici consolidati, in particolare di caffè».

Complessivamente la Ortolan ha una vasta superficie scoperta, 8 mila metri quadrati di officina e altri 10 mila metri quadrati di magazzino dove per quanto riguarda la Ortolan mare viene effettuato lo stoccaggio di caffè, cemento, zucchero, metalli, patate e granito. Da anni viene dato per imminente lo sbarco nell'area di "Ladjedelnica

Izola", il cantiere navale di Isola d'Istria che costruisce yacht e traghetti e che entro il 2010 dovrà spostare il bacino di carenaggio galleggiante dall'Istria per fare posto a una marina. Gli imprenditori di Isola potrebbero essere interessati anche alla Ortolan.

«È auspicabile che trattative con nuovi acquirenti giungano presto alla conclusione - commenta Enzo Timeo della Uilm - perché stiamo assistendo a qualcosa di belfardo: 20 posti di lavoro creati grazie alla Redaelli, ma in compenso 29 persi a pochi metri di distanza per la chiusura della Ortolan».

LE ASSOCIAZIONI: L'ITALIA RISCHIA UN'INFRAZIONE COMUNITARIA

«Prg, iter ambientale scorretto»

Inadeguato su Corridoio 5 e Frieria, carente sulle analisi del paesaggio, incoerente quando prospetta i nuovi campi golf di Padriciano e il Parco del mare sulle Rive a fronte di obiettivi come «la salvaguardia del territorio carsico e del patrimonio architettonico storico urbano». E, soprattutto, inadempiente per quella secretazione preventiva all'adozione del Consiglio comunale, in contrasto con i comandamenti comunitari. Al punto che, per colpa del Comune, ma anche della Regione, l'Italia rischia adesso che la Commissione europea apra una procedura d'infrazione per come a Trieste è stato elaborato il nuovo Piano regolatore. Dopo aver bocciato la variante generale 118 sotto il profilo squisitamente urbanistico, il fronte ambientalista si ripete con giudizi pesantissimi proprio sull'iter ambientale collegato per legge al percorso politico-amministrativo della stessa variante.

Wwf, Italia Nostra, Legambiente e club Triestebella hanno presen-

tato, infatti, un pacchetto di «dettagliate osservazioni» - come le definiscono in un comunicato stampa congiunto - per la Vas (la Procedura ambientale strategica, ndr). «Anche il Rapporto ambientale che accompagna il nuovo Piano regolatore del Comune di Trieste redatto su incarico del Comune stesso - si legge in tale comunicato - conferma che la procedura Vas sul piano non è stata applicata correttamente. Rifacendosi alla normativa vigente, il Rapporto dichiara infatti che la Vas "si colloca nelle fasi iniziali del processo decisionale" e che "non è un giudizio amministrativo effettuato a valle ma accompagnando dal principio la nascita di un piano/programma, introducendo la possibilità di confronti anticipati nella fase di impostazione delle scelte". Proprio ciò che non è avvenuto, malgrado le ripetute richieste di ambientalisti e comitati, nel caso del piano in questione, addirittura "secretato" prima dell'adozione. Questa inadempienza clamorosa, della quale la Regione,

avendo impartito disposizioni fuorvianti ai Comuni, è responsabile almeno quanto il Comune di Trieste, implica delle rilevanti conseguenze, prima tra tutte la possibilità che la Commissione europea apra una procedura d'infrazione contro l'Italia poiché la Vas è prevista da una Direttiva europea, con conseguente rischio di pesanti sanzioni pecuniarie, che ricadrebbero in definitiva sui cittadini-contribuenti».

Altra «lacuna» del Piano regolatore è per gli ambientalisti «la rinuncia ad affrontare il tema della qualità dell'ambiente urbano. Da qui la domanda che «almeno nelle aree strategiche della Fiera campionaria e in quella del Burlo Garofolo, ma anche nel comprensorio dell'ex Maddalena, anche a titolo di compensazione per la distruzione delle centinaia di alberi d'alto fusto un tempo ivi esistenti, vengano ricavati adeguati spazi destinati a giardini pubblici, in rioni che oggi ne sono pressoché totalmente privi». (pi.ra.)

Lonza Consulting Group
di Alessandro Lonza



- SICUREZZA LAVORO
- LEGGE PRIVACY
- ISO 9.000/14.000
- MEDICINA LAVORO
- FORMAZIONE

Al fianco delle Imprese per adempimenti Normativi
tel. 040.947195

www.lonzaconsulting.it

Per iscriverVi o per ricevere il programma completo, contattateci allo 040.947195 (9-12.30) o su :
info@lonzaconsulting.it

BASTA MORTI! SICUREZZA SUL LAVORO: LEGGE 81/08 e 106/2009

Tutti i nostri corsi prevedono, il rilascio di un ATTESTATO E MATERIALE DIDATTICO compresi nel prezzo.

I corsi si tengono a Trieste presso il Seminario Vescovile di Via Besenghi 16, (comodo parcheggio interno).

New: sul nostro sito trovate tutte le informazioni per sapere a quali adempimenti siete soggetti!

I corsi "in corso"

RSPP/datore lavoro
(16 ore - Art. 34 D. Lgs. 81/2008)
27 gennaio e 3 febbraio 2010
09.00-13.00 + 15.00-19.00
€ 220 + IVA

PRIMO SOCCORSO
(D.L. 81/08 e D.M. 388/03
12 ore aziende gruppi B e C)
8, 10 e 17 febbraio 2010
Orario 15.30 - 19.30
(tot. 12 ore) € 175 + IVA

AGGIORNAMENTO TRIENNALE DI PRIMO SOCCORSO (4 ore)
8 febbraio 2010
Orario 15.30 - 19.30
€ 90 + IVA

CORSO ANTINCENDIO BASSO RISCHIO
(D.L. 81/08 e D.M. 10/3/98 - 4 ore)
20 gennaio 2010 - Orario 15-19
€ 90 + IVA

CORSO HACCP/responsabili
(D.Lgs 193/07 e P.R. 12.5.08 - 8 ore)
25 gennaio e 1 febbraio 2010
Orario 15-19
€ 170 + IVA

AVEVA GIÀ INDIVIDUATO UN'ALTRA VITTIMA

In manette il rapinatore delle prostitute

È un senegalese che aveva aggredito quattro "luciole". Catturato in via Roma

di MADDALENA REBECCA

Stava progettando un nuovo colpo, ancora una volta ai danni di una delle prostitute straniere che ricevono in casa i propri clienti, ma è stato bloccato prima di entrare in azione. In questura con l'accusa di essere l'autore di tre rapine messe a segno di recente in città - l'ultima, venerdì scorso, nell'abitazione di una "luciole" rumena di 25 anni - è finito ieri mattina un clandestino senegalese di 30 anni, Niang Daouda, già arrestato in passato a Trieste sempre per reati contro il patrimonio e noto anche alle forze dell'ordine di altre città del Nord Italia.

Gli investigatori della Mobile e dei carabinieri hanno accertato infatti che il cittadino extracomunitario, intercettato al termine di un blitz in via Roma, è lo stesso pregiudicato che, nelle settimane scorse, aveva derubato e aggredito altre prostitute. Compresa la giovane straniera che, a Udine, è stata anche ferita seriamente al volto con un coltello. Arma identica a quella usata venerdì scorso per mettere a segno il colpo nell'appartamento della lucciola rumena in via San Maurizio. Lucciola che, davanti agli investigatori, ha riconosciuto in Niang Daouda il suo aguzzino.

Il senegalese, bloccato in Borgo Teresiano mentre eseguiva un sopralluo-

go in vista di un nuovo assalto già pianificato, nel pomeriggio è stato interrogato dal pm Frezza. Davanti al pubblico ministero il trentenne ha ammesso la responsabilità di tre rapine ai danni di prostitute avvenute a Trieste - quella di via San Maurizio, un'altra messa a segno in via Campanelle il 14 dicembre nell'abitazione di una ragazza bosciana e una terza mai denunciata dalla vittima -, e dell'episodio di Udine. In passato, tra l'altro, l'uomo aveva commesso un identico colpo in provincia di Piacenza. Contemporaneamente sono scattate le perquisizioni negli alloggi in cui il rapinatore ha trovato ospitalità negli ultimi giorni. Gli inquirenti hanno già rintracciato nei covi dell'uomo buona parte della refurtiva sottratta alle "luciole". Un risultato che consentirà nelle prossime ore di fare piena luce sul reale numero di colpi da attribuirgli.

All'identità del trentenne Mobile e carabinieri sono arrivati dopo 36 ore di indagini e intercettazioni telefoniche, che hanno permesso di restringere il campo attorno al finto cliente diventato l'incubo delle donne straniere che, dopo aver esercitato la loro "professione" in strada, vendono ora il proprio corpo tra le mura domestiche.

La tecnica utilizzata per centrare il bersaglio era sempre la stessa. Il malvivente contattava la



Niang Daouda, il senegalese arrestato. La prostituta aggredita in via San Maurizio l'ha riconosciuto. Ha confessato tre colpi

I "COLPI" A CAVALLO DELLE FESTE

Resta da far luce sul blitz al Cup di Cattinara

Quattro rapine nell'arco di dieci giorni, a Trieste non si avvenivano da tempo. Ad aprire la sequenza dei colpi messi a segno a cavallo delle feste, è stato l'assalto al Cup di Cattinara avvenuto la sera del 30 dicembre.

Tre uomini armati di pistola e con il volto coperto hanno fatto irruzione davanti agli sportelli già chiusi, costringendo le tre operatrici a consegnare tutto il denaro in cassa, circa 1600 euro.

Lo stesso giorno e più o meno alla stessa ora,

le 18, in un altro rione cittadino, San Giacomo, entrava in azione un altro rapinatore. Bersaglio, questa volta, il negozio di animali L'Isola dei tesori, all'incrocio tra via Rivalto e via dei Giuliani. Lì il bottino è stato di 1400 euro. Ha fruttato molto meno la rapina avvenuta in via San Maurizio venerdì scorso. Nell'abitazione di una prostituta romana, il malvivente armato di coltello è riuscito a sottrarre solo 100 euro in contanti, un cellulare e un pc portatile.

La stessa arma, un coltello da cucina, è stata usata poi per mettere a segno, sempre venerdì scorso e sempre attorno alle 18, il quarto e ultimo colpo: l'assalto alla piccola ricevitoria del lotto di via Santa Gervasio, fruttato circa 400 euro in contanti.



Il Cup di Cattinara subito dopo il colpo messo a segno lo scorso 30 dicembre

ne brandendo un grosso coltello da cucina e puntandolo contro il volto delle due commesse presenti dietro al banco al momento dell'assalto. Commesse dalle quali era poi riuscito a farsi consegnare 1400 euro in contanti.

A PALAZZO DI GIUSTIZIA

Penalisti in sciopero, saltano le udienze

Gli avvocati si sono fermati per esprimere il loro dissenso contro il processo breve

Astenzione totale dalle udienze degli avvocati penalisti ieri a Trieste, così come in tutti i palazzi di Giustizia italiani. Lo «sciopero», se così può essere definito, è direttamente collegato alla discussione prevista per oggi nell'aula del Senato del cosiddetto «processo breve», considerato dagli avvocati italiani come il frutto avvelenato dell'anomalia nei rapporti fra la politica e la magistratura.

L'Unione delle Camere penali ha inteso protestare anche contro la mancata riforma del Consiglio superiore della magistratura e della separazione della carriera tra magistrati giudicanti e requiranti. «Le sole riforme - secondo il documento diffuso ieri in tutti i tribunali - in grado di ristabilire l'equilibrio fra i poteri e di risolvere i guasti della Giustizia italiana».

«La separazione delle carriere, misura indispensabile per dare razionalità e efficienza all'amministrazione della Giustizia, mentre accoglie sempre maggiori sostegni da personalità di alta autorevolezza, sembra

trovare la politica sempre più inconcludente e addirittura sorda» si legge nel documento programmatico redatto dalla Giunta della Camere penali italiane che costituisce la base dello «sciopero» attuato ieri. Le uniche udienze che non sono state rinviate a nuova data, sono quelle in cui gli imputati erano detenuti.

Altri punti importanti per spiegare l'astensione sono rappresentati dal «progressivo aggravarsi dei vuoti di organico». Secondo i penalisti per risolvere questo problema si deve «mettere mano allo smantellamento del sistema dei magistrati fuoriluogo» che sottrae risorse decisive al lavoro giudiziario, ma che è ancora strenuamente difeso da ambienti politici e giudiziari per devianti ragioni di potere.

Parole molto dure anche per tutte le Procure della Repubblica. «L'esercizio dell'azione penale è abbandonato all'arbitrio delle Procure, nell'assenza di alcuna iniziativa legislativa che restituisca effettività alla disciplina dell'obbligo dell'azione penale».

«In questo pesantissimo quadro si legge nel documento della Camere penali - in cui la Giustizia è lasciata a se stessa, si perseguono scorciatoie quali il processo breve, la cui discussione, pur tra illegittimità costituzionali e norme irrazionali e improduttive, è già stata fissata davanti al Senato. Ben altra dovrebbe essere l'introduzione delle prescrizioni processuali».



Il Tribunale

FURTI

Uomo notato nei pressi del condominio

Anelli, bracciali, orecchini e spille in oro per un valore complessivo di circa 10 mila euro. E il bottino del furto messo a segno in un appartamento di via Pisino, poco distante da via Baiaumonti. Un colpo dietro al quale, a differenza di quanto verrebbe subito da pensare, non ci sarebbe la mano di qualche gruppetto di nomadi. Alcuni testimoni infatti hanno riferito alla polizia di aver notato un uomo adulto, apparentemente italiano, aggirarsi la sera in cui è stato eseguito il blitz attorno all'abitazione svaligiata.

Ad accorgersi dell'intrusione è stata la padrona di casa, una donna sulla sessantina. Rientrando nell'alloggio in serata, la proprietaria si è subito insospettita notando che la tapparella della piccola finestra del ripostiglio era stata forzata. Una volta in casa, i sospetti iniziali si sono trasformati in certezze. Qualcuno aveva messo letteralmente a soqquadro quattro stanze del-



Un tratto di via Capodistria, la strada parallela a via Baiaumonti attigua a via Pisino, dove si è verificato il furto di gioielli per un valore di 10mila euro

l'appartamento, segno che il ladro non ha agito a colpo sicuro, e che per recuperare il bottino ha dovuto frugare un po' dappertutto.

Muovendosi alla ricerca di oggetti di valore, il malvivente ha finito per aprire cassetti e rovistare negli armadi delle due camere da letto, del salone e persino del bagno. Il suo obiettivo evidentemente erano soltanto gioielli e preziosi. Dall'appartamento infatti sono spariti solo manufatti in oro il cui valore è stato stimato dalla propieta-

ria al momento di sporgere denuncia in circa 10 mila euro. Sono rimasti invece al loro posto hi-fi, televisori e prodotti informatici. Le indagini sono affidate alla Squadra mobile e possono contare su un elemento importante: l'avvistamento da parte di alcuni condomini di un uomo notato mentre si aggirava con fare sospetto vicino alla casa poi presa di mira.

Se il ladro di via Pisino è riuscito a mettere a segno il colpo, meno fortuna hanno avuto le aspiranti ladre intercettate

l'altro pomeriggio all'interno del supermercato Pam di Campi Elisi. Si tratta di due cittadini romene - E.T. di 27 anni e M.D.T. di 22, entrambe residenti nel rione di San Giacomo -, sorprese a rubare delle scarpe da ginnastica.

Le giovani, dopo aver fatto la spesa sistemando regolarmente alcuni prodotti nel carrello, si sono soffermate davanti agli espositori del reparto abbigliamento. E da lì, secondo quanto riferito da un'addetta alla sorveglianza, si sono allontanate poco dopo, portando con sé due paia di scarpe da ginnastica del valore di circa 60 euro. Scarpe che sono state poi estratte dalle confezioni e fatte scivolare in una borsa. Il truccetto è stato però notato dal personale del supermercato che ha fermato le due donne subito oltre le casse richiedendo poi l'invito della polizia. Dopo aver restituito la refurtiva, le giovani sono state accompagnate in Questura per l'identificazione. (m.r.)



Il tratto della superstrada nel quale è inserita anche l'uscita per via Svevo

L'ANIMALE SI È AGGIRATO PER MEZZ'ORA SULLA CARREGGIATA

Superstrada "invasa" da un cagnolino

Ha seminato il panico per una buona mezz'ora muovendosi su e giù in superstrada. Protagonista dell'episodio non è stato però un automobilista indisciplinato, bensì un cane bianco di piccola taglia. L'animale, arrivato non si sa come in Grande viabilità, è stato avvistato poco prima del-

le 9 di ieri all'altezza di Valmaura da alcuni passanti che hanno subito allertato la centrale operativa della Polizia stradale. L'intervento della Polstrada tuttavia non si è reso necessario: attorno alle 9.30 il cagnolino si è infatti allontanato da solo dalla superstrada, uscendo in via Svevo.

DA OGGI IN AULA ALAN SOKOLOWSKY, COINVOLTO IN UN MAXITRAFFICO DA 13 MILIARDI DI LIRE

Attendeva in Usa 333mila pastiglie di ecstasy: a processo

Americano già in cella in California

di CLAUDIO ERNÈ

Si chiama Alan Sokolowsky, è cittadino USA e risiede in California. Oggi sarà processato come destinatario finale delle 333 mila pastiglie di ecstasy - valore 13 miliardi di lire - intercettate 10 anni fa a Lignano dagli investigatori della Direzione distrettuale antimafia di Trieste. L'accusa in aula sarà sostenuta dal pm Federico Frezza che all'epoca aveva diretto l'inchiesta e aveva fatto arrestare dai



Alex Bruell ritratto nel 2001

finanziari dell'allora capitano, ora colonnello Nicola Sibilla, due corrieri. Si chiamavano Simon Main e Alex Bruell ed entrambi sono stati già liberati dopo aver scontato pesan-

ti pene nelle nostre carceri.

Il processo si apre stamane davanti al Tribunale di Udine - competente per territorio - e Alan Sokolowsky non sarà presente in aula. Per questo traffico di droga a lui destinato ha già scontato in California 57 mesi di carcere, ha pagato 17.500 dollari di multa e per tre anni ha dovuto sottostare al regime di libertà vigilata. Per limitare l'entità della pena non aveva fatto mistero della sua attività. «Mi

dichiaro colpevole» aveva affermato quando gli uomini della Dea lo avevano bloccato nella sua villa.

In effetti Alan Sokolowsky era stato smascherato dalla confessione che Alex Bruell aveva reso il 25 aprile 2000 al pm Federico Frezza. Non aveva negato l'evidenza e si era assunto le proprie responsabilità. «L'ecstasy sequestrata a Lignano non è mia. È del mio capo. Io mi occupo di cocaina ma ne ho persi 14 chi-

li, rubatimi da un italiano che opera a Londra, un certo Gunnella. Per tentare di risarcire chi mi aveva finanziato, un amico americano mi ha messo in contatto con Sokolowsky e ho tentato un paio di spedizioni dall'Italia. Avevo comprato 460 mila pastiglie di ecstasy ad Amsterdam e 120 mila le avevo già spedite oltreoceano con l'American Federal Express. Erano nascoste in un mobile acquistato in Friuli».

All'epoca gli agenti del-

la Dea più volte avevano contattato a Trieste i nostri inquirenti e avevano avuto copia delle dichiarazioni accusatorie di Alex Bruell che inchiodavano Sokolowsky. Va aggiunto che i due corrieri nell'ottobre 2002 in appello avevano patteggiato la pena. A Bruell erano stati inflitti tre anni e otto mesi di carcere e una multa di 13 mila euro. Sei anni di carcere invece per il giornalista australiano Simon Main che in primo grado era stato condanna-

to a otto anni. «Sono innocente, non sapevo che era ecstasy, credevo si trattasse di valuta» aveva affermato con pervicacia. Per sostenerlo nei corridoi del Tribunale di Trieste nei giorni dei processi era comparsa la mamma del corriere. Si chiama Jenny Main, era stata una modella ed aveva avuto il suo quarto d'ora di celebrità per aver sposato Barry Crocker, uno dei più noti cantanti australiani. In un servizio sul rotocalco New Idea era sta-

ta pubblicata una sua foto mentre nella pagina accanto compariva quella di suo figlio Simon abbracciato a Liza Minelli durante la festa per la consegna degli Oscar. Lui in smoking, lei in abito da sera.

www.surfrieste.it
NOLEGGIO & PREPARAZIONE
SCI & SNOWBOARDS
VIALE MIRAMARE 31/C
040 425145

IN BASE A UN ACCORDO PRECEDENTE ALLA CIRCOLARE GELMINI Stranieri in classe, già un tetto del 25% Estori del "Marco Polo": «Esiste una rete per distribuire gli immigrati tra gli istituti»

di MADDALENA REBECCA

Un tetto al numero di alunni stranieri nelle classi? A Trieste le istituzioni scolastiche ci avevano già pensato. Tanto che, ben prima dell'arrivo della circolare del ministro Gelmini in cui si fissa una soglia massima del 30%, avevano avviato un percorso, tecnicamente un "accordo di rete", che prevede un limite del 25% nella presenza di studenti non italiani nelle aule.

L'annuncio della responsabilità del Miur non ha quindi suscitato particolare scalpore tra gli addetti ai lavori. In attesa di conoscere quante classi andranno riviste alla luce della nuova indicazione - il numero si conoscerà solo a febbraio, quando chiuderanno le iscrizioni alle prime di ogni ordine -, i toni sono tutt'altro che allarmati. «La notizia non ci ha colto impreparati - commenta Paola Estori, dirigente scolastica del Marco Polo, l'istituto comprensivo nel quale ricadono le scuole Gaspardis, Pittoni, Fonda Savio e Manzoni e che, con il 38,16% di immigrati, vanta il record regionale di stranieri -. Noi, convinti come siamo che le diversità in classe siano una ricchezza, facciamo "scuola di integrazione" già da tempo. Abbiamo in piedi per esempio un'intesa tra una decina di istituti, Comune e Ufficio scolastico, per distribuire in maniera efficace i ragazzi stranieri che si iscrivono ad



Bambini stranieri in una scuola media

anno scolastico già iniziato. Se, per esempio, arriva un bambino cinese che chiede di frequentare la scuola vicino casa e questa, visti i numeri, non ha la possibilità di accoglierlo, scatta un lavoro di squadra per trovargli una collocazione alternativa».

E qui entrano in gioco anche le istituzioni. «Per convincere i genitori a non portare il figlio nella scuola del proprio rione, è necessario mettere in campo una serie di strumenti precisi - precisa Cinzia Scheriani, dirigen-

I dati dell'Ufficio scolastico regionale, infatti, rivelano come il maggior numero di alunni non italiani si concentri tutto nelle scuole più centrali. Al Marco Polo, attorno a cui gravitano le tantissime famiglie dell'ex Jugoslavia che vivono nella zona piazza Garibaldi, si raggiungono picchi del 50% di stranieri. Mentre nelle scuole del II Circolo, che comprende anche l'elementare Duca d'Aosta nel popoloso e multietnico rione di San Giacomo, si arriva in qualche caso al 30%.

Proprio la soglia massima indicata dal ministro Gelmini. «Ma il tetto in sé può anche andare bene - osserva il dirigente Pietro Rusian -. Il punto è che non si può pensare di liquidare la questione così. La partita è troppo importante per poter essere gestita con l'accetta. Perché l'accoglienza dei sia davvero reale e produttiva, servono risorse. Le stesse che,

solo per fare un esempio, abbiano richiesto di recente alla Regione per attivare corsi di italiano per gli immigrati».

Va detto poi che a Trieste, come in molte altre città, ci sono immigrati e immigrati. «Tra i nostri studenti - continua la preside del Marco Polo - abbiamo moltissimi stranieri di seconda generazione. Ragazzi che sono nati qui e hanno un'ottima padronanza della lingua. E loro, come indica giustamente la circolare del ministro, devono essere esclusi dal tetto del 30%».

Alunni stranieri: le scuole in cui superano il 10%

	Numero alunni	Alunni stranieri	% stranieri	Numero etnie
ISTITUTI SCOLASTICI				
Secondo Circolo	567	139	24,51	20
Da Vinci-Carli-Sandrinelli	1.005	186	18,51	30
ISTITUTI COMPRENSIVI				
San Giacomo	176	34	19,32	8
Marco Polo	752	287	38,16	20
Roiano-Gretta	1014	111	10,95	9
Italo Svevo	845	89	10,53	15
San Giovanni	944	158	16,74	25
Via Commerciale	810	83	10,25	10
Divisione Julia	915	208	22,73	24
Bergamas	576	102	17,71	20
ISTITUTI SUPERIORI				
Max Fabiani	378	41	10,85	13
Galvani	346	70	20,23	14



IL DIRETTORE SCOLASTICO REGIONALE BELTRAME

«Ma la soglia del 30% non è rigida»

È tutta ancora da studiare e tradurre in pratica la nuova circolare del ministro Gelmini. Lo sa bene l'Ufficio scolastico regionale che, in queste ore, sta esaminando il nuovo testo, scoprendo indicazioni meno rigide di quanto apparso in prima battuta. «Il limite del 30% per esempio - osserva il direttore generale Daniela Beltrame - può essere innalzato o ridotto a fronte delle competenze linguistiche degli alunni stranieri presenti nelle diverse scuole. Inoltre i singoli istituti non verranno lasciati soli: è prevista una task force regionale per armonizzare le azioni dei

vari attori sui territori». In questo senso Beltrame ricorda di aver già avviato confronti con i dirigenti scolastici anche per definire criteri omogenei per la valutazione dei ragazzi.

Chi invece critica con decisione il provvedimento del Miur è la Cisl scuola regionale. Secondo il segretario Donato Lamorte «enfaticamente l'aspetto delle quote e delle percentuali significa prendere il problema per la coda e non risolverlo. Vanno piuttosto trovate soluzioni adeguate ai diversi contesti di insediamento abitativo e di servizi che le diverse realtà presentano». (m.r.)

UN SOPRALLUOGO NELL'AMBITO DELLA LOTTA CONTRO LA MICROCRIMINALITÀ

Lega tra i nomadi in via Pietraferrata

Fedriga e Ferrara: «Qui sono tranquilli ma vivono in condizioni di degrado»

Quattro roulotte e due prefabbricati che ospitano un totale di 25 persone, tra cui alcuni minorenni. Tutt'intorno fango e cumuli di materiale da discarica. E' la situazione del campo nomadi di via Pietraferrata, oggetto ieri di un sopralluogo da parte del capogruppo della Lega Nord in Consiglio comunale Maurizio Ferrara e del deputato Massimiliano Fedriga, giunti sul posto per, spiega l'onorevole, «verificare di persona le condizioni del campo e formulare proposte a tutela dei triestini che sono costretti a vivere accanto a tale struttura, a cui accade di rimanere vittime di piccoli furti o manomissioni». Ad abitare il campo di via Pietraferrata sono cinque famiglie di sinti, di nazionalità italiana e residenti a Trieste. I più grandi dichiarano di lavorare alla raccolta e rivendita di materiali ferrosi. Sono giunti in questo sito dieci anni fa da Borgo San Sergio su indicazioni, racconta la portavoce di questa microcomunità, che non vuole rendere noto il suo nome, della polizia municipale. La situa-

zione del campo, però, in un decennio non è cambiata di una virgola: «Il Comune ci aveva promesso di portare in questo territorio, che è di competenza dell'Ezitt, - dice la donna - acqua, luce e gas. Ma sono rimaste parole al vento». Alla domanda dell'onorevole Fedriga su furti e atti delinquenziali da parte degli abitanti del campo, la donna racconta di avere più volte telefonato e scritto alla Questura, al Comune e al nostro giornale, per spiegare che non sono gli abitanti di questo piccolo campo, triestini a tutti gli effetti, a compiere atti di questo tipo. I colpevoli, dice, vanno ricercati altrove: non è questo l'unico campo nomadi di Trieste.

Concorda con lei Fedriga, che dopo la visita ammette: «Probabilmente siamo davvero capitati nel campo più tranquillo



Fedriga saluta uno dei nomadi del campo



Un'immagine del campo (foto Silvano)

Ma voi - dice alla portavoce degli abitanti di via Pietraferrata - potreste darci una mano denunciando le persone che delinquono». Per Maurizio Ferrara «la situazione in cui vivono queste persone è comunque di degrado ed è preoccupante constatare che non sono per nulla integrate, pur vivendo a Trieste da tanti anni. I campi nomadi non dovrebbero esistere: questa gente dovrebbe fare richiesta di una casa e mettersi in fila come tutti. So-

prattutto per i bambini le condizioni igieniche di questo luogo non sono assolutamente adeguate. La verità è che vivere nell'ombra fa comodo, per evitare controlli indesiderati». A sentire i ragazzi che abitano in via Pietraferrata

ta sembrerebbe che anche la componente culturale avesse il suo peso: «A vivere in una casa mi sentirei soffocare. Ho bisogno dell'aria aperta», dice uno di loro.

«Ma ognuno si deve adeguare al tipo di società in cui risiede», ribatte Ferrara. E sulla vittoria recentemente ottenuta dalla Lega in consiglio comunale con la bocciatura del piano per la costruzione di un campo nomadi a Padriciano, Ferrara commenta: «Si trattava di un progetto per un campo nomadi stanziale, che già di per sé è un controsenso, facendo venire meno il concetto di nomadismo di queste popolazioni». All'obiezione sul fatto che comunque sinti e rom si piazzano in qualche altro luogo, Ferrara parla della necessità di un maggior controllo del territorio. «Ma anche se il progetto fosse andato a buon fine - dichiara la portavoce degli abitanti di via Pietraferrata -, a Padriciano non ci saremmo in ogni caso trasferiti: è una collocazione troppo distante dalla città, difficile da conciliare con il nostro lavoro».

Giulia Basso



L'interno di un negozio

FONDO DI GARANZIA E SMOBILIZZO CREDITI

Un pacchetto anticrisi per le piccole imprese: 120 milioni dalla Regione

Fondo regionale di garanzia per le piccole e medie imprese e quello per lo smobilizzo crediti, destinato alle micro imprese del settore del commercio, collocate in aree di crisi, fra le quali rientra anche Trieste. Sono questi i nuovi strumenti del pacchetto "anticrisi" predisposto dalla Regione per il 2010 e illustrati ieri a un numeroso gruppo di imprenditori. L'appuntamento si è svolto nella sede della Confindustria e ad aprire i lavori è intervenuto il Presidente dell'associazione di categoria, Antonio Paoletti, che ha evidenziato «l'estrema importanza di un'adeguata attenzione, soprattutto dal mondo del credito, considerato il protrasarsi delle criticità che congelano mercati e consumi. Va sempre ricordato - ha aggiunto - che le piccole e medie imprese, che sono le destinatarie di questi provvedimenti, costituiscono l'elemento cardine dell'economia del capoluogo giuliano».

Diego Angelini, della Direzione centrale delle Attività produttive della Regione, ha analizzato gli strumenti fruibili dalle aziende nell'ambito degli interventi previsti, precisando che «per il primo dei due Fondi - ha detto - la Regione ha messo a disposizione 50 milioni di euro, per il secondo 70». Entrando nel dettaglio, è stato spiegato che con il primo Fondo «la Regione si affianca ai vari Confidi, operativi nei diversi settori produttivi, nel garantire gli istituti di credito che erogano finanziamenti alle imprese. Inoltre - ha spiegato Patrizia Verde, vice direttore della Confindustria di Trieste - la Regione assicura la controgaranzia per il totale dei crediti. E' evidente - ha sottolineato la Verde - che, davanti a garanzie di questo tipo, per le banche diventa più facile venire incontro alle esigenze delle imprese, attanagliate da un periodo di difficoltà». Parlando poi del secondo nuovo strumento ideato e finanziato dalla Regione, è stato spiegato che si tratta di «un Fondo destinato alle micro e piccole imprese del settore del commercio, situate in zone di crisi come Trieste. In questo caso - hanno evidenziato la Verde e Angelini - il sistema previsto permette loro, nel caso siano creditrici di medie e grandi aziende, di veder smobilizzato il loro credito dalla Regione. Tutto questo a tassi molto convenienti - ha proseguito la Verde - e con meccanismi piuttosto rapidi. Tutte le agevolazioni presentate ieri prevedono naturalmente che le aziende destinatarie rientrino nei parametri di sicurezza di bilancio indicati dalla Regione. Queste le novità, ma rimangono in vigore anche strumenti già noti e recentemente rifinanziati, come il Frie.

Ugo Salvini

IL 15 FEBBRAIO LA PRIMA RIUNIONE

Foibe, a Roma via al Gruppo di lavoro

per la revisione dei libri di testo

Avrà luogo venerdì 15 febbraio a Roma, al ministero dell'Istruzione, università e ricerca, la prima riunione del gruppo di lavoro voluto dal ministro Gelmini e dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio dei ministri Gianni Letta «per abbattere nel mondo della scuola il tabù del confine orientale italiano», cioè per l'inclusione nei testi scolastici della pagina dell'Esodo e delle Foibe. Lo riferisce in una nota l'Unione degli istriani, sottolineando che «l'iniziativa nasce nell'ambito del tavolo istituzionale governo-esuli presieduto dallo stesso Gianni Letta a Palazzo Chigi e inaugurato lo scorso febbraio, vede coinvolte la Federazione delle associazioni degli esuli e l'Unione degli Istriani: entrambe parteciperanno ai lavori del gruppo».

Il presidente dell'Unione istriani massimiliano Lacota definisce il nuovo gruppo di lavoro «una iniziativa che condividiamo, attraverso la quale si tenta di infrangere quel muro di oblio difeso a oltranza dall'egemonia estremista della sinistra nel mondo della scuola e che ancora condiziona l'insegnamento della storia del confine orientale nella sua interezza e complessità». L'Unione Istriani auspica «che tale percorso porti a una definizione dei programmi scolastici in grado di includere una intera sezione dedicata alle vicende dell'Esodo e delle Foibe».

IL BILANCIO DELL'ASSESSORE AL PERSONALE LOBIANCO

Comune, regolarizzati 210 precari nel 2009

Il Comune nell'ultimo anno ha stabilizzato 210 dipendenti, che da precari sono passati in ruolo, portando l'assetto totale del personale municipale a quasi 3mila persone, per la precisione 2700 dipendenti fissi e 200 precari ai quali sono stati affidati servizi esterni come quello di portinariato. Sono i dati salienti illustrati ieri mattina dall'assessore competente Michele Lobianco in sede di Il commissio-

ne. Come ricorda il presidente dell'organismo, Lippolis, nell'illustrare le linee guida del personale è stato posto l'accento oltre che sulla regolarizzazione di tan-

te posizioni anche sull'importanza dei corsi di formazione, che hanno assunto una valenza sempre più importante e il prossimo anno saranno confermati. La scelta rientra nell'ottica comunale di un personale, sempre più specializzato e pronto ad ogni evenienza.

Secondo i commenti si è trattato di una commissione interlocutoria, senza polemiche. L'opposizione ha infatti chiesto solo alcuni chiarimenti.

Nel suo intervento, Lobianco ha comunicato tutta una serie di dati positivi, definendo il Comune di Trieste come molto «virtuoso». In particolare Lobianco ha ricordato che tutti i dipendenti vengono coinvolti in corsi che si svolgono sul posto di lavoro, preferiti ormai da anni ai corsi esterni. L'assessore ha anzi evidenziato come negli anni si sia puntato proprio su questo aspetto. Una scelta, è stato detto, in base alla quale parte del personale diventa a sua volta "docente" dei colleghi. Nell'immediato futuro, è stato ancora ricordato, ci saranno delle figure pensionabili, ma il personale viene comunque coperto e sostituito. «Col nostro sistema attuale - ha concluso Lobianco - siamo stati i precursori del modello Brunetta».



La facciata principale del Municipio

PROGETTO DELL'ALTA VELOCITÀ

"No Tav" a Roiano Giovedì un incontro

«Grandi gallerie con camini di uscita per i gas di scarico e per i fumi provocati da eventuali incidenti o incendi, e con uscite di lavoro per i camion». E anche «grandi "cameroni" di 350 per 300 metri».

E quanto prospettano per l'area di Roiano gli organizzatori dell'incontro pubblico sulla Tav, previsto a Roiano, in via dei Cordaroli 28, giovedì alle 20.30. Organizzato dal Comitato No Tav, dal Ksd Rojanski Krpan Društvo e dal Rojanski Marjin Dom, l'incontro punta a informare la cittadinanza dell'area sulle problematiche di un progetto «che verrebbe a costare quattro miliardi e mezzo di euro per il solo tratto da Ronchi a Divaccia. Ma nel frattempo ci dicono che mancano i soldi per sanità, servizi sociali, istruzione, pensioni e cultura», si legge in un volantino.

Lo Scrigno

Piazza Cavana, 1 - TRIESTE
Tel. 040 303350

ACQUISTA ORO

GIOIELLI VECCHI

BRILLANTI

PREZIOSI

ARGENTERIA

OROLOGI da POLSO

COLLEZIONI di

MONETE e MEDAGLIE

OGGETTI e DIPINTI

D'EPOCA...

PAGAMENTO CONTANTI

VALUTAZIONI GRATUITE

ANCHE A DOMICILIO

BENEMERENZA RIFIUTATA: FASCISMO NON CITATO TRA LE MOTIVAZIONI

«Caso Pahor, siamo al revisionismo storico»

“Cittadini liberi e uguali”: dal Comune oscurantismo e censura contro lo scrittore

di FURIO BALDASSI

Alla fine Boris Pahor il suo premio lo avrà. Non si sa ancora come né quando, vista l'improvvisazione un po' naïf che ne ha contraddistinto la gestazione ma, è stato fatto capire ieri mattina, in un affollato Circolo della Stampa, un gesto "riparatore" nei confronti dello scrittore di lingua slovena si imponeva, e si imponeva subito. Il caso del riconoscimento del Comune dappriima promesso poi congelato, diciamo così, per divergenze di vedute tra l'autore di "Necropoli", il sindaco e il suo vice, ha peraltro ricompattato gli esponenti della minoranza slovena, del centrosinistra e della società civile. Tutti uniti, ieri, non solo nello stigmatizzare l'affronto fatto al vecchio deportato, ma a parlare dal banco degli oratori, per bocca dell'ex senatore Fulvio Camerini, di «un caso di oscurantismo e censura».

Anche Margherita Hack, pure presente nonostante una condizione di salute visibilmente precaria, non le ha di sicuro mandate a dire, definendo «una prova di grande dignità il rifiuto dell'onorificenza non richiesta del Comune di Trieste, che dimenticava completamente la barbarie del fascismo».

«Oggi - ha detto la bellissima astronoma - si assiste a fenomeni di un'ipocrisia vergognosa. Penso - ha aggiunto - a chi brandisce il crocifisso come una clava, dimenticando che proprio Gesù Cristo è stato il primo ad andare verso i più deboli. E chi difende Gesù e il crocifisso? Quelli che si accaniscono contro gli immigrati». Camerini senza mezzi termini ha aggiunto che si tratta di un episodio «che si colloca in un certo revisionismo storico che mette a dura prova la ritrovata pacificazione tra italiani e sloveni, molto migliore adesso di quanto non lo fosse anni fa».

Piuttosto articolato e duro anche il commento dello storico Claudio Cossu, che ha puntato l'indice



Margherita Hack

non solo contro i vertici del Municipio ma sull'intera politica culturale del Comune stesso. «Gli esempi non mancano - ha osservato - si va dalla targa celebrativa presente nell'atrio dell'ex Narodni Dom dove ci si guarda bene dal ricordare che a incendiarla furono i fascisti, alla targa concessa al revisionista Pansa, passando per la scalinata intitolata a un fascista, all'in-

HACK

«Dicendo "no" al Municipio l'intellettuale ha dato prova di grande dignità»

vito a uno storico negazionista come Nolte e a una mostra come quella sul Futurismo che attua una vera e propria apologia del fascismo». «C'è la sensazione - ha osservato invece Claudio Venz, uno dei componenti del Comitato spontaneo "Cittadini liberi e uguali", che ha dedicato a Pahor il riconoscimento "Trieste Cultura Civile" - che i vertici comunali vedano in

maniera sfavorevole la componente slovena, la tollerino appena».

Non sono mancati, infine, riferimenti a un'attualità che vede il Paese «in piena regressione», per usare il termine ancora della Hack. «Per questo proprio in questo momento - ha evidenziato la scienziata - assistiamo a fenomeni di razzismo contro i più poveri e i più deboli, come testimoniano i fatti atroci di Rosarno in Calabria, in cui si sfruttano persone facendole vivere peggio degli animali, facendoli lavorare come bestie». Di qui l'invito finale affinché l'esempio di Boris Pahor a Trieste «possa essere diffuso e divulgato in tutta l'Italia, affinché si ritrovi il senso etico di democrazia, di rispetto del prossimo, ma soprattutto del rispetto verso i più deboli».



L'incontro indetto in appoggio a Boris Pahor (foto Bruni)

Dipiazza: è gente che è rimasta indietro

«Mi dispiace che un intellettuale che stimo sia stato coinvolto in questa polemica»



Roberto Dipiazza e Boris Pahor alla Risiera nel 2008

È stato il convitato di pietra. Assente ma presente in tutti i discorsi e in tutti gli incisi. Un momento d'affetto che Boris Pahor non poteva ignorare. Ed ecco dunque il suo testo, spontaneo ma lucidissimo. Impietoso, anche, per certi versi. Arriva dunque il «sentito grazie» per la solidarietà donatagli dal «Comitato spontaneo "Cittadini liberi e uguali", seppure non disgiunto da una serie di bacchettate che faranno discutere. Pahor scrive: «La solidarietà per me e, credo, anche per una buona parte della nostra città è stata come una strenna di Capodanno, tanto più preziosa perché non progettata ma nata da un impulso spontaneo di fedeltà alla storia». Pahor non ci tiene a passare per quell'uomo «sobillato da altri» di cui si è scritto in un'intervista del sindaco al "Primorski Dnevnik", la considera «un'offesa», e lo fa sapere subito. «Mi spiace per lo sviluppo che ho cercato di evitare - spiega - giacché quando appresi che mi sarebbe stato dato un ri-

«Con la mia lettera inviata al sindaco volevo prevenire proprio questo rifiuto»

conoscimento dal Comune, scrissi al signor Sindaco ringraziandolo dell'intenzione e pregandolo di aggiungere alle prove subite nei Campi nazisti anche quelle di epoca fascista». Una richiesta rimasta lettera morta. Di qui il rifiuto che, assicura, è stato tutt'altro che sorprendente. «Con il mio scritto - aggiunge Pahor - prevenivo il sindaco di un rifiuto del riconoscimento nel caso questo fosse rimasto senza l'aggiunta richiesta». Tutto nero, è il caso di dirlo, allora? No, nel suo testo Pahor ha anche parlato della sua «soddisfazione per le due anime della città che hanno trovato un'armonia che si esplica tanto nei molteplici incontri culturali come nella vita della società, nonostante i nodi duri che abbiamo avuto in eredità».

In piazza Unità, comunque, non ci si muove di un centimetro dalla linea tracciata. «Il '900 è finito da un bel po' - commenta il sindaco Dipiazza - e questi non se ne sono accorti. Per carità, sono pronto a inchinarmi di fronte a tutti i morti, del fascismo, del comunismo, di tutti. Ma questi che mi attaccano sono vecchi e sono rimasti sempre là, con tutti i loro drammi. Dicono che il Comune è troppo sbilanciato a destra? Bene, a me sembra che quando vado in Carso siano molto sbilanciati verso l'altra parte... No, mi dispiace, ma questa polemica è stata voluta da qualcuno che vuole tornare indietro. A Pahor voglio bene è una persona che stimo e mi dispiace sia stato coinvolto in questa vicenda, che è solo politica. A qualcuno non va bene il clima pacifico che stiamo vivendo. E visto che sulle cose non possono attaccarmi, mi attaccano sull'appartenenza. No, non dedico altro tempo ai commenti, sono solo le prime schermaglie della campagna elettorale». (f.b.)

INIZIATE LE INDAGINI DELLA FORESTALE

Grotte inquinate, è corsa a ostacoli contro la prescrizione

di CLAUDIO ERNÈ

È iniziato ieri il censimento sul Carso delle grotte e degli abissi inquinati. Gli agenti della Forestale stanno individuando, tra le centinaia di cavità usate come discariche, quelle in cui lo scempio risale a tempi recenti e soprattutto dimostrabili. Sulla loro indagine fin da queste prime mosse sul campo pesa l'incubo della prescrizione perché sono passati più di quarant'anni dalle prime segnalazioni degli speleologi e i pubblici poteri poco o nulla hanno fatto. Sia sul piano della prevenzione che su quello della repressione e del ripristino ambientale. «Lontan dagli occhi, lontan dal cuore», sembra lo slogan che ha tenuto banco per svariati decenni, nonostante la copiosa documentazione messa a disposizione da chi sottoterra ha documentato l'avvenuto scempio.

Ora i tempi sembrano maturi per una azione a tutto campo e la Procura della Repubblica attende l'esito delle verifiche della Forestale. «Dobbiamo capire se si tratta di un arrosto o di un brodino» ha affermato ieri uno degli uomini in divisa impegnati nelle verifiche. «Se troveremo conferma nelle grotte a quanto gli speleologi hanno appena sostenuto pubblicamente, andremo direttamente dai magistrati a riferire. Le grotte su cui si sta soffermando la nostra attenzione sono quelle in cui gli eventuali reati ambientali non risalgono a tempi lontani. Se quanto è già emerso verbalmente sarà confermato, passeremo alla fase due, alle ispezioni in profondità... Poi riferiremo ai pm Maddalena Chergia e Ferruccio De Bortoli del pool ambientale».

Gli uomini della Forestale hanno più di una difficoltà a fornire indicazioni precise sulle cavità finite nel mirino della loro indagine. Ma non è difficile capire che i nomi delle grotte e degli abissi inquinati resi noti qualche giorno fa sulle colonne di questo quotidiano, costituiscono altrettante tappe dei sopraluoghi. I nomi del Pozzo dei colombi, della Grotta dei bosco dei pini, della Grotta 103, dell'Abisso Plutone, della Grotta degli occhiali, della Voragine di san Lorenzo, della Fovea sassosa, dell'Abisso sopra Chiusa e di altre cavità sono già annotati sui taccuini degli agenti. Anche le coordinate delle entrate di queste cavità sono note e probabilmente già inserite nelle memorie dei navigatori Gps che ne consentono una individuazione quasi immediata.

Certo, i tempi dell'indagine non si annunciano brevi e fin d'ora risulta indispensabile la partecipazione di speleologi attivi, in grado di scendere nei pozzi e negli abissi più profondi senza alcun problema. Ma questa partecipazione rischia di rappresentare anche un nuovo ostacolo per l'indagine. In passato gli speleologi erano stati pagati o risarciti per il tempo impiegato e nelle ricerche in profondità. Difficile per loro anche oggi assicurare un impegno gratuito a tempo pieno per esplorare centinaia di cavità trasformate dall'uomo in discariche.



Una delle grotte (Liverani)

Confine di Ferneti, giù le pensiline

Da rimuovere le parti metalliche, la zona muraria resterà al suo posto

Partirà ufficialmente oggi lo smantellamento dell'ex valico di Stato di prima categoria di Ferneti. Ieri mattina i primi autoveicoli inviati dal Demanio, proprietario dell'area sita nel comune di Monrupino, sono arrivati in piazzale per visionare il lavoro da fare. Sorpreso il primo cittadino di Monrupino, Marko Pisani: «Anche se erano nell'aria da tempo ancora una volta non abbiamo ricevuto alcuna comunicazione ufficiale sull'avvio dei lavori».

FERNETTI Lo smantellamento interesserà la parte metallica della struttura che verrà rimossa in toto. Restano dubbi sulla sorte della zona muraria che molto probabilmente, almeno per un periodo iniziale, rimarrà al suo posto. È vivo del resto il ricordo di quando la scorsa estate, per la riunione del G8 a L'Aquila, gli accordi di Schengen erano stati congelati e i confini erano tornati in funzione. Sulle strutture che potrebbero rimanere inutilizzate qualcuno ha già avanzato qualche proposta. Tra questi la squadra della Protezione civile locale che ha già preannunciato di voler chiedere in comodato d'uso al Demanio uno spa-



Operai al lavoro per abbattere quel che oggi resta delle strutture di confine a Ferneti (foto Silvano)

zio coperto esistente per collocare i propri automezzi. Quanto alla locale caserma della Guardia di Finanza, entro maggio dovrebbe essere completamente svuotata: la quindicina di finanzieri rimanenti saranno trasferiti nella caserma di Prosecco. Nonostante i lavori previsti e nonostante l'abbattimento dei confini comunque il controllo sull'ex valico, sia da parte italiana che slovena, rimane tuttora sempre attivo con servizio da parte di Polizia, Gdf, Carabinieri e saltuariamente Forestale.

GLI ALTRI VALICHI

Accanto a quello di Ferneti, sino all'entrata in vigore degli accordi di Schengen da parte della Repubblica di Slovenia, nel comune di Monrupino sorgevano altri due confini. Il primo è il cosiddetto Valico di Monrupino, di seconda categoria e transitabile solo con il lasciapassare, caratterizzato da una garitta muraria e in seguito da una struttura metallica con tanto di pensilina. Il Demanio qui è già intervenuto lasciando intatta solo la struttura muraria rimasta però parzialmente danneggiata e a rischio infiltrazioni ac-

qua. Il secondo valico è lo storico confine agricolo-stagionale di Vogliano dotato di una garitta in legno ricoperta di carta catramata. Questo confine era usato dai cittadini jugoslavi prima e sloveni poi con territori in Italia e viceversa: trattori, carri di letame e fieno trasportati da buoi e cavalli erano soliti transitare per questo piccolo valico sempre controllato da Gdf e Carabinieri. Ora la struttura è stata semidistrutta dai vandali.

REAZIONI «Ora che il confine si appresta a essere smantellato bisognerà trovare al più presto una soluzione al problema della viabilità, in primis per l'elevata velocità che da anni coinvolge la frazione di Ferneti», ha ammesso il sindaco di Monrupino Marko Pisani. Tra le soluzioni a medio-breve termine da lui auspiccate c'è la realizzazione di una rotatoria. Fiducioso il capogruppo consiliare di Insieme per Monrupino Angelo Barani, già finanziere a Ferneti: «Da brutto biglietto da visita del nostro paese, ora Ferneti può diventare una bella porta d'ingresso dell'Italia: speriamo sia l'inizio di una nuova era anche per il nostro comune».

Riccardo Tosques

IL PICCOLO
presenta:
LA CITTÀ DI ARTURO
Trieste a colori cent'anni fa

Riemergono dopo oltre un secolo le immagini inedite di Arturo Benussi. Trieste in una serie di dodici fotografie che raccontano storie, angoli oramai scomparsi e la vita quotidiana degli inizi del '900.



DOMANI
IN REGALO CON IL PICCOLO
la sesta inedita stampa a colori

Iniziativa valida nelle edicole della provincia di Trieste. Per i lettori delle altre province, informazioni a numero telefonico 040 3732353

FOTOGRAFIE DALLA COLLEZIONE PAOLA BENUSSI

ZKB 
www.zkb.it

VERTICE A UDINE FRA IL MINISTERO, L'ASSESSORE REGIONALE VIOLINO E LA DELEGAZIONE GIULIANA

Doc Prosecco, Trieste condiziona il via libera

Il ricorso al Tar del Lazio sarà ritirato solo con garanzie scritte per il rilancio dell'agricoltura locale

di MAURIZIO LOZEI

TRIESTE Se la Regione e il Ministero dell'Agricoltura sigleranno l'accordo di programma che prevede una serie di misure per lo sviluppo della viticoltura triestina, Associazione agricoltori e Consorzio di tutela della Doc Carso sono pronti a ritirare il ricorso al Tar del Lazio contro la creazione della Doc interregionale Prosecco. Questo il risultato dell'incontro, ieri a Udine, tra l'assessore regionale all'Agricoltura Claudio Violino, il direttore dello Sviluppo economico del ministero dell'Agricoltura Giuseppe Nezzo e una delegazione triestina formata da viticoltori, rappresentanti di Comuni, consorzi, associazioni e Camera di commercio, guidata dal vicepresidente della Provincia Walter Godina.

Salvo l'assenza (giustificata) dell'assessore all'Agricoltura del Comune di Trieste Marina Vlach, la pattuglia triestina si è presentata a Udine al gran completo. Assieme a Godina, tutti a fare gruppo per un obiettivo preciso: ottenere da Regione e Ministero le misure necessarie alla definizione di un accordo di programma utile allo sviluppo del settore primario triestino. In cambio il Consorzio Doc Carso e l'Associazione agricoltori, i principali attori della vicenda, sono pronti a ritirare quel ricorso che sta ostacolando la creazione di quella Doc interregionale Prosecco che rappresenta una vera ancora di salvezza per i produttori veneti, impegnati a preservare il prezioso nome delle proprie bollicine da una fine simile a quella capitata al Tocai.

Se giungerà in porto, la nuova Doc tutelerà qualcosa come 100 milioni di bottiglie con l'indicazione geografica della località triestina Prosecco, assieme a quel vitigno Glera che proprio i produttori veneti, a fine Ottocento, prelevarono dalle campagne carsiche per piantarlo con successo sulle balze di Valdobbiadene e dintorni.

In cambio dell'indica-



L'assessore Violino

zione geografica e del nome del vitigno i viticoltori triestini avevano chiesto una serie di misure utili a garantire sviluppo e crescita all'agricoltura locale. Preoccupati per la mancanza di certezze, avevano optato a fine novembre per un ricorso al Tar del Lazio, frenando la creazione di una Doc giunta quasi in dirittura d'arrivo.

Di fronte alle richieste dei produttori triestini, l'assessore Violino ha informato come la Regione stia lavorando per predi-

L'ASSESSORE

Violino: lavoriamo ai piani per le zone triestine. In finanziaria una prima tranche di 500mila euro per il costone carsico

sporre i piani di gestione delle zone triestine gravate dai vincoli comunitari di Agenda 2000, e come nella finanziaria sia stata destinata una prima tranche di 500mila euro per il recupero delle campagne del costone carsico.

Assieme a Nezzo, Violino si è reso disponibile a firmare un accordo di programma che preveda, oltre al completamento e all'integrazione delle due misure citate, alla messa a punto di un piano di sviluppo completo per l'agricoltura triestina

e alla realizzazione di un centro, a Prosecco, per la promozione dell'omonimo vino.

A quel punto, ha convenuto la pattuglia triestina, i firmatari del ricorso saranno pronti a ritirarlo tempestivamente, salvaguardando così gli interessi dei viticoltori veneti e friulani. «Riteniamo che il ricorso al Tar sia sostanzialmente un grido dolore degli operatori triestini per le loro difficoltà - ha affermato Violino - anche se risultano ben consci dei benefici globali che apporterà la nuova Doc. Ora si tratta di definire al meglio quell'accordo che già esiste».

«Gli agricoltori triestini chiedono un documento in cui ognuno si assumi la sua fetta di responsabilità - ha rimarcato Godina. In questo percorso la Provincia intende continuare a farsi garante del progetto per lo sviluppo del territorio triestino».



Prosecco, 3 agosto 2009: il ministro dell'agricoltura Luca Zaia pianta una barbatella del vitigno Glera

Muggia, +15% per parcheggiare al Caliterna

Ammesse anche le due ruote. Nuove tariffe pure per i posti auto in superficie

MUGGIA Dal primo gennaio scorso posteggiare la macchina nel parcheggio sotterraneo di Caliterna costa il 15% in più che nel 2009. Il Comune ha infatti portato la tariffa oraria da 70 centesimi a 80 (40 centesimi per mezz'ora), aumentando anche i costi della sosta giornaliera, da 3 a 4 euro, e di quella mensile e annuale per i non residenti. Per l'abbonamento mensile di dovranno sborsare 85 euro, a fronte degli 80 euro del 2009, mentre l'aumento per l'abbonamento annuale è di 50 euro.

Pronte anche le tariffe per i nuovi posti per moto e motorini: 25 euro per l'abbonamento mensile e 250 per quello annuale. Dopo il parere favorevole dell'assemblea del parking sulla possibilità di sosta per le due ruote, si aspettano solo i tempi necessari a



Il parcheggio di Caliterna

rendere effettivo il cambiamento del regolamento.

Se l'adeguamento tariffario per il parking sotterraneo è stato cosa facile, non si può dire che lo stesso valga anche per i parcheggi in superficie,

dove l'entrata in vigore degli aumenti è stata posticipata al primo febbraio. Il Comune dovrà, infatti, sostituire la cartellonistica e il sistema "gratta e sosta". Una procedura che riguarderà il ritiro dei ticket con la vecchia tariffa, la stampa e la consegna degli adesivi con quelle nuove da applicare sui 7.500mila ticket in possesso del Comune.

«Bisogna considerare - commenta l'assessore alle Risorse umane Moreno Valentich - che le tariffe per i parcheggi di Muggia sono le più basse della provincia, e i residenti non vengono colpiti da questo aumento. Abbiamo lasciato inalterate anche le tariffe degli abbonamenti per chi viene da fuori, ma lavora a Muggia. Considerando anche i costi per l'adeguamento dei ticket e della cartellonistica - conclude - l'aumento è il più basso possibile». (a.d.)

Skateboard, a primavera campetto all'Alto Adriatico

MUGGIA A primavera verrà posizionato il campetto da skateboard acquistato dal Comune di un anno fa; la location sarà temporaneamente il parcheggio Alto Adriatico, in attesa dei lavori attorno allo stadio Zaccaria dove la struttura dovrebbe essere spostata, definitivamente.

Ad anticiparlo è l'assessore alle Politiche giovanili Loredana Rossi che sta cercando di recuperare i fondi necessari per organizzare una manifestazione che includa il progetto "Musica sportivamente in libertà", iniziativa proposta dai ragazzi e riguardante i gruppi musicali emergenti sul territorio e i praticanti di sport alternativi come lo skate, l'arrampicata e la bicicletta acrobatica.



La zona delle cave rientra fra le aree oggetto delle trattative fra Comune e Comunelle

«Va sbloccato l'accordo con le Comunelle di Aurisina»

Veronese: stravolti gli indirizzi del 2007, ci sono fondi che non possono aspettare

DUINO AURISINA Dalle ultime dichiarazioni del sindaco Giorgio Ret pareva che l'accordo con le Comunelle di Duino Aurisina fosse cosa fatta, o quasi. A smentire la supposta intesa è oggi la minoranza consiliare, che per bocca del capogruppo di Insieme Massimo Veronese, denuncia una paralisi nella stipula della transazione.

A destare preoccupazione sono gli accordi relativi ad Aurisina e alla disponibilità di alcune aree che, sulla base della bozza di accordo proposta dall'amministrazione, resterebbero in capo al Comune, anziché alle Comunelle. «Dopo oltre un anno di si-

lenzio - esordisce Veronese - a dicembre è stata proposta una transazione che ritengo assolutamente inaccettabile. Gli indirizzi votati all'unanimità dal consiglio, nell'aprile 2007, sono stati completamente stravolti. A questo punto, o l'amministrazione comunale ha cambiato idea, e allora lo dica apertamente e proponga al consiglio di ritirare quella delibera, o mi viene il sospetto che qualcuno voglia trattare al massimo ribasso, o rialzo».

Veronese ribadisce le scelte fatte e chiede che «si riporti il procedimento nei riporti tracciati all'unanimità nel 2007, Il Comune - auspi-

ca - continui a gestire gli edifici destinati al perseguimento dei fini istituzionali, come scuole, cimiteri, palestre e gli uffici, mentre il resto lo gestiscano le Comunelle». Anche per la zona delle cave, secondo Veronese, si deve «trovare un onorevole compromesso: basta giochetti e strategie».

In particolare l'opposizione contesta alcune voci inserite sotto la dicitura "beni da mantenere in gestione al Comune", come l'ex macello comunale, parte sede della banda, parte magazzini comunali e parte adibita ad abitazione, attualmente vuoto.

«L'amministrazione - spie-

ga sempre Veronese - vuole mantenere l'entrata delle antenne, trasferita alla Comunella in forma di contributo correlato a progetti di intervento, mentre a nostro avviso, trattandosi di zona agro-silvestre-pastorale, dovrebbe restare nelle mani degli organismi locali».

«Il territorio - conclude - non può più attendere. Ci sono finanziamenti a disposizione che le Comunelle impiegherebbero e gestirebbero in maniera più efficiente del Comune, con minori vincoli burocratici e maggiore identificazione con i bisogni locali».

Tiziana Carpinelli

RICOVERATA D'URGENZA A CATTINARA

Sistiana, anziana investita sulle strisce al bivio "Tre noci"

DUINO AURISINA Una donna di 80 anni residente nel comune di Duino Aurisina - B.S. le iniziali rese note in serata dai carabinieri della compagnia di Aurisina - è ricoverata da ieri pomeriggio all'ospedale di Cattinara in gravi condizioni, dopo essere stata investita da un'auto mentre attraversava la strada alle porte del centro di Sistiana e, a quanto risulta dalle prime ricostruzioni effettuate sul posto dagli stessi militari dell'Arma, sulle strisce pedonali.

L'anziana ha riportato molteplici lesioni, tra escoriazioni, sospette fratture e un trauma cranico, ma non sarebbe in pericolo di vita. Durante il trasporto d'urgenza al Pronto soccorso, riferiscono dal 118, era cosciente anche se molto malconcia. Particolare attenzione al suo decorso viene data, ovviamente, in funzione dell'età e del colpo alla testa e al volto subito a causa della caduta sull'asfalto.

A urtare l'anziana all'incrocio "Tre noci", e proprio mentre stava calando l'oscurità, è stata una Opel Astra, guidata dal 46enne M.S. - queste le iniziali riferite ancora dai carabinieri - che proveniva da Aurisina in direzione di Sistiana lungo la provinciale 1.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 17. Sul posto è intervenuta immediatamente un'autoambulanza del 118, che ha portato B.S. a Cattinara con, per l'appunto, un trauma cranico e una sospetta frattura facciale, nonché una probabile frattura alla gamba. Dei rilievi e della regolazione del traffico nei pressi dell'importante incrocio, dove si sono creati dei rallentamenti, si sono occupati come detto i carabinieri della compagnia di Aurisina. A loro spetta anche la valutazione delle responsabilità del guidatore dell'Opel Astra. (pi.ra.)



L'incrocio "Tre Noci"

DOPO L'ENNESIMO INCIDENTE

Basovizza, abitanti in allarme per l'incrocio con la statale

BASOVIZZA La statale 14 è nuovamente sotto accusa da parte dei residenti di Basovizza. L'ennesimo incidente, occorso domenica sera all'incrocio tra via Gruden e l'arteria principale, che ha visto una spettacolare carambola tra autovetture risoltasi con diversi danni ma nessuna conseguenza per le persone, ha fatto insorgere nuovamente i cittadini della frazione. Da tempo i residenti hanno chiesto un intervento al Comune di Trieste per risolvere le problematiche che affliggono l'area, a cominciare dalla realizzazione dei marciapiedi sul tratto di statale che va dalla stazione dei Carabinieri di via Gruden all'ingresso del Sincrotrone.

Per quanto concerne l'incrocio con la statale il presidente della circoscrizione Altipiano Est Marco Milkovic aveva ipotizzato la realizzazione di un impianto di semaforizzazione. A detta dei residenti, comunque, il problema maggiore rimangono l'alta velocità e il traffico, che stanno rendendo Basovizza simile a un rione cittadino più che a un borgo carsico.

Tra le altre soluzioni proposte da Milkovic, l'istituzione sulla statale di due rotonde: una in corrispondenza dell'incrocio con la strada per Draga Sant'Elia, interessato da due incidenti mortali in un mese, l'altra all'incrocio tra la statale, via Kette e la stradina che porta alla Foiba.

Della vicenda si era interessato per il Comune il presidente della commissione Lavori pubblici Lorenzo Giorgi, che dopo aver constatato «l'evidente pericolo per i pedoni che debbono raggiungere le abitazioni nel tratto dal Sincrotrone alla stazione dei Carabinieri», aveva affermato che la Commissione si sarebbe ripromessa di «verificare se effettivamente la competenza della strada sia dell'Anas e non del Comune». Finora però la situazione di pericolo per i pedoni, e non solo, è rimasta immutata. (r.t.)



L'incrocio con la statale 14

Gli ex valichi agricoli in mostra a Basovizza

BASOVIZZA Dopo aver registrato 300 visitatori in due giorni al teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra, la mostra "C'era una volta... il confine" è stata ora trasferita al centro didattico della Forestale a Basovizza, dove è visitabile fino al 3 febbraio (orario 9-13).

Organizzata dall'associazione "Le vie del Carso" con il patrocinio della Provincia e del Comune di San Dorligo, la mostra itinerante propone nel secondo anniversario della caduta dei con-

fini una documentazione visiva sui posti di blocco "agricoli" presenti nella provincia lungo la linea di confine da Cerei (Muggia) a Malchina.

«Il ricco materiale esposto, composto da fotografie, atti storici, mappe territoriali e descrizioni dei sentieri, rappresenta una memoria storica, documentando un ambiente e le sue strutture che in alcuni casi sono state, o stanno per essere demolite», spiega Mauro Santoni-de "Le vie del Carso". (r.t.)



San Lorenzo, la vedetta della Val Rosandra

IL REPERTO BELLICO E' INGLESE: DURANTE LA GUERRA FREQUENTI I LANCI AEREI DI MATERIALI PER I PARTIGIANI

Val Rosandra, proiettile di mortaio trovato vicino a San Lorenzo



San Lorenzo, la vedetta della Val Rosandra

SAN DORLIGO Un proiettile da mortaio, di produzione inglese, lungo 4 centimetri e risalente alla Seconda guerra mondiale, forse paracadutato in una cassa di munizioni da parte degli Alleati come rifornimento per i partigiani. Il reperto bellico è stato rinvenuto rinvenuto nel primo pomeriggio di ieri dal personale della Guardia forestale di San Dorligo della Valle.

La persenza dell'oggetto bellico è stata segnalata da un escursionista. Il proiettile, ancora integro (poi rivelatosi inerte visti anche i de-

cenni nei quali è rimasto sotto le intemperie), è stato trovato all'interno di un anfratto nella cosiddetta zona delle "Rose d'inverno", poco distante dall'abitato di San Lorenzo.

Dopo aver rinvenuto il proiettile, la Forestale di San Dorligo della Valle ha prontamente chiuso l'area al pubblico e ha contattato il gruppo artificieri della Polizia di Opicina, che ha trasportato in Questura il proiettile.

Resta da capire ora come il proiettile inglese sia arrivato nell'angusta grotta del-

la Riserva naturale. «Gli aviolanci nella zona San Servolo e della Val Rosandra erano piuttosto diffusi durante la Seconda guerra mondiale, anche se è più probabile che questo, essendo un pezzo singolo, sia soltanto il fastidioso gingillo di qualcuno che ha desiderato sbarazzarsene», spiega lo storico Roberto Spazzali.

«L'altipiano carsico è un territorio che si presta spesso a ritrovamenti simili - aggiunge Spazzali -. E' comunque da capire se il proiettile sia stato depositato lì durante la guerra o negli anni

immediatamente successivi».

Sul ritrovamento intervengono anche il sindaco di San Dorligo della Valle Fulvia Premolin: «Per fortuna tutto si è risolto senza problemi di sorta, e chi ha rinvenuto l'oggetto ha espresso un forte senso civico chiamando gli enti competenti. Ad ogni modo - commenta il primo cittadino - questo rinvenimento dimostra come ogni territorio possa celare misteri, che non sempre, come accaduto in questo caso, riescono ad essere svelati». Riccardo Tosques

DOMANI CON "IL PICCOLO"

La basilica di San Spiridione e la vita lungo il Canale fotografati da Arturo Benussi

La sesta immagine, in omaggio per i nostri lettori, racconta la quotidianità operosa del Ponterosso

Arturo Benussi, l'autore di questa immagine della basilica dedicata a San Spiridione, ha punto gli obiettivi della sua fotocamera stereoscopica non solo sull'edificio della Comunità serbo-ortodossa, ma anche sulla vita che all'epoca si svolgeva lungo il canale.

L'immagine è inusuale perché l'autore più che sulle simmetrie e sui riflessi delle cupole nell'acqua, ha scelto di raccontare i piccoli commerci, i carri, le barche da lavoro ormeggiate, le donne con le sporte e i fagotti. La fotografia, realizzata nei primi anni del Novecento e stampata accuratamente a colori come l'aveva realizzata dipingendola a mano Arturo Benussi, domani sarà regalata ai lettori del Piccolo grazie alla sponsorizzazione dal Credito cooperativo del Carso. È la sesta della serie di dodici presenti di mercoledì in mercoledì nelle edicole.

Negli stessi anni del Primo Novecento una inquadratura non dissimile era stata scelta dal fo-

tografo professionista Francesco Penco che aveva voluto privilegiare gli aspetti della vita di ogni giorno che fluiva sulle rive del Canale. Appare ancora più evidente da questo raffronto che non esistono sostanziali differenze qualitative tra fotografi dilettanti come Arturo Benussi e professionisti come Francesco Penco. Esiste solo la capacità di vedere, capire e puntare l'obiettivo verso ciò che si ritiene importante da fissare nella gelatina della lastra.

Ma andiamo con ordine. La basilica dedicata a San Spiridione fu inaugurata il 2 settembre 1864, al termine di sette anni di lavori eseguiti in base al progetto redatto dall'architetto milanese Carlo Maciachini. La Comunità serba residente a Trieste aveva bandito un concorso e le cose furono fatte alla grande come si legge sul bel volume «I serbi nella storia di Trieste» realizzato nel 1987 da Dejan Medakovic e dal compianto giornalista Giorgio Milosевич. «Il bando del concorso

venne pubblicato sui giornali di Vienna, Venezia, Milano, Monaco, Pietroburgo, Roma e Firenze». A questo largo ventaglio di inviti corrispose sorprendentemente una risposta relativamente esigua: solo sette progetti. Per garantirsi da eventuali critiche, la Comunità religiosa lasciò il giudizio definitivo all'Accademia di Belle arti di Venezia che valutò come più meritevole il progetto siglato «A» che ricalcava modelli dell'architettura bizantina. Aperte le buste si vide che era dell'architetto Carlo Maciachini, già allievo dell'Accademia di Brera dove aveva studiato con Friedrich von Schmidt, progettista di numerosi edifici che ricalcavano modelli storici, spesso romano-gotici.

Anche la decorazione interna della basilica di San Spiridione è stata realizzata da due artisti lombardi: Antonio Caremi e Giuseppe Bertini, autore degli affreschi. I mosaici sono invece della scuola «Veneziani Murano». (c.e.)



A sinistra, la basilica di San Spiridione. A destra, un'immagine dell'autore, Arturo Benussi



LEONARDO CLERICI OSPITE DI "PORTOARTE"

Serata futurista col nipote di Marinetti

A Trieste, esattamente a un secolo di distanza dalla serata del 12 gennaio 1910, quando F.T. Marinetti declamò al Politeama Rossetti i principi



Filippo Tommaso Marinetti, "padre" del Futurismo

del Manifesto Futurista di cui fu promotore, Leonardo Clerici, filosofo e conferenziere di fama internazionale, nonché nipote del grande poeta e intellettuale, ricorderà l'importante figura del

nonno materno portando, nel corso di una serata non convenzionale di conversazione "fuori dagli schemi", un'inedita rilettura del Futurismo in chiave ermetica e metafisica dal titolo "Marinetti Veramente", con l'intento di offrire una nuova visione della geniale opera oratoria e non solo letteraria di Marinetti, che lascia emergere l'influenza

delle componenti culturali di matrice dionisiaca e mediterraneocentrica legate alla sua origine egiziana.

Durante la speciale circostanza commemorativa, che si prospetta den-

sa di rivelazioni, Leonardo Clerici svilupperà svariati temi sull'argomento e illustrerà i contenuti di un documentario che costituisce la suggestiva e straordinaria sintesi di oltre trent'anni di studi, pubblicazioni, conferenze e ricerche svolte a diretto contatto con l'immenso archivio di famiglia, e che prossimamente verrà coprodotto in dvd dalla Fondazione Istituto di Skriptura di Bruxelles (di cui Clerici è presidente e fondatore) e dalla Casa Editrice Elzeviro.

L'evento, organizzato dall'associazione "Portoarte" e dall'editore Alessandro Tusset (presidente e fondatore di Elzeviro), in collaborazione con l'Istituto di Skriptura di Bruxelles, si terrà oggi alle 21, negli spazi di "Portoarte", nello studio dell'architetto Barbara Fornasir, in via Lazzaretto Vecchio 4.

Gli studenti diventano "scienziati di strada"

Progetto formativo di Provincia e Sissa che coinvolge prima le scuole poi la cittadinanza

bili ai cambiamenti climatici, dall'inquinamento domestico al funzionamento del cervello umano senza dimenticare gli ogm.

«Obiettivo principale - ha spiegato l'assessore alle politiche giovanili Adele Pino - è far entrare in contatto con il mondo della scienza tutti i giovani, a prescindere dalla loro familiarità con l'ambiente scientifico o da un dichiarato interesse per le materie scientifiche, per dimostrare quanto la scienza coinvolga quotidianamente ognuno di noi ed offrire alcuni strumenti per comprendere le discussioni e i problemi ad essa correlati».

Ogni scuola ospiterà da una a tre lezioni della durata di due ore ciascuna, durante le quali si alterneran-



Ogm: anche di questo tema parleranno scienziati e studenti

no tre scienziati di discipline diverse (fisica, biologia, medicina, neuroscienze, archeologia, geometria, fisica delle particelle, nanotecnologie, astrofisica, pa-

leontologia). Nella seconda fase gli studenti, divisi in gruppi, potranno sviluppare le conoscenze e fare ricerca su un argomento specifico aiutati da uno

scienziato-tutor. Alle quattro o più ore trascorse sotto la guida diretta del tutor, seguiranno una decina di ore di lavoro individuale.

Al termine del percorso gli scienziati di strada potranno dirsi formati e pronti per un'esposizione-dibattito rivolto a tutta la cittadinanza, organizzato per la prossima primavera in centro città, e magari contribuire ad una sessione di lezioni tenute dagli scienziati del progetto in un luogo pubblico ancora da definirsi.

15 discipline e 400 studenti coinvolti: questi i numeri di "un'azione di orientamento" com'è stata definita dal professor Paolo Salucci, curatore scientifico della Sissa: «Trieste possiede una capacità straordina-

ria di insegnare la scienza, e spesso accade che gli studenti non siano al corrente di che cosa questa possa loro offrire: ecco allora la necessità di spiegare loro le diverse discipline scientifiche, di cosa si occupano e quale è il loro rapporto con la società, realizzando infine una divulgazione che non viene dall'alto ma dagli studenti stessi». Il progetto prevede quest'anno un più diretto coinvolgimento dell'Università di Trieste, anche in considerazione delle azioni di orientamento che la stessa è chiamata a svolgere in collaborazione con gli istituti superiori cittadini. «La scienza - ha commentato Manuela Montagnari, responsabile della divulgazione scientifica universitaria - non è chiusa in una torre d'avorio, è fondamentale sviluppare un meccanismo di apprendimento critico in relazione alla società attuale».

Linda Dorigo

OGGI UN "ASSAGGIO" DA META TURISTI

"Cena con delitto", cercansi aspiranti detective



I partecipanti alla prima "Cena con delitto"

abbigliamento o un trucco ad hoc» spiegano gli organizzatori. «Nella prima cena una persona, ad esempio, ha deciso di colorare con il talco i capelli per assomigliare il più possibile al suo personaggio, un vecchietto. Ma diamo massima libertà ai partecipanti, forniamo semplicemente suggerimenti utili alla riuscita della rappresentazione. Durante l'incontro verranno fornite anche le indicazioni sul tipo di ruolo che la persona ricoprirà nella storia. I dialoghi nella serata invece saranno liberi, non esiste quindi un copione scritta. Ogni partecipante giocherà

interpretando i protagonisti del delitto a suo piacimento e la vicenda naturalmente ruoterà attorno a una cena. Il limite massimo di partecipanti per il momento è di una decina, ma è possibile che nei prossimi appuntamenti il numero salga».

Chi desidera partecipare o ricevere informazioni sull'iniziativa può contattare il numero 3206722476 dopo le 17.30. L'evento rientra nelle tante manifestazioni organizzate dall'associazione Meta Turisti. Per conoscere nel dettaglio le attività è possibile anche visitare il sito www.metaturisti.com. Micol Brusafiero

- **IL SANTO**
San Modesto
- **IL GIORNO**
È il 12° giorno dell'anno, ne restano ancora 353
- **IL SOLE**
Sorge alle 7.43 e tramonta alle 16.43
- **LA LUNA**
Si leva alle 5.43 e cala alle 14.03
- **IL PROVERBIO**
Il meglio della vita sono le sue illusioni.

IL PICCOLO
12 gennaio 1960 di R. Gruden

● Tra gli atti benefici svoltisi ieri il dono di 10 buoni per altrettante coperte imbottite, a persone bisognose e meritevoli, è pervenuto all'Ente Comunale di Assistenza da parte della ditta marcello Sessi.

● Continuano all'Enalc in via Rossini 5, le iscrizioni al corso per gastronomi, riservato a disoccupati dai 16 ai 21 anni di età. Il corso viene istituito a Trieste per la prima volta e con carattere sperimentale.

● Il Consiglio provinciale ha deliberato che, nell'Istituto di educazione «Sergio Laghi», saranno ospitati per un anno cinque bambini bisognosi delle province alluvionate di Catanzaro, Cosenza, Enna e Matera.

● Riprendono, a grande richiesta, le repliche de «L'ispettore generale» di Gogol, per la regia di Giacomo Colli, la commedia che ha battuto negli incassi «Assassino nella cattedrale» e «La bisbetica domata».

● Anche quest'anno la C.R. di Trieste ha bandito la Gara del Risparmio, IX edizione, per le elementari. Ogni alunno dovrà raccogliere in un libretto di risparmio, solo nel periodo della gara, la somma di lire 500.

FARMACIE

■ DALL'11 AL 16 GENNAIO 2010

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Ginnastica, 6 tel. 040-772148

via Curiel, 7/B - Borgo S. Sergio tel. 040-281256

Basovizza tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
via Ginnastica, 6

via Curiel, 7/B - Borgo S. Sergio

piazza Venezia, 2 tel. 040-9221294
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza Venezia, 2 tel. 040-308248

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televisa.
www.farmacitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi 040307730

Taxi Alabarda 040390039

Taxi - Aeroporto 0481778000

www.taxiaeroportoofvg.it

Aeroporto - Informazioni 0481773224

Ferrovie - Numero verde 892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà µg/m³ 78,2

Via Carpineto µg/m³ 42,0

Via Svevo µg/m³ -

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà µg/m³ 16

Via Carpineto µg/m³ 26

Via Svevo µg/m³ -

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà µg/m³ 53

Monte San Pantaleone µg/m³ 63

IL PICCOLO



Ogni giorno
tutte le notizie
del Friuli
Venezia Giulia

VETRINA DELLA CITTÀ
a cura della
A. Manzoni & C. S.p.A.
Per questa pubblicità
telefonare allo 040/6728311

Il Centro

La Cultura in viaggio propone.
23/1/2010: Inca a Brescia.

Infoline 340/7839150,
www.ilcentrotrieste.it,
via Coroneo 5.

Per essere presenti
in questa rubrica
telefonate allo

040.6728311



ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 12 GENNAIO 2010

MATTINO

● PRO SENECTUTE

Il Centro diurno «Com.te M. Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19 con la possibilità di pranzare in compagnia. È attivo il servizio di biblioteca dalle 15 alle 18. Sono aperte le iscrizioni per i corsi di ballo e ginnastica dolce. Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47 rimane chiuso per turno di riposo.

● ROTARY CLUB TRIESTE NORD

I soci del Rotary Club Trieste Nord si riuniranno in conviviale alle 13 nella sede del Club. Il presidente del club Giorgio Drabeni e il responsabile delle pubbliche relazioni claudio Verzegnassi illustreranno i rapporti internazionali del Rotary e le attività di Club Contatto.

POMERIGGIO

● FARMACIA ALLA BORSA

Oggi alle 17.45 alla Farmacia alla Borsa «Problemi sessuali di giovani e adulti. Una fragilità psicologica risolvibile con tempestività», relatore Francesco Strano, psicologo, psicoterapeuta.

● CONVEGNO SU BURDIN

Il Circolo della Cultura e delle Arti inaugura la sua attività del 2010 con un convegno dedicato a «Francesco Burdin: la frontiera rovesciata», che si svolgerà oggi alle 17.30 nel Salone del circolo delle Assicurazioni Generali. Prenderanno parte all'incontro i docenti Angela Fabris (dell'Università di Klagenfurt), Gino Ruozzi (dell'Università di Bologna), Elvio Guagnini, coordinatore dell'iniziativa, Waltraud Fischer e Rienzo Pellegrini dell'ateneo triestino.

● VIAGGIO IN GIAPPONE

Questa sera alle 17.30 alla Libreria Minerva, di via S. Nicolò 20, presentazione del tour «Pasqua in Giappone».

● POESIA E SOLIDARIETÀ

Oggi alle 18.15 riprendono gli incontri fra poeti dell'Associazione Poesi e Solidarietà nella sede della Società Antroposofica in via Cesare Beccaria 6, quinto piano. Gli incontri sono aperti a tutti, anche ai non soci, per leggere e ascoltare poesia o prosa. Per informazioni 040/638787.

● ELABORAZIONE DEL LUTTO

La Società Antroposofica di Trieste organizza un incontro con il gruppo di sostegno per «L'elaborazione del lutto» seguendo il testo «Confrontarsi con la morte» edito da Novalis, dalle 18.15 alle 19.45 nella sede via Mazzini 30, I piano. Info 3397809778 - www.rudolfsteiner.com. Ingresso libero.

AUGURI



CATERINA Festeggia un secolo a Trieste, dove è arrivata dalla Carnia per trovare un aiuto nella tarda età, ospite di figlia e nipote. Eccola, giovane, intenta al lavoro, la sua grande passione. Augurissimi da figli e parenti

RIPARTONO I "MARTEDÌ" DELLA CAPPELLA

Horror sullo schermo

Riparte con il doppio appuntamento settimanale dei Martedì della Mediateca e dello Sci-Fi Club la programmazione in sede de La Cappella Underground, che nel mese di gennaio vedrà alternarsi horror e fantascienza, dalle rarità del passato ai titoli di genere più interessanti degli ultimi anni. I film vengono proposti in versione originale sottotitolata in italiano e l'ingresso alle proiezioni è riservato agli iscritti alla mediateca de La Cappella Underground.

Oggi alle 21 è in programma **It's Alive!**, meglio conosciuto come **Baby Killer** e diretto da Larry Cohen, navigato regista e sceneggiatore di film di genere. Undici anni dopo la nascita di un bambino normale, Chris, i coniugi Frank e Leonore Daves sono alla clinica maternità di Santa Monica per un nuovo parto. Ma la donna partorisce un piccolo mostro che, appena vista la luce, uccide il medico e gli infermieri assistenti, quindi fugge nascondendosi nei dintorni...



Il "baby killer" del regista Larry Cohen

Giovedì 14 gennaio, sempre alle 21, ecco **28 Settimane dopo**, sequel del fortissimo low budget di Danny Boyle. Il talentuoso regista spagnolo Juan Carlos Fresnadillo dirige una storia ambientata nuovamente a Londra, quando il virus devastante che ha decimato la Gran Bretagna è stato finalmente debellato e l'esercito ha ristabilito l'ordine. Tuttavia, dopo sei mesi di tranquillità, un portatore della "rabbia" letale sfugge al controllo e ben presto ricomincia a diffondere il virus così la città, che era in via di ripopolazione, ripiomba nel caos più totale.

Negli altri appuntamenti di gennaio con lo Sci-Fi Club verranno riproposti **Eden Log** e **Chrysalis**, mentre i Martedì della Mediateca saranno vetrina per le inquietanti e visioni e le raccapriccianti creature al centro di **The Dead Spawn** e **Squirm**, quest'ultimo meglio noto con l'eloquente titolo **I carnivori** venuti dalla savana.

DOMANI ULTIMO GIORNO PER VEDERE GLI SCATTI DA CALENDARIO

Dodici fotografi in mostra al "Miela"



Il gruppo degli autori di "Fotografare la fotografia"

Di calendari, si sa, ormai c'è inflazione: paesaggi, donne nude, fiori, divi, quadri famosi eccetera, ma uno di fotografi sulla fotografia non risulta sia mai stato concepito. Ognuno ha fornito la

sua personale interpretazione del tema. Il risultato? Un poliedrico e originalissimo cocktail di stili, linguaggi, sensazioni per un mezzo, la Fotografia, che nonostante i suoi oltre 160

anni di vita dimostra ancora grande freschezza e vitalità.

Un'operazione di riflessione sul mezzo, quasi una sfida o forse un gioco o tutti e due.

L'operazione è stata possibile grazie alla entusiastica partecipazione di Selektarte di Udine, che ha curato l'acquisizione digitale delle immagini, Interlinea Maris di Crodipo, che ha ideato l'elegante progetto grafico e il Gruppo Editoriale Zanardi che ha stampato e confezionato il calendario nello stabilimento di Maniago.

Successivamente, dal 14 al 30 gennaio, il calendario e la mostra saranno presentati al Teatro Verdi di Pordenone da Gilberto Ganzer (inaugurazione alle 19).

Cuore di Trieste



- In memoria di Tommaso Caserta dalle zie Aldina, Mafalda, Nella, Iole con zio Michele 90, dalle cugine Lia e Antonella 40 pro Centro tumori Lovatani.
- In memoria dei propri nonni e zia luta da Cinzia 100 pro Fondazione Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Bruno Giovannini da Marina, Gianfranco, Sara, Andrea 50 pro Bambini del Burlo.
- In memoria della cara mamma Angelica Berger nel 1° anniv. (12/1) dalla figlia 30 pro Airc Milano.
- In memoria di Claudio Madon da Silvana Madon 30 pro Bambini del Burlo Garofolo.
- In memoria di Miro da Xenia 100 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Vera Vecchiet (12/1) dalla figlia 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Omero Zolia nell'anniv. (12/1) dalla sorella Ada 25 pro Agmen.
- Per il 75° compleanno da Claudio 75 pro Accri Missione triestina a Iria-murai.

LA STRADA DELL'AMORE

L'Associazione di volontariato per adulti diversamente abili «La strada dell'amore onlus» informa che sono aperte le iscrizioni al corso di formazione gratuito, aperto a tutti: Orto del sole: «orticultura-terapia con persone autistiche». Sette incontri ogni mercoledì dal 20 gennaio al 3 marzo dalle 6 alle 18. Centro Servizi Volontariato, Galleria Fenice 2. Per informazioni e iscrizioni telefonare entro il 19 gennaio al numero 040/634232 e/o cell. 3474026266.

CORSO DI JUDO

Alla piscina «Rari Nantes 2» in via Costalunga 113, dalla metà di gennaio corso promozionale di judo della società «Dojo Trieste» con lezioni gratuite di prova per bambini dai 5 anni in su, tenute da insegnante qualificato come maestro (Fijkam-Coni) con il grado di cintura nera 5° dan. Per informazioni: 040/3772158, 3282699385, 3284131916.

CERCASI

SMARRITO/TROVATO

■ In data 6 gennaio 2010, intorno alle 18.30, ho smarrito un berretto da donna, color grigio con il pon-pon e tante piccole pietre colorate sopra, nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini. Ci sono molto affezionato. Chi lo trovasse è pregato di telefonare al numero di cellulare 338-1343233. Ricompensa.

● AIKIDO IAIDO

Continuano i corsi di Aikido e Iaido al Ken Yu Shin Kan Dojo, tenute al Dojo Suishin-Kan sito in via Valmaura 57/a. Le lezioni di Iaido si tengono il mercoledì e il venerdì dalle 20.14 alle 21.45. È possibile effettuare lezioni di prova gratuite di entrambe le discipline. Per informazioni: Paolo 339-2568810; mail kennyushinkan@gmail.com, www.aikidoiaido.it.

● A BRESCIA COL "CENTRO"

L'associazione «Il Centro» propone nuovi momenti di turismo culturale: 23/1/2010: la mostra degli Inca a Brescia. Prenotazioni e informazioni c/o «Il Centro», via Coroneo 5 (I piano); tel/fax 040-630976; infoline 340-7839150; www.ilcentrotrieste.it; il centro@infinito.it; skype: laculturainviaggio.

● DANZA CREATIVA

Sono aperte le iscrizioni al laboratorio «Movimento & danza creativa», secondo il metodo della danzaterapia di Maria Fux, coreografa e danzatrice argentina». Nel corso delle lezioni il ritmo, la musica, gli spunti offerti dall'uso di vari materiali (carta crepa, stoffa, elastici, ecc.) vengono espressi attraverso il movimento e la danza. Conduce Martina Serban, a Trieste ogni martedì 18.15-19.30, a Opicina ogni mercoledì 18.30-19.45. Per info associazione@tetrone@gmail.com, cell. 346-2110494.

● A PECHINO CON LA FARIT

Sabato 13 marzo a Treviso per entrare nella Città proibita di Pechino e visitarne i «tesori». Un settore della mostra è dedicato a P. Matteo Ricci, il famoso gesuita italiano. Ora: lunedì dalle 16 alle 18, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 19, nella sede di via Venezia 30, tel. 040-314456.

DOMANI

● SCUOLA DELL'INFANZIA

Incontri per i genitori finalizzati alle iscrizioni per l'anno scolastico 2010/11: per le scuole dell'infanzia di via Kandler, Filzi-Gregio e di Longera domani dalle 17 alle 18 nell'auditorium della scuola Mauro (via Cunicoli 8).

VARIE

● SCRITTURA E CONOSCENZA DEL SÉ

«Centro promozione» organizza un corso di scrittura e conoscenza del sé attraverso il racconto autobiografico. Si tratta di quattro lezioni a carattere teorico-pratico con laboratori, dalle 17 alle 19. Per iscrizioni tel. 340/7832901.

● OPEN DAY DIVISIONE JULIA

Calendario open day dell'I.C. D. Julia: scuola dell'infanzia «Miela Reina» il 2/2/2010; scuola primaria «F. Dardi» il 30/1/2010 alle 10.30; scuola secondaria di 1° grado «D. Julia» il 25/1/2010 e il 12/2/2010, 17-19. Il giorno 17/2, 17.30-19, sportello per colloqui personalizzati. Gli open day si svolgeranno nell'aula magna della scuola Dardi.

● FAMILIARI DI ALCOLISTI

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contatta i Gruppi familiari Al-Anon, riunioni in via dei Mille 18, lunedì e mercoledì dalle 18.30; via Pendice Scoglietto 6 (040/577388) martedì, venerdì e domenica dalle 19.30; via Sant'Anastasio 14/a (040/412683) lunedì e venerdì alle 18.

BIONERGETICA DA PROVARE

La bionergetica è un lavoro pratico per risvegliare il corpo, liberare il respiro e le emozioni. Sperimentazione gratuita con Massimo Bucher all'associazione Espane, alle 20.30, via Coroneo 15. Informazioni al n. 3807385996 www.trieste.espanse.it

NUOVO CORSO DI ESPERANTO

Oggi alle 19, primo incontro per il corso di lingua internazionale esperanto all'Associazione Esperantista Triestina, via del Coroneo 15, terzo piano. Il corso si terrà una volta alla settimana sino alla fine di maggio ed è finalizzato alla partecipazione agli importanti congressi internazionali in Mongolia e a Cuba. Gli interessati sono invitati a presentarsi a questo «primo incontro» per gli accordi del caso. Tel. 331/4805706, 3392226936, nored@tele2.it

ASSOCIAZIONE MODOTTI

L'Associazione culturale Tina Modotti propone il film di leonardo Giuliano «Cece-nia», oggi alle 20 nella sede in via Poniziana 14, 1° piano.

ALCOLISTI ANONIMI

Oggi al gruppo Alcolisti Anonimi di via Pendice Scoglietto 6 alle 19.30 si terrà una riunione. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040/577388 - 3333665862, 040/398700 - 3333661763. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

GLI ADDII

GIANNI GIACOMETTI. Si è spento, poco prima di Natale, Gianni Giacometti, ultimo rappresentante di una famiglia di grossisti in campo alimentare che ha avuto origine in Istria. Infatti era nato nel 1930 a Dignano, caratteristica cittadina a 10 km da Pola, ma già nel 1921 sua nonna Vittoria, rimasta vedova durante la prima guerra mondiale, aveva iniziato a vendere i prodotti della terra istriana trasferendosi da un paese all'altro con un carro trainato dai cavalli, sempre accompagnata dal figlio Bortolo. L'attività poi si sviluppò negli anni seguenti con l'apertura a Dignano di un magazzino e di un negozio e di un forno a Fasana nel cui canale arrivavano le merci dalla costa adriatica.

Purtroppo scoppiò la guerra e, come la maggior parte degli istriani, la famiglia fu costretta a emigrare perché, per le note vicende storiche, non era più possibile lavorare.

Giunsero a Trieste e il padre Bortolo, con determinazione, nonostante i tempi difficili, già nel 1946 aprì un piccolo magazzino in via Concordia, allora aiutato dal figlio Gianni, quando terminò gli studi liceali. Poi, a mano a mano che il lavoro aumentava e così pure si ampliavano i prodotti di vendita, si trasferirono fino ad acquistare 40 anni fa in via Cossa la casa degli Scabar e qui fu ristrutturato il luogo dove prima si trovava la fonderia. La ditta era conosciuta da tutti, ha lavorato tantissimo e ha ricevuto la medaglia d'oro dalla Camera di commercio perché ha fatto parte della realtà commerciale della città per molti anni. Purtroppo a causa dell'aggravarsi della malattia molto invalidante (morbo di Parkinson) Gianni ha dovuto cessare l'attività. Era una persona molto amante del lavoro, andava sempre di fretta perché aveva mille cose da fare, era sempre corretto e cordiale con tutti. Ne è stata testimonianza la presenza di tante persone al suo funerale.



Gianni Giacometti

Università della Terza Età «Danilo Dobrina»

via Lazzaretto Vecchio 10 - tel. 040311312

Sala computer: 9.30-11.30 Word; 15.30-17.30 Word. **Aula A:** 9.15-10.05 Lingua inglese liv. 1 principianti A1; 10.15-11.05 Lingua inglese liv. 2 inglese base A2; 11.15-12.05 Lingua inglese liv. 4 intermedio avanzato B2. **Aula B:** 8.50-10.35 Lingua tedesca liv. 1 tedesco principianti A1 (sospeso); 10.45-12.30 Lingua tedesca liv. 4 tedesco intermedio avanzato B2 (sospeso). **Aula D:** 9-11 Mosaico. **Aula C:** 9-10.20 Disegno ad acquarello 1 liv.; 10.30-11.50 Disegno ad acquarello 2° liv. **Aula Professori:** 9-11 Fiori di Nylon. **Aula A:** 16.30-17.20 Uno sguardo alla meccanica quantistica; 17.30-18.20 Goldoni tragico (inizio corso). **Aula B:** 15.30-17.20 Lingua inglese liv. 1 principianti A1; 17.30-18.20 Dizione e recitazione. **Aula C:** 15.30-17.20 Divertirsi in cucina. **Aula D:** 15.30-17.20 Ceramica. **Aula Professori:** 15.30-17.30 Maglia irlandese e norvegese. **Aula Razole:** 15.30-16.20 Lingua francese liv. 1 principianti A1; 16.30-17.20 Lingua francese liv. 2 base A2; 17.30-18.20 Lingua francese liv. 4 intermedio avanzato B2.

Sezione di Muggia. Sala Millo: 9.30-11 Lingua spagnola liv. 1 principianti A1. **Sala Unis3:** 9-12 Maglia; 15.30-17.30 Corso Word. **Sezione di Duino Aurisina. Casa della Pietra:** 16-18 La ricerca del cibo e lo sviluppo della società umana.

Università delle Liberetè - Auser

Largo Barriera Vecchia 15 - tel. 0403478208

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - via P. Veronese 1. 15-17 Sculture in pasta di pane, duemila e più idee (gruppo B); 15-17 Corso di maglia; 15.30-17 Lingua e cultura inglese III; 16-17 Lettura e commento della Divina Commedia; 17-18.30 Civiltà del Mediterraneo (Mondo e oltremondo degli egizi); 17-18 Prima pagina. **Istituto Leonardo Da Vinci - I.P. Scipione de Sandrinelli - via P. Veronese 3:** 16-17 Corso di fotografia primo livello. Oggi alle ore 16, presso la Residenza Mater Dei di viale R. Sanzio 3, si esibirà il Coro delle Liberetè Auser.

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

- **COMPLEANNI** 50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre
- **ANNIVERSARI DI NOZZE** 25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e di chi fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

- Consegnare a mano al Piccolo via Guido Reni 1, Trieste dal lunedì al venerdì orario 9.30-11
- Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it
- Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via Guido Reni 1, 34123 Trieste

Il giornale pubblicherà le foto inviate nel limite dello spazio disponibile nell'edizione del giorno richiesto. Per informazioni, telefonare allo 040-3733249 da lunedì al venerdì, ore 9.30-11.

Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via Guido Reni 1, Trieste, telefono 040-6728311.



TONIN Hai raggiunto il bel traguardo dei novant'anni con lo spirito di un ventenne. Tanti auguri affettuosi dalla moglie Sonia, figli Mario e Silvano e parenti tutti



SILVA E sono settanta! Non abbiamo mai smesso di pensarli, anche se in ritardo. Affettuosi auguri da parte di Ennio, Elena, Guido e famiglie. Buon compleanno da tutti noi



VLADO Augurissimi per i novant'anni e per un altro splendido traguardo, i 67 anni di matrimonio con Silvana: Patrizia, Gianfranco, Aglaia, Talia, Guiscardo e Ori



ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.

IL PICCOLO ■ MARTEDÌ 12 GENNAIO 2010

POVERI

Elemosina in chiesa

Desidero manifestare il mio disappunto su un argomento trattato su «Il Piccolo» di domenica 3 gennaio.

Qualcuno ha trovato da ridire sul cartello esposto nella Chiesa di San Antonio Vecchio e su don Carlo Gamberoni, riguardante l'invito a non dare l'elemosina nell'atrio della chiesa.

Ritengo che quelle persone anonime, che hanno segnalato il caso, se fossero parrocchiane, conoscendo don Carlo saprebbero come egli si comporta e agisca nei riguardi dei poveri.

Se qualche volta i presunti parrocchiani anonimi avessero frequentato di più la chiesa, specialmente alla fine delle messe, si sarebbero resi conto di persona delle code di questuanti che attendevano per poter entrare in sacrestia per chiedere l'elemosina.

Don Carlo non ha mai rifiutato di dare tutto quello che poteva e aveva; e a dire la verità, spesso, noi parrocchiani frequentatori eravamo preoccupati, perché non sempre i denari erano sufficienti ad accontentare tutti i questuanti.

Molte volte don Carlo è andato al di là della pura elemosina; l'ultimo fatto recente, uno fra i tanti, è stato quello di pagare il viaggio a un rumeno che desiderava rientrare a casa in Romania.

E sempre facile criticare un prete, si va sul sicuro e fa scalpore, ma bisognerebbe entrare di più nelle chiese e seguire con i propri occhi le difficoltà che si possono trovare. Nonostante le spiegazioni fornite da don Carlo all'intervistatore, si è voluto comunque dare rilievo all'episodio.

Concludo esternando tutta la mia solidarietà e della mia famiglia a don Carlo, sacerdote umano, sensibile ai bisogni dei poveri e generoso, il quale non meritava di apparire sulla cronaca cittadina nella veste descritta.

Nivea Besca e famiglia

SERVIZI

Trieste Trasporti

Scrivo in difesa della Trieste Trasporti, costretta da troppo tempo ormai a subire da gente vizata diffamazioni di ogni tipo che farebbero ridere qualsiasi altro italiano, abituato a servizi ben peggiori. La tanto bistrattata TT invece offre un servizio eccellente. I mezzi sono quasi sempre puntuali ma qui vince l'ingratitudine perché basta il minimo ritardo perché si parli di «vergogna» o di «servizio scadente», o addirittura «terzomondista». La TT sostituisce i propri mezzi ogni sette anni con nuovi veicoli sempre più ecologici ed efficienti, copre il territorio in modo capillare senza tralasciare neanche il più sperduto frazionamento, cosa che non accade neanche nei paesi più evoluti ai quali troppo spesso ci consideriamo «inferiori». E in cambio cosa chiede? Che i triestini paghino il biglietto, e la maggioranza di essi non fa nemmeno quello, viaggiando a sbafo e allo stesso tempo lamentandosi. Se vogliono un servizio migliore, incolpino se stessi.

Dario Cossi

DIRITTI

Coppie gay

L'ho già scritto, ma mi voglio ripetere ora che in Austria è entrata in vigore la nuova regolamentazione per le coppie formate da persone dello stesso sesso che le equipara, per diritti e doveri, ad eccezione delle possibilità di adottare e di ricorrere all'inseminazione artificiale, a quelle eterosessuali.

L'Italia resta incredibilmente isolata rispetto alla maggioranza dei paesi confinanti ed agli altri appartenenti anch'essi all'Unione Europea, sul piano del doveroso riconoscimento delle unioni tra persone dello stesso sesso.

Per la nostra regione l'assurdità è duplice: Austria e Slovenia ci dimostrano come in un Paese laico e democratico le discriminazioni a

SULLA QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

«Scuola: genitori senza diritto di parola»

A tutti noi è purtroppo successo nella vita di avere un caro ricoverato all'ospedale, dove, dopo averne varcato la porta, ci si affida completamente nelle mani dei medici, consapevoli che si dipende in tutto e per tutto dalle capacità dei professionisti che ci lavorano. Si ha paura di chiedere troppo, di risultare invadenti, come se ciò si potesse poi ripercuotere sui nostri malati. Ci si ritrova in uno stato di sudditanza, e si tace anche quando si avrebbe più di una cosa da dire. Eppure la malasanità esiste, e chi sbaglia paga. Nelle stesse condizioni ci si ritrova quando si hanno figli in età scolastica. Noi genitori affidiamo i ragazzi alla struttura scolastica, ma se ci ritroviamo di fronte a qualche difficoltà, ingiustizia, scorrettezza o incapacità e impreparazione del docente, sappiamo che più di tanto non possiamo dire, perché poi sono i

nostri figli che tristemente ne pagano le conseguenze. Eppure i «cattivi» professori esistono, e hanno nelle loro mani la formazione e i «cervelli» dei nostri figli. Si parla di scuola con fervore sulle leggi che cambiano, degli scarsi finanziamenti, dei diritti dei docenti ma non si tocca mai l'argomento della qualità dell'insegnamento, e tantomeno della possibilità da parte degli studenti e dei genitori di intervenire in merito alla stessa. Quando una classe intera si rende conto dell'inadeguatezza di un insegnante si è assolutamente disarmati, e ciò è profondamente ingiusto. Mai come in questi casi il detto «hanno il coltello dalla parte del manico» calza a pennello. Siamo qua a chiedere cosa si può fare in questi casi, possibilmente senza ritrovare i nostri figli rimandati a settembre...

Lettera firmata

20

SEGNALAZIONI

L'ALBUM



Gli alunni della quinta E della "Morpurgo" in visita al Piccolo

Foto ricordo nel reparto cronaca per i ragazzi della quinta E della scuola "Morpurgo" in visita al Piccolo per conoscere più da vicino come nasce il quotidiano. Eccoli, con l'insegnante Donatella Salvadei, da sinistra in alto: Enrico Marchetti, Gabriel Sangermano, Marco Fino, Simone Polese, Juan Riccardi, Luca Favretto, Carolina Biagini,

Luca Pizzul, Eva Moriones Bonino, Caterina Mezzena Lona, Martina Visintin, Mattia Ianesich, Ginevra Curriale, Tommaso Faoro, Francesco Denicoli, Francesco Vidal, Isotta Zanettovich, Andrea Dessanti, Livia Coslovich, Agnese Davia, Agnese Fabbretti, Daniele Vidoni, Maria Bonifacio, Carolina Battellini (foto Silvano)

REPLICA

Equitalia Fvg

In relazione agli articoli di stampa apparsi sul Piccolo nelle date del 7 e 8 gennaio («Muggia, l'opposizione attacca sull'Ici» e «Le aliquote Ici restano ai valori del 2009») Equitalia Friuli Venezia Giulia, partner convenzionato con il Comune di Muggia per l'attività di accertamento e riscossione dei tributi, precisa che: - Equitalia Friuli Venezia Giulia non determina né decide i coefficienti in base ai quali suddividere le aree edificabili comunali, in quanto tale prerogativa rientra nella sfera decisionale del Comune stesso; - l'entità delle riscossioni volontarie connesse agli atti di accertamento emessi dal Comune risente delle eventuali contestazioni e richieste di revisione presentate da quei contribuenti che ritengono non congruamente determinato il valore attribuito alle aree di loro pertinenza.

Valeria Ciarambino
relazioni esterne Equitalia Friuli Venezia Giulia

COMUNE

Incuria a S. Luigi

Il maltempo di questi giorni ha messo in luce, ancora una volta, la diversa attenzione riservata dalla amministrazione comunale alla periferia. Anche quella più immediata, come S. Luigi, verso la quale si continua a registrare incuria e disinteresse. E non mi riferisco solo al disimpegno nei confronti delle strade del rione nelle giornate di maltempo, alla faccia del «tutto ha funzionato» (il 19 dicembre e il 4 gennaio per esempio), ma anche delle infrastrutture assicurate ripetutamente dal sindaco Dipiazza. Siamo nel 2010 e il piano particolareggiato del traffico, si dice, entrerà in vigore quest'anno. Faccio rispettosamente notare che sono più di 5 anni che se ne parla e che cittadini e associazioni del rione lo richiedono con insistenza. Un po' troppi mi pare, soprattutto per l'amministrazione del fare, come quella del sindaco. Inoltre, anche la macelleria rionale in settimana chiude; e altre delle ormai rare rivendite lo dovrebbe fare entro l'an-



MODA

di ARIANNA BORIA

Le soldatesse urbane sono a corto di ispirazione

Che sia un modo per esorcizzare l'Iran e l'Afghanistan, com'era negli anni Ottanta per la guerra in Vietnam? O piuttosto, in un momento di confusione e smarrimento, la scusa per riportare nel guardaroba un po' di disciplina, cacciando ogni tentazione di volubilità a beneficio di consistenza nei materiali, forza di linee, decisione nel dettaglio e nel disegno del corpo, uniformità di colori? O ancora: immaginiamo un prossimo futuro in trincea, così impegnate in una guerriglia quotidiana, da volerci rimettere l'uniforme, da rinunciare a ogni ghiribizzo cromatico per calarci nei giochi mimetici di verdi e marroni, soffocanti, prevedibili, scontati, per quanto gli stilisti cerchino di convincerci che con qualche tagliuzzo qua e là, accorciando un po' le gonne e miscelando cinghie e trasparenze, mostrine e drappaggi, anfratti e pizzo, l'ennesima riedizione del soldato Jane, appena un po' aggiornata e spolverata, riuscirà a saltare dalle passerelle nel nostro guardaroba?

"Militar chic", dicono gli stilisti. Ovvero: non è un semplice ricorso storico ma un vero e proprio nuovo corso della moda, come se ci fosse sfuggito che, almeno dagli anni '70, quando Yves Saint Laurent calò la signora in un cappottone da ufficiale, ogni due stagioni rispuntava la donna-soldato con la sua palette di kaki e verdi, i suoi tascapane e le sue decorazioni farlocche, tanto più finta e insopportabile proprio perché siamo circondati da soldatesse in carne e ossa che alle guerre, vere, ci vanno per davvero.

no. Progressivamente, di anno in anno, il rione ha perso servizi primari per il vivere quotidiano, senza che alcuna iniziativa fosse adottata per contrastare il continuo declino del territorio. La giunta municipale dovrebbe ricordare le assemblee popolari e le assicurazioni fornite dallo stesso sindaco in persona: «entro il 2007 partono i lavori per il supermercato e la struttura polivalente per l'attività sportiva di via Felluga!». Anche in questo caso, credo sia dal 2002 che i cittadini lamentano l'assenza di negozi e servizi che avrebbero dovuto essere assicurati proprio a partire dal supermercato. Ma a tutt'oggi ancora silenzio su tutti i fronti. Intanto il rione caratterizzato da una forte presenza di anziani, molti dei quali soli costretti ad arrangiarsi, contemporaneamente registra una interessante affluenza di nuove famiglie che a maggior ragione dovrebbe richiedere una diversa attenzione da parte dell'amministrazione locale. Ma siamo in periferia: perché se fossimo nelle adiacenze di Piazza della Borsa, il trattamento sarebbe molto diverso!

Tarcisio Barbo
consigliere comunale Pd

INTITOLAZIONI

Craxi e Almirante

Non ho condiviso l'affermazione di Fassino che «Craxi fa parte del pantheon del Pd come Rosselli, Matteotti, Nenni, e Pertini». Ma oggi fa sorridere che sia la destra a Trieste a proporre di intitolare una via a Bettino Craxi. Quella stessa destra che ieri voleva dedicarla a Giorgio Almirante. Se non fosse per la strumentalità della proposta, verrebbe da pensare che il parallelo sia tutto nella loro statura di leader nazionali. Ma perché allora non Aldo Moro? Facile: perché Moro può essere assunto come un riferimento politico e ideale dalla componente cattolica del riformismo del centrosinistra, non dalla destra post-fascista. Messa così però neanche Craxi può starci nel pantheon della destra. Quando nel 1993 la Camera negò l'autorizzazione a procedere contro di lui, furono proprio i deputati del Msi assieme a quelli della Lega a

Puntuale come l'animalier (quest'anno l'abbiamo chiamato "pop-animalier", una specie di ghepardato all'ecstasy, tutto virato in rosso, blu, fucsia...) riecco lo stile militare che baldanzosamente occupa le anticipazioni della primavera. Non un'ispirazione alla "truppa", ma uno stile che punta agli alti gradi, ovvero ricerca sofisticatezza, aristocraticità, sensualità, disegna il corpo e non lo ingoffa, mette d'accordo praticità e sobrietà con forme lineari ma decise.

Che bisogno ci fosse di (ri)scomodare stelletta e dintorni per raggiungere questi obiettivi resta uno dei ricorrenti, ineffabili misteri della moda. Molto più concreto e defaticante dev'essere stato il lavoro degli uffici stampa delle griffe, impegnati a riempire comunicati e brochure di arzigogoli verbali per convincerci che il banalissimo mini-abito mimetico o la giacca coperta di finte onirificenze su un velo di gonna ultratrasparente propongono un'inedita guerrigliera urbana armata solo del suo charme, che gli stivaletti di tela grezza color corda aperti in punta sono una "rilettura" degli anfratti, che la mantellina o la sahariana sabbia rappresentano la versione ingentilita di capitali del guardaroba militare. Insomma, un déjà vu del "mettete fiori nei vostri cannoni", abusato ma utile per compensare una creatività un po' alle corde.

Il neo-army catturerà le fashioniste annoiate? O le soldatesse di professione, sempre più numerose e in carriera, convincendole che nel tempo libero è molto "trendy" travestirsi con la loro divisa?

chiamare «ladri» gli altri deputati che avevano votato a favore di Craxi. E a lanciare monetine davanti all'hotel Raphael non c'erano solo i militanti del Pds. Allora evviva la coerenza della Lega, che a Milano voterà contro l'intitolazione. Ma alla destra triestina sembra che sia sufficiente rievocare la nomina di Giulio Camber a sottosegretario nel 1992 per dimenticare che proprio quella legislatura durò meno di due anni e segnò la fine della Prima Repubblica. Così il legame con Trieste riporta all'unico parallelo possibile con Almirante. A meno che la destra non voglia accostare il confino a Salerno, a cui nel 1947 venne assegnato Almirante quale «elemento pericoloso all'esercizio delle libertà democratiche», con la latitanza o l'esilio» ad Hammamet, a cui nel 1995 si assegnò Craxi.

Fabio Omero

CIVILTÀ

Auto e bici

Ho letto nelle segnalazioni la nota del signor Lonzar che lamenta una particolare propensione dei ciclisti triestini a non rispettare il codice della strada rispetto ai loro omologhi di altre città. Dato che nelle altre città ci vado pure io, chiedo al signor Lonzar se nei luoghi da lui visitati gli automobilisti parcheggiano in doppia e tripla fila per non dover fare troppa strada a piedi per arrivare al negozio o al bar per l'aperitivo, se passano ai semafori con il giallo avanzato o rosso precoce, se si fermano o meno ai passaggi pedonali quando un pedone cerca di attraversare, se rispettano i divieti di sosta, in particolare sui passi carrai e sui marciapiedi, se rispettano i limiti di velocità nelle strade cittadine. E senza voler per forza parlare degli automobilisti se i cittadini dei luoghi da lui visitati raccolgono le deiezioni dei loro amici a 4 zampe, se lasciano il posto agli anziani sui mezzi pubblici, se buttano le cicche fimate per strada o negli appositi contenitori, se mettono i sacchetti dell'immondizia nei cassonetti o se li appoggiano fuori. Siamo proprio sicuri che lo scarso senso civico sia un problema dei soli ciclisti?

Marco Senn

L'INTERVENTO

«Caso Tornatore: lodi alla polizia danese, disprezzo per i giudici italiani»

Dal momento in cui si è appresa la notizia dell'arresto del dottor Luca Tornatore a Copenaghen, il presente come partecipante al contro-vertice ambientalista, noi studenti membri delle liste «Autonomia-Mente» e «Lista di Sinistra», increduli, abbiamo cominciato a manifestare una forte solidarietà nei suoi confronti. La nostra posizione nasce dalla condivisione con Luca di un profondo e sentito impegno sociale e civile e dal saperlo uomo di scienza fortemente dedicato al suo lavoro accademico. Su queste basi, riteniamo improbabili le accuse volte a Luca ma rimaniamo fiduciosi nel corso della giustizia, rifacendoci, in ogni caso, al principio di presunzione di innocenza. Appreziamo e appoggiamo, quindi, le lettere

indirizzate all'ambasciatore danese a Roma da parte del rettore Peroni e del direttore della Sisa Fantoni, nelle quali si testimonia la serietà e la civiltà dell'impegno di Luca già espresso sopra. Le critiche, che però hanno investito tali testimonianze, da parte di liste e gruppi universitari che ideologicamente si contrappongono all'operato di Luca e che contestano la stima e la solidarietà umana nei suoi confronti, ci hanno spinto ora a prendere posizione come intere liste universitarie e non più solo come singole persone. Vogliamo far notare che il rettore Peroni non ha mai chiesto la scarcerazione di Luca Tornatore. Ha espresso, invece, una saggia posizione in quanto - da giurista oltre che da persona di

buonsenso - non dà giudizi di merito su una vicenda che non può conoscere, ma si fa semplice portavoce dell'impressione e dello smarrimento che la notizia dell'arresto ha creato nella nostra comunità. Ci lasciano inoltre sorpresi gli sperticati encomi al sistema giudiziario e alla polizia danese da parte della Lista Oltre. Rimaniamo stupiti perché le stesse persone che così fortemente riversano fiducia nella giustizia danese, si trovano poi a disprezzare in toto la magistratura del proprio paese e ad essere più che garantisti verso gli imputati, soprattutto se illustri. Riteniamo, invece, che in quei giorni a Copenaghen si siano violati alcuni tra i più fondamentali diritti dell'uomo, come testimoniano l'autorevole giornalista Naomi Klein e lo stesso Mi-

nistro per l'Ambiente italiano Stefania Prestigiacomo, parlando di incompetenza, disorganizzazione, bruschi metodi e arresti preventivi compiuti dalla polizia danese senza alcuna accusa formale. Ebbene, contro questa politica lecchina, fatta di servilismo coi potenti e pugno di ferro coi più deboli, noi ci schieriamo apertamente. In conclusione, forti della convinzione che si è innocenti fino a prova contraria, non possiamo fare altro che unirci alla richiesta di Luca di essere giudicato il prima possibile. Qualora Luca venisse condannato non rimpiangeremo la nostra solidarietà ma, conoscendolo quanto basta, riteniamo di poterli sbilanciare e di dirgli che lo aspettiamo qui a braccia aperte.

Lista Autonomamente
Lista di Sinistra

- ✓

È morto all'età di 87 anni il direttore d'orchestra austriaco Otmar Suitner, che dal 1964 al '90 fu a capo della Staatsoper, il famoso teatro dell'Opera di Berlino Est,

ribattezzato Lindenoper dopo la riunificazione e ora guidato da Daniel Barenboim. Suitner era nato nel 1922 da padre austriaco e madre italiana.
- ✓

Si chiama Tecnobohemian la linea di abiti da uomo disegnata dall'attore e regista statunitense John Malkovich; il debutto è previsto a marzo con la collezione autunno/inverno 2010-2011. «Traggo ispirazione dai film», ha detto Malkovich.

IL PRIMO ROMANZO DELLA POETESSA PUBBLICATO DA GAFFI



Mary B. Tulusso fotografata da Novella Predonzani

Storie di morti, donne e di un bel po' di tabù nell'«Imbalsamatrice» di Mary B. Tulusso

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Se vivi in una città dove il passato non passa mai. Se a volte ti sembra, camminando per le strade, di percorrere i viali di un cimitero. Se, in fondo, il futuro più avanzato si specchia nella vita di tuo padre, di tuo nonno. Qual è il lavoro più normale in un posto del genere? L'imbalsamatore, ovviamente. Ineccepibile di giorno, incontestabile di notte. Una sorta di sintesi perfetta tra Vita e Morte.

E proprio tra i morti trascorre le proprie giornate la protagonista de "L'imbalsamatrice", il romanzo con cui debutta nella narrativa Mary B. Tulusso. Poetessa di valore che collabora allo "Specchio" Mondadori, giornalista e autrice di storie thriller sotto mentite spoglie, pubblica questa sua prima opera narrativa con l'editore Gaffi di Roma (pagg. 283, euro 18).

Un debutto irriverente, quello di Mary B. Tulusso. E decisamente controcorrente. La storia che ha scelto di raccontare, infatti, gronda umor nero. Grafia la pelle di Trieste e dei triestini con lunghe unghie laccate di nero. Irride i luoghi comuni e sbeffeggia i riti di una città che non sa abbandonare cliché ripetuti troppo a lungo. E infrange uno di quei tabù della nostra società che continuano a scandalizzare i benpensanti: fa confessare, cioè, alla sua protagonista N. la predilezione sessuale per le donne. Con il racconto di un bel po' di avventure erotiche rigidamente al femminile.

Ma, attenzione. Mary B. Tulusso non va intruppata nel gruppetto, esiguo a dire il vero, delle scrittrici che si divertono a scandalizzare raccontando storie di letto. Non ha niente da spartire, insomma, con le varie Melisse P., o anche con le grandi autrici di storie a luci rosse. Dal suo magma narrativo, infatti, si alza il grido di una voce femminile che sfida le convenzioni perché non riesce a trovare il proprio centro di gravità permanente. Dentro la girandola di amorazzi e avventure si riflette una donna che cerca se stessa in un mondo venduto a Internet. In una realtà che si maschera dietro triti birignao culturali,

IL ROMANZO COMINCIA COSÌ

Quella sorpresa in giardino

Da "L'imbalsamatrice" di Mary B. Tulusso pubblichiamo l'inizio del primo capitolo, per gentile concessione dell'editore Gaffi.

di MARY B. TOLUSSO

La fossa non era più larga di un metro. Premetto che di base io non ho una vasta cultura giardinicola. Non faccio il giardiniere teorico, ho consultato pochi libri e so a malapena chi era Russell Page. Se non sapete nulla di giardini, prendete un libro pratico, ai principianti servono testi per principianti. Come rinvasare e quando annaffiare. Potature e esposizioni, le rogne delle mufte e degli insetti.

Dentro la fossa doveva essere trapiantato il



La copertina del libro

nuovo ippocastano. Il vecchio era stato divorato dalle larve, il veleno a base di cifiutrin era sufficiente, i rodilegno gialli l'avevano finito. «Sbrigati prima che le bestiacce facciano il giro del tronco» aveva detto mio padre. «Rimuovi la corteccia partendo dal buco fino a quando non trovi il larvone e ammazzalo

senza pietà». Dai fori usciva liquido marroncino e segatura. Il giardino di mia madre continua a mutare di anno in anno. Le piante vanno e vengono. Mia madre mi guarda, so cosa pensa: finiscila di guardare dietro al sacco dell'argilla. In questo capanno ci devono essere stati due simpaticoni che, approfittando dell'erba fresca e della notte, se la sono spassata, mio padre ha dimenticato un palloncino giallo e sgonfio dietro il sacco di argilla espansa. L'ippocastano trapiantato è ancora vivo e vegeto, è cresciuto parecchi metri. Ora si aggrappa al cielo con le limacce sulle foglie. Di là si può guardare la bruma scendere lentamente sul muretto di mattoni. In campagna puoi fare questo. [...]

dalla psicoanalisi lacaniana alla rivalutazione del cinema porno. Per non confessare uno sconsolante vuoto di idee.

«Maledetta bora. La gente di qui dice che purifica l'aria, ma l'effetto è quello di soffocare mentre cerchi respiro». Gli schiaffoni che N. assesta sulla faccia della città in cui vive, Trieste, vanno di pari passo con il racconto dettagliato del suo lavoro. Figlia di un casaro (che in punto di morte non ha meglio da sussurrarle che un lapidario «non farti fre-

gare»), da sempre in rotta di collisione con la mamma, che si vergogna di lei e la considera una fonte di preoccupazioni continua. Novella non fa l'imbalsamatrice di cadaveri perché non sa che altro fare nella vita. Tutto sommato, ha voluto lei andare a lavorare con Diego Benvenuti, il proprietario delle Onoranze Funebri che assicura ai familiari dei cari estinti di riconsegnare loro gli amati corpi più belli di quand'erano in vita. Infatti, forse anche per sgretolare il

muro di indifferenza e paura che i suoi amici innalzano contro l'ombra della Morte, N. fa della tanatopratica, della preparazione dei morti, una sorta di via zen per provare a fare chiarezza dentro di sé. E se con i defunti riesce a parlare, ascoltando i loro rimproveri, i rimpianti e gli ultimi desideri, con i vivi prova ad allacciare un dialogo lasciando che siano i corpi a esprimersi. Certo, da Martin, dove le donne tirano tardi aspettando di essere rimorchiate da altre donne, ci va per inventare liaison. Come quelle che la portano agli appuntamenti al buio girando con il "pornomotore" in rete. Ma dentro di lei, in realtà, resta il tormento per l'unica storia d'amore che non ha mai funzionato.

Lui si chiama Giulio Goliani. Di professione fa il docente di filosofia. E se parla di epistemologia e della trascendenza, sa davvero che cosa dice. Il problema è che, di traverso tra la storia con N. e un pericoloso giro di fan della polvere bianca, vulgo droga, si mette una certa Milena. Una di quelle belle senz'anima che venderebbe suo padre pur di leggere il notiziario alla tivù locale, e che sembra intenzionatissima a trascinare il prof in un brutto affare.

«Trieste è stramba, ti rende più cattivo e più sensibile. Se ti fermi sogni di andartene, se te ne vai sogni di ritornarci e così sei sempre in bilico, sempre sul cocuzzolo di un qualche disagio emotivo». Questo "spleen" triestino finisce per contagiare anche una donna apparentemente spavalda e fuori dagli schemi come Novella. Tutto il suo cinismo, la sua sbandierata aggressività, cadranno in ginocchio davanti alla rivelazione di una verità che la riguarda da vicino. Lei, tutto sommato, è finita crocifissa alla spregiudicata gestione dei sentimenti e delle pulsioni carnali che ha sbandierato ai quattro venti. Gli altri, sempre educati e perfettini, le loro tresche se le fanno in gran silenzio. Senza indietreggiare di un passo, e senza farsi scoprire.

Urticante solo per quei lettori che si fermeranno alla superficie della storia, il romanzo di Mary B. Tulusso è un debutto narrativo decisamente fuori rotta nella Trieste orfana della Mitteleuropa. Ma il libro vale, eccome.



Filippo Tommaso Marinetti in una foto di Wanda Wulz autografata per il giornalista triestino Mario Nordio

Prampolini a Parigi, che saranno completati e integrati il 15 dal repertorio di altri suoi "colleghi", da Luigi Russolo a Franco Casavola, mentre il 22 vedrà in scena un'ap-

pendice in chiave jazz, con parole in libertà accompagnate dalle improvvisazioni al piano di Angelo Comisso.

Federica Gregori

LO RACCONTA "LUPARA NERA"

La "santissima trinità" fece cambiare rotta all'Italia democratica

La soffocarono in culla mentre stava poppando il latte della Resistenza. Così la "santissima trinità", ossia mafia, criminalità comune e potere politico, uniti in un patto scellerato strangolarono la democrazia italiana nata dal 25 aprile al soffio del vento del nord.

Il fosco triangolo che cambiò rotta alla storia italiana del dopoguerra tagliando le radici ad uno sviluppo in senso progressista del nostro paese fu orchestrato dai servizi segreti americani, che vedevano nell'Italia di allora un paese potenzialmente, e pericolosamente, a rischio di cadere nell'orbita di influenza dell'Unione Sovietica.

Attentati terroristici, stragi come quella di Portella della Ginestra, l'incombente minaccia di un colpo di stato fascista, l'ambiguo fenomeno del separatismo siciliano, furono gli strumenti di pressione esercitati negli anni cruciali a cavallo del 1945 allo scopo, poi raggiunto, di estromettere le sinistre dalla stanza dei bottoni.

Questa la lettura di quegli anni cruciali fatta da Giuseppe Casarrubea e Mario J. Cereghino, storico siciliano il primo, ricercatore negli archivi europei e statunitensi il secondo, che emerge dalle pagine fitte di trame e matasse imbrogliaissime di "Lupara nera. La guerra segreta alla democrazia in Italia 1943-1947" (Bompiani, pagg. 490, euro 16).

La novità non sta nella tesi del libro, già sostenuta quantomeno da una parte della storiografia. Il pregio del volume va cercato piuttosto nel materiale archivistico che i due autori, che hanno già firmato "Tango connection", l'oro nazifascista, l'America Latina e la guerra al comunismo in Italia, 1943-1947, hanno usato a sostegno della loro linea interpretativa. Consultando di prima mano i documenti solo da pochi anni declassificati dagli archivi britannici, americani e italiani, accedendo al fondo del Servizio informazioni e sicurezza conservate nell'Archivio centrale dello stato di Roma, ai documenti del National Archives and record administration del Maryland e a quelli del National Archives di Kew Gardens Cereghino e Casarrubea fanno una rilettura puntuale degli avvenimenti.

Prima dell'armistizio dell'8 settembre 1943 in Italia operavano già due organizzazioni di intelligence, una tedesca e l'altra americana. Ma in Sicilia la più diffusa ed efficiente realtà spionistica era la mafia, che prima sostenne apertamente il movimento separatista, poi si fece filoamericana. Gli esponenti mafiosi che appoggiavano i separatisti, dal 1945 intensificarono la svolta a destra e la forte opposizione al comunismo, soprattutto a favore dei piccoli proprietari terrieri. I servizi segreti Usa sfruttarono, in funzione anticomunista, non solo la banda del mafioso Salvatore Giuliano, ma anche i fascisti che non volevano accettare il nuovo ordine democratico, decine di migliaia di ex militi della Rsi. L'eversione nera tra il '43 e il '47 si mascherò di volta in volta di separatismo, qualunquismo, autonomismo, ideali monarchici. Il bersaglio numero uno delle manovre delle barbe finte di Washington è la democrazia partecipativa nata dalla Resistenza. Il controllo sulla giovane repubblica è assillante. Su di essa si allungano le mani di pezzi dei servizi di intelligence che avremmo imparato anni dopo a chiamare devianti. Dietro ogni membro di punta della banda Giuliano c'è un ufficiale dei carabinieri per controllarne e indirizzarne l'operato.

Intanto nasce Gladio, la copertissima struttura che doveva servire in caso di invasione sovietica e quando De Gasperi forma il suo quarto governo, siamo nel maggio 1947, senza Pci e Psi, gli equilibri politici nazionali sono ormai definiti in senso conservatore.

Ma la "santissima trinità" non mollerà la presa. Cereghino e Casarrubea ne danno un esempio con il caso De Mauro, il giornalista del quotidiano palermitano "L'Ora" scomparso nel settembre del 1970. De Mauro, che durante la guerra fu agente della polizia tedesca, ebbe rapporti con Kappler e Priebe e avrebbe fatto parte del plotone di esecuzione delle fosse Ardeatine, fu ucciso dalla mafia perché sapeva, grazie ai suoi contatti con i neofascisti, che si stava preparando, con l'appoggio della mafia, il golpe Borghese.

Paolo Marcolin



Il bandito Salvatore Giuliano

ARTE. UNA SERATA FUTURISTA AL MUSEO REVOLTELLA

Marinetti, ritorno alla "polveriera d'Italia"

TRIESTE «Un magnifico teatro, la platea zepa, le gallerie ben popolate. Il futurismo ha agitato la curiosità del pubblico e il pubblico, scoccata l'ora, non nasconde la sua impazienza di vedere i futuristi». Scriveva così, sul "Piccolo", Silvio Benco, il 13 gennaio di cento anni fa, recensendo la prima serata futurista della storia al Politeama Rossetti. Con essa Filippo Tommaso Marinetti lanciava il suo movimento in quella "polveriera d'Italia" in cui riponeva tante speranze: da quel momento Trieste sa-

rà, insieme a Parigi e Milano, una delle capitali del Futurismo. Per rievocare quell'evento oggi alle 17.30 l'Auditorium del Museo Revoltella ospiterà "Amici, Nemici forse!" in cui lo scrittore Roberto Curci e l'attore Giulio Cancelli ricorderanno quella serata impetuosa grazie a testi e cronache dell'evento.

«Ci interessano le fonti, la riscoperta dei testi originali - sottolineano l'assessore comunale alla cultura Massimo Greco insieme a Maria Masau Dan, direttrice del Revoltella, museo che già ospi-

ta la mostra "Giorgio Carmelich. Futuristicherie" sino al 5 aprile 2010 - per far capire una storia che dev'essere ancora essere indagata».

«Sarà una conferenza drammatizzata direttamente da testi dell'epoca», spiega Stefano Bianchi, musicologo e conservatore del museo teatrale Schmidt, annunciando un'ulteriore iniziativa volta a ripercorrere l'avventura futurista dalle origini agli anni '20 anche sul versante musicale: «Centinaia furono le serate futuriste - continua Bianchi - momenti in

cui la musica ha rivestito un ruolo centrale, e anche in questo contesto Trieste ha avuto un ruolo fondamentale».

Ecco allora quattro concerti per quattro lunedì di febbraio, con inizio alle 17.30 e tutti a ingresso libero: lunedì 1 sarà di scena la pianista Adele D'Aronzo e gli intonarumori ricostruiti da Pietro Verardo, l'8 il Mixense mble per proporre alcuni lavori di Silvio Mix, eclettico triestino che abbracciò il credo futurista elaborando inni e partiture di celeberrimi spettacoli e collaborando con

Filippo Tommaso Marinetti in una foto di Wanda Wulz autografata per il giornalista triestino Mario Nordio

LUTTO

Il regista francese
aveva 89 anni

PARIGI Il regista Eric Rohmer, tra i maggiori esponenti della Nouvelle Vague, è morto a Parigi all'età di 89 anni. Lo ha reso noto la sua produttrice Margaret Menegoz.

di PAOLO LUGHI

Con Eric Rohmer se ne va il narratore più profondamente elegante del cinema contemporaneo, non solo del cinema francese. Un raffinato romanziere sette-ottocentesco (un Marivaux, un Laclos o un de Musset) trasportato nel tempo - per qualche strano sortilegio - fra i cineasti della Nouvelle vague. E da questi poi distaccatosi, per educata e ossessiva ricerca di un percorso personale, non certo per snobismo.

Nessuno come lui ha raccontato sullo schermo storie d'amore, e vicende quotidiane di gente qualsiasi, con uguali semplicità, verità e fascino.

E dai tempi del suo primo lungometraggio ("Il segno del leone", '59) che Rohmer sostiene,



Il regista Eric Rohmer (pseudonimo di Jean Marie Maurice Schérer, 1920-2010) nel 2001 ha ricevuto il Leone d'oro alla carriera alla 58ª Mostra del cinema di Venezia.

PRESENTAZIONE VENERDÌ A GEMONA

Esce in dvd il film di Lauro Pittini da "Prime di sere" di Sgorlon

TRIESTE Carlo Sgorlon aveva legato il suo nome alla terra e al mondo friulano di cui per tutta la vita ha narrato storie e saghe. Iniziò a scrivere dopo il diploma, bocciando ogni tentativo fino al 1960 quando il breve romanzo "Il vento nel vigneto" gli parve accettabile. Quel libretto, che per molti friulani nati attorno agli anni Sessanta è stato il primo romanzo di lettura "da grandi", era una storia di intenso realismo lirico che dieci anni più tardi, quando era ancora inedita, venne riscritta in friulano, e data alle stampe col titolo di "Prime di sere". "Il vento nel vigneto/Prime di sere" arrivò a ben diciassette edizioni. Già da quel "primo" scritto emergevano alcune delle caratteristiche che avrebbero contraddistinto lo Sgorlon maturo: la predilezione per il mondo contadino, che già allora andava sparando, sostituito dalla civiltà industriale; i temi intimi ed esistenziali; il prevalere dei sentimenti sopra le ideologie; la vocazione istintiva a una visione ecologica dell'esistenza.

Nel '93, un regista friulano di Gemona del Friuli, Lauro Pittini, decide di trarne un film in friulano con cui vince la III edizione della Mostra del Cine Furlan di Udine. Nel '95, grazie al contributo della Cineteca del Friuli, il film diventa un vhs e agli inizi del mese scorso, pochi giorni prima della scomparsa dello scrittore, "Prime di sere" viene pubblicato - con il sostegno della Provincia di Udine e del Comune di Gemona - in dvd, restaurato e rimontato in digitale con sottotitoli in italiano e impreziosito da interessanti extra e da un saggio introduttivo

firmato dallo storico Carlo Gabesek.

Sicuramente, il lavoro di Pittini entra a far parte di quella cinematografica friulana da segnalare, non ricca di titoli ma certamente interessante per un certo carattere estremo, che annovera i più noti e celebrati "Maria Zef" di Vittorio Cottafavi con Siro Angeli e "Gli ultimi" di padre David Maria Turollo. E curioso - ricorda il critico Sergio Grmek Germani - che "Maria Zef" fu responsabile di uno scontro tra Sgorlon e Siro Angeli (anche sceneggiatore del film). Sgorlon, infatti, rimase fortemente infastidito dalla figura dello stupratore tracciata da Angeli che a suo modo di vedere disonorava la terra friulana. Per Germani quello di Pittini rappresenta un indiretto risarcimento del vulnus nato tra i due amici scrittori.

Il dvd sarà presentato venerdì 15 gennaio alle 21 al cinema Sociale di Gemona nel corso di una serata dedicata al cinema di Lauro Pittini. Si comincerà dal suo primo lavoro, una testimonianza del dramma del terremoto realizzata a soli quindici anni, che raccoglie una serie di immagini della città ripresa nei giorni immediatamente successivi il 6 maggio 1976. Intitolato "C'era una volta Gemona", il documentario è stato raramente visto sul grande schermo. A seguire, sarà presentato il mediometraggio "I varës volût vivi" del 1981, mentre la serata si chiuderà con "Pieri Menis, ricuarts di frut", uno spaccato di vita friulana di inizio Novecento attraverso i ricordi d'infanzia dello scrittore bujese Pietro Menis (1892-1979).

Sara Moranduzzo

OTTIMI ASCOLTI PER "IO E MIO FIGLIO"

Oltre 5 milioni su Raiuno per Buzzanca "triestino"



Lando Buzzanca insieme con Giovanni Scifoni, che nella fiction interpreta suo figlio gay

ROMA Esordio con successo domenica sera per il primo appuntamento con "Io e mio figlio", la nuova serie della fiction di Raiuno - girata a Trieste - interpretata da Lando Buzzanca nei panni del commissario Vivaldi. Ha vinto la prima serata con 5 milioni 118 mila telespettatori, pari al 19,94 di share. Il film su Canale 5 "Pirati dei Caraibi ai confini del mondo" con 3.030.000 (15,16%).

In totale, vittoria delle reti Rai nella fascia del prime time con il 41,50 di share (Mediaset 38,50%) con Raiuno leader al 20,35%. Nel segno della Rai anche l'intera giornata con uno share del 41,75 (Mediaset 36,84%), mentre Mediaset vince la seconda serata con il 41,35% (Rai 34,79%). Su Raitre per "Che tempo che fa" 3 milioni 720 mila telespettatori con uno share del 13,18. Su Raiuno, "Domenica In" è stato il programma più visto del pomeriggio.

LIRICA. AVEVA 88 ANNI, DEBUTTÒ NEL 1949 A TRIESTE

Addio al tenore spagnolo Juan Oncina

BARCELLONA Il tenore Juan Oncina, grande interprete di Rossini e Donizetti, marito del soprano Tatiana Menotti (1909-2001), è morto il 29 dicembre a Barcellona, dove era nato nel 1921.

di CLAUDIO GHERBITZ

Aclamato tenore lirico del secondo dopoguerra lo spagnolo Juan Oncina, spentosi nei giorni scorsi nella sua città natale, Barcellona, aveva ottantotto anni e si era ritirato dall'attività ormai da tempo, per la precisione dopo alcune recite de "Un ballo in maschera" all'Opera di Vienna nel 1977.

Agli appassionati della lirica lascia in eredità solo tre gioielli discografici,

Morto Eric Rohmer, poeta del cinema
È stato uno fra i maggiori esponenti della Nouvelle Vague

Una scena di "The romance of Astrea and Céladon" di Rohmer in gara nel 2007 a Venezia

con un pizzico di schiva provocazione intellettuale, di considerarsi un regista "quasi amatoriale", propugnatore di un cinema "parallelo". E infatti è sempre risultato arduo classificare un regista dichiaratamente sfuggente come lui: elegante fino a sfiorare il manierismo, distaccato fino ad apparire esile, oggettivo fino a sembrare senza stile.

Ma il suo è sempre stato un cinema sofisticato, sorridente, profonda-

mente personale. Da qui l'apparentemente sottile spessore degli eventi, e il largo respiro regalato ai dialoghi, nei suoi film da sempre organizzati con uno schema rigoroso in "blocchi" quasi letterari, classificati come colane di novellistica dai titoli eruditi: "racconti morali", "commedie e proverbi", "racconti delle quattro stagioni".

Fra questi "blocchi", segnati da un'ispirazione tutta letteraria e tutta ra-

zionalista, Rohmer inserisce due film-vacanza, quasi ad alleggerire la maniacale esattezza della suddivisione, eppure due titoli importanti che ne decretano il successo internazionale: "La marchesa von..." ('76) da Kleist, e quella cerebrale, araldica "sacra rappresentazione" che è "Perceval" ('78), dal romanzo cavalleresco di Chrétien de Troyes.

Ma il suo vero trionfo d'élite, che lo consacra

nell'Olimpo dei cineasti più amati dai cinéphile di tutto il mondo e di tutte le generazioni, deriva dai sei film della serie "commedie e proverbi", realizzata - già "anziano" - dall'81 all'87 con titoli dalla cadenza annuale: "La moglie dell'aviatore", "Il bel matrimonio", "Pauline alla spiaggia", "Le notti della luna piena", "Il raggio verde", "L'amico della mia amica".

In questi lavori leggeri come una piuma, e indimenticabili come un primo amore, i ragazzi e (soprattutto) le ragazze coinvolte nei giochi sentimentali dei ricami rohmèriani, comunicano allo spettatore un impagabile piacere dell'intrigo, e trasformano la futilità in analisi della coscienza, con i sentimenti trattati in guisa di teoremi. In queste delicatissime novelle di Rohmer, ci sono sempre equivoci che (forse) si risolvono capovolgendo i dati di partenza, come spesso accade (forse) nella vita: si ama la persona sbagliata, si rifiuta l'amore che si dovrebbe accogliere, si intrecciano destini incompatibili.

Sempre lievissima, quasi impercettibile, è la regia (direzione "casuale" degli attori, movimenti delicati di macchina, dialoghi "insignificanti") che aveva già prodotto risultati importanti nei "racconti morali" girati fra il '63 e il '72, con titoli rimasti nella memoria del cinema quali "La collezionista" ('62), "La mia notte con Maud" ('69), "Il ginocchio di Clara" ('70), "L'amore e il pomeriggio" ('72). Già in quelle prove, con suprema eleganza stilistica creava i suoi personaggi (sempre alle prese con il Caso), li lasciava muovere, li osservava a distanza con un'ironia sorridente, eppure mai irriverente.

L'ultima serie, i "racconti delle quattro stagioni", girati dal '90 al '98, e i suoi lavori più recenti - infaticabilmente ricamati fino alla soglia dei 90 anni - hanno confermato non solo la perfezione del "metodo Rohmer", ma soprattutto la sua straordinaria capacità di incantare il mutevole pubblico del cinema con l'immortale arte del racconto.

CINEMA. MENTRE OLIVER STONE "RIABILITA" IN UNA SERIE TV HITLER E STALIN

Venerdì arriva "Avatar" senza divieti ai minori

Arriva nelle sale italiane anche "A single man" di Tom Ford, con Firth e la Moore

ROMA Come previsto «Avatar» di James Cameron uscirà in Italia venerdì senza alcun divieto. Il film più atteso dell'anno è stato visionato dalla commissione censura e ha avuto il visto per ogni tipo di pubblico. Il kolossal distribuito dalla Fox, che negli Usa per il quarto week end consecutivo domina la classifica (ora è a circa 1,34 miliardi di dollari), conquista anche nuove sale: dalle 700 previste all'inizio si è passati alle 800 annunciate sabato e ora veleggia verso le 900 copie.

Intanto, controcorrente come è sua abitudine, il regista americano Oliver Stone si appresta ad affrontare un nuovo lavoro cinematografico con un taglio personalissimo: una serie televisiva sulla storia del Novecento che getta una luce del tutto nuova su Adolf Hitler e Josip Stalin. Lo ha annunciato a Pasadena, in California, lo stesso Stone, in un incontro organizzato dalla associazione dei critici televisivi americani, la Television Critics Association. Secondo il regista, che proporrà il suo lavoro per la tv via cavo Showti-

me, gli americani hanno bisogno di un nuovo corso di storia perché «non sanno cosa sia successo tra la Prima e la Seconda guerra mondiale».

Da segnalare infine l'anteprima milanese per "A single man". La pellicola - che segna il debutto dietro la macchina da presa per lo stilista Tom Ford - è stata presentata alla stampa, prima dell'uscita nelle sale fissata per venerdì. Tratto da un romanzo di Christopher Isherwood, "A single man" appunto, il film, che vede come protagonisti Colin Firth - premiato a Venezia con la Coppa Volpi - e Julianne Moore, narra la storia di George Falconer, professore universitario inglese che fatica a trovare un senso alla propria vita dopo la morte del compagno Jim. Nell'arco di una giornata l'uomo - che vive nel passato e non riesce a vedere il suo futuro - scoprirà se la vita dopo la morte del compagno abbia ancora un senso. «Si tratta di un racconto universale - ha spiegato Ford - su cosa vuol dire affrontare la solitudine che tutti provano e sull'importanza di vivere nel presente».



Una scena del film "Avatar" di James Cameron

Channel 4 cerca un malato terminale disposto a farsi mummificare

LONDRA Cercasi malato terminale pronto a farsi mummificare davanti agli obiettivi di una telecamera per un documentario Tv: l'emittente britannica Channel 4 sta cercando un candidato disposto a farsi sottoporre dopo la morte alla tradizionale procedura di mummificazione degli antichi egizi (i cui segreti uno scienziato inglese sostiene di aver scoperto) e di donare il proprio corpo ad un museo.

Il canale televisivo, che aveva già in passato sollevato una bufera di polemiche trasmettendo un'autopsia dal vivo e un suicidio assistito, ha pubblicato su diverse riviste un annuncio in cui afferma: «Vogliamo parlare con qualcuno che, essendo a conoscenza della propria malattia terminale e delle sue conseguenze, sarebbe disposto a sottoporsi all'antica procedura egizia di mummificazione».

MUSICA. AVEVA 42 ANNI

Muore suicida l'ex moglie del rocker francese Cantat



L'ex moglie di Bertrand Cantat (foto) Kristina Rady si è suicidata a 42 anni d'età.

PARIGI È di nuovo bufera su Bertrand Cantat. Kristina Rady, 42 anni, l'ex moglie del leader del gruppo rock francese «Noir Desir», si è suicidata, impiccandosi, nella sua casa di Bordeaux. Il cantante, attualmente agli arresti domiciliari per l'omicidio dell'attrice Marie Trintignant, si trovava nella casa della donna al momento del dramma. Sembra che stesse dormendo.

I due, sposati nel 1997 si erano separati nel 2002, poco dopo la nascita del secondo figlio, quando Cantat ha scelto di lasciare la famiglia per vivere una nuova relazione con la Trintignant. Kristina Rady, traduttrice e donna di teatro, ha sempre appoggiato l'ex marito durante il processo e gli anni di carcere per l'omicidio della Trintignant, morta nel luglio del 2003 durante una violenta disputa scoppiata a Vilnius, in Lituania.



Juan Oncina a Trieste nel '55

Risale al 1949 il suo debutto italiano, che avvenne proprio a Trieste nella stagione lirica estiva allestita al Castello di San Giusto. In quell'occasione ebbe al suo fianco

il soprano Tatiana Menotti, vocalità radiosa e temperamento brillante, nata a Boston, ma triestina a tutti gli effetti. Galeotto fu il donizettiano "Elisir d'amore" e i due artisti, rincontratisi al Teatro Verdi in autunno per cantare assieme in una "Cenerentola", divennero marito e moglie.

Tatiana Menotti, più anziana di lui, ne seguì la carriera accompagnandolo ovunque per oltre un ventennio, si spense nell'ottobre del 2001 e nel secondo giorno del luglio precedente, anniversario del loro matrimonio, accettò l'invito di festeggiare assieme al marito le nozze d'oro a Trieste, in un incontro al Circolo delle Generali propiziato da Liliana Ulessi.

TEATRO. A CIVIDALE NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA "URGENZE DELL'ANIMA"

Scabia, omaggio (25 anni dopo) a Vittorio Basaglia

Inaugurata la mostra su "Marco Cavallo e il giornale murale" con fotografie di Claudio Ernè

CIVIDALE «Insomma, chi è Nane Oca?» Dopo due libri e 25 anni d'attesa, ecco finalmente la rivelazione. E perché così tanto tempo? «La difficoltà - parola di Giuliano Scabia - è sempre la stessa: trovare la musica dell'incipit». Come per il primo "Nane Oca", al quale mancavano le note adatte all'attacco. Finché arrivò "Che notte blu scura" e tutto ebbe inizio.

Proprio il suono ha preso per mano Scabia conducendolo l'altra sera a Cividale del Friuli, nella chiesa di Santa Maria dei Battuti, ospite della rassegna "Urgenze dell'anima. Vittorio Basaglia, percorso attorno all'uomo", promossa dall'Associazione musicale Sergio Gaggia.

Accompagnato dalle note al pianoforte di Andrea Rucchi, il poeta, drammaturgo, narratore e scrittore padovano ha reso omaggio all'amico Vittorio, omaggio proseguito al Navel con l'inaugurazione della mostra fotografica "Marco Cavallo e il giornale murale" con scatti di Claudio Ernè (aperta fino al 30 gennaio), che documenta l'amicizia tra Basaglia e Scabia e la storia di Marco Cavallo, mitico animale costruito in cartapesta dai due insieme ai pazienti dell'ospedale psichiatrico e che, il 25 febbraio del '73, attraversò la città per parteci-

pare alla festa sul colle di San Giusto.

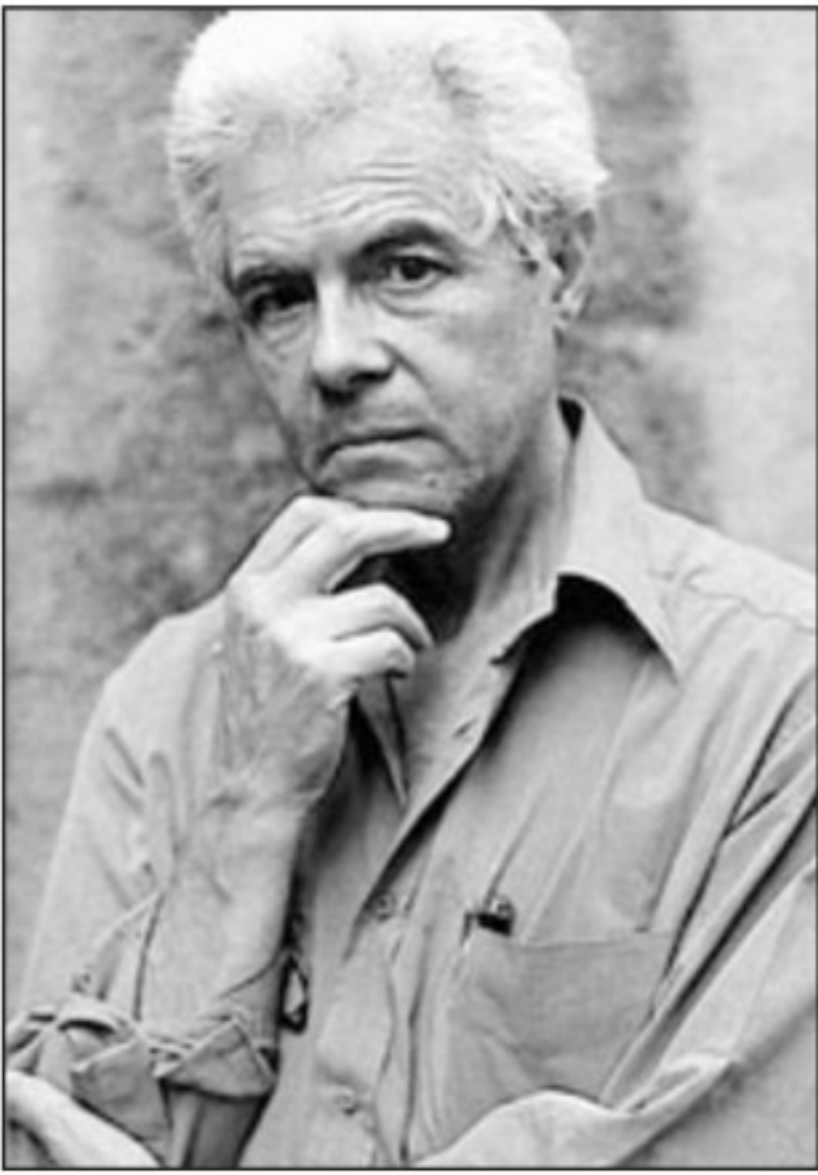
Al pubblico seduto in platea per ascoltare la sua narrazione, il suo canto del cosmo, Scabia ha mostrato il territorio del Pavano Antico dove la storia è cominciata tanti anni fa e dove finisce con il terzo capitolo della trilogia, "Nane Oca rivelato" (Einaudi, pp. 218, euro 18).

«La vicenda è così complessa - continua Scabia - che non mi riuscirebbe mai di raccontarla, come ad Ariosto non sarebbe mai riuscito di raccontare l'Orlando furioso a memoria. Quando cominciai, non pensavo di scrivere la seconda e poi la terza

parte, ma questi personaggi continuavano a venire fuori, volevano avere ancora delle avventure. E io lì, ad ascoltare e intrecciare...».

Anche stavolta la narrazione prende le mosse da un fatto di assassinio e di furto: il cavallo Saetta viene ucciso e sparisce la copia unica del manoscritto delle "Foreste sorelle". Le indagini del brigadiere Deffendi e dell'appuntato Cartura si alternano ai dialoghi filosofici tra i personaggi e allo sfilare di ospiti inattesi in un fantastico e immenso teatro del mondo dove «vento noi siamo, vento con parole».

Monica Baulino



Giuliano Scabia, poeta e drammaturgo

MUSICA. UNA LORO CANZONE ALLE SELEZIONI PER LA "NUOVA GENERAZIONE"

Doppia Personalità, triestini in corsa per Sanremo

Già 18mila ascolti sul sito del Festival sono il biglietto da visita per la loro "Mrs Byron"

di ELISA RUSSO

TRIESTE I triestini Doppia Personalità hanno candidato un loro brano alle selezioni per Sanremo Nuova Generazione. Per ora, la loro "Mrs Byron" ha registrato oltre 18 mila ascolti. Oggi dalle 16 l'organizzazione del Festival pubblicherà sul sito www.sanremo.rai.it i nomi dei finalisti (e, dal 18 gennaio, anche i video delle otto canzoni), scelti dalla Sanremo Academy, la commissione presieduta dal direttore artistico Gianmarco Mazzi, che, unitamente alle due canzoni provenienti da SanremoLab, andranno a formare il cast dei giovani in gara.

«Eravamo in studio di registrazione - spiegano i DP -, e abbiamo fatto sentire la canzone "Mrs Byron" ad amici e addetti ai lavori che passavano di lì. Sono rimasti tutti colpiti e qualcuno ci ha detto: "Questo pezzo portatelo a Sanremo, perché sfonda"... perché non provarci?».

Che tipo di selezione avete superato? «Siamo fra gli artisti selezionati in tutta Italia che hanno mandato la loro canzone per partecipa-

re al Festival di Sanremo nella categoria Nuova Generazione».

Come è nata "Mrs Byron"? «Giovanni (il cantante) aveva questa bozza di canzone che all'istante ci ha colpiti: un testo euforico sulla trasgressione e una melodia che ci è entrata immediatamente in testa. Abbiamo lavorato al pezzo e dopo poche ore eravamo senza parole. Era come se i momenti migliori delle canzoni da noi finora scritte si fondessero in un unico pezzo».

Sul sito di Sanremo, la vostra canzone è stata ascoltata più di 18 mila volte. «È stata una piacevolissima sorpresa, un numero di ascolti che ci ha francamente spiazzati».

I Doppia Personalità stanno ottenendo degli ottimi riscontri, senza nessuna etichetta discografica alle spalle. Qual è il segreto dei risultati raggiunti? «Tanto duro lavoro. È un progetto che è andato aldilà di ogni aspettativa iniziale ed occupa probabilmente la parte più importante della nostra vita, quindi richiede un impegno quotidiano. Sicuramente non avremmo raggiunto i risultati ottenuti senza



Doppia Personalità in lizza per Sanremo Nuova Generazione

una squadra di persone che ci hanno sostenuto, in primis Davide Volpe, responsabile artistico della band».

Nel vostro sound rock'n'roll c'è una componente balcanica: Gogol Bordello, il featuring con Tinkara, l'incedere gitano... Da dove arriva? «Tutto quello che con il tempo ci ha ispirati musicalmente ha contribuito a creare spontaneamente il nostro sound, una sorta di polka funk-rock. Nella posizione in cui si trova Trieste è facile e naturale lasciarsi contaminare dal vento dell'Est, applicandolo però a sonorità rock più moderne».

I prossimi passi? «Gli ultimi mesi ci hanno dato enormi soddisfazioni: l'uscita e presentazione del secondo disco, "24:15 min", nel prestigioso locale Le Scimmie a Milano, l'entrata in classifica su Radio Capodistria di "Vittima di Lei", primo singolo, e diversi passaggi radiofonici in Rai e altre emittenti radio importanti in Italia ed all'estero. Ora siamo in procinto di girare in lungo e in largo l'Italia per tutto il 2010 per promuovere il disco con live ed interviste radiofoniche e televisive, probabilmente anche all'estero».

DOMANI AL "TARTINI"

L'ensemble Per-se-cussio diretto da Manuel Ramada

TRIESTE Domani, alle 20.30, nell'Aula Magna del Conservatorio Tartini il Per-se-cussio Ensemble diretto da Manel Ramada, formazione che raccoglie il testimone del celebre Gruppo di Percussioni del Conservatorio di Valencia, inaugurerà il cartellone 2010 dei "Mercoledì del Conservatorio", curati dal direttore Massimo Parovel con Roberto Turin (ingresso libero previa prenotazione - tel. 040.6724911).

Il Gruppo Per-se-cussio Ensemble, nato nel 2006, è guidato dai docenti Manel Ramada e Sergio Izquierdo, ed è composto dai musicisti Alex Llorens, Dani Catalan, Jose Luis Carerras, Sayd Iborra, Ximo Gomez e Toni Ruiz. A Trieste proporranno un repertorio con pagine di Kopetzki, de Falla, Rossini, Sejourne, Bryant, Mancini.

AL TEATRO DEI SALESIANI

"L'incidente" si trasforma in una farsa boccaccesca

TRIESTE La divertente commedia "L'incidente" di Luigi Lunari, che sta compiendo un fortunato cabotaggio in varie città d'Italia e ha avuto di recente anche una riuscita versione in dialetto triestino, è approdata nella sua veste originale al teatro dei Salesiani. Nella messa in scena della compagnia Micromega di Verona per la regia di Andrea Di Clemente e Renato Birolì è apparsa più scoppettante che mai.

La pièce, scritta nel 1966, si dimostra attuale per la sua provocatoria ironia nei riguardi di una società perbenista che si preoccupa ipocritamente solo delle apparenze. Tutto sembra scorrere tranquillo nell'esistenza del ragioniere Meroni, impiegato di banca, fino al giorno di quell'increscioso incidente: durante la cerimonia d'inaugurazione della nuova sede della banca, davanti ad autorità e dirigenti, un paio di mutandine di pizzo nero scivola improvvisamente a terra ai piedi della signora Meroni che con prontezza di spirito le raccoglie facendole scivolare nella borsetta. È bastato un attimo (e la rottura di un elastico) per compromettere, forse per sempre, la carriera dell'impiegato e per suscitare, nei confronti della moglie al centro dello "scandalo", le reazioni più diverse: riprovazione sdegnata delle donne e un riaccendersi negli uomini di fantasie repressive e desideri nascosti che contagiano perfino il direttore e il presidente. Finché la farsa giunge al suo culmine in un crescendo di situazioni boccaccesche in cui non manca un certo sarcasmo.

Liliana Bamboschek

TRE CONCERTI DAL 15 AL 17 GENNAIO

Musica barocca profana a Trieste

TRIESTE Tre giornate dedicate alla musica barocca profana apriranno il ciclo di appuntamenti di "Baroque. La musica barocca come elemento unificatore della nuova e vecchia Europa", progetto - promosso dall'Associazione Pantarei - che si propone di promuovere e facilitare lo sviluppo interculturale europeo attraverso la musica barocca sacra e profana, popolare e tardo rinascimentale, operando tra Trieste, la Slovenia e la Romania.

Ecco i concerti in programma a Trieste: venerdì 15 gennaio, alle 19, nella Chiesa Luterana avrà luogo il concerto dell'Ensemble Nova Academia di Trieste, fondato e diretto da Stefano Casaccia, che interpreterà, Le dilettevoli arie del Farinelli tra l'Europa e la Corte Spagnola. Il programma prevede l'esecuzione delle più famose arie delle Opere barocche, che saranno interpretate dal celebre soprano di fama internazionale Angelo Manzotti, ed alcuni concerti strumentali del barocco di stile italiano con musiche di Vivaldi, Porpora, Handel e Hasse. Non mancheranno degli interessantissimi duetti cantati da Manzotti insieme al soprano triestino Marianna Prizzon, allieva di Pavarotti.

Sabato, alle 19, nella chiesa San Silvestro avrà luogo il concerto dell'organista Milko Bizjak. Il grande mae-

stro sloveno - docente d'organo al Conservatorio di Musica "Juriji Slatkonja", musicologo, editore e discografico - presenterà un programma dedicato ai compositori sloveni e europei barocchi, con musiche di D. Buxtehude, J. Pachelbel, J. Pacher, G. Androvandini, B. Galuppi, J. Bajamonti, G. Valeri, J. F. Zupan, R. Lesjak e J. I. Linek.

Domenica 17 gennaio, alle 17, nella Chiesa Luterana di Trieste, il Flauto Dolce Ensemble, originale combinazione di flauti dolci e voce, composto da Zoltan Majó (che ne è stato il fondatore), Maria Szabo, Agnes Toth e Mihaela Maxim, chiuderà questo primo ciclo italiano,

eseguendo un concerto di Musica profana della Romania nel periodo Barocco, che presenta interessantissime contaminazioni con la musica ebraica, quella orientale e quella popolare.

Gli stessi tre concerti verranno quindi riproposti il 9, 10 e 11 marzo a Cluj in Romania. Baroque proseguirà fino al 12 settembre con un intenso programma di concerti, scambi culturali e momenti formativi organizzati nei tre Paesi coinvolti. L'intento è quello di arrivare a superare le barriere culturali attraverso un linguaggio universale che integri le diversità e le trasformi in comune ricchezza, come la musica barocca ha saputo fare nei secoli scorsi.

TEATRI

TRIESTE

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro aperta con orario 8.30-12.30; 15.30-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. Continua la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli (Maria Stuarda, Roméo et Juliette, Elisir d'amore, Tannhäuser, Madama Butterfly, Otello e balletto Marquez).

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2009/10. MARIA STUARDA. Musica di G. Donizetti. Teatro Verdi, venerdì 22 gennaio, ore 20.30 (turno A); sabato 23 gennaio, ore 17 (turno S); domenica 24 gennaio, ore 16 (turno D); martedì 26 gennaio, ore 20.30 (turno C); mercoledì 27 gennaio, ore 20.30 (turno B); venerdì 29 gennaio, ore 20.30 (turno E); sabato 30 gennaio, ore 16 (turno F).

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE CONCERTISTICA INVERNALE 2009/10. Teatro Verdi, giovedì 28 gennaio, ore 20.30. Recital pianistico di Grigory Sokolov. Musiche di Bach, Brahms e R. Schumann.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE www.teatromonfalcone.it.

STAGIONE 2009/2010. Oggi ore 20.45, CARLO CECCHI in «TARTUFO» di Molière.

Giovedì 14 gennaio, PATRICIA KOPATCHINSKAJA violino, FAZIL SAY pianoforte, in programma musiche di Beethoven, Ravel, Bartok, Say.

Sabato 16 gennaio, MODENA CITY RAMBLERS in RIPORTANDO TUTTO A CASA TOUR.

Giovedì 21 gennaio, MAFALDA ARNAUTH in FLOR DE FADO.

Martedì 26, mercoledì 27 gennaio, LUCA ZINGARETTI in LA SIRENA da Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

Prevendita biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 17-19, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Libreria Antonini/Gorizia, Ert/Udine, www.greenticket.it.

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE «G. VERDI»

14 gennaio ore 20.45: «Voglio essere libero», coreografia Michele Merola, musiche originali Valtèr Sivilotti, regia Walter Mramor. Botteghino del Teatro - Corso Italia lunedì-sabato 17.00-19.00 tel. 0481-383327.

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE www.teatroudine.it.

Biglietteria: 0432-248418 da lunedì a sabato dalle 16.00 alle 19.00. Oggi 12 gennaio ore 20.45 Rassegna «I nuovi suoni» (ingresso gratuito previo ritiro tagliando segnapposto) ENSEMBLE DI MUSICA CONTEMPORANEA DEGLI ALLIEVI DEL CONSERVATORIO JACOPO TOMADINI. Virginio Zoccatelli direttore.

LO SPIRITO E IL NUMERO. Percorso tra Occidente e Oriente europeo musicale, musiche di Respighi, Dallapiccola, Riley, Gubajdulina, Pärt.

13-16 gennaio ore 20.45 «Teatro Stabile delle Marche e Teatro Stabile di Napoli» TARTUFO di Molière, traduzione di Cesare Garboli con Carlo Cecchi, Licia Maglietta, Elia Shilton, Angelica Ippolito, Antonia Truppo, regia di Carlo Cecchi.

CINEMA

TRIESTE

■ AMBASCIATORI 3D, NAZIONALE 2D, NAZIONALE 3D

Da venerdì 15 AVATAR nei più grandi cinema di Trieste. 3120 posti giornalieri per garantire la vostra poltrona senza bisogno di prenotazione!

■ AMBASCIATORI www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
IO, LORO E LARA 16.00, 18.00, 20.05, 22.15 di e con Carlo Verdone, con Laura Chiatti.

■ ARISTON www.aristontrieste.it

SOUL KITCHEN 16.30, 21.00 di Fatih Akin. Dal regista del film «La sposa turca» la nuova commedia di alta cucina, musica, amore e...

SOLINO 18.45 Omaggio a Fatih Akin. (Germania 2002). Inedito in Italia v.o. sott. it.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800, www.cinecity.it

IL MONDO DEI REPLICANTI 16.00, 18.00, 20.00, 22.00 con Bruce Willis. Oggi 5,50 €.

IO, LORO E LARA 15.50, 18.00, 20.10, 22.20 di e con Carlo Verdone. Oggi 5,50 €.

REC 2 20.20, 22.00 dai maestri dell'horror. Oggi 5,50 €.

IL RICCIO 18.00, 20.00, 22.00 dal celebre romanzo «L'eleganza del riccio». Oggi 5,50 €.

HACHIKO 16.20, 18.15, 20.10, 22.05 con Richard Gere, dal regista di «Chocolat». Oggi 5,50 €.

SHERLOCK HOLMES 16.30, 19.50, 22.15 con Robert Downey Jr. e Jude Law. Oggi 5,50 €.

PIOVONO POLPETTE 18.10 in digitale 3D. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

NATALE A BEVERLY HILLS 16.00, 22.00 con Christian De Sica, Michelle Hunziker e Sabrina Ferilli. Oggi 5,50 €.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.20, 18.20 animazione Disney. Oggi 5,50 €.

A CHRISTMAS CAROL 16.15, 20.00 di Robert Zemeckis, con Jim Carrey. Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Da venerdì: «AVATAR» in 3D 16.30, 17.30, 18.30, 20.00, 21.00, 22.00 il film più grande di sempre sugli schermi più grandi della città, in 3D! Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, consulta il nostro sito o chiedi al cinema.

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (antepremie escluse).

■ FELLINI www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
ARTHUR E LA VENDETTA DI MALTAZARD 16.45 Il nuovo film di animazione di Luc Besson.

A SERIOUS MAN 18.30, 20.20, 22.15 L'ultimo capolavoro di Joel e Ethan Coen.

■ GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Oggi ingresso a solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto.
HACHIKO, IL TUO MIGLIORE AMICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Richard Gere, Joan Allen. Dal regista di «Chocolat».

IL RICCIO 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 dal bestseller di Barbery Muriel.

DIECI INVERNI 16.30, 18.10, 20.00, 22.00 di Valerio Mieli, con Isabella Ragonese, Michele Riondino. Il più bel film del Festival di Venezia.

■ NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

A solo 5 € l'intero e 4 € il ridotto. (7 € per il 3D).
SHERLOCK HOLMES 16.00, 18.00, 20.10, 22.20 con Robert Downey Jr., Jude Law, Rachel McAdams.

PIOVONO POLPETTE 16.30, 20.15 in 3D.

REC 2 18.15, 22.15 Ti prende alla gola e non ti lascia più andare!

IL MONDO DEI REPLICANTI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15 con Bruce Willis, Radha Mitchell.

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 16.45, 18.20 Il nuovo straordinario e bellissimo cartoon Disney.

BROTHERS 20.30, 22.20 di Jim Sheridan con Natalie Portman, Jake Gyllenhaal, Tobey Maguire. Candidato ai Golden Globes 2010.

■ SUPER PER ADULTI

LA CAMIONISTA 16.00 ult. 22.00

Domani: INFERMIERE TUTTE SESSO.

MONFALCONE

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

IO, LORO E LARA 17.45, 20.10, 22.10

IL RICCIO 17.40, 20.00, 22.00 tratto dal famoso romanzo «L'eleganza del riccio».

IL MONDO DEI REPLICANTI 18.00, 20.20, 22.10

HACHIKO - A DOG'S STORY 18.00, 20.10

BROTHERS 22.15

LA PRINCIPESSA E IL RANOCCHIO 17.30

SHERLOCK HOLMES 19.50, 22.10

GORIZIA

■ KINEMAX Tel. 0481-530263

IO, LORO E LARA 17.40, 20.10, 22.00

IL RICCIO 17.50, 19.50

SHERLOCK HOLMES 21.30

SOUL KITCHEN 18.00, 20.10, 22.10

Domani ritorna su Canale 5
Virna Lisi con le sue figlie

ROMA Una madre affettuosa e responsabile e una pizaiola caciaronna e un pò volgarotta: sono i due ruoli in cui si sdoppia Virna Lisi nella terza serie di "Caterina e le sue figlie", la fiction in otto puntate, premiata dagli ascoltati nelle prime due stagioni, che arriva su Canale 5 da domani in prima serata.

Altra novità della serie, in cui tornano fra gli altri Giuliana De Sio, Alessandra Martines, Valeria Milillo, Sarah Felberbaum, Iva Zanicchi, Eva Grimaldi, Alessandro Benvenuti (che ne è anche regista con Riccardo Mosca e Alessio Inturri), e Manuela Arcuri, è che le storie «vivano più sulla commedia, mantenendo però un giusto mix di comicità e melò. È uno spettacolo per tutta la famiglia che tratta però anche temi scottanti» spiega il produttore Alberto Tarallo.

La strada di una maggiore comicità è stata richiesta proprio da Virna Lisi: «Sono stata molto contenta e felice di tornare a fare Caterina - spiega l'attrice -. Mi sta entrando sempre più nel sangue, non so più chi è Virna e chi Caterina. Fra tutte le mamme che ho

interpretato, insieme a quella de La cicala, questa è diventata una delle mie preferite, quest'anno ha tante sfaccettature in più. È un donna dura, determinata, ma tenerissima. Poi è stato un set molto allegro, ci siamo molto divertiti, pur lavorando magari dieci ore al giorno. Tutti mi chiedono se si farà la quarta serie... dipende dal successo di questa, certo se ci ritro-

vassimo mi farebbe piacere». Quando le chiedono se si senta un'esempio per le nuove generazioni di attrici, la Lisi spiega con l'usuale franchezza: «A me piacerebbe dare alle giovani dei consigli, ma oggi non ne chiedono, molte di loro già si credono arrivate. Dopo una settimana di reality tanti pensano di essere dei divi. Non parlo delle attrici di questa serie, grandi professioniste con cui sono andata molto d'accordo».

La fiction riparte da Caterina (Lisi), che durante il tanto agognato viaggio di nozze in barca con il marito Attilio (Lovelock), cade in mare e viene creduta morta, per poi rispuntare a Cuba come pizaiola bionda, caciaronna e apparentemente senza memoria...



L'attrice Virna Lisi

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12.45
LEZIONE DI ZAGREBELSKY

Che cos'è la legge? Oggi all'ora di pranzo a «Le Storie - Diario Italiano» Corrado Augias presenterà una lezione sul Diritto con il costituzionalista (è stato giudice della Corte costituzionale dal 1995 al 2004) piemontese di origine russa Gustavo Zagrebelsky, 66 anni, fratello minore del magistrato Vladimiro Zagrebelsky.

RAITRE ORE 1.40
LA BOHEME DI SABBATINI

Oggi andrà dietro le quinte del Teatro Ventidio Basso di Ascoli Piceno per "La Bohème" di Giacomo Puccini, la trasmissione "Prima della prima" di Rosaria Bronzetti. Dirige l'opera il celebre tenore Giuseppe Sabbatini, al suo debutto sul podio con un'opera lirica.

RAITRE ORE 10.10
BODY SCANNER E ASTR

A breve i principali aeroporti italiani saranno dotati dei body scanner, ma non tutti sono d'accordo. Se ne parla oggi a "Cominciamo Bene". A seguire si parlerà di astrologia e di un rapporto del Cicap secondo il quale molte previsioni formulate nel 2009 si sono rivelate sbagliate.

RAITRE ORE 9.30
LAGANÀ DA STRABIOLI

L'attore comico Rodolfo Laganà, in scena a Roma con lo show "Se non fossi confuso mi confonderei", che prende spunto da una divertente e surreale riflessione sulla confusione che ci circonda e ci coinvolge, sarà ospite di Pino Strabioli oggi a «Cominciamo Bene Prima».

I FILM DI OGGI

QUESTO PICCOLO GRANDE AMORE
con Riccardo Donna

GENERE: COMMEDIA (Italia '09)

SKY 1 13.05

A due passi dal cuore e da Piazza del Popolo si incontrano e si innamorano Andrea e Giulia. Andrea è uno studente di architettura cresciuto in periferia, Giulia una liceale borghese viziata nel centro di Roma. Diversi per estrazione e frequentazioni, i giovani amanti imparano ad amarsi "giù al faro"...

IDENTIKIT DI UN DELITTO
con Richard Gere

GENERE: THRILLER (Usa '07)

SKY 1 19.10

Dopo anni passati a rintracciare colpevoli di crimini sessuali, l'agente Babbage è troppo coinvolto emotivamente e...

DECISIONE CRITICA
con Kurt Russell

GENERE: AVVENTURA (Usa '96)

RETE 4 21.10

Terroristi arabi s'impadroniscono di un Boeing 747 in volo da Londra a New York col proposito di fare esplodere sopra Washington un carico di letale gas nervino, imbarcato clandestinamente. Un'unità speciale, a bordo di un piccolo aereo sperimentale, aggancia il 747 in volo e sgomina i sequestratori...

PASSENGERS
con Anne Hathaway

GENERE: DRAMMATICO (Usa '08)

SKY 1 11.10

In seguito ad un orribile disastro aereo una giovane psicoterapeuta viene invitata a offrire supporto psicologico a...



LA MALEDIZIONE DELLA PRIMA LUNA
con Johnny Depp

GENERE: AVVENTURA (Usa '03)

RAIDUE 21.05

Jack Sparrow è un pirata, o meglio un "capitano" dei pirati in cerca di una nave. Ovviamente un pirata una nave non la compra, ma la "requisisce" agli inglesi. Con questo preciso intento approda alla base navale inglese dove però viene riconosciuto e catturato...

UNA MOGLIE BELLISSIMA
con Laura Torrisi

GENERE: COMMEDIA (Italia '07)

CANALE 5 21.10

Miranda e Mariano conducono una vita tranquilla, gestiscono un banco di frutta e verdura, ma un giorno...



RAIUONO

- 06.00 Euronews
- 06.05 Anima Good News
- 06.10 8 semplici regole.
- 06.20 Tg 1
- 06.45 Unomattina.
- 07.00 Tg 1 / Tg 1 L.I.S.
- 08.00 Tg 1 / TG 1 Focus
- 09.00 Tg 1 / Tg 1 Flash
- 10.00 Verdetto Finale
- 10.50 Appuntamento al cinema
- 11.00 Occhio alla spesa.
- 11.25 Che tempo fa
- 11.30 Tg 1
- 12.00 La prova del cuoco.
- 13.30 Telegiornale
- 14.00 Tg 1 Economia
- 14.10 Festa Italiana.
- 16.15 La vita in diretta.
- 16.50 Tg Parlamento
- 17.00 Tg 1
- 17.10 Che tempo fa
- 18.50 L'eredità.
- 20.00 Telegiornale
- 20.30 Affari tuoi.

RAIDUE

- 06.05 Tg 2 Costume e Società
- 06.20 Panama un filo di terra tra due oceani
- 06.35 Tg2 Eat Parade
- 06.50 Agenzia RiparaTorti
- 06.55 Quasi le sette.
- 07.00 Con Stefania Quattrone.
- 07.00 Cartoon Flakes
- 09.45 Rai Educational
- 10.00 Tg 2 punto.it
- 11.00 I Fatti vostri
- 13.00 Tg 2 Giorno
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Medicina 33
- 14.00 Il fatto del giorno.
- 14.05 Con Monica Setta.
- 14.15 Italia sul due
- 14.40 La Signora del West
- 17.40 Art Attack
- 18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10 Rai TG Sport
- 18.30 Tg 2
- 19.00 Secondo canale
- 19.35 Squadra Speciale Cobra 11
- 20.25 Estrazioni del lotto
- 20.30 TG2

RAITRE

- 07.30 TGR Buongiorno Regione
- 08.00 Rai News 24
- 08.20 Morning News
- 08.15 La storia siamo noi.
- 09.15 Dieci minuti di...
- 09.25 Figli.
- 09.30 Speciale Cominciamo Bene - Prima.
- 10.10 Speciale Cominciamo Bene.
- 12.00 Tg 3
- 12.25 Tg3 Punto Donna
- 12.45 Le storie - Diario Italiano.
- 13.10 La scelta di Francisca.
- 14.00 Tg Regione
- 14.20 Tg 3
- 14.50 TGR Leonardo
- 15.00 TGR Neapolis
- 15.15 Trebisonda
- 17.00 Cose dell'altro Geo
- 17.50 Geo & Geo
- 19.00 Tg 3 / Tg Regione
- 20.00 Blob
- 20.10 Le storie di Agrodolce
- 20.35 Un posto al sole.
- 21.05 Tg 3

RETEQUATTRO

- 06.20 Media shopping
- 06.50 Vita da strega
- 07.20 Quincy
- 08.20 Hunter
- 09.45 Bianca
- 10.30 Ultime dal cielo
- 11.30 Tg4 - Telegiornale
- 11.38 Vie d'Italia - Notizie sul traffico
- 11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
- 12.30 Detective in corsia
- 13.30 Tg4 - Telegiornale
- 14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum.
- 15.10 Hamburg Distretto 21
- 16.15 Il principe e la ballerina.
- 17.50 La vita in diretta.
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi vuol essere milionario.
- 20.00 Tg5 / Mete 5
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- 20.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.

CANALE 5

- 06.00 Prima pagina
- 07.55 Traffico
- 07.57 Mete 5
- 07.58 Borse e monete
- 08.00 Tg5 - Mattina
- 08.40 Mattino Cinque.
- 09.55 Grande fratello pillole
- 10.00 Tg5 - Ore 10
- 11.00 Forum.
- 13.00 Tg5
- 13.39 Mete 5
- 13.41 Beautiful
- 14.07 Grande fratello pillole
- 14.10 Centovetrine
- 14.45 Uomini e donne
- 16.15 Amici
- 16.55 Pomeriggio Cinque.
- 17.25 Ben ten
- 17.50 Con Jean - Louis Trintignant, Ewa Aulin, Charles Köhler.
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi vuol essere milionario.
- 20.00 Tg5 / Mete 5
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- 20.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.

ITALIA1

- 06.30 Cartoni animati
- 08.55 Genio sul divano
- 09.30 A - team
- 10.20 Supercar
- 12.15 Secondo Voi
- 12.25 Studio aperto
- 12.58 Mete 5
- 13.00 Studio sport - Anticipazioni
- 13.02 Studio sport
- 13.40 Blue dragon
- 14.05 One piece tutti all'arrembaggio
- 14.35 I Simpson
- 15.00 Smallville
- 15.55 I maghi di Waverly
- 16.55 Cory alla casa bianca
- 17.25 Ben ten
- 17.50 Con Jean - Louis Trintignant, Ewa Aulin, Charles Köhler.
- 18.00 Tg5 - 5 minuti
- 18.50 Chi vuol essere milionario.
- 20.00 Tg5 / Mete 5
- 20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza.
- 20.35 Tempesta d'amore
- 20.30 Walker Texas Ranger.

LA7

- 06.00 Tg La 7 / Mete / Oroscopo / Traffico
- 07.00 Omnibus
- 09.30 Omnibus Life
- 10.10 Punto Tg
- 10.15 Due minuti un libro.
- 10.20 Movie Flash
- 10.25 L'ispettore Tibbs
- 11.25 Movie Flash
- 11.30 Le inchieste di Padre Dowling
- 12.30 Tg La7
- 12.55 Sport 7
- 13.00 Jag: Avvocati in divisa.
- 14.00 Movie Flash
- 14.05 Col cuore in gola.
- 16.00 Regina di spade
- 17.05 La 7 Doc - In the wild
- 18.00 Stargate SG - 1
- 19.00 The District.
- 20.00 Tg La7
- 20.30 Otto e mezzo.

SKY 1

- 07.30 Nella rete del serial killer.
- 09.15 Il cinema a fumetti - Speciale
- 09.35 Inseguendo la vittoria.
- 11.10 Passengers - Mistero ad alta quota.
- 13.05 Questo piccolo grande amore.
- 15.00 Swing Vote - Un uomo da 300 milioni di...
- 17.30 Una fidanzata per Babbo Natale.
- 19.10 Identikit di un delitto.

MINISERIE

> **Io e mio figlio**
Con Lando Buzzanca.
A Trieste viene rapinata una prestigiosa gioielliera.

FILM

> **La maledizione della prima luna**
Di G. Verbinski.
Con J. Depp.
Alla ricerca della Perla Nera!

ATTUALITÀ

> **Ballarò**
Conduce Giovanni Floris.
Torna l'appuntamento con l'attualità di Raitre.

FILM

> **Decisione critica**
Di S. Baird.
Con K. Russell.
Un aereo dirottato da dei terroristi minaccia Washington.

FILM

> **Una moglie bellissima**
Di L. Pieraccioni.
Con L. Torrisi.
Da fruttivendia a modella, ma il marito...

TELEFILM

> **Dr. House**
Con Hugh Laurie.
House torna a casa, ma ha ancora molta strada da fare sulla via del recupero.

SERIE TV

> **Jack Hunter e la Stella del cielo**
Con Ivan Sergei.
Jack è a caccia di un trafficante di tesori: Albert Littman.

FILM

> **La banda Baader Meinhof**
Di U. Edel.
Con M. Gedeck.
Gli anni di piombo della Germania.

SKY 3

- 23.10 Tg 1
- 23.15 Porta a Porta.
- 00.50 Tg 1 Notte
- 01.20 Che tempo fa
- 01.25 Appuntamento al cinema
- 01.30 Sottovoce.
- 02.00 Scrittori per un anno
- 02.30 Rainotte
- 02.51 SuperStar
- 02.55 Preparati la bara!

SKY MAX

- 23.25 TG 2
- 23.40 Justice
- 00.30 Premio Tenco 2009
- 01.10 Tg Parlamento
- 01.20 The dead zone
- 02.08 Estrazioni del Lotto
- 02.10 Rainotte
- 02.30 Lo scomparso. Film Tv
- 03.15 Medicina per Voi
- 03.45 Zibaldone...
- 04.00 Gli occhi di Simona
- 04.05 I nostri problemi

SKY SPORT

- 23.20 Parla con me.
- 23.40 Criminal.
- 00.30 Tg3 Linea notte
- 00.10 Tg Regione
- 01.00 Appuntamento al cinema
- 02.10 Raitre
- 02.30 Lo scomparso. Film Tv
- 03.15 Medicina per Voi
- 03.45 Zibaldone...
- 04.00 Gli occhi di Simona
- 04.05 I nostri problemi

MTV

- 07.00 Wake Up!
- 09.00 Into the Music
- 12.00 Love Test
- 13.00 Vale Tutto
- 13.30 Disaster date
- 14.00 Scrubs
- 15.00 Randy Jackson presenta
- 16.00 Flash
- 16.05 Into the Music
- 17.00 Flash
- 18.05 Love Test
- 19.00 Flash
- 19.05 The Hills
- 20.00 Flash
- 20.05 Scrubs
- 21.00 Fullmetal Alchemist:Brotherhood
- 21.30 Full Metal Panic The Second Raid
- 22.00 Death Note
- 23.00 Flash

DEEJAY TV

- 06.00 Coffee & DeeJay
- 09.30 The Player
- 10.00 DeeJay Chiama Italia
- 12.00 DeeJay Hits
- 13.55 DeeJay TG
- 14.00 The Player
- 14.30 M2.O
- 15.00 DeeJay TiVuole
- 15.55 DeeJay TG
- 16.00 50 Songs
- 18.00 Rock DeeJay
- 18.55 DeeJay TG
- 19.00 The Flow
- 20.00 DeeJay music club
- 22.00 DeeJay Chiama Italia
- 23.30 Nientology
- 00.00 The Flow (only video)
- 01.00 Rock DeeJay by night
- 02.00 DeeJay Night

TELEVISIONI LOCALI

- 08.30 Il notiziario mattutino
- 09.00 L'età non conta
- 10.00 Daniel Boone
- 10.50 Formato Famiglia
- 12.00 TG 2000 Flash
- 13.05 Dai nostri archivi
- 13.15 Archeologie
- 13.30 Il Notiziario Meridiano
- 14.05 Nel baule dei tempi
- 14.35 Sky Magazine
- 15.15 Borgo Italia
- 16.00 TG 2000
- 16.30 Il Notiziario Meridiano
- 17.00 K2
- 19.00 Ritmo in tour: la tv dei viaggi
- 19.30 Il Notiziario Serale
- 20.00 Il Notiziario Sport
- 20.05 L'imprenditoria giovanile
- 20.30 Il Notiziario Regione
- 21.00 Rigassificatore, perché a Trieste?
- 21.10 Voci dal Ghetto
- 22.10 La Grande Storia
- 23.30 Il Notiziario Notturno
- 23.50 Tg Montecitorio
- 24.00 Basket: Snaidero Udine - Basket Pistoia

Capodistria

- 14.00 Tv Transfrontaliera - TG R FVG
- 14.20 Euronews
- 14.40 Peccati di gola
- 14.45 Rubrica Cinema
- 15.10 Spezzoni d'archivio
- 16.00 Mediterraneo
- 16.30 Artevisione
- 17.00 Meridiani
- 18.00 Programmi in lingua slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.25 Tg Sport
- 19.30 Tuttoggi Scuola
- 20.00 Istria nel tempo
- 20.35 Videomotori
- 21.20 Q - L'attualità giovane
- 22.05 Tuttoggi
- 22.20 Mi gioco la tv
- 23.15 Coppa del Mondo: Slalom femminile seconda manche
- 00.05 Tuttoggi
- 00.20 TV Transfrontaliera TG R

Antenna 3 Trieste

- 07.20 Informazione con A 3 Regione oggi
- 07.50 Oroscopo + Notes
- 08.00 La voce del mattino.
- 08.50 Il bollettino della neve
- 11.45 Musica e spettacolo
- 12.30 Oroscopo + Servizi speciali
- 12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
- 13.15 Ore Tredici
- 18.00 Esmeralda
- 18.45 Gossipwood
- 19.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 19.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 20.00 Servizi speciali
- 20.45 X News
- 23.00 Informazione con il Tg di Trieste
- 23.30 Informazione con il Tg di Treviso
- 00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: L'Economia in tasca; 8.00: GR 1; 8.28: Radio Uno sport; 8.35: Ben fatto; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Start, la notizia non può attendere; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: L'Italia che va; 13.00: GR 1; 13.20: A tutto campo; 13.35: Attenti a Pupo; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.40: Baobab, L'albero delle notizie; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.20: Il ComuniCattivo; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: La medicina; 19.35: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 20.55: Zona Cesarini; 21.00: Coppa Italia; 21.45: GR 1; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.30: GR Campus; 23.35: L'Argonauta; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.25: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La bellezza contro la Mafia; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Musica; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.05: Pianeta Dimenticata; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permessio di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Gli spostati; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggine del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Io Chiara e l'oscuro; 10.30: GR 2; 11.00: Grazie per averci scelto; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.35: Un giorno da pecora; 15.00: Donne che parlano; 15.05: Ottovolante; 15.30: GR 2; 16.00: Traffic; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.44: GR Sport; 19.50: Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 22.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Qui Comincia - Racconti e musiche; 6.45: GR 3; 6.50: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Pagina 3. La Cultura nei giornali; 9.30: Primo Movimento. Antepremi Musicali; 10.00: Tutta la città ne parla. Il tema del giorno; 10.45: GR 3; 10.50: Chiostro Fisso. Storie d'Africa; 11.00: Radio3 Scienza; 11.30: Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Baracca; 13.45: GR 3; 14.00: Ad alta voce; 14.30: Alza il volume. Musiche nuove; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Sei gradi. Una musica dopo l'altra; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 23.20: Tre soldi; 0.00: Il racconto della mezzanotte; 0.10: Battiti. La notte dei suoni; 1.40: Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulana; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.32: La radio ad occhi aperti; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulana; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti. Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendario; 7.25: Magazine del mattino - lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Europa; 8.40: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Vladimir Bartol: Ettore Mangialupi - 10pt; Segue: Music box; 11: Studio D - Miglioriamo il nostro benessere; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Musica corale; 18: Sentieri senza confini di Aldo Rupel; 18.40: Rubrica linguistica; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffè della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Niente to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: DeeJay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: DeeJay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizizza; 18.00: Pincocchio; 21.30: B Side; 0.00: Dee Note; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pincocchio; 5.00: DeeJay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58; (serale - notturno ogni ora); 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; il meteo e la vi

30th anniversary
BarleyArts
PROMOTION since 1979

in associazione con: QUEEN THEATRICAL PRODUCTIONS, PHIL MCINTYRE ENTERTAINMENTS
e TRIBECA THEATRICAL PRODUCTIONS presenta:

WE WILL ROCK YOU

THE MUSICAL BY
QUEEN AND Ben Elton

REGIA DI MAURIZIO COLOMBI

INFO: BARLEYARTS 02 7611 3055

WWW.WEWILLROCKYOU-THEMUSICAL.IT

Recita
straordinaria
a grande richiesta!
giovedì
28 gennaio
alle ore 16

RDS
100% GRANDI SUCCESSI

27.1. - 31.1.2010

POLITEAMA ROSSETTI - TRIESTE

ilRossetti

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Antonio Calenda

Calendario delle recite

Mercoledì 27/1 ore 20.30

Giovedì 28/1 ore 16

Giovedì 28/1 ore 20.30 turno M

Venerdì 29/1 ore 20.30 turno O

Sabato 30/1 ore 16

Sabato 30/1 ore 20.30 turno N

Domenica 31/1 ore 16 turno P

Domenica 31/1 ore 20.30



INFO BIGLIETTI: 040-3593511 • www.ilrossetti.it

Platea A-B
I Galleria

Interi € 65, Ridotti € 60
Interi € 49, Ridotti € 46

Platea C
II Galleria

Interi € 60, Ridotti € 55
Interi € 39, Ridotti € 36

Loggione Interi € 16



Lo sport in tv			
13.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	19.00 Sport Italia NBA News
14.30	Eurosport	Biliardo: Masters di Londra (Giorno 3)	19.28 Italia 1 Sport mediaset web
18.00	Eurosport	Calcio: Coppa d'Africa (Fase a gruppi)	20.00 Sport Italia Solo Calcio
18.10	Rai Due	Rubrica: Tg Sport	20.30 Eurosport Calcio: Coppa d'Africa
19.00	Italia 1	Rubrica: Studio Sport	3.00 Sky Sport 2 Basket: Florida - Kentucky (NCAA)



Partita secca degli ottavi di Coppa Italia contro la squadra capitolina (Tv alle 21) La formazione alabardata continua a essere falciata dagli infortuni

Unione, nuovo modulo per onorare l'Olimpico

Fermi anche Godeas e Testini, Somma si affida a cinque difensori e tre mediani. In avanti Della Rocca

di CIRO ESPOSITO

TRIESTE Non ci saranno Totti (infortunato), De Rossi e il neoacquisto Toni. Ma la Roma che si troverà di fronte la Triestina questa sera all'Olimpico (diretta dalle 20.55 su Rai Sport più e Radio Punto Zero) sarà un gigante difficile da affrontare con le armi che l'Unione ha in questo momento. Somma ha veramente poche frecce al suo arco e il contenimento di attaccanti come Baptista e Vucinic, o gli inserimenti di Perrotta e Brighi appare problematico. Difficilmente il Davide-Triestina potrà abbattere il Golia-Roma ma l'Unione tenterà comunque di giocarsi le chance che la Roma le concederà (se le concederà). Ad ogni modo la vetrina è di quelle



Gigi Della Rocca guiderà l'attacco della Triestina a Roma

importanti e tecnico e società non vogliono fare una figura barbina. Più per necessità che per scelta Somma presenterà un modulo inedito. Un 5-3-1-1 che garantisce sulla carta una maggiore copertura ma che di fatto è

match di sabato contro il Mantova (anche Scurto è sulla strada del recupero). E allora dietro gli alabardati si presenteranno con tre centrali Sabato, Cottafava e Audel ai cui lati, con licenza di avan-

Il Novara di Tesser sfida il Milan Udinese contro il Lumezzane

ROMA Settimana dedicata agli ottavi di finale di Coppa Italia che determinerà la composizione del tabellone dei quarti. Tutte le partite sono secche e quindi in caso di parità sono previsti i supplementari ed eventualmente i calci di rigore. L'unica qualificata è l'Inter che il 16 dicembre ha superato il Livorno al Meazza con gol di Sneijder. Oltre a Roma Triestina, tra domani e giovedì scenderanno in campo tutte le big della serie A. La Juventus all'Olimpico di Torino se la vedrà in un match molto difficile con il lanciatissimo Napoli (20.45), mentre alle 16 è in programma la sfida tra il Milan e il Novara dell'ex tecnico alabardato Attilio Tesser. Alle 18.30 al Ferraris si gioca invece Genoa-Catania. Giovedì invece sarà la giornata di Lazio-Palermo (alle 21) mentre l'Udinese se la dovrà vedere contro il modesto Lumezzane. Chiude il quadro degli ottavi di finale il match tra Fiorentina e Chievo.

I PRECEDENTI
Quando l'Unione di Rossi resistette fino ai rigori

TRIESTE In otto anni è la terza volta che la Triestina va ad affrontare la Roma all'Olimpico per una gara valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia. La differenza è che stavolta si tratta di gara secca, mentre nelle due precedenti si era giocata prima la partita di andata al Rocco. La mente corre inevitabilmente a quanto accadde nel dicembre 2002, quando i giallorossi tremarono e dovettero ricorrere ai calci di rigore per eliminare la Triestina. All'epoca l'Unione di Ezio Rossi stava vivendo il momento di massimo fulgore e veleggiava in vetta alla serie B, prima che nel girone di ritorno i sogni di gloria si frantumassero. All'andata al Rocco la Triestina aveva tenuto a lungo in scacco la Roma allenata allora da Fabio Capello: gli alabardati andarono addirittura in vantaggio con Beretta, prima di essere raggiunti da Batistuta quasi allo scadere. Un 1-1 che lasciava presagire al ritorno una facile passeggiata per la Roma all'Olimpico. Ma non fu



Ezio Rossi

così. Era la Roma di Montella e Delvecchio, Tommasi e Candela, ma poi entrarono anche Zebina e Batistuta. E nelle file dei giallorossi c'era anche il giovane Aquilani. L'Unione tenne bene il campo e capitolò solo per un autogol di Maletta, che nel maldestro tentativo di liberare infilò la porta di Pagotto. La Triestina non si perse d'animo, Ezio Rossi fece entrare anche Fava e Muntasser che insieme a Beretta e Gubellini andarono a formare un poker di attaccanti. Il pareggio arrivò al 72' su colpo di testa di Dino Fava. Quasi allo scadere l'espulsione di Budel costrinse gli alabardati a giocare i supplementari in dieci, ma il fortino tenne. Ai rigori, invece, dopo quello trasformato da Ferri, Pellizzoli parò i tiri di Bega e Gubellini e il sogno svanì: finì 5-2 per i giallorossi. Molto meno combattuta invece la doppia sfida del novembre 2006. All'andata la Triestina di Agostinelli perse in casa per 1-2: alla doppietta di Montella rispose il solo Rossetti. Al ritorno all'Olimpico secco 2-0 per i giallorossi.

Antonello Rodio

L'AVVERSARIO
I giallorossi con le seconde linee

ROMA Un ottavo di Coppa Italia che Ranieri utilizzerà per mandare in campo i giallorossi che finora hanno giocato meno. Non c'è Totti nella lista dei convocati e questo era scontato, ma il tecnico giallorosso ha lasciato fuori anche Toni per la sfida di stasera all'Olimpico contro la Triestina (Rai Sport Più ore 21). E parte proprio da qui.



giocatore importante per la Roma, è a disposizione. Ho letto sui giornali che vuole andar via, a me non lo ha mai detto, lo prendo in considerazione finché non vuole andare via. L'altro ha chiesto scusa alla squadra e a me, sono contento di avere un giocatore in più con le sue qualità. Lui deve capire che il calcio non è solo un gioco, è

Ranieri: «Al torneo noi ci teniamo»
«Cicinho resta con noi, Menez ha capito che non si scherza»

Cicero Joao de Cezare detto Cicinho

petto della Triestina, so che si è tenuta Godeas domenica per farcelo giocare bello fresco domani. Sanno alternare fraseggi a giocare su di lui: è il loro Toni. Dobbiamo stare attenti e la nostra concentrazione è solo su domani. Poi quando Toni e Totti staranno bene parleremo di come deve giocare la Roma». Chiude il discorso mercato «In linea di massima non mi aspetto nuovi innesti, abbiamo detto che la squadra andava bene così, da quando sono arrivato la squadra sta rendendo, sta dando il massimo. Però quel tipo di centravanti mancava. La società mi ha accontentato. Ora sappiamo che a sinistra ci manca un effettivo. Confido nel recupero di Tonetto».



Jeremy Menez ha chiesto scusa a tutti e sarà schierato

DOMANI L'INCONTRO DECISIVO NELLA SEDE BIANCONERA

Dalla Juventus sta per arrivare il gioiellino Pasquato

Franchini e De Paula: due operazioni solo ritardate dalle vicende legate ai bisogni dei club di appartenenza

TRIESTE Giocherà ancora la partita di stasera a Roma, poi Nicolas Crovetto saluterà i compagni alabardati e andrà direttamente a Taranto: il cileño, che aveva con la Triestina un anno di contratto, viene ceduto alla società pugliese a titolo definitivo. In Puglia dovrebbe andare anche Magliocchetti, che come noto è destinato a Gallipoli, mentre a Trieste dovrebbe arrivare Franchini, capace di fare sia il difensore centrale che il terzino sinistro: in questo caso mancano ancora alcuni dettagli. Ma l'operazione più calda in entrata per la Triestina resta quella di Cristian Pasquato, gioiellino di scuola Juve: il ventenne esterno offensivo (ma può giocare anche

da seconda punta) è attualmente in prestito all'Empoli, ma dovrebbe rientrare in queste ore alla casa madre bianconera, che poi lo girerebbe in prestito all'Unione. Domani ci dovrebbe essere l'incontro decisivo: De Falco andrà a Torino dalla dirigenza juventina per definire il passaggio in alabardato del giovane attaccante, che ha giocato in tutte le nazionali giovanili e ha già debuttato anche nell'under 21. Un arrivo quantomai necessario, oltre che per le qualità del giocatore, anche per l'emergenza attuale sulla linea dei tre quarti, in questo momento falciata dagli infortuni. Una linea dei tre quarti che potrebbe essere poi completata dall'arrivo di De Paula. Come



Cristian Pasquato, l'oggetto dei desideri alabardati

I POSTICIPI DELLA B

Gol di D'Aversa, Modena sconfitto Nel derby il Grosseto batte l'Empoli

TRIESTE Il Gallipoli non finisce di sorprendere e i piega il più quotato Modena per 1-0 nel primo posticipo di ieri di serie B. Nell'altro match in programma invece il derby toscano il Grosseto batte l'Empoli 1-0. Il gol per i biancorossi è stato realizzato dal cileño Pinilla al 25' del secondo tempo. In questo modo il Grosseto sorpassa l'Empoli in classifica e raggiunge il Sassuolo al quarto posto. I pugliesi di Giannini hanno piegato con merito gli emiliani e hanno conquistato i tre punti grazie a un colpo di testa del centrocampista D'Aversa (nel mirino anche della Triestina per il mercato di ripara-



Roberto D'Aversa

zione) al 26' del secondo tempo. I padroni di casa sono poi riusciti a fronteggiare senza troppi affanni il forcing finale degli ospiti. Grazie a questo risultato il Gallipoli, che aveva cominciato la stagione quasi senza squadra, sale a 28 punti (uno in più di

quelli raccolti dal Torino superfavorito del campionato) portando a quattro lunghezze il vantaggio su la Triestina. **La classifica:** Lecce 38, Ancona 36, Cesena 35, Sassuolo e Grosseto 33, Empoli 32, Modena, Brescia e Frosinone 31, Vicenza e Gallipoli 28, Torino 27, AlbinoLeffe 26, Crotone, Padova e Ascoli 25, Triestina 24, Reggina 23, Piacenza 20, Mantova 19, Salernitana 12. **Prossimo turno:** Ancona-Lecce (venerdì), Crotone-Sassuolo (lunedì), Frosinone-Salernitana, Gallipoli-Ascoli, Modena-Padova, Piacenza-Empoli, Reggina-Cesena, Torino-Grosseto, Triestina-Mantova, Vicenza-AlbinoLeffe



BIANCONERI FALCIDIATI DALLE ASSENZE

Poulsen fratturato, la Juve chiede Ledesma

Mutti sulla panchina dell'Atalanta. Hiddink può allenare anche un club: Ciro Ferrara traballa

TORINO Piove sul bagnato in casa Juventus: Christian Poulsen sarà costretto a uno stop assoluto di un mese, dopo di che potrà riprendere il lavoro sul campo e la corsa. Tornerà a disposizione tra circa due mesi. Il centrocampista danese, costretto a uscire nel secondo tempo della sfida persa per 3-0 contro il Milan in seguito ad un trauma contusivo, è stato sottoposto ad accertamenti clinici e strumentali che hanno evidenziato, oltre alla ferita lacero contusa già suturata, anche la frattura composta del perone della gamba sinistra. Un altro bianconero in infermeria ad allungare il numero degli indisponibili.

Aggiungiamoci anche una lesione di piccole dimensioni al muscolo della gamba destra per Stankovic, oprodutto durante il tragitto dagli spogliatoi di San Siro al terreno di gioco prima della ripresa di Inter-Siena.

Notizia positiva: Bortolo Mutti è il nuovo allenatore dell'Atalanta. Prende il posto di Conte che ha risolto il rapporto con la società bergamasca.

Quanto alla posizione di Ferrara, la Juve non fa trapelare nulla e, implicitamente, conferma la fiducia all'allenatore. Ma Guus Hiddink è già in allerta perché la federazione russa gli concede di allenare anche un club, oltre alla nazionale di Mosca. In cambio gli abbassa i compensi:



Cristian Ledesma in rotta con la Lazio e piace alla Juventus

da 7 a 5 milioni di euro annui. La Juve lo pagherebbe altrettanto e l'esperto olandese sarebbe l'allenatore più pagato al mondo, se si esclude Mourinho che ne prende 12 di milioni annui.

L'Inter sta lavorando in prospettiva giugno per Gerrard, viste anche le difficoltà economiche del Liverpool. Nomi importanti che sono fuori potrebbero diventare interessanti nel prossimo futuro.

Ledesma utile alla Juve? Il buon procuratore

deve evitare di parlare da tecnico, ma preoccuparsi di fare buoni contratti agli assistiti. Detto questo, Ledesma sarebbe utile alla Juve, ma ai bianconeri farebbe comodo più di un giocatore in questo momento, anche per tutti gli infortuni. La Juve deve temere la concorrenza dell'Inter perché con l'infortunio di Chivu si apre la prospettiva di Zanetti a sinistra liberando il posto a centrocampo per Ledesma. Bisogna fare presto un'offerta a Lotito.



Collina e il presidente dell'Aia, Nicchi, all'incontro con gli allenatori e i capitani

Collina: «Per cori razzisti l'arbitro non ha potere di fermare il match»

ROMA Uno stop chiaro, che sia a passi felpati o con parole nette. Non è esattamente quel che chiedeva il ministro dell'Interno Maroni, ma il calcio pronuncia un no netto alla richiesta di dare all'arbitro il potere di fermare le partite in caso di cori razzisti. «Le norme ora dicono che spetta al responsabile dell'ordine pubblico. Se cambieranno, noi arbitri non potremo che adeguarci - dice il designatore Pierluigi Collina - Una cosa va precisata, non è vero che l'Uefa dà questa facoltà al direttore di gara, a livello europeo decide una mini unità di crisi».

Gli arbitri sono uomini di regole, ma che non si fermano a un'obbedienza silenziosa lo ha chiarito il presidente dell'Aia Marcello Nicchi, con un af-

fondo politico: «Attenti a non caricare gli arbitri di eccessive responsabilità, secondo noi la persona più adatta a decidere è il responsabile dell'ordine pubblico che sta a bordo campo».

E mentre Collina, dall'albergo che ha ospitato l'incontro allenatori-capitani-arbitri a Fiumicino, ricordava che i suoi uomini hanno un auricolare che ne dimezza le capacità fisiche d'ascolto, Nicchi aggiungeva: «Può darsi che all'arbitro, concentrato su tutto quello che succede in campo, non si accorga di uno striscione o di un coro. E in un calcio come il nostro, dove lo si attacca per un fallo laterale, figuriamoci cosa succederebbe se non vedesse uno striscione, o peggio se sentisse quello che non c'è».

» IN BREVE

FORMULA 1. IL CRASH DI SINGAPORE

La Fia ricorre: non accetta il reintegro di Briatore dopo la sentenza di Parigi

PARIGI La Fia ha annunciato l'intenzione di presentare ricorso contro la sentenza del Tribunale di Parigi, che aveva definito «irregolare» la radiazione dell'ex direttore della scuderia Renault Flavio Briatore.

Dopo una serie di consultazioni con i legali, il presidente della Fia, Jean Todt e i membri del Senato Fia hanno deciso all'unanimità di presentare un ricorso.

Lo scorso 5 gennaio, la giustizia francese aveva giudicato «irregolare» la decisione della federazione internazionale, presa lo scorso 21 settembre, di squalificare a vita Flavio Briatore. L'ex team manager della Renault era stato radiato da qualsiasi attività nello sport automobilistico per il suo coinvolgimento nel caso detto Crashgate, il programma incidente che vide protagonista il pilota della scuderia, Nelson Piquet jr, allo scopo di avvantaggiare il compagno Fernando Alonso al Gran premio di Singapore del 2008.

Briatore era passato al contrattacco chiedendo, oltre alla cancellazione della radiazione, anche un risarcimento di un milione di euro alla Fia. Ma la Fia non demorde anche se non c'è più Mosley a comandare il circo Barnum delle auto.

Trotto a Montebello: piace Nordika seguita da Nettuno

TRIESTE Un miglio per sei. Questo l'evento più importante del pomeriggio di trotto a Montebello, dove le corse inizieranno alle 15. Sesta corsa di un programma nel quale è previsto anche un Corner alla quarta, la gara con la maggior dotazione vedrà schierarsi, dietro l'autostart, sei cavalli di tre anni. Per una volta, Paolo Romanelli, che piloterà Nordika Om, la più accreditata per il successo, avrà come alleato Roberto Totaro, in sedilo a Nettuno Om, compagno di allenamento della figlia di Uronometro.

Partendo col 3 la femmina e col 6 l'allievo improvvisato da Totaro, i due possono puntare all'accoppiata vincente, ma dovranno fare i conti con Nembo Kid Effe, che sarà affidato a Paolo Leoni, driver le cui presenze a Trieste, nel recente passato, si contano veramente sulle dita di una mano.

Figlio di Varenne, Nembo Kid Effe ha trotato già in 1.15.2, a Milano, dove la pista è senz'altro più veloce di quella triestina. Ma il ragguglio resta, a decretare una classe indiscutibile.

Subito dopo il centrale, alla settima, otto anziani di buona qualità si daranno battaglia sul miglio del premio Costarica. I favori del pronostico vanno agli ospiti. Italo Grif, sempre con Leoni in sedilo, vanta i precedenti di maggior spessore, ma anche Felipe Bi ha chances. Peccato il numero 6. Partendo alla corda, Casinista può dire la sua.

Nel Corner saranno ancora protagonisti gli anziani. Fast Effe è sacrificato in seconda fila, ma ha i numeri per avanzare. Decreto Sport, anch'egli sistemato dietro, ha l'opportunità per puntare finalmente alla vittoria, dopo due buoni secondi posti.

Immenso Caf va inserito nei sistemi per la sua regolarità. (u. sa.)

I FAVORITI - 1.a corsa: Nelly Sas, Norah Allmar, Nickol Zs. **2.a corsa:** Miss Marple, Maxima Vita, Miez. **3.a corsa:** Megan, Maina Jet, Mascotte Rex. **4.a corsa:** Fast Effe, Decreto Sport, Immenso Caf. **5.a corsa:** Gallo George, Elzeviro Rl, Eschillogal. **6.a corsa:** Nordika Om, Nembo Kid Effe, Nettuno Om. **7.a corsa:** Italo Grif, Felipe Bi, Casinista. **8.a corsa:** Gottardo Gius, Irgo Di Fonte, Enpasse.

NESSUNO LASCERA' L'UDINESE A GENNAIO

Pozzo assicura: «Compreremo»

UDINE «Nessun movimento in uscita, semmai qualcosa in entrata» - comunica ufficialmente Giampaolo Pozzo, mettendo a tacere le persistenti voci sull'imminente cessione di alcuni giocatori (D'Agostino in testa che potrebbe fare comodo alla Juventus, disposta adesso a spendere 12-13 milioni mentre in estate ne voleva sborsare solo 8) di un gruppo storico dato per demotivato e secondo il patron bianconero invece impegnatissimo a risalire la china.

Mentre l'allenatore Gianni De Biasi non gradisce i contenuti dello striscione apposto da un gruppo di tifosi nei pressi dell'accesso agli spogliatoi e nel quale alcuni dei suoi giocatori venivano definiti mercenari. C'è clima di tensione, attorno a un'Udinese re-

duce dall'aver sorbito contro la Lazio un brodino per convalescenti dopo tre precedenti sconfitte consecutive, ma il proprietario dei bianconeri invita l'ambiente a stringersi più che mai attorno alla squadra in un momento particolarmente difficile.

Già, perché lo spettro della serie B è proprio dietro l'angolo e buon per i bianconeri che, Livorno a parte, tutte le altre pericolanti hanno perso.

L'impegno, contro i biancocelesti di Ballardini, non è certo mancato ma sono comunque venute a galla le pecche di sempre, dall'ennesimo gol subito su palla inattiva alle manchevolezze offensive determinate in primis dalla mancanza di una vera alternativa a ciò che nelle stagioni precedenti aveva si-

gnificato Quagliarella. Floro Flores, infatti, non ha i colpi da prima punta, e fagocitato regolarmente dai difensori centrali avversari finisce con l'inanellare costantemente prestazioni mediocri.

Buon per l'Udinese che Di Natale, rientrato dopo due turni di squalifica, ha salvato il risultato con una delle sue prodezze balistiche, consolidando nel contempo il proprio primato nella classifica cannonieri. Se non segna lui diventa dura ma il mercato, se mai la società friulana decidesse di allargare i cordoni della borsa per acquisire una vera punta centrale, non pare al momento offrire proposte di particolare interesse.

Da tempo circola il nome del bomber del Grosseto, Pinilla, così come potrebbe ritornare utile

in futuro quel Meggiorini del quale l'Udinese s'interessò quando giocava nel Cittadella, lasciando poi che si accasasse a Bari.

Nell'immediato c'è invece la preoccupazione per Asamoah, in Angola con il suo Ghana per una coppa d'Africa turbata dalle ormai ben note violenze e riguardo al quale il club friulano ha chiesto l'immediato rientro senza ricevere per il momento risposta alcuna.

Mentre giovedì alle 18.30 il Lumezzane battezzerà al Friuli i bianconeri in Coppa Italia: superare questo scoglio apparentemente non difficile significherebbe poi affrontare probabilmente il Milan, a sua volta impegnato contro il sorprendente Novara di Attilio Tesser.

Edi Fabris



La Juventus è sempre interessata a Gaetano D'Agostino

A UN MESE DALL'INIZIO DELL'OLIMPIADE INVERNALE

Giochi di Vancouver: tutti dietro il tricolore di Di Centa

I portabandiera azzurri ai Giochi invernali

Anno	Portabandiera	Evento
1924	Leonardo Bonzi	Bob
1928	Ferdinando Guseck	Sci di Fondo
1932	Erminio Sertorelli	Sci di Fondo
1936	Adriano Guarnieri	Sci Alpino
1948	Vittorio Chierozzi	Sci Alpino
1952	Fides Romanini	Sci di Fondo
1956	Tito Tolin	Salto
1960	Bruno Alberti	Sci Alpino
1964	Eugenio Monti	Bob
1968	Cristide Fasolis	Sci Alpino
1972	Luciano De Paolis	Bob
1976	Gustav Thoeni	Sci Alpino
1980	Gustav Thoeni	Sci Alpino
1984	Paul Hildgartner	Sitino
1988	Paul Hildgartner	Sitino
1992	Alberto Tomba	Sci Alpino
1994	Deborah Compagnoni	Sci Alpino
1998	Gerda Weissner	Sitino
2002	Isabelle Kostner	Sci Alpino
2006	Carolina Kostner	Pattinaggio di figura
2010	GIORGIO DI CENTA	Sci di Fondo

ROMA Torino si era chiusa con il suo volto, la faccia rossa di fatica e di gioia, al collo un oro che ha fatto grande l'Italia. A Vancouver tra un mese esatto sarà ancora Giorgio Di Centa a regalare la cartolina dei Giochi invernali azzurri, ma stavolta lo farà prima di immergersi nelle nevi di Whistler: con la bandiera in mano guiderà alla cerimonia inaugurale la delegazione azzurra che prova a ripetere in Canada le belle imprese delle Olimpiadi di quattro anni fa in casa.

Undici medaglie, con cinque ori pesantissimi, che avevano fatto chiudere il bilancio con il sorriso nonostante il buco nero e lo zero in pagella dello sci alpino. Adesso l'Italia ci riprova, anche se il fattore campo non sarà più dalla sua: lo farà

con alcuni campioni di ieri e quelle speranze di allora che a Vancouver, in barba al motto decubertiano, non andranno più solo per partecipare.

L'unico, forse, è proprio il portabandiera che, dopo la doppietta di Torino, va con l'onore di rappresentare l'intero Paese e quello che verrà, sul piano dei risultati, sarà tutto guadagnato.

«Non sono un ragazzino - ripete Di Centa - ma darò il massimo per ottenere il miglior risultato possibile. Non farò drammi se non arriverà una medaglia. Ho la fortuna di aver fatto uno sport che mi ha permesso di vivere bene, in mezzo alla natura. Poi mi godrò di più la mia famiglia e i miei bambini».

Giorgio Di Centa, con la dop-

pia impresa torinese (50 km e staffetta) si è scrollato di dosso l'etichetta di fratello d'arte (la pluridecorata Manuela) e a Vancouver va avendo coronato anche il sogno di fare da alfier: il 37enne riceve il testimone da Carolina Kostner a cui quattro anni fa fu affidato il nobile compito, nonostante la ragazzina di Ortisei allora aveva vinto ben poco. E quei Giochi in casa non furono da favola per la pattinatrice che spera di riscattarsi proprio a Vancouver: prima però dovrà avere la certezza di salire sull'aereo azzurro, perché il secondo posto ai campionati italiani ha incrinato quella che sembrava un'ovvietà.

La Kostner deve vedersela agli Europei di Tallinn con la rivale di casa, Valentina Marchei, fresca del titolo naziona-

le conquistato a Brescia. Difficile pensare che la stellina del ghiaccio ai Giochi non ci sarà. E se la Kostner è a caccia della riabilitazione olimpica dopo le cadute sulla pista ghiacciata torinese, l'Italia ha tante punte sui cui costruire le proprie speranze.

Una garanzia ormai dai Giochi di Salt Lake è rappresentata da Armin Zoeggeler: il carabiniere di Merano ha fatto del suo slittino una seconda pelle e dopo gli ori conquistati nelle ultime due edizioni olimpiche punta a uno storico tris. La concorrenza è alta, ma Zoeggeler anche in coppa del mondo resta uno degli uomini da battere con 48 successi centrati nella sua carriera.

Lo slittino si aspetta molto anche dal doppio perché le coppie Christian Oberstolz-Pa-

trick Gruber e Gerard Plankensteiner-Oswald Haselrieder anche in questo avvio di 2010 hanno mostrato di essere al top.

Nel ghiaccio, quello di velocità, riflettori puntati su Enrico Fabris: anche lui, fresco dell'argento agli Europei di Hammar e memore delle due medaglie (una d'oro) di Torino, è una delle stelle a cui si aggrappa il medagliere italiano.

E sempre parlando di pattini, ma stavolta specialità short track, stavolta è rosa la speranza azzurra: Arianna Fontana, ex baby prodigio con il bronzo conquistato a Torino a soli 15 anni, adesso torna con quattro anni di più sulle spalle e molta esperienza per scalare il podio di Vancouver.

La squadra olimpica ancora non è ufficiale, ma il conto alla rovescia è già partito.

BASKET
A DILETTANTI

di MATTEO CONTESSA

TRIESTE Il giorno dopo la partita dell'anno, quella nell'arena del Paladazzo contro la Fortitudo Bologna, l'amaro per la sconfitta giunta solo in volata, dopo aver accarezzato il sogno di una nuova grande impresa, non esiste proprio. Restano invece le sensazioni. Il brivido blu della Fossa, ad esempio; con una claque del genere gli ultras triestini avrebbero ben altro potere «contrattuale» con la società rispetto a quello che l'esiguità attuale del gruppo impone: la classe e l'esperienza dei giocatori di casa e la sfrontatezza dei biancorossi. La piacevole impressione, insomma, di aver assistito a uno spettacolo bello, trascinante, d'alto lignaggio. E la constatazione che la Fortitudo ha dovuto spremere fino alla fine il suo quintetto base per aver ragione, e solo alla fine, dell'Acegas: Gigena è stato in campo 37 minuti, Muro 35, Lamma 33, Malaventura 31, Cittadini 28. Questi 5 hanno segnato alla fine 73 degli 81 punti complessivamente realizzati. A tanto li ha costretti la pattuglia biancorossa.

Bernardi, cosa ha detto ai suoi in quel time out all'inizio del terzo quarto che ha innescato quei 7 minuti di trance agonistica?

Li ho spronati a metterci maggior intensità. Eravamo troppo compassati, stavamo subendo la forza di Bologna e l'ambiente e invece dovevamo essere noi ad avere maggior aggressività mentale. I ragazzi lo hanno capito e hanno dato vita a quel meraviglioso terzo quarto.

Finalmente s'è visto

FINITO IL CICLO DI FERRO, I BIANCOROSSI HANNO DAVANTI UN CICLO DI PARTITE ABBORDABILI

Bernardi: «L'Acegas deve iniziare a fare punti»

Il tecnico: «Crotta comincia a capire cosa gli serve per crescere, Spanghero lo ha capito da un mese»



Crotta, anche se per necessità. Come giudica la sua prova?

Crotta è stato bravo, si è fatto trovare pronto. Ha giocato con l'intensità che gli chiedo sempre e che lui deve avere e ha fatto una bella prestazione. Non gli ho regalato niente, ogni minuto giocato se lo è guadagnato.

Finalmente promosso, dunque?

Dipende da lui, dalla qualità degli allenamenti che farà e da come si farà trovare nelle prossime partite. E senz'altro in un momento di crescita perché sta capendo che è dura riuscire a giocare e per riuscire deve metterci intensità e durezza mentale, come il suo ruolo esige. E per un giocatore del suo talento è inam-

missibile non tirarle fuori. E vero, i lunghi maturano più tardi degli altri ruoli, ma Stefano deve trovare dentro di sé la concentrazione e la durezza necessarie. L'unica strada per crescere è questa e io sto cercando di mostrargliela.

Spanghero, invece, ormai è salito di ruolo nelle gerarchie di squadra e si è messo dietro Lenardon. O no?

Marco ha sempre avuto una posizione molto importante in squadra. Anche lui sa cosa fare e da un mesetto lo sta facendo. Deve ancora migliorare tantissime cose, ma la strada che ha intrapreso è quella giusta. A Bologna ha mostrato di avere talento e in quell'ambiente ha giocato con coraggio, da uomo vero e atleta di classe. Quanto a Lenardon, la recente influenza lo ha buttato parecchio giù. Ma noi abbiamo sempre bisogno della sua leadership e della sua forza.

Con la Fortitudo avete esaurito il ciclo di ferro, adesso arriva una serie di partite abbordabili. E il momento più indicato per ricominciare a salire in classifica.

Absolutamente sì, questo è il momento di raccogliere i frutti, sotto forma di punti, del lavoro fatto finora in allenamento. Lo faremo senza tabelle di marcia, ma pensando a una partita alla volta. Per cui adesso per noi conta solo Fidenza, più avanti non guardiamo.

Infine un annuncio: per il master riservato ai giovani allenatori locali giovedì sera alle 21, nella sede della Pallacanestro Trieste 2004 in via Locchi, sarà la volta del professor Luca Daris, docente di filosofia all'Università di Como, che terrà una lezione di didattica nello sport.

Scarponi: «Abbiamo spaventato la regina»

TRIESTE «Giocare al Paladazzo contro la Fortitudo è stata un'emozione enorme. Grande pubblico, grande atmosfera e, devo dirlo, grande Acegas. Nel terzo quarto siamo stati capaci di giocare una pallacanestro perfetta e sul 63-51 li abbiamo messi davvero alle corde». Ivan Scarponi sintetizza così le

esprimersi al massimo delle sue possibilità.

Curiosa questa attitudine dell'Acegas, capace di perdere partite alla sua portata e di dare il massimo contro le corazzate del campionato. Come lo spiega?

Sono partite particolari, nelle quali vai in campo motivatissimo. Questo non vuol dire che nelle altre non ti



Bomba di Scarponi

impegni al massimo, ma è chiaro che giocare contro grandi avversarie ti fa esprimere il meglio di te stesso. Da questa partita e da quella di Forlì dobbiamo comunque trarre insegnamento ed essere consapevoli che con questa determinazione

possiamo giocare un buon finale di stagione.

Dai 6' e zero punti contro Castelletto ai 35' e 25 punti di Bologna. Una via di mezzo, no?

L'obiettivo è cercare di trovare continuità ed essere utile alla squadra in ogni partita. Possibilmente già da domenica prossima contro Fidenza.

Lorenzo Gatto

CALCIO DILETTANTI

CONCLUSI I GIRONI D'ANDATA

Kras e Vesna inseguono le vette dei loro tornei



Il Vesna ha chiuso l'andata al secondo posto nel girone B di Promozione

TRIESTE Bene o male, l'abbiamo «sfangata»: è proprio il caso di dirlo, visto il tempaccio del periodo. Ma, a parte una piccola appendice in programma mercoledì, alla fine il girone d'andata dei campionati dilettanti si è chiuso. Torviscosa in Eccellenza e San Daniele in Promozione B si lucidano le medaglie di «campioni d'inverno». Ma alle loro spalle scalpitano alcune formazioni più che decise a dare battaglia per la promozione.

Il Kras, per esempio, tornato subito al successo dopo la battuta d'arresto contro il Tricesimo: «Rabbia smaltita - commenta l'allenatore Alesandro Musolino - anche se eravamo molto tesi. Il Rivignano ci ha messo in difficoltà all'inizio e poi, dopo il vantaggio, tutto è stato ovviamente più facile. Grande Knežević, direi: sta disputando una stagione super e una tripletta non è di tutti i giorni; in Inghilterra gli avrebbero dato il pallone da portare a casa come ricordo; noi non possiamo per ragioni economiche... Scherzo, naturalmente.

Giriamo alle spalle del Torviscosa che, pur deluso per la sconfitta in Coppa Italia con Monfalcone, non penso sbaigherà contro il Sarone, quindi ci saranno quattro punti da recuperare. Il campionato è tutto da giocare e abbiamo dimostrato di poter competere fino in fondo: ospiteremo lo scontro diretto alla decima giornata e il calendario, fino ad allora, è piuttosto complicato per entrambe e assegna gli avversari prima a noi e la domenica dopo a loro, quasi un ulteriore confronto a distanza. Non dimenticherei però altre squadre che, pur distanziate, conteranno come Cervignano, Virtus Corno, Fincantieri, Monfalcone ed il

San Luigi, tutte capaci di cogliere le occasioni per inserirsi in alto».

Più che discreta l'andata del San Luigi di Marzio Potasso, che continua a far giocare in prima squadra i più giovani come Menichini il quale entra dalla panchina e va a segno, mentre in affanno è il Muggia di Furio Corosu che deve uscire dalla zona pericolosa. C'è tutto il tempo necessario per ritrovare lo smalto giusto, ma non va dimenticato lo spauracchio dei play-out, introdotti per la prima volta in questa stagione.

In Promozione, a scortare il San Daniele che porta un sorriso al presidente Stefano Fantinel, c'è il Vesna, secondo con la Juventina: «Il campionato si deciderà in volata - commenta il presidente Roberto Vidoni - con diverse squadre con le stesse possibilità. Siamo soddisfatti della nostra posizione anche se c'è il rammarico di qualche punto perso all'inizio: vogliamo arrivare fino in fondo e penso che abbiamo la qualità per farlo, anche se la concorrenza sarà davvero dura».

Non lontano dal vertice, il Trieste Calcio di Fabio Sambaldi: «Un punticino fuori casa serve a cambiare registro: sono ragazzi nati sul sintetico di Borgo, per cui sui terreni pesanti fanno una fatica incredibile. Ci riproveremo a Villesse, in attesa di ospitare la Juventina: l'obiettivo, anche se difficile, è fare un ritorno come lo scorso anno. Ma intanto, abbiamo già quattro punti in più in graduatoria...».

Il Pontiziana è a metà classifica: ha una squadra piuttosto giovane, ha cambiato più di qualche elemento nelle ultime settimane, dovrebbe poter progredire fino magari a inserirsi nella lotta per conquistare i play-off. (g.b.)



Musolino, tecnico del Kras

“Musolino: abbiamo i numeri per competere fino alla conclusione Vidoni: la promozione si deciderà in volata”

SERIE C REGIONALE. L'ALA PIVOT DI NUOVO IN CAMPO, FARÀ DA CHIOCCIA AI GIOVANI

Pilat ritorna per aiutare il Bor a salvarsi

SCI. SUL FALZAREGO

Sabato e domenica la Colgallina Cup

TRIESTE È giunta alla decima edizione la Colgallina Cup, l'attesissima festa della neve che si svolge a gennaio sulle piste del Passo Falzarego a Cortina. Un traguardo importante che segna il successo crescente di questo appuntamento al quale ormai partecipano quasi 400 iscritti. L'edizione 2010, che si svolgerà il 16 e 17 gennaio, verrà presentata dallo staff stasera alle 19.30 al bar Ponchielli.

Due giornate in cui divertimento, sport dilettantistico e puro agonismo trovano un connubio perfetto. Il sabato è dedicato agli snowboard che si dividono nelle categorie «soft» e «hard» e che vedranno la premiazione, a fine giornata, dei primi per velocità, maschili e femminili, di ogni categoria. A conclusione la tradizionale fiaccolata e la festa in rifugio per tutti i partecipanti. Domenica, invece, lo slalom gigante: prima manche al mattino e finalissima, a cui parteciperanno i primi 15 maschi e 10 femmine per tempo, nel pomeriggio, seguite dalle premiazioni. Le iscrizioni sono già aperte sul sito web ufficiale www.colgallinacup.it. Il sito offre, inoltre, le informazioni tecniche sulle gare, sulle strutture ricettive e sulle condizioni meteo. Per i ritardatari sarà possibile iscriversi anche in loco fino alle 9 di domenica.

TRIESTE Chiudere con lo sport dopo anni di professionismo è una delle imprese più ardue. Meglio farlo gradualmente, magari acccontentandosi delle serie minori, dove poter dare una mano anche ai giovani che sognano un futuro. Deve aver pensato così anche Marco Pilat, approdato in questi giorni al Bor Radenska, formazione che milita in C2 e staziona da tempo in acque pessime, all'ultimo posto, con la prospettiva quindi di fare un ingrato salto all'indietro dopo la retrocessione della passata stagione.

Servivano non solo rinforzi, ma anche un leader da lanciare a fianco della nutrita (forse troppo) pattuglia di giovani su cui la società triestina ha voluto puntare per il rilancio. Marco Pilat aveva chiuso con il percorso professionistico lo scorso anno, festeggiando ad Agrigento la promozione in A Dilettanti, ma dopo i primi propositi di abbandono ha accolto l'invito e riabbracciato non solo il nuovo progetto ma anche un suo vecchio mentore, il tecnico Roger Zovatto, conosciuto ai tempi dello svezamento nelle giovanili della Pallacanestro Trieste. A volerlo erano ancora in molti, co-



La grinta di Pilat aiuterà il Bor

me la Nuova di Gorizia in C1 e il Venezia Giulia Muggia in C2 dell'amico Mengucci. Ma lui ha preferito forse lo stimolo di un capezzale da guarire e un impegno più placido da cullare, alla luce anche delle sue nuove scelte lavorative.

Ala/pivot di 2 metri, classe 1974, forte di una esperienza di rango, disegnata in campionati a Trieste in varie tornate (e con tanto di amaro congedo) ma pure a Pavia, Castel Maggiore, quindi Imola, Bergamo, Padova, Castel San Pie-

tro e Agrigento. Pilat ha navigato tra la massima serie e la B: «Potevo starmene ancora un anno almeno in C1, ma con il Bor avrò modo di giocare per puro divertimento, cercando nel contempo di dare una mano concreta per la salvezza e ai giovani - ha sottolineato Marco Pilat - . Non chiedo una vetrina personale, a questo punto. Chiedo di poter conciliare il mio nuovo lavoro con la passione di sempre e con l'amicizia con coach Zovatto. Tanto vale che dia una mano a chi ne ha bisogno e in questo momento il Bor ne ha in maniera particolare, classifica alla mano».

La sua sarà una missione possibile, dove potersi vestire da senatore e leader, trascinatore e aiuto allenatore in campo. A lui l'idea non dispiace, ma sui tempi preferisce frenare: «Sono fermo da sette mesi - avverte - mi ci vorrà ancora del lavoro per la condizione giusta, anche se parliamo di C2». Solo su una cosa Marco Pilat è già sicuro: «Ho scelto il Bor Radenska per abbracciare non certo la mia filosofia quanto quella societaria. Ci sono molti giovani che devono crescere e io voglio aiutarli».

Francesco Cardella

A sinistra un'entrata di Spanghero, che supera in velocità Cittadini. A destra Benevelli in difesa aggressiva su Gigena (Fotoservizio Bruni)



NORD: cielo generalmente coperto con precipitazioni sparse, nevose a quote basse; tendenza a gaudale miglioramento dalla serata. **CENTRO E SARDEGNA:** piogge sparse e temporali specie lungo il versante tirrenico; tendenza a miglioramento dalla serata. **SUD E SICILIA:** cielo molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e temporali più frequenti sulla Campania e Calabria tirrenica.



NORD: molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse specie sul Nord-Ovest. Fenomeni a carattere nevoso già a quote molto basse. **CENTRO E SARDEGNA:** molto nuvoloso ovunque con precipitazioni sparse, in estensione dalla mattinata ai settori adriatici. I fenomeni avranno carattere nevoso sopra gli 800 metri. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Nevicate sui rilievi appenninici.

L'OROSCOPO

ARIE
21/3 - 20/4

L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione.

TOR
21/4 - 20/5

Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

LEONE
23/7 - 22/8

Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di simpatico per i prossimi giorni: un viaggio potrebbe essere stimolante.

GEMELLI
21/5 - 20/6

Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a divertirvi e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Accettate un invito.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SAGITTARIO
22/11 - 21/12

Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposare di più.

CAPRICORNO
22/12 - 19/1

Vi accorgerete fin dal primo mento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. È il momento di agire, ma con molta diplomazia.

TEMPERATURE

■ IN REGIONE

TRIESTE

Temperatura

min. 5,0

max. 8,2

Umidità

73%

Vento (velocità max)

18 km/h da S

Pressione

stazionaria

1014,9

MONFALCONE

Temperatura

min. 0,9

max. 5,8

Umidità

90%

Vento (velocità max)

4,1 km/h da S-O

GORIZIA

Temperatura

min. 1,8

max. 6,8

Umidità

87%

Vento (velocità max)

17 km/h da S-O

GRADO

Temperatura

min. 4,6

max. 7,4

Umidità

87%

Vento (velocità max)

5,4 km/h da S-O

CERVIGNANO

Temperatura

min. 0,3

max. 5,8X

Umidità

98%

Vento (velocità max)

3,5 km/h da S-O

UDINE

Temperatura

min. 1,7

max. 6,2

Umidità

90%

Vento (velocità max)

13 km/h da S-E

PORDENONE

Temperatura

min. 1,3

max. 7,1

Umidità

83%

Vento (velocità max)

15 km/h da E

■ IN ITALIA

ALGERO

4

8

ANCONA

1

10

AOSTA

-14

-8

BARI

4

11

BOLOGNA

0

7

BOLZANO

2

4

BRESCIA

-1

4

CAGLIARI

4

8

CAMPOBASSO

2

4

CATANIA

4

13

FIRENZE

4

6

GENOVA

4

8

IMPERIA

3

10

L'AQUILA

2

4

MESSINA

8

12

MILANO

0

2

NAPOLI

5

8

PALERMO

9

12

PERUGIA

1

6

PESCARA

3

9

PISA

5

7

POTENZA

np

np

R. CALABRIA

8

12

ROMA

6

9

TORINO

-5

4

TREVISO

1

7

VENEZIA

1

4

VERONA

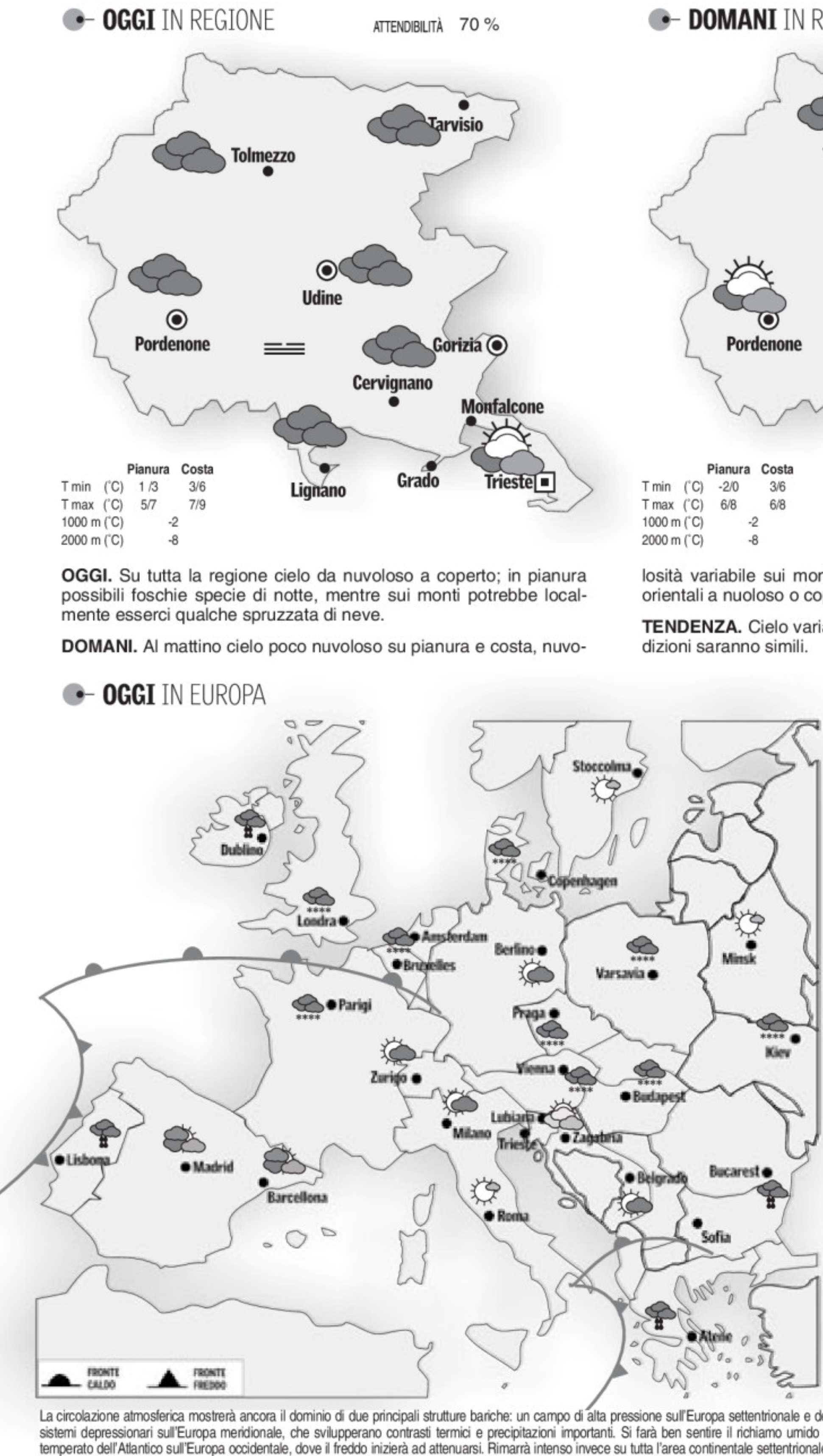
-3

1

VICENZA

np

np



OGGI. Su tutta la regione cielo da nuvoloso a coperto; in pianura possibili foschie specie di notte, mentre sui monti potrebbe localmente esserci qualche spruzzata di neve.

DOMANI. Al mattino cielo poco nuvoloso su pianura e costa, nuvo-



La circolazione atmosferica mostrerà ancora il dominio di due principali strutture bariche: un campo di alta pressione sull'Europa settentrionale e dei sistemi depressionari sull'Europa meridionale, che svilupperanno contrasti termici e precipitazioni importanti. Si farà ben sentire il richiamo umido e temperato dell'Atlantico sull'Europa occidentale, dove il freddo inizierà ad attenuarsi. Rimarrà intenso invece su tutta l'area continentale settentrionale.



losità variabile sui monti. In giornata cielo da variabile sulle zone orientali a nuoloso o coperto su quelle occidentali.

TENDENZA. Cielo variabile con borino sulla costa. Venerdì le condizioni saranno simili.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA
				alta bassa
TRIESTE	quasi calmo	8,8	5 nodi E-N-E	7.07 +40 -54
MONFALCONE	quasi calmo	8,4	5 nodi E-N-E	7.12 +40 -54
GRADO	mosso	8,5	12 nodi E-N-E	7.32 +36 -49
PIRANO	quasi calmo	9,0	5X nodi E-N-E	7.02 +40 -54

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	8	14	LUBIANA	2	-3
AMSTERDAM	0	0	MADRID	-5	1
ATENE	10	17	MALTA	8	13
BARCELONA	1	7	MONACO	-5	-3
BELGRADO	3	14	MOSCA	-19	-14
BERLINO	-5	3	NEW YORK	-6	1
BONN	-2	0	NIZZA	3	7
BRUXELLES	-3	-1	OSLO	-16	-12
BUCAREST	3	11	PARIGI	-2	-1
COPENHAGEN	-2	1	PRAGA	-7	-3
FRANCOFORTE	-3	2	SALISBURGO	-9	-1
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	4	12
HELSINKI	-17	-15	STOCOLMA	-9	-5
IL CAIRO	15	28	TUNISI	6	12
ISTANBUL	9	17	VARSAVIA	-7	-3
KLAGENFURT	-6	-2	VIENNA	-1	1
LISBONA	4	6	ZAGABRIA	-3	1
LONDRA	0	2	ZURIGO	-10	-3

IL CRUCIVERBA

1 2 3 4 5 6 7

8 9 10 11 12

13 14 15 16

17 18 19

20 21 22 23 24

25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36

ZEPPA BILETTERALE (5/7)
La farina per i dolci
Gialla o bianca che sia, sempre ha successo, ma la pura è miglior naturalmente, come quella che adopero assai spesso e che rimette al mondo veramente.

AGGIUNTA INIZIALE (5/6)
Il malato immaginario
Sta bene e non gli manca proprio niente, ma è d'umor nero e sbuffa assai sovente.

Tiburto Sangario

ENIGMISTICA 100 Ogni mese In edicola
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI pagine di giochi e rubriche

ORIZZONTALI: 1 Azienda Sanitaria Locale – 5 Il «do» di Guido d'Arezzo – 7 L'inizio della giornata – 8 L'elenco che comprende nomi e numeri di abbonati – 13 Ispirato agli schemi dell'esercito – 14 Protestare apertamente – 15 Andato in disfacimento – 17 Né prima né adesso né dopo – 18 Le hanno suore e monache – 19 Simbolo chimico del terbio – 20 I confini di Beirut – 22 L'imperatore romano che successe a Filippo l'Arabo – 25 Centro turistico del Livornese – 30 Schiavi del tran tran – 32 Caratteristica comune a più cose fra loro differenti – 34 Separatamente dagli altri – 35 Lo sono gli sforzi che non producono alcun risultato – 36 Comprendono l'arbitro.

VERTICALI: 2 Uccello dalle squisite carni – 3 Località balneare in provincia di La Spezia – 4 Greg tra gli assi del ciclismo – 5 Collegare, fondere – 6 Missile statunitense – 7 Maria, la santa di Corinaldo – 9 Ruminante delle Ande – 10 Ricerca gli evasori – 11 Ancora più in là – 12 Pagati molti soldi – 15 Sono sempre in cima – 16 È simile al clarinetto – 20 Apertura nel soffitto – 21 Precedette Eisenhower alla Casa Bianca – 22 Generatore di corrente – 23 Divinità greca degli inferi – 24 Può essere di fiori – 25 Concentrati da brodo – 26 Saltano con difficoltà – 27 Il nome della De Lenclos – 28 Ingressi, entrate – 29 Un recipiente enologico – 31 Spinoso e difficile – 33 I limiti dell'eroe.

Questi gli indirizzi
dei nostri uffici
in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.

Filiale di Trieste Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio) Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone Via Colonna 2 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

A. Manzoni & C.
Un mezzo
d'informazione
indispensabile

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via Guido Reni 1, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì.
UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacan-

ze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie. Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato. L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio. Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

IMMOBILI VENDITE
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **1**

ABITARE a Trieste fine via dell'Istria vista mare appartamento circa 70 mq ultimo piano con ascensore automezzo parcheggio condominiale 0403713161.
ABITARE a Trieste Muggia vista mare villa indipendente recentissima costruzione circa 450 mq con ampio giardino e piscina possibilità facile divisione 0403713161. (A00)

ABITARE a Trieste Ronchi adiacenze aeroporto villa circa 250 mq recentissima ed elegante posizione tranquillissima garage e giardino 0403713161.

ABITARE a Trieste via Collio vista mare appartamento in buone condizioni circa 90 mq con due poggioli parcheggio condominiale box auto proprio euro 210.000 0403713161.

ABITARE a Trieste via Orsenigo vista mare villino in testa recente circa 100 mq con garage doppio e giardino 0403713161.

ABITARE a Trieste via Svevo appartamento ultimo piano vista mare soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio terrazza cantina box auto euro 120.000 0403713161.

AREA 0407606141 periferico perfetto arredato moderno cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio euro 90.000.

AREA 0407606141 via Capodistria adiacenze cucina abitabile soggiorno due matrimoniali bagno poggioli cantina euro 150.000.

AREA 0407606141 via Navali cucinotto soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo perfetto vista aperta e mare euro 140.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 adiacenze Costalunga primingressi in villa a schiera appartamenti su 2 livelli con mansarda e posto auto euro 275.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Baiardi vista aperta appartamento perfetto composto da soggiorno cucina camera matrimoniale bagno poggiolo cantina euro 139.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 centralissimo via XXX Ottobre stabile totalmente ristrutturato primingressi pronta consegna con ottime finiture varie tipologie a partire da euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Fabio Severo totalmente ristrutturato ampia metratura salone soggiorno cucina 2 camere bagno con vasca idromassaggio poggiolo euro 229.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Opicina stupenda villa singola parco alberato di 2500 mq perfetta internamente ed esternamente. Finiture lussuose impianto d'allarme domotizzato circa 340 mq su due livelli. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 primingressi appartamenti in villa a schiera con salone cucina 3 camere doppi servizi terrazza giardino finiture lussuose euro 259.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Rozzol in stabile trentennale appartamento composto da soggiorno cucina 2 ampie camere bagno poggiolo euro 150.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 Salita Zugnano palazzina ventennale appartamento perfetto soggiorno cucinotto camera matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo cantina euro 95.000 possibilità acquisto posto auto.

FIORINI Immobiliare 040639600 Santa Caterina vista aperta appartamento mansardato ampia metratura primoingresso ottime finiture salone cucina camere doppi servizi euro 360.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giovanni appartamento ristrutturato soggiorno angolo cottura 2 camere matrimoniali bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo euro 130.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Giusto stabile signorile ristrutturato appartamento primo ingresso composto da soggiorno cucina 2 camere bagno riscaldamento autonomo euro 149.000.

FIORINI Immobiliare 040639600 San Vito rara opportunità appartamento con vista mare stabile prestigioso dimensioni importanti trattative riservate. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 Strada Friuli lato mare prossima costruzione esclusive ville singole ampia metratura vista emozionante salone quattro/cinque stanze tre bagni giardini terrazzi 3 posti auto piscina. Trattative riservate.

FIORINI Immobiliare 040639600 via Trissino piano alto appartamento in buone condizioni composto da soggiorno con cucinotto 2 camere bagno cantina serramenti in alluminio euro 79.000. (A00)

RABINO 040368566 Bramante palazzo d'epoca con ascensore secondo piano soggiorno cucina abitabile due matrimoniali servizi separati 100 mq complessivi euro 135.000 rif. 8709.

RABINO 040368566 Miani splendido ultimo piano ascensore soggiorno angolo cottura due camere bagno balcone ripostiglio euro 125.000 rif. 10309.

RABINO 040368566 particolarissimo loft con soppalco in centro storico 75 mq ottime rifiniture da vedere euro 179.000 rif. 9509.

RABINO 040368566 Pascoli quinto piano ascensore ingresso soggiorno cucina abitabile due camere matrimoniali studio servizi separati due balconi ripostiglio cantina euro 148.000 rif. 3709. (A00)

RABINO 040368566 piazza Venezia signorile stabile d'epoca quarto piano ascensore ingresso soggiorno due camere matrimoniali cucina abitabile doppi servizi dispenda euro 270.000 rif. 10609.

RABINO 040368566 Servola tranquillissima casetta accostata con cortile di proprietà veranda d'ingresso cucina abitabile camera matrimoniale camera singola bagno ripostiglio esterno posti macchina euro 150.000 rif. 10709. (A00)

RABINO 040368566 Flavia 80 mq primo piano vista aperta soggiorno due matrimoniali cucina abitabile bagno terrazza facilità parcheggio euro 128.000 rif. 10509. (A00)

RABINO 040368566 semicentrale nuova costruzione casetta due livelli cortile di proprietà accesso auto soggiorno angolo cottura doppi servizi matrimoniale singola ripostiglio travi a vista ottime rifiniture euro 265.000 rif. 10209.

RABINO 040368566 Torri d'Europa ottimo investimento piano ammezzato ingresso cucina abitabile servizi separati camera matrimoniale completamente ammobiliata termoautonomo posto macchina condominiale euro 69.000 rif. 10109. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **2**

A. CERCHIAMO Tribunale zona soggiorno 2 stanze cucina bagno balcone massimo euro 270.000 definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251. (A00)

CLIENTE da Milano cerca in zona semiperiferica appartamento con tre camere terrazza abitabile e vista aperta. Disponibilità massima euro 320.000 Equipe 040764666.

DIRIGENTE assicurativo acquisterebbe appartamento di ampia metratura (120/180 mq) in zona Borgo Teresiano, San Giusto, Cavana o Rive. Risponibilità adeguata. Equipe 040764666. (A00)

IMPRESA di costruzioni acquista appartamenti e case da restaurare esclusivamente nella zona di Trieste e provincia; possibilità di pagamento immediato o di permuta con altro alloggio Equipe 040764666. (A00)

NOSTRO cliente cerca villa o appartamento di ampia metratura con terrazza in zona residenziale. Garantiamo riservatezza nelle trattative Equipe 040764666. (A00)

RABINO 040368566 urgentemente cerchiamo nuda proprietà in zona servita rapidissima definizione.

ZONA viale XX Settembre cercasi appartamento anche da ristrutturare camera cucina soggiorno e bagno realizzazione immediato. Futura Immobiliare 040393417.

IMMOBILI AFFITTO
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **3**

FIORINI Immobiliare 040639600 via Cologna affittasi box auto con luce e acqua euro 170 mensili. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 via Ponziana appartamento composto da soggiorno con angolo cottura camera bagno riscaldamento autonomo euro 370 mensili. (A00)

FIORINI Immobiliare 040639600 zona Cantù nuova costruzione appartamento primoingresso salone con zona cottura camera matrimoniale bagno veranda terrazza abitabile riscaldamento autonomo euro 600 mensili. (A00)

AVORO OFFERTE
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **4**

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. LARREDOPIÙ Gemona ricerca personale vendita madrelingua slovena automuniti per visita su nostri clienti, disponibilità anche festivi, contratto più premi. 349-4370043. (cf47)

ALBERGO in Grado cerca impiegata front office esperta con buona conoscenza scritta e parlata della lingua tedesca. Inviare curriculum al fax n. 043184122. (C00)

AZIENDA settore office di Gorizia ricerca giovane apprendista impiegata/o utilizzo pc bolle fatture Office Internet telemarketing. Inviare dettagliato curriculum a stefanotoselli@centrofriuli.com (B00)

ERREBI progress srl azienda comunicazione-pubblicità-internet-marketing operante nelle province di Go-Ts-Ud-Pn ricerca per assunzione: n. 1 segretaria commerciale, n. 3 commesse/contatti pubblici anche primo impiego, n. 1 addetta/o pubbliche relazioni da formare, n. 2 key account. Profilo: età fra i 18 e 30 anni, predisposizione al lavoro di gruppo e ai rapporti interpersonali. Offresi: inquadramento a norma di legge con contratto a tempo indeterminato 13/14 mensilità presentarsi c/o Best Western Gorizia Palace Hotel (Gorizia Corso Italia 63) il giorno mercoledì 13/01/2010 dalle ore 10.30-12.30 e dalle ore 14.30-16.30.

Questi gli indirizzi dei nostri uffici in Friuli Venezia Giulia

A. Manzoni & C.
Filiale di Trieste
 Via Guido Reni 1 - Tel. 040.6728311

Filiale di Udine
 Via dei Rizzani 9 (Corte del Giglio)
 Tel. 0432.246611

Filiale di Pordenone
 Via Colonna2 - Tel. 0434.20432

Agenzia di Gorizia
 Corso Italia 54 - Tel. 0481.537291

Agenzia di Monfalcone
 Via Rosselli 20 - Tel. 0481.798829

AUTOMEZZI
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **6**

ALFA 147 1.9 Jtd 150cv 5p distinctive, clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd, anno 2005, 62.000 km, nero metallizzato, perfetta, garanzia, euro 10.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484
ALFA 159 1.9 Jtd-M 150cv S. Wagon, anno 2006, grigio met, full optional, azienda, garanzia 12 mesi, euro 15.900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484 (A00)
CHEVROLET Matiz 800 Se, anno 2009, occasione, 4000 chilometri, colore blu, clima, a. bag, servosterzo, euro 6.800,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Panda 1.2 Dynamic Class, anno 2005, azzurro met, clima, abs, a. bag, fendi, serv., garanzia 12 mesi, euro 5.800,00 Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FIAT Seicento 1.1 anno 2004, colore azzurro met, servosterzo, km 39.000, con garanzia, euro 3.900,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

FORD Fiesta 1.2 Zetec 3p, anno 2003, grigio met., c (A00)lima, abs, a. bag, radio cd, ottime condizioni, garanzia, euro 4.600,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484 (A00)

LANCIA Musa 1.9 Jtd 100cv Platino, anno 2005, beige met., clima, abs, a. bag, r. lega, radio cd comandi a volante, int. pelle, perfetta, euro 6.900,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

OPEL Corsa 1.2 Comfort 3p, anno 2002, verde met., clima, abs, a. bag, servosterzo, revisionata, euro 3.400,00 finanziabile, garanzia, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484
RENAULT Megane 1.5 Dci Luxe Dinamic 3 porte, anno 2004, grigio met., clima, abs, a. bag, r. lega, ottime condizioni, garanzia, euro 6.500,00 finanziabile, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484
VW Passat 1.9 Tdi 130 Cv Comfortline. Colore blu met., anno 2003, clima, abs, a. bag, r. lega, garanzia, euro 7.400,00, Aerre Car Tel 040571062 - 040637484

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **7**

A Nova Gorica aperto centro massaggi. Chiamare 0038640541557. (A2)
GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti, tutti giorni, anche domenica. 3891944224 (non risponde numeri nascosti).
NOVA Gorica centro massaggi classic massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni. 0038670250725.

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
 Feriali 1,80
 Festivi 2,50 **12**

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 02-29518014. (F11)

I Segni dello Zodiaco

TUTTI I SEGRETI IN 12 PRATICI VOLUMI

Ciauscun volume spiega in modo chiaro e dettagliato tutte le caratteristiche del segno: psicologia, personalità, studi, professione, salute e denaro.

La scheda astrologica personale con un metodo chiaro per calcolare il proprio ascendente e per scoprire la sua rilevanza sul carattere.

Pratiche tabelle per conoscere le posizioni dei pianeti alla nascita, con il loro significato e la loro influenza sulla personalità. Tutti gli elementi associati e i portafortuna: pietre, numeri, colori, giorni, profumi. L'eros, l'affettività, il rapporto con gli altri segni e le affinità di coppia. L'oroscopo e le previsioni in ogni ambito della vostra vita per il 2010.

con IL PICCOLO

IN EDICOLA OGNI GIORNO

DAL LUNEDÌ AL SABATO

UN SEGNO ZODIACALE A SOLI € 5,00 IN PIÙ



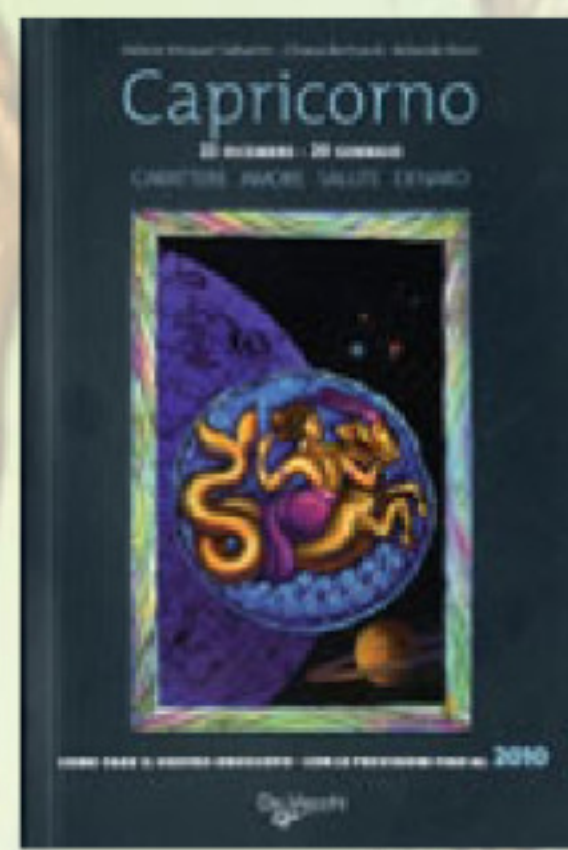
LUNEDÌ
11 GENNAIO



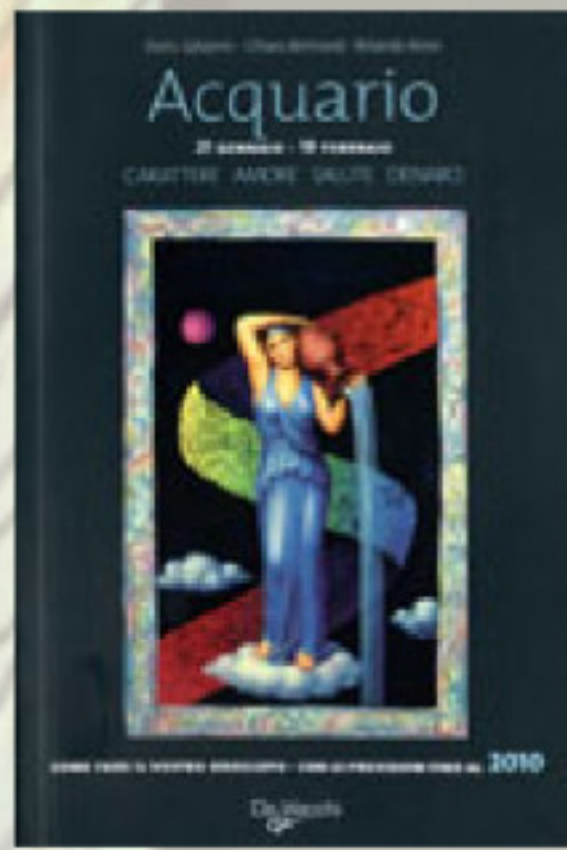
MARTEDÌ
12 GENNAIO



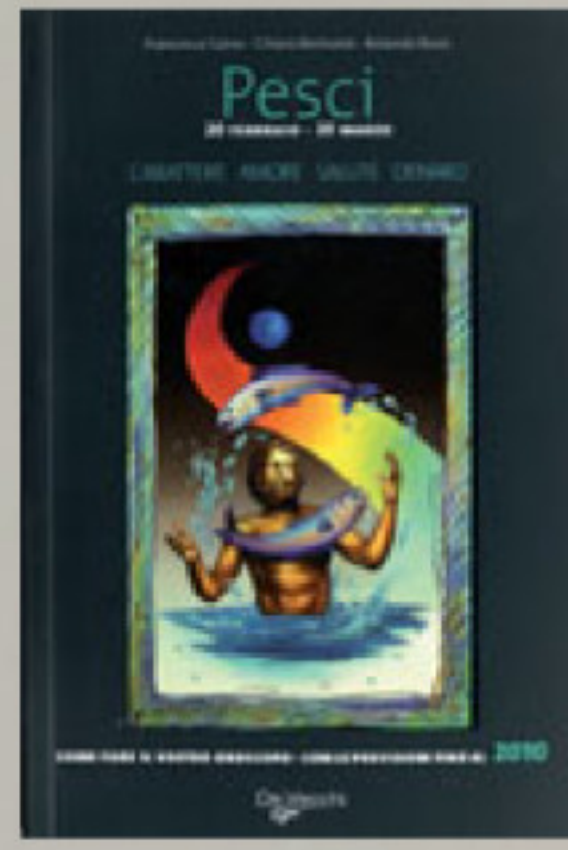
MERCOLEDÌ
13 GENNAIO



GIOVEDÌ
14 GENNAIO



VENEDÌ
15 GENNAIO



SABATO
16 GENNAIO